Il Piccolo Sped.Abb.Post.I.GP.
Spett.BIBLIOTECA CIVICA
Piazza Hortis
TRIESTE 2

Trieste (34122) Via S. Pellico
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerc
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 14 dicembre 1971
Anno 90 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7698 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

DUE SCRUTINI DEL TUTTO INUTILI AI FINI DELL'ELEZIONE DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

I D.C. COMPATTI: «MI ASTENGO»

Anche stamane (e forse più oltre) osserveranno l'«astensione di attesa» - I dodici repubblicani hanno fatto come la D.C. Ieri nel duplice spoglio ha dominato il nome di De Martino ripetuto 408 e 411 volte - Ogni interesse spostato fuori dell'aula

Votazione per inerzia

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 13

Altre due «fumate nere», oggi, a Montecitorio: un risultato scontato, dal momento che i democristiani, seguiti dai repubblicani, hanno deciso di astenersi. In pratica le votazioni hanno un valore formale, poich' tutto è bloccato in attesa di ciò che avviene fuori dell'aula, e cioè negli incontri ufficiali e, ancor più, in quelli ufficiosi o segreti tra i partiti o i singoli esponenti di essi. Se la seduta antimeridiana ha avuto come elemento di peculiare interesse l'astensione (cioé il constatare in che modo si sarebbero comportati i democristiani e i repubblicani e le eventuali reazioni degli altri gruppi), quella pomeridiana non ne è stata che un inutile doppione, dando l'impressione che ormai si vada avanti per forza di inerzia, in un'atmosfera carica di tensione, ma al contempo priva di interesse (visto che l'interesse è concentrato altrove).

Ecco il risultato del settimo scrutinio, svoltosi stamane:

presenti	986
votanti	564
astenuti	424
maggioranza	505
De Martino	408
Saragat	51
Malagodi	50
voti dispersi	2
schede bianche	51

In serata, invece, l'ottava votazione ha dato il seguente risultato:

presenti	987
votanti	564
astenuti	423
maggioranza	505
De Martino	411
Malagodi	52
Saragat	50
voti dispersi	2
schede bianche	48
schede nulle	1

L'astensione della DC e del PRI ha reso molto più rapide le già velocissime operazioni di scrutinio: stamane, il presidente Pertini ha impiegato soltanto un quarto d'ora per leggere le 562 schede deposte nell'urna, durante la seduta antimeridiana. Alla seduta sono intervenute 986 persone, tra parlamentari e delegati regionali, ma 424 (come si è detto) sono passate davanti all'urna senza depositarvi alcuna scheda. Mentre un gruppo di democristiani passava nel corridoio della votazione a mani vuote, dai banchi di sinistra si è gridato: «Bel sistema, il vostro!». Pertini ha replicato: «Non facciamo queste osservazioni. Qui nessuno è senza peccato. Ci sono cinque precedenti».

Infatti, la prima volta si astennero i monarchici, nel 1946, quando De Nicola fu eletto Presidente provvisorio della Repubblica; lo rifecero, lo anno successivo, quando De Nicola fu confermato alla presidenza. In tali occasioni, il leader monarchico Covelli gridò: «Viva il re!», e Alliata di Montereale stracciò con ostentazione la scheda, guadagnandosi i rimbrotti del presidente della assemblea costituente, Terracini. Un salto di parecchi anni, fino al 1964, al tempo dell'interminabile duello Leone - Saragat: alla nona votazione si astenne il PSI, e la DC fece altrettanto alla sedicesima e alla diciassettesima.

Lo spoglio nella seduta pomeridiana è durato solo 12 minuti. A un certo punto si è visto Pertini esitare nella lettura di una scheda, lui così rapido: poi ha mormorato qualche cosa a Fanfani. Dai banchi di destra si sono levati brontolii. Pertini ha replicato, pronto: «E' una scheda nulla. L'avevo detto a bassa voce e ora lo ripeto: è nulla». (Si è saputo poi che c'era scritto sopra il nome di Alighiero Noschese).

Ma i mormorii nell'aula non si chetavano, e Pertini ha aggiunto: «Ne ho fatto ammenda... che cosa volete? Che mi copra il capo di cenere e mi metta il cilicio al fianco?». Un applauso di solidarietà si è levato nell'aula, e lo spoglio è ripreso.

Domani altre due votazioni: probabilmente la brutta copia di quelle odierne.

Gino Roberti

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — I «grandi elettori» democristiani — nella foto: Colombo, Moro, Rumor e Andreotti — passano davanti all'urna presidenziale senza deporvi la scheda

PERDITEMPO IN PASSERELLA

Roma, 13

Dopo cinque giorni di sedute e otto votazioni, non si vede ancora alcuna possibilità di apertura per l'elezione del Presidente della Repubblica. La decisione presa ieri dalla Democrazia cristiana di astenersi dal voto se da un lato ha rilanciato e acutizzato polemiche e discussioni, dall'altro ha privato le due sessioni odierne di qualunque interesse. I «grandi elettori» dello scudo crociato hanno compiuto una specie di imbarazzata passerella quando giungeva il momento del loro turno di voto per dichiarare la loro astensione.

Naturalmente, ogni passeggiata era oggetto di controlli e di esami perché, come è noto, uno degli scopi che la segreteria democristiana si prefiggeva con l'astensione era proprio quello di controllare i «franchi tiratori». E difatti gli astenuti nelle due sessioni di ieri sono stati rispettivamente 424 e 423, ivi compresi i dodici repubblicani che, a loro volta, avevano deciso questa linea di condotta con il preciso scopo di non «contaminare» le loro sparute schede bianche con quelle missine. Fatte le somme e le sottrazioni necessarie, se ne deduce che la Democrazia cristiana, nelle votazioni precedenti, ha subito il danno di una quarantina di «franchi tiratori» o, come si è incominciato a definirli negli ambienti del partito di maggioranza relativa, «franchi traditori».

Per il resto le votazioni settima e ottava rispecchiano, voto più voto meno, l'andamento delle precedenti, sicché vi è ben poco da dire che non sia stato già detto. La situazione è ormai giunta ad un punto morto e non si sa come sbloccarla. Da un lato la Democrazia cristiana non intende rinunciare al suo candidato ufficiale che — è stato detto — rappresenta l'unità del partito (sia pure al 90 per cento), dall'altro i socialdemocratici non vogliono rinunciare alla candidatura di Saragat che, nello scontro frontale Democrazia cristiana - sinistre coalizzate, rappresenta, a loro avviso, una via di uscita democraticamente valida e sicura.

Praticamente il nodo più difficile da risolvere è proprio questo, e democristiani e socialdemocratici hanno finito per dirsi e rinfacciarsi, nelle trattative di ieri, un sacco di cose spiacevoli. Non solo, ma è circolata la voce nel «transatlantico» — una voce ripetuta da più parti, densa di particolari e non confermata da alcun comunicato ufficiale — secondo la quale ci sarebbe stato uno scontro fra la delegazione democratica cristiana, capeggiata da Forlani, e lo stesso Presidente Saragat negli ambienti del Quirinale.

Le tesi delle due parti sarebbero queste: a suo tempo il Presidente Saragat venne eletto anche e prevalentemente con i voti della Democrazia cristiana: sarebbe dunque giusto attendersi ora una restituzione della cortesia verso il candidato dello scudo crociato; d'altro canto la Democrazia cristiana verrebbe a sua volta accusata di ingenerosità e di mancanza di riconoscenza per i sette anni di comportamento «costituzionalmente impido» e «perfettamente corretto». Più tardi queste voci sono state smentite per quanto si riferisce alla data e alla localizzazione del colloquio, che sarebbe avvenuto invece una decina di giorni fa, in occasione dei sondaggi preelettorali. Comunque, come hanno fatto rilevare alcuni ambienti, tutti questi particolari anche se non esatti, rispecchiano perfettamente lo spirito dei rapporti fra la Democrazia cristiana e il PSDI in questo particolare momento.

Un fatto nuovo di notevole importanza è rappresentato invece dalle prese di posizione dell'on. Zanibelli, che è vicepresidente del gruppo democristiano della Camera e un fedele dell'on. Andreotti. L'on. Zanibelli ha infatti rilasciato una lunga dichiarazione nel corso della quale, sostanzialmente, accenna all'eventualità di cambiare il candidato d. c. Dicevamo che tale dichiarazione è importante, perché è la prima volta che un esponente qualificato del partito non ripete la solita storia che Fanfani rappresenta il candidato di tutti e per il quale ci si batterà fino in fondo.

Come si vede, la situazione è confusa più che mai. Da un lato c'è il blocco delle sinistre, che ha mandato definitivamente a fallimento il centro-sinistra con la pratica ricostituzione del «fronte popolare», e nel quale sono accolti senza reticenze persino i cinque del «Manifesto», evidentemente considerati nell'«arco costituzionale». Dall'altro lato stanno democristiani, socialdemocratici, liberali e repubblicani, che non solo non riescono a mettersi d'accordo fra di loro, ma escludono dal famoso «arco costituzionale» la destra estrema. Il tutto determina nervosismo e irritazione nella opinione pubblica, che non riesce a seguire e comprendere le infinite sottigliezze e i mille distinguo dei partiti e degli uomini politici.

La Democrazia cristiana ha oggi fatto sapere di voler continuare ad astenersi dal voto fino a giovedì. Noi ci auguriamo che l'informazione sia falsa e venga smentita clamorosamente. Altrimenti non sono certo giudizi di serietà che si potrebbero trarre su una linea di condotta che fa perdere tempo ai «grandi elettori», denaro ai cittadini italiani e dignità al Paese.

Chino Alessi

QUALCHE SINTOMO DI STANCHEZZA È EMERSO NELLA D.C.

SI COMINCIA A PARLARE DEL «CAMBIO DEL CAVALLO»

In questo caso si dice che Fanfani «cadrebbe in piedi» Convocati per oggi i direttivi dei gruppi democristiani

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 13

Anche domattina i grandi elettori democristiani sfileranno davanti all'urna di Montecitorio senza deporre la scheda. L'astensione è stata «prorogata» in attesa che la situazione si chiarifichi. Ma quali sono i possibili sbocchi di una strada che al momento attuale si presenta come un vicolo cieco. Impossibile dirlo con esattezza, ma fin da domani potrebbero porsi le premesse per una svolta. Dopo il nono scrutinio si riuniranno infatti i gruppi parlamentari della DC; c'è chi non esclude che dalla riunione, che si prevede alquanto movimentata, possa emergere un'indicazione diversa del partito circa il candidato, o, comunque, che venga avviato un cosiddetto «cambio del cavallo».

Già ieri notammo che tra le possibili motivazioni della decisione democristiana di astenersi poteva esservi quella di svolgere con maggiore serenità il dialogo con gli altri partiti e di saggiare l'eventualità di predisporre una soluzione alternativa, se lo appoggio pressoché unanime alla candidatura Fanfani dato finora dovesse rivelarsi alla lunga come fattore determinante della situazione di stallo in atto; d'altronde, Fanfani «cadrebbe in piedi» — come si faceva osservare in alcuni ambienti politici — poiché sarebbe sostituito avendo ancora a suo favore circa il 90 per cento dei consensi del suo partito.

Oggi voci, valutazioni e soprattutto qualche dichiarazione sono venute a dare un certo maggior peso a questa eventualità. Ciò non significa, ovviamente, che da domani o dopodomani la DC cambierà il suo «candidato»; una simile previsione sarebbe affrettata oltre che semplicistica, e non terrebbe conto della contraddittorietà delle voci e dichiarazioni circolate oggi, ma è indubbio che questi primi sassi gettati in piccionaia dimostrano che nel partito di maggioranza relativa si cominciano a registrare i primi sintomi di stanchezza, così come d'altronde sull'opposto fronte delle sinistre si rilevano le prime mosse, seppure subito smentite, per predisporre una sostituzione di De Martino con altro esponente politico di analogo rilievo.

Occorre ribadire ancora una volta che si tratta di voci e che, in una situazione così complessa, sarebbe ingenuo ragionare con la mentalità del due più due fa quattro. Ma anche se si prescinde dalle voci, ci sono alcuni fatti che inducono a non escludere questa eventualità, e in primo luogo la situazione cristallizzata dello scontro «muro a muro» fra i due opposti schieramenti. La DC si è astenuta per poter sviluppare il suo dialogo con i partiti di centro e con quelli delle sinistre più serenamente, ma sia i contatti con i primi sia quelli con il fronte demartiniano si sono risolti in un nulla di fatto. Semmai, sono serviti a far individuare ai dirigenti della DC la possibilità di uno sbocco proprio attraverso il «cambio del cavallo». Ed ecco il quadro dettagliato:

I socialdemocratici continuano, malgrado le pressioni esercitate dai democristiani e dai liberali, ad insistere nella conferma di Saragat ed appaiono irremovibili; i liberali hanno confermato di essere pronti ad appoggiare il candidato della DC, ma a condizione di non essere soli; i repubblicani hanno seguito oggi in aula l'atteggiamento democristiano dell'astensione proprio per ribadire la loro disponibilità; i socialisti insistono sulla candidatura di De Martino ed appaiono irremovibili, sollecitando in continuazione la solidarietà e la compattezza degli altri partiti di sinistra; comunisti e socialproletari hanno in realtà fatto capire ai democristiani di non escludere la possibilità di un dialogo costruttivo, ma hanno detto di non poter abbandonare il candidato delle sinistre per appoggiare l'attuale candidato della DC, e di attendere «fatti nuovi».

La conferma di questo stato di stallo emerge dalla fitta serie di incontri e riunioni (ovviamente, si è a conoscenza solo di quelli ufficiali o ufficiosi) e di dichiarazioni che hanno scaricato tutto il peso e la responsabilità della decisione sulla DC. In questo stato di tensione si sono registrati a poco a poco con il trascorrere delle ore i primi sintomi di cedimento, anche se immediatamente bilanciati da ferme reazioni. D'altra parte, altrettanto certo è che Fanfani non appare, almeno per ora, minimamente intenzionato ad una rinuncia, che potrebbe avvenire solo se il partito glielo chiedesse esplicitamente. Comunque Fanfani ha iniziato per conto suo una serie di contatti con esponenti del suo e degli altri partiti, contatti che dovrebbero concludersi nella giornata di domani. E vediamo ora alcuni particolari di questo quadro estremamente confuso.

L'astensione della DC — si è fatto osservare nel pomeriggio in ambienti vicini alla segreteria del partito — conferma che il candidato è Fanfani e che il partito intende sostenerlo sino in fondo, anche se non mancano sintomi di preoccupazioni.

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

PRESSIONI PSICOLOGICHE DELLE DUE GRANDI POTENZE SU NUOVA DELHI?

Fa muovere Cina e S.U. il conflitto indo-pakistano

Unità della 7.a Flotta verso il Golfo del Bengala (ufficialmente per favorire uno sgombero americano dall'Est Pakistan) - Truppe cinesi ai confini indiani

Nuova Delhi, 13

Unità della VII Flotta statunitense dislocate nel Golfo del Tonchino — tra cui la la portaerei a propulsione nucleare «Enterprise», alcuni cacciatorpediniere e diversi mezzi anfibi — avrebbero intrapreso una missione speciale, dirigendosi dalle acque sudvietnamite verso quelle del Bengala orientale: secondo fonti militari americane, le unità della marina avrebbero avuto l'ordine di dirigersi verso il Golfo del Bengala per procedere all'eventuale evacuazione dei cittadini americani residenti nel Pakistan orientale, e in particolare a Dacca (una conferma al proposito è venuta dallo stesso ministro della difesa americano Laird).

A Nuova Delhi, tuttavia, tali notizie sono state accolte con preoccupazione: da vari giorni nella capitale indiana si parla di un possibile intervento diretto americano, in rapporto al conflitto indo-pakistano, nell'intento di proteggere il traffico marittimo e aereo degli Stati Uniti nella zona della penisola indiana. D'altro canto, gli ambienti politi indiani vedono in queste mosse di Washington, quanto meno, una «pressione psicologica» sull'India: «Non capisco — ha detto al proposito un portavoce del ministro della difesa indiano — come il governo americano possa usare una flotta così potente per evacuare da Dacca 15 cittadini statunitensi, che potrebbero lasciare quella città anche per via aerea». E' da notare che, secondo la agenzia «France Presse», il Presidente americano Nixon avrebbe formalmente avvisato il premier indiano, Indira Gandhi, che gli Stati Uniti potrebbero intervenire nel conflitto: i movimenti della 7.a Flotta, quindi, avrebbero effettivamente il valore di un monito all'India.

Di queste preoccupazioni indiane si è parlato, a quanto si è appreso stasera, anche nei colloqui che il primo vice ministro degli esteri sovietico, Vasili Kuznetsov, ha avuto oggi a Nuova Delhi con le autorità indiane; in tali conversazioni, comunque, non si è trattato solo dei movimenti della 7.a Flotta, ma anche di «movimenti cinesi» a favore del Pakistan, che sarebbero stati registrati alle frontiere tra India e Cina, sia sul fronte occidentale, sia su quello orientale.

Nessuna precisa informazione è stata fornita sulla natura «offensiva» o «difensiva» di questi movimenti cinesi, ma sembra raccogliersi l'impressione che «i cinesi sono effettivamente in marcia»; prevale comunque l'impressione che, da parte di Pechino, si tratti essenzialmente di una manovra mirante a sottolineare la solidarietà politica e diplomatica della Cina e del Pakistan.

(Condensato Ap - Ansa)

In XIII pagina

Nixon-Pompidou: colloqui centrati sui temi monetari

ORA «X» A DACCA

Nuova Delhi, 13

La battaglia di Dacca non è ancora esplosa: dall'alto della loro assoluta supremazia aerea, le forze indiane continuano a perfezionare lo schieramento attorno alla capitale del Pakistan orientale, nell'attesa di sferrare l'attacco finale. Oggi, truppe indiane avrebbero raggiunto i sobborghi di Dacca, e disterebbero circa nove chilometri dal centro del capoluogo: si tratta di paracadutisti, i quali sarebbero riusciti a superare le difese esterne pakistane. I para, provenienti da Nord-Est, hanno superato una tenace resistenza dell'avversario, raggiungendo una stazione di traghetto sul fiume Lakhya; dinanzi ad essi non si troverebbero più ostacoli naturali importanti, una volta attraversato il corso d'acqua.

Altri reparti di fanteria e truppe corazzate, provenienti da Nord-Ovest, hanno percorso durante la notte scorsa più di trenta chilometri, e si trovano ora nelle vicinanze della località di Jaydebpur, la quale dista un po' meno di 20 chilometri dal capoluogo del Pakistan orientale; a Nuova Delhi si fa notare che un'importante rotabile collega Jaydebpur con Dacca. Stasera si ha l'impressione che la battaglia conclusiva per Dacca inizierà domani, sempreché la guarnigione pakistana non deponga le armi in massa.

Oggi, il capo di stato maggiore dell'esercito indiano, gen. Manekshaw, ha rivolto per radio un altro appello, il terzo, al generale Rao Farman Ali, consigliere militare del governatore del Pakistan orientale, per invitarlo a ordinare la resa della guarnigione pakistana la quale, in tal caso, godrebbe della più ampia protezione. Egli fa presente che le sue forze stanno stringendo il cerchio intorno a Dacca, la cui guarnigione si trova ormai nel raggio di tiro delle artiglierie indiane. Il generale Manekshaw fa poi appello all'alta personalità pakistana, perché, nel deprecabile caso di una perdurante resistenza, assicuri il trasferimento di tutti i civili e degli stranieri in una zona sufficientemente distante dal teatro dei combattimenti.

Quest'ultima prospettiva è stata però nuovamente respinta dal capo supremo delle forze pakistane sul fronte orientale, gen. Niazi: un giornalista che lo ha «bloccato» a Dacca, gli ha chiesto se una difesa all'ultimo sangue di Dacca non rischi di provocare la distruzione della città; «questo è il prezzo della libertà» ha rispo-

Continua in 2.a pagina

LE CIFRE DAL PRIMO ALL'OTTAVO SCRUTINIO

CANDIDATI	1.o scrutinio 9 dicembre votanti 987 ass.e ast.21	2.o scrutinio 9 dicembre votanti 986 ass.e ast.22	3.o scrutinio 10 dicembre votanti 993 ass.e ast.15	4.o scrutinio 11 dicembre votanti 997 ass.e ast.11	5.o scrutinio 12 dicembre votanti 995 ass.e ast.13	6.o scrutinio 12 dicembre votanti 996 ass.e ast.12	7.o scrutinio 13 dicembre votanti 562 ass. e ast. 446	8.o scrutinio 13 dicembre votanti 564 ass. e ast. 444
DE MARTINO (PSI)	397	398	404	411	399	413	408	411
FANFANI (DC)	384	368	384	377	385	378	—	—
MALAGODI (PLI)	49	50	50	50	51	48	50	52
SARAGAT (PSDI)	45	46	51	50	51	50	51	50
DE MARSANICH (MSI)	42	39	38	42	43	—	—	—
RUMOR (DC)	2	3	—	—	3	6	—	—
Schede bianche	57	77	62	64	62	91	51	48
Schede disperse	9	5	4	3	1	7	2	2
Schede nulle	2	—	—	—	—	3	—	1

Il plenum dell'assemblea è di 1008 «grandi elettori» (320 senatori + 630 deputati + 58 delegati regionali). La maggioranza richiesta nei primi tre scrutini era di 672 voti; dal quarto scrutinio, invece, resta fissa a 505 voti (1008:2 + 1). Fino a questo momento solo cinque «grandi elettori» non hanno partecipato ad alcuna votazione: Segni, Degan, La Forgia e Dettori (DC) e Preziosi (PSI). Nei due scrutini di ieri, oltre ai cinque già citati, erano assenti, di mattina: Alessi, Foschini, Gullotti, Pedini, Rampa e Bonfigli (DC), Lauro e Fiorentino (PDIUM), Arzilli, Bartesaghi e Spagnoli (PCI), Corrao e Marullo (indipendenti di sinistra), Menicacci (MSI) e il sen. a vita Gronchi; di sera: Giardina, Alessi, Amadeo, Cortese, Foschini, Rampa, Tantalo e Vedovato (DC), Lauro, Fiorentino e Gatti (PDIUM), Marullo (indipendente di sinistra), Spagnoli (PCI) e il sen. a vita Gronchi. In entrambi gli scrutini, come è noto, i democristiani e i repubblicani, pur presenti in aula, si sono astenuti in blocco dalle votazioni. Secondo la prassi, anche Fanfani e Pertini si astengono. I voti dispersi della giornata sono andati equamente a Nenni e Fanfani. Nella votazione della mattina erano presenti 986 grandi elettori più i due presidenti; in quella della sera 987 più i due presidenti. Gli assenti erano rispettivamente 20 e 19. Anche per oggi si asterranno DC e PRI.

SI AGGIUNGONO ALLE 135 SEQUESTRATE NELLA NOTTE FRA SABATO E DOMENICA

ALTRE 111 «MOLOTOV» A MILANO IN UNA «CITROEN» TARGATA VENEZIA

L'auto appartiene a un giovane di Portogruaro - Identificati i proprietari delle altre due vetture
Si tratta di aderenti a «Potere operaio»: due coniugi lombardi e un marchese abitante a Firenze

Milano, 13

Un'auto con a bordo scatoloni di cartone con dentro altre 111 bottiglie incendiarie è stata scoperta oggi dalla polizia, parcheggiata davanti al numero 10 di via Galileo Galilei, a pochi metri di distanza da dove l'altra notte furono trovate le altre due auto pure cariche di bottiglie incendiarie, 135 per la precisione. L'auto è una «Citroën Diane» targata Venezia. La polizia ha provveduto a sequestrare la auto e il carico, estendendo le indagini anche a questo ritrovamento. Le bottiglie incendiarie trovate a bordo della «Citroën Diane» sono simili a quelle trovate nella notte fra sabato e domenica nella stessa zona e nel vicino appartamento, e allo stesso modo accuratamente confezionate. Ve ne sono però anche un certo numero confezionate con bottiglie da un litro, del tipo in uso per l'acqua minerale. Tutte erano colme di benzina o di kerosene. Parte delle bottiglie oggi sequestrate sono già predisposte con la miccia, mentre un'altra parte (e fra queste tutte quelle da un litro) hanno già applicati fiammiferi antivento. L'automobile risulta intestata a una studentessa, Lucilla Albano, di 24 anni, di Portogruaro (Venezia), che alla questura risulta aderente a «Potere operaio» e che viene ricercata dalla polizia.

La «Citroën» era parcheggiata nella via fin dalla notte fra sabato e domenica, quando furono visti i giovani che agivano in maniera sospetta attorno alle altre due automobili sulle quali furono trovati i cartoni contenenti le bottiglie incendiarie. In totale, il numero delle bottiglie incendiarie sequestrate durante l'operazione è quindi di 246. Altre sei bottiglie incendiarie sono state trovate oggi in un ripostiglio all'ingresso dell'istituto di chimica industriale dell'università statale, in via Saldini, nei pressi di piazza Leonardo da Vinci, dove ieri si è svolta una delle quattro manifestazioni indette per il secondo anniversario della strage di piazza Fontana (e precisamente quella indetta dagli «intergruppi» della sinistra extraparlamentare).

Intanto gli investigatori hanno identificato i proprietari delle due vetture (una «500» e una «Renault 4») sulle quali sono state trovate l'altra notte quaranta bottiglie incendiarie. Sono i coniugi Sandra e Riccardo Sarfatti e il marchese Alessandro Mori Ubaldini degli Alberto Lamarmora, i quali all'ufficio politico della questura risultano tutti aderenti a «Potere operaio», allo stesso gruppo extraparlamentare di sinistra cioè cui appartengono anche gli otto giovani che la magistratura ha dichiarato in arresto per detenzione di materiale esplodente. La polizia, come noto, ha trovato, nella stessa operazione, altre 95 bombe incendiarie in un appartamento di via Marco Polo, affittato da poco tempo allo ingegner Franco Bontadini. Nello stesso appartamento gli investigatori hanno trovato anche fiammiferi antivento, due apparecchi rice-trasmittenti e altro materiale.

I coniugi Sarfatti sono i proprietari della «500» di colore grigio scuro targata Milano, mentre il marchese Mori Ubaldini è risultato essere proprietario della «Renault 4» targata Vercelli; entrambe le autovetture sono state sequestrate dalla polizia. Gli investigatori hanno inoltre accertato che anche lo ing. Bontadini, che vive a Milano insieme con la madre in un altro appartamento, è un aderente a «Potere operaio». Egli è conosciuto dalla polizia per aver partecipato nell'ottobre scorso a una manifestazione svoltasi a Torino in occasione di un processo a carico di un gruppo di giovani aderenti ai movimenti della sinistra extraparlamentare. Il marchese Mori Ubaldini, che sarebbe noto a Firenze come esponente di «Potere operaio», è solito vivere nel capoluogo toscano e a Biella dove abita in un castello della madre. La polizia ha già operato una perquisizione nell'abitazione milanese dell'ing. Bontadini, ma il professionista non è stato trovato.

In merito all'interrogatorio avvenuto ieri negli uffici della questura, si è appreso che gli otto arrestati hanno detto al sostituto procuratore della Repubblica, dott. Buccuicchio, di non sapere della provenienza delle bottiglie incendiarie e dell'altro materiale trovato dalla polizia sulle due autovetture e nell'appartamento di via Marco Polo. I giovani, secondo quanto ha dichiarato lo stesso magistrato inquirente, hanno giustificato la loro presenza nei locali con il fatto che vi si trovavano per dormire. Tre di loro hanno anche dichiarato di essere coaffittuari, insieme con l'ing. Bontadini, dell'appartamento.

(Ansa)

BLOCCATI IN LIBIA tre pescherecci italiani

Mazara del Vallo, 13

Tre motopescherecci del compartimento marittimo di Mazara del Vallo (Trapani) — il «Mario D'Alfio», il «Giovanni Gangtano» e il «Diogene» — sono stati bloccati dalle autorità libiche nel porto di Zuara, dove si trovano fin da giovedì scorso quando con altri natanti avevano chiesto e ottenuto rifugio per scampare alla tempesta di mare che li aveva sorpresi mentre erano in battuta di pesca nel canale di Sicilia.

Ai tre motopescherecci siciliani sono stati ritirati i documenti di bordo mentre i rispettivi capitani sono stati fermati. Gli altri motopescherecci hanno potuto lasciare il porto di Zuara. Non si hanno precise notizie sui motivi che hanno provocato il provvedimento delle autorità libiche, ma questo sarebbe conseguente ad una ispezione a bordo. *(Ansa)*

IL TRAGICO «VOLO»

Sopralluogo per Pinelli

Milano, 13

Nell'istituto traumatologico «Gaetano Pini» si è svolta oggi una riunione dei periti incaricati della indagine medico legale sulla morte dell'anarchico Pinelli, i quali hanno esaminato le otto gigantografie in bianco e nero ottenute dalle radiografie della parte superiore della colonna cervicale del Pinelli fatte eseguire dal magistrato inquirente, il dott. Gerardo D'Ambrosio, per meglio stabilire la natura di alcune fratture e lesioni.

Questa sera, in questura, è stato compiuto intanto l'atteso sopralluogo disposto dal giudice istruttore dott. D'Ambrosio. Come è noto, una precedente «ricostruzione» del tragico «volo» era stata compiuta circa due mesi fa, ma il magistrato inquirente aveva ritenuto di dover ripetere l'ispezione in condizioni ambientali il più verosimilmente possibili a quelle in cui avvenne il fatto. Quella tra il 15 e il 16 dicembre 1969 — quando morì Pinelli — era una notte fredda e nebbiosa. Anche questa sera la temperatura era piuttosto pungente (due gradi sotto zero) ma non c'era nebbia.

Il sopralluogo ha avuto inizio poco prima delle 22. Alla ispezione erano presenti, oltre al giudice istruttore, il procuratore generale dott. Bianchi D'Espinosa, i periti legali, i consulenti di parte e gli avvocati che oggi avevano partecipato all'esame delle gigantografie, il dirigente dell'ufficio politico della questura dott. Allegra, il commissario dott. Calabresi, il capitano dei carabinieri Lo Grano, i sottufficiali di polizia che erano in servizio in questura nella notte in cui Pinelli precipitò nel cortile. Erano presenti anche i cronisti accorsi per primi sul luogo della caduta dell'anarchico, per prestargli soccorso, e i lettighieri dell'autoambulanza che trasportò Giuseppe Pinelli all'ospedale «Fatebenefratelli». *(Ansa)*

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Milano — La «Citroën» targata Venezia che conteneva un altro «stock» di bottiglie «Molotov»

COSTITUZIONALE O NO?

Referendum: a gennaio deciderà la Corte suprema

Roma, 13

La Corte costituzionale si riunirà entro il 20 gennaio per decidere sulla questione di legittimità costituzionale del referendum abrogativo della legge sul divorzio (Fortuna-Baslini). Come si ricorderà la Corte di cassazione ha trasmesso il 9 dicembre alla Corte costituzionale l'ordinanza con la quale si proclama la «legittimità formale» della richiesta di referendum abrogativo.

DALLA PRIMA PAGINA

SI VUOL CAMBIARE IL «CAVALLO»?

che peraltro sono comuni agli altri partiti. Poco dopo, nel «transatlantico», il vicesegretario De Mita, replicando a un deputato comunista che gli chiedeva: «Perché non rinunciate a Fanfani e non consentite l'immediata votazione del nuovo Capo dello Stato?» ha risposto: «La DC tra l'alternativa di conservare la propria unità e quella di avere un candidato diverso da quello ufficiale (probabilmente non democristiano) e la spaccatura interna del partito, preferisce senz'altro la prima ipotesi».

Ulteriori precisazioni ufficiose sottolineavano che questo è lo orientamento dei dirigenti democristiani e che il cambio della candidatura provocherebbe l'esplosione della dissidenza interna. La conferma della candidatura Fanfani non rappresenta, quindi, un atto di caparbietà, ma un'esigenza che va al di là della persona. Contemporaneamente si rilevava che l'astensione odierna ha permesso di fare un quadro esatto della situazione, evitando le insidie esterne, come i voti fatti confluire ieri su Rumor.

In altri ambienti veniva reso noto che Andreotti, nell'incontro avuto ieri dalla delegazione democristiana con i liberali, aveva osservato che, a suo parere la DC non può continuare il braccio di ferro sino all'infinito e che se sarà necessario riunirà di nuovo i suoi grandi elettori. Intanto nel «transatlantico», in colloqui non ufficiali, alcuni democristiani ribadivano quello che appare ormai uno slogan: «Fanfani se possibile; comunque, un democristiano al Quirinale».

In serata si è avuto il fatto nuovo che ha agitato le acque: Zanibelli ha fatto diffondere una sua dichiarazione scritta, in cui si prospetta la possibilità di una candidatura diversa da quella di Fanfani. «Al punto in cui sono giunti i colloqui con gli altri gruppi politici — ha osservato — è chiaro che molta parte della responsabilità per la soluzione del problema è nella DC. La nostra delegazione dovrebbe fare anzitutto il punto con gli altri gruppi politici, quindi riunire i candidati espressi dalla votazione interna dei gruppi parlamentari e regionali i cui nomi non possono non essere emersi dalle trattative, o, meglio, dai contatti avuti con i rappresentanti dei partiti dell'arco costituzionale. Ritengo — ha aggiunto — che a questi la delegazione dovrebbe dire chiaramente come si presenta il quadro politico e cioè quali possibilità esistano per la elezione di un candidato democristiano e quali eventuali alternative si prospettino».

A giudizio di Zanibelli, questi leaders dovrebbero poi indicare «ai propri amici la candidatura idonea ad accogliere sufficienti suffragi ed assecondare l'accettazione del candidato per il quale esistono maggiori possibilità di successo» chiunque esso sia allo stato attuale». Zanibelli ha concluso osservando che «il gruppo non è costituito da pecore ossequienti ad ogni indicazione». Zanibelli, oltre ad essere stretto collaboratore di Andreotti, è anche un esponente di «forze nuove» e vicepresidente del gruppo dei deputati.

Le reazioni sono state immediate. C'è stato subito chi si è chiesto se Zanibelli ha parlato come forzanovista o come vicepresidente del gruppo. L'on. Felici ha osservato che «in questa fase è consigliabile a tutti i colleghi e tanto più a quelli che ricoprono incarichi di responsabilità, maggiore serietà e correttezza». C'è anche chi ha osservato che la dichiarazione si apriva con le parole «non ignorando che siamo alla sesta votazione» e che poi la parola sesta è stata cancellata ed è stata sostituita con ottava, quindi — si è detto — quello di Zanibelli è un colpo premeditato.

Da parte sua il vicesegretario Gullotti ha affermato che il problema della sostituzione del candidato è astratto, perché «mai nella DC un candidato ha raggiunto una percentuale di consensi da potersi considerare unanimità». Per domani sono stati convocati i direttivi dei gruppi parlamentari e se Zanibelli confermerà la sua presa di posizione, come tutto lascia presumere, si aprirà un dibattito che sfocerà in un grosso battibecco. In ambienti ufficiosi è stato fatto rilevare che se Zanibelli allude ai leaders che nell'assemblea dei grandi elettori che ha preceduto il primo scrutinio hanno ottenuto più consensi dopo Fanfani, evidentemente la sua è una indicazione a favore di Moro, che ebbe l'appoggio dei forzanovisti, dei morotei e di parte dei basisti. Comunque — si è fatto osservare— negli stessi ambienti — non è in sede di direttivo di gruppo che si può decidere sul cambiamento del candidato, occorre semmai riunire di nuovo l'assemblea dei grandi elettori.

Come si è detto, Fanfani ha iniziato una sua serie di contatti personali, incontrandosi con Rumor, Colombo, Piccoli ed altri esponenti del suo partito, dai quali avrebbe avuto conferma che si ha intenzione di procedere sino in fondo a sostegno dell'attuale candidato. Fanfani si sarebbe incontrato anche con dirigenti di altri partiti e dovrebbe concludere domani questo suo sondaggio. Allo stato dei fatti, il passo di Zanibelli seppure è il primo concreto campanello d'allarme dei sintomi di cedimento registrabili in alcuni settori della DC, non potrà far altro che avviare il discorso in termini non del tutto unitari. E' comunque un fatto significativo. Domani si vedrà in quale misura potrà avere un seguito.

Forlani: «Mi astengo»

La maggiore resistenza proviene com'è noto da Saragat. Nel «transatlantico» di Montecitorio è corsa voce di un incontro che ci sarebbe stato qualche giorno fa tra Forlani ed altri componenti la delegazione d.c. con lo on. Saragat. Di ciò non si è avuta alcuna conferma neanche ufficiosa, tuttavia circolano particolari che corrispondono alla realtà dei rapporti tra la DC e il PSDI.

Forlani avrebbe chiesto a Saragat i voti per Fanfani. Saragat avrebbe opposto un netto rifiuto e avrebbe accusato la DC di ingenerosità per i 7 anni che egli è stato al Quirinale e per il suo comportamento «costituzionalmente limpido e perfettamente corretto» rispetto alla DC. Forlani avrebbe ricordato a Saragat che egli fu eletto alla suprema magistratura con i voti della DC e che ora essa è in diritto di attendersi un analogo atteggiamento da parte della socialdemocrazia nei confronti del candidato ufficiale della Democrazia cristiana.

Il rifiuto socialdemocratico è stato confermato nella tarda mattinata alla DC dalla delegazione del PSDI, composta da Tanassi, Ferri, Cariglia, Orlandi e Schietroma. Nel corso dell'incontro, Forlani ha rinnovato lo invito ai socialdemocratici di dare il loro voto a Fanfani. Ferri ha replicato che anche se i socialdemocratici dessero il loro appoggio, Fanfani, sia pure con i voti liberali e repubblicani, non raggiungerebbe il «quorum», perché — ha osservato Ferri — la dissidenza interna dalla DC aumenterebbe. Forlani ha subito opposto che questa è una tesi da verificare e che comunque si potrebbe provare. Ferri ha obiettato che non vale neanche la pena di verificare e che piuttosto, così stando le cose, è valida una soluzione di tipo assembleare che può essere interpretata dall'on. Giuseppe Saragat.

Al termine dell'incontro, i socialdemocratici hanno confermato: «Continueremo a votare Saragat. Rimane una zona di difformità, di valutazioni e probabilmente ci rivedremo». Più tardi, Malagodi, che avuto nel «transatlantico» un lungo colloquio con Ferri, ha cercato di convincerlo a cambiare parere, ma Ferri ha ripetuto a Malagodi di quello che aveva detto a Forlani. I grandi elettori del PLI, nel corso di una breve riunione tenuta in mattinata, hanno fatto una valutazione della situazione. Bozzi ha dichiarato: «La situazione non dà segni di schiarità. Si pagano oggi sul piano della vicenda presidenziale, gli errori di una politica cecennale». In serata, i liberali hanno diffuso un documento in cui si sottolinea la disponibilità a votare per il candidato della DC, se si riuscirà a superare l'«impasse». Sostanzialmente, analoghi i risultati del colloquio avuto dai democristiani con i rappresentanti della S.V.P.

Le delegazioni del PCI e del PSIUP, dal canto loro hanno confermato alla DC il rifiuto a trattare sulla base della candidatura Fanfani. Dopo l'incontro tra il PCI e la DC, Berlinguer ha detto: «Noi siamo impegnati sempre a fondo nel sostegno della candidatura socialista e in una condotta unitaria fra tutte le forze di sinistra. C'è stato chiesto oggi qual è la nostra posizione, di fronte al candidato attuale della DC, e noi abbiamo risposto con molta franchezza, che questo non può essere votato dal nostro partito, senza dare a questa affermazione un significato di mancanza di rispetto verso il candidato stesso».

Le perplessità che si manifestano nello schieramento democristiano cominciano ad affiorare anche nello schieramento di sinistra. Gli autonomisti del PSI, ad esempio, sostengono che è giunto il momento di mettere da parte De Martino e lanciare Nenni. Altri che è opportuno dare i voti a una personalità d.c. diversa da Fanfani, per esempio a Moro. Insomma, tanto nella DC quanto a sinistra ci si rende conto della pericolosità del gioco che viene condotto, ma per il momento non c'è alcun sintomo che faccia individuare una possibilità di uscire dallo «stallo» in cui si è. Per domani è convocata l'assemblea dei grandi elettori del PSI, che dovrà esaminare questi primi fermenti interni.

R. P.

TUTTO DACCAPO AL CONSIGLIO DI SICUREZZA PER IL CONFLITTO FRA INDIA E PAKISTAN

ONU: NUOVO VETO DELL'URSS A UNA PROPOSTA AMERICANA?

Il progetto di risoluzione degli S.U. prevede la cessazione del fuoco, il ritiro delle truppe e la creazione di condizioni propizie al ritorno volontario dei profughi del Pakistan orientale nelle loro case

New York, 13

Il Consiglio di sicurezza dell'ONU sta per riunirsi nuovamente questa sera (ora di New York), al Palazzo di vetro, per discutere su una proposta di risoluzione presentata nel tardo pomeriggio di ieri dalla delegazione americana sulla crisi indo-pakistana. La seduta di ieri è stata sospesa a tarda notte, quando i delegati sovietico, polacco e francese hanno chiesto di potersi consultare con i rispettivi governi. Secondo fonti bene informate delle Nazioni Unite, è assai probabile che l'Unione Sovietica applichi nuovamente il veto alla proposta americana, come essa fece una decina di giorni fa, prima che la precedente risoluzione venisse deferita all'assemblea generale.

Nella seduta di ieri, ha preso la parola il delegato americano George Bush ha presentato un progetto di risoluzione all'incirca identico alla risoluzione approvata dall'assemblea generale il 7 dicembre scorso: tale progetto chiede all'India e al Pakistan di osservare una cessazione del fuoco immediata e di ritirare le loro truppe, e auspica la creazione di condizioni propizie al ritorno volontario dei profughi del Pakistan orientale nelle loro case. Il delegato americano ha rilevato come sia essenziale che il Consiglio affronti prontamente e con efficacia la minaccia alla pace e alla sicurezza internazionale che continua a esistere nel sub-continente indiano.

Gli Stati Uniti non hanno mai appoggiato o condannato l'uso della forza nel Pakistan orientale, cominciato lo scorso marzo, e hanno cessato di fornire al Pakistan assistenza economica e militare; gli Stati Uniti hanno anche riconosciuto che l'esodo in India di profughi ha ampliato i pericoli di una lotta, ma il fatto che l'uso della forza nel Pakistan orientale possa essere caratterizzato come «un tragico errore» non giustifica l'India nell'intervenire militarmente.

Prendendo dal canto suo la parola, il rappresentante del Pakistan, Ali Bhutto, ha accusato l'India di mire espansionistiche: la causa del Pakistan — egli ha detto — è quella di uno stato con 130 milioni di abitanti, creato con i suoi propri sforzi e che un vicino rapace cerca di smembrare con la forza. «Il vaso di Pandora non è stato aperto soltanto per il Bengala orientale: è stato aperto per molti paesi in maniera decisiva. Oggi tocca al Pakistan, domani potrebbe toccare a Ceylon, al Bhutan, al Sikkim, all'Afghanistan e all'Iran».

Bhutto ha quindi riconosciuto che il Pakistan ha commesso in passato molti errori: «Siamo pronti però — ha aggiunto — a rettificare questi errori in uno spirito civile, uno spirito di comprensione e di cooperazione, in conformità con i più alti principi della legge e delle norme internazionali. «Se l'India ci avesse lasciato il tempo necessario per trasformare il nostro regime militare in regime civile — ha detto ancora — nulla ci avrebbe fermati sulla via della giustizia sociale ed economica per tutto il nostro popolo».

Oggi, intanto, in un'intervista rilasciata al «New York Times», il ministro degli esteri indiano ha affermato che il suo governo non ha alcuna ambizione di ingrandimenti territoriali nel Pakistan orientale né alcuna intenzione di distruggere il Pakistan: a Swaran Singh è stato chiesto se egli ritenga che il distacco del Pakistan orientale e la sua costituzione a paese indipendente con il nome di «Bangla Desh» non mettano in pericolo l'esistenza stessa del Pakistan. Singh ha risposto: «Non chiamerei tutto ciò un distacco del Pakistan orientale. Geograficamente, le due regioni si trovano a più di mille miglia di distanza l'una dall'altra e sono diverse sotto il profilo etnico e linguistico». *(Ansa)*

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Nuova Delhi — Lancio di parà indiani nella zona di Dacca

IL NODO DC-PSDI

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 13

La fitta serie di incontri tra i partiti svoltisi anche oggi per sbloccare la situazione per la elezione presidenziale, si è conclusa ancora una volta con un nulla di fatto. La delegazione democristiana ha praticamente esaurito i suoi colloqui con i partiti dell'«arco costituzionale» senza fare un solo passo in avanti rispetto al quadro già noto ieri. I socialdemocratici hanno confermato che continueranno a votare Saragat, le sinistre, pur lasciando capire una certa disponibilità, hanno ribadito che non daranno mai il loro voto a Fanfani. I liberali aspettano di vedere cosa fanno i socialdemocratici.

Un punto essenziale della trattativa condotta in questa fase dalla DC ha riguardato pertanto il PSDI, nel convincimento che ove i socialdemocratici dessero a Fanfani i loro 50 voti aggiunti ai 50 voti liberali e ai 12 del PRI, Fanfani potrebbe raggiungere il quorum di 505 voti.

NEGOZIATI SENZA ESITO

LA BRUTALE AGGRESSIONE ALL'UNIVERSITA' DI MILANO

NESSUNO PRESTÒ SOCCORSO AL SINDACALISTA PICCHIATO

Chiese invano aiuto agli studenti all'esterno dell'ateneo
Il «Movimento studentesco» si dichiara «estraneo al fatto»

Milano, 13

Profonda indignazione, ha destato nella opinione pubblica il nuovo brutale episodio di violenza verificatosi ieri all'interno dell'Università statale. Come è noto, un sindacalista socialista della UIL, Giuseppe Conti, è stato selvaggiamente picchiato da un gruppo di giovani «democratici», tanto da finire all'ospedale con un braccio spezzato, ferite al capo e contusioni in varie parti del corpo.

La vittima della brutale aggressione è un geometra di Sassari, e ha 25 anni. Studia all'Università e da poco tempo è giunto a Milano dove fa il sindacalista per la Feneal-UIL, il sindacato degli edili. Ricoverato in ospedale è stato giudicato guaribile in circa 40 giorni. Oggi le sue condizioni sono leggermente migliorate, ma il giovane è ancora sotto choc. Sempre oggi si sono appresi più dettagliati particolari sul grave episodio.

Giuseppe Conti era andato all'università per avere un contatto con gli esponenti del «Movimento Studentesco», ma un gruppo di giovani energumeni, armati anche di spranghe di ferro, lo ha intercettato e stretto fra loro impedendogli di entrare e accusandolo di essere un «provocatore fascista». Inutilmente il sindacalista ha detto chi era, ha tentato di indurli a parlare: lo hanno invitato a entrare dentro l'università ed egli ha accettato l'invito, convinto che volessero veramente discutere.

Purtroppo, appena superato il portone dell'ateneo, il giovane è stato aggredito e selvaggiamente picchiato. Dopo alcuni minuti di «pestaggio», il Conti, sanguinante e barcollante, è stato ributtato fuori. In strada vi erano centinaia di studenti, ma nessuno ha pensato di soccorrere il poveretto. Il Conti ha dovuto entrare da solo in un bar, dopo aver camminato a lungo, e chiedere l'intervento della Croce Rossa. Dopo una prima sosta al Policlinico, è stato trasportato in una clinica privata.

Oggi sull'aggressione il «Movimento studentesco» ha diffuso un comunicato in cui declina ogni responsabilità in merito all'episodio. Aderenti al «Movimento studentesco» — secondo quanto afferma il comunicato — hanno fermato il Conti (al quale si attribuiscono collusioni con elementi fascisti e atteggiamenti «particolarmente rissosi») all'ingresso dell'università poiché il sindacalista «si muoveva con una circospezione più che sospetta». «Invitato a uscire dall'università», il Conti si sarebbe allontanato «rapidamente»: «Che cosa abbia fatto dopo — conclude il comunicato— non è cosa che riguarda il Movimento studentesco».

Sull'episodio comunque hanno preso posizione le tre segreterie provinciali delle confederazioni sindacali condannando «i metodi usati da elementi del «Movimento studentesco» che non trovano alcuna giustificazione nelle pretese necessità di respingere fantomatiche provocazioni». Per il segretario milanese del PSI ciò che è accaduto alla statale «pregiudica le giuste lotte delle masse studentesche». Il segretario milanese del PLI ritiene, dal canto suo, che l'aggressione subita dal sindacalista «non è altro che una tipica manifestazione di squadrismo fascista». Per il segretario milanese del PRI, infine, «confusione ideologica, incultura politica, infiltrazioni di elementi provocatori e sobillazione da parte di certi partiti politici sono cause non remote di tali inammissibili episodi». *(Ansa)*

UNA DELEGAZIONE GUIDATA DAL PRESIDENTE LOMBARDI

La Confindustria a Mosca

Nuovi affari conclusi tra i sovietici e gli imprenditori italiani

Mosca, 13

Una delegazione della confederazione italiana dell'industria, guidata dal presidente Renato Lombardi, in visita nell'URSS dal 9 dicembre, ha oggi cominciato una serie di contatti di lavoro e scambi di informazione. La delegazione ha incontrato il primo vice presidente del comitato scienza e tecnica Iefremov. «Sono state esaminate — informa la «Tass» — questioni riguardanti l'ulteriore sviluppo dei contatti scientifici, tecnici ed economici. Alla riunione partecipava anche l'ambasciatore d'Italia Federico Sensi.

La «Tass» in serata, ha dedicato alla visita un lungo comunicato. «Ingegneri dell'Unione Sovietica e della ditta "Rimoldi" — afferma l'agenzia — hanno già elaborato progetti per la ricostruzione di fabbriche di maglieria a Vitebsk (Bielorussia) e Zagorsi (vicino Mosca). Gli esperti dei due paesi stanno progettando insieme una fabbrica di calze con una linea di produzione ad alta produttività con conveyor». «Consultazioni e collaudi di nuove attrezzature vengono condotti da ingegneri sovietici con esperti delle ditte "Sant'Andrea" "Nuovo Pignone Smith", "SNIA". Serie di prova di tappeti fatti con meracion della ditta "Montecatini Edison" sono stati prodotti nella URSS».

«In una conversazione con un corrispondente della "Tass" — riferisce poi l'agenzia — Renato Lombardi ha espresso soddisfazione per la collaborazione tra il comitato scienza e tecnica e trenta ditte associate alla Confederazione». A esempio la scadenza del protocollo con la Fiat è stata estesa, e adesso, oltre alla produzione di automobili, la collaborazione coprirà trasporti ferroviari, costruzioni navali, macchinari agricoli e per costruzioni. «Le relazioni con la "Olivetti" si stanno sviluppando favorevolmente».

Nel pomeriggio, conclude il comunicato, Lombardi si è incontrato con Nikolai Tarasov, ministro dell'industria leggera dell'URSS. *(Ansa)*

DALLA PRIMA PAGINA

ORA «X» A DACCA

sto Niazi. A Niazi è stato allora chiesto se l'esercito sarà rimpatriato, nel caso che si delinei una sconfitta pakistana. Questa è stata la risposta: «L'esercito morirà. Non resterà nessuno da rimpatriare». Altri giornalisti, dalle rive del delta del Gange, a Sud di Dacca, hanno riferito che molti profughi si affollano lungo il fiume, cercando un mezzo per fuggire. C'è una terribile confusione: i traghettatori hanno approfittato della situazione per rialzare i prezzi, e molti profughi sono impossibilitati a raggiungere la salvezza, a causa dell'eccessivo costo del traghetto e della mancanza di spazio sulle zattere.

Dal canto su, l'agenzia «Press trust of India» (PTI) ha annunciato che le truppe indiane hanno conquistato la città di Tangail, di notevole importanza strategica, situata circa 56 chilometri a Nord-Ovest di Dacca; secondo l'agenzia le forze indiane si stanno dirigendo ora verso Bogra, un'altra località di importanza strategica, situata parimenti una sessantina di chilometri a Nord di Dacca.

Le truppe indiane avanzano anche, sempre secondo la PTI, sul fronte occidentale, dove numerose località pakistane sono cadute oggi nelle mani delle forze di Nuova Delhi, in particolare Nagarparkar e Virawah (presso la frontiera con lo stato di Rajasthan) e Kokaparker nella stessa regione. Le truppe indiane, che sono penetrate per 55 chilometri in territorio pakistano, avrebbero occupato anche Nayasharo, che è stata teatro di violenti combattimenti; nel settore Sud del fronte occidentale le forze indiane sembrano aver consolidato fortemente le loro posizioni e sarebbero, sempre secondo l'agenzia, sul punto di impadronirsi della città di Chachro, a 65 chilometri dalla frontiera.

Più a Nord, nel Pendjab, le unità pakistane sono sottoposte a una forte pressione: 23 dei 25 posti pakistani situati nel settore di Kargil, nel Kashmir, sono stati conquistati dai soldati indiani nella notte da domenica a lunedì, secondo un portavoce del comando indiano del fronte Ovest. Il generale Sartaj Singh, comandante le forze indiane nel Kashmir, ha dichiarato oggi che le sue truppe hanno interrotto tutte le vie di comunicazione utilizzate dall'avversario nella regione, e controllano la strada strategica tra Hajeera e Kotli.

Gli scontri più violenti di oggi sul fronte Ovest si sarebbero svolti nel settore di Jammu (parte Sud del Kashmir) dove l'aviazione pakistana ha bombardato, secondo la PTI, regioni abitate: due bombe al napalm sono state sganciate sul villaggio di Nadad, provocando un morto (un bambino di tre anni) e 19 feriti. Presso Pathankot, a Sud di Chamb, si sono avuti altri scontri; sette carri armati pakistani sarebbero stati distrutti e un altro catturato.

(Condensato Ansa - Ap)

Presto sui fronti le avanguardie della Croce Rossa

Ginevra, 13

Il Pakistan ha denunciato l'India al comitato internazionale della Croce Rossa (CICR), accusandola di violazione delle convenzioni di Ginevra, in relazione ai metodi di intimidazione che sarebbero stati messi in atto dai comandanti indiani per costringere i soldati pakistani a deporre le armi. Oggi intanto si è appreso che delegati dello stesso comitato partiranno nei prossimi giorni da Ginevra, per raggiungere Rawalpindi, Dacca e Nuova Delhi, dove dovranno decidere l'estensione dei mezzi necessari per soccorrere le vittime del conflitto fra India e Pakistan.

I delegati «d'avanguardia» dovranno stabilire sul terreno un rapporto, e indicare al CICR quali sono i mezzi (ospedali di campagna, medicinali e personale) necessari per intraprendere il suo compito di soccorso in favore delle vittime del conflitto, dei prigionieri di guerra e dei feriti. *(Ansa)*

Onorificenza di Pankow alla spia Klaus Fuchs

Berlino, 13

Klaus Fuchs, la spia atomica inglese, è stato insignito della medaglia d'oro della Germania orientale per servizi resi alla patria. Fuchs, che ha 60 anni, è vicedirettore del Centro di ricerche atomiche di Rossendorf, nei pressi di Dresda. Era stato condannato da un tribunale inglese nel 1950 a 14 anni di carcere per aver fornito segreti atomici ai russi. Nel 1959, dopo la scarcerazione, si era stabilito nella Germania Est.

(Ap)

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Parigi — Olga Marlatos, che interpreta la parte di Didone nell'Eneide televisiva, è ripresa davanti all'Arco di Trionfo a Parigi, città dove la bella attrice greca risiede abitualmente. La trasmissione dell'Eneide terrà compagnia agli italiani per buona parte di questo inverno

Edoardo Weiss

Edoardo Weiss nasce a Trieste il 21 settembre 1889. Nel 1908 s'iscrive all'università di Vienna nel corso regolare di medicina. Ebbe come maestri Franckl Hochwart, Marburg e Wagner-Jauring. Nel 1913 divenne membro della Società psicoanalitica di Vienna allora presieduta da Sigmund Freud. Dopo le sedute della società partecipava a convegni degli analisti Paul Federn, Otto Rank, Hans Sachs, T. K. Friedyung, Viktor Tausk.

Dopo aver fatto il medico militare sotto l'Austria, finita la guerra fece ritorno a Trieste entrando nell'ospedale psichiatrico dove iniziò la sua opera di pioniere. Nel 1930 va a Roma dove fonda, insieme a Musatti, la Società italiana di psicanalisi, che però viene repressa dal fascismo per essere poi ricostituita nuovamente nel 1945.

Dato che erano ben conosciuti i sentimenti antifascisti di Weiss e anche la sua tendenza liberale, nel 1933 è costretto, per precauzione politica, ad emigrare negli Stati Uniti d'America. Dapprima va a Topeka nel Kansas dove presta la sua opera nella famosa clinica Meminger. Nel 1940 si stabilisce a Chicago dove si associa al gruppo di Franz Alexander. Insegnava nell'ospedale psichiatrico e all'università. Frequentò pure l'università Marquette nel Milwackie. Infine esercitava privatamente a Chicago. Era sposato. Sua moglie Wanda si era laureata pure in medicina a Vienna, ma non praticava la psicanalisi. Ebbe due figli, entrambi diventati medici e adottò una sua nipote rimasta orfana.

Ci eravamo conosciuti da studenti ginnasiali: Weiss di un anno più giovane di me, frequentava il ginnasio tedesco mentre io studiavo al nostro caro «Dante». Da principio la nostra relazione fu simile a quelle che legano tutti i ragazzi, però i nostri discorsi erano meno frivoli del comune. Andavamo d'accordo pur essendo dotati di modi di vedere completamente diversi. Fra noi tuttavia anziché una frattura si veniva delineando un progressivo avvicinamento che ebbe il suo culmine nel periodo universitario quando ci trovammo a Vienna a studiare medicina in quella università.

Per ragioni di economia avevamo preso una stanza in comune nella Währingerstrasse, dirimpetto all'istituto anatomico. In quegli anni ebbimo i primi contatti con la psicanalisi, avendo frequentato per due anni le straordinarie lezioni di Sigmund Freud. Seguimmo così lo sviluppo della scienza psicanalitica, ancora ai suoi albori e in piena battaglia con la critica: Weiss con immenso ardore e io con vivo interesse.

Il suo spirito introverso portava Weiss alla psicanalisi e, comunque, a forme speculative su base psicologica; io, invece, ero dotato di qualità diverse perché seguivo la scienza animato da una smaniosa curiosità di sapere. Io vedevo nella mia specializzazione di tipo operativo tutto il mio avvenire, mentre Weiss nella scienza psicanalitica aveva fondato lo scopo della sua vita. La diversità delle tendenze del nostro spirito non nuoceva alla assimilazione dei nuovi criteri appresi ma portava una estrema punta d'interesse nelle interminabili discussioni che per lo più si svolgevano la sera a letto, quando attendevamo il sonno cancellatore di tutti i problemi.

Così venivamo formandoci e maturando; scansavamo le vuote compagnie di studenti che indulgevano in baldorie non scevre di volgarità e ci accostavamo a compagni seri, studiosi e dotati di qualità simili alle nostre.

Voglio qui ricordare il mio condiscepolo ginnasiale Giorgio Reiss Romoli, medaglia d'oro, morto eroicamente mentre portava soccorso a suo fratello ferito, entrambi volontari irredenti nella prima guerra mondiale. Indimenticabili le partite di biliardo giocate con lui al Caffè Katz. Nostro compagno assiduo era anche il cugino di Weiss, Diego Fried; studiava ingegneria ed era sempre il primo con noi nelle nostre lunghe passeggiate nel Wienerwald. Magnifica e indimenticabile figura quella del nobile polacco Konrad Wolotsko. Un altro suo connazionale, a me carissimo, era l'asso degli scacchi Rospendichovski, con cui Weiss competeva da pari a pari nel gioco da lui tanto amato. Edoardo giocò spesso anche con un certo dott. Teichner, anche lui bravo scacchista.

E perché non ricordare anche due simpatiche sorelle, maestrine d'inglese, che contribuirono non poco a consolidare in Edoardo e in me la conoscenza di questa lingua che dovette diventare la lingua scientifica di Weiss? Infine mi si affaccia alla memoria la cara e simpatica figura del continuatore della dottrina freudiana, il dott. Paul Federn col quale Weiss fu nel più intimo rapporto professionale e di cui si fece, dopo la sua morte, continuatore. Federn riscuoteva tutta la mia ammirazione per la sua eccezionale intelligenza, ma anche tanta mia gratitudine per i suoi preziosi consigli e per la sua grande bontà.

A differenza di Edoardo che con me divideva la passione per la musica — indimenticabili le serate alla Hofoper, alla Volksoper — amavo anche il ballo e mi piaceva soprattutto frequentare le grandi feste lussuose al Musik-Verein, dove sfoggiavo sparato e marsina; ma non minore era la mia passione per gli affollati balli dei Sofiansäle, dove abbondavano le bellezze locali.

Tuttavia il leit-motiv della nostra vita era allora costituito dallo studio indefesso: lezioni su lezioni, teoriche e pratiche; e poi esami su esami che allora portavano il severo nome di «rigorosum».

Le mie relazioni con Edoardo si erano fatte sempre più intime, anche se non vi si aggiunse mai un contenuto affettivo visibile. Infatti la freddezza non era che apparente, soprattutto per il tono sempre familiare ma esteriormente piuttosto scientifico che la regolava. L'unica manifestazione esteriore che tradiva il nostro interno sentimento fu quella di chiamarci vicendevolmente per anni ed anni col nomignolo di «Luigi»: curiosa estrinsecazione di una amicizia virile durata tutta una vita.

Spazio e tempo s'interposero fra noi perché al tempo della persecuzione razziale, Edoardo Weiss, come è noto, trovò rifugio in America dove a Chicago chiuse la sua nobile vita esattamente un anno fa.

Or è qualche anno, Edoardo Weiss mi era venuto a trovare qui a Trieste. Era già ammalato e sofferente. Sapevo che la sua vita fatalmente volgeva al termine e ciò che mi colpiva più dolorosamente era il constatare che egli ne fosse perfettamente consapevole.

Edoardo Weiss fu uno spirito grande e il suo nome, a gloria di Trieste, occupa un posto molto alto nella scienza di questo secolo, ma a me spetta di dire anche che egli fu un uomo raro, forse unico per l'assoluta sua onestà e per la totale purezza del suo cuore dove non entrarono mai né cattiverie, né falsità, né invidia e per la purezza della sua anima che mai si avvilì nella miseria dell'egoismo. Edoardo Weiss fu grande soprattutto nella sua lotta contro le avversità che egli trasformò con tranquilla coscienza in altrettante vittorie da quell'uomo forte che dimostrò di essere anche allorché, già colpito dalla malattia, fino all'ultimo respiro, dedicò tutto se stesso alla sua opera scientifica che tutto il mondo, giustamente, rispetta e ammira.

Giusto Simonis

E' ANCORA VIVO E INTERESSANTE UN LIBRO VECCHIO DI OLTRE CENT'ANNI

Fu una bomba a Torino capitale «I moribondi di Palazzo Carignano»

Il capolavoro di Petruccelli della Gattina è zeppo di spietati e irruenti giudizi contro i più e di grande rispetto per gli uomini migliori che avevano fatto l'Italia unita e indipendente

«Lo si direbbe fiero, ma io lo credo piuttosto un po' timido. Non parla che con le persone che conosce. Un profondo sentimento del vero e della giustizia lo rende sarcastico e bilioso. Vivamente affettivo, e perciò soggetto ad antipatie subite, a vive simpatie, all'entusiasmo e alla collera. Egli preferisce un paradosso a una trivialità. Ama il mondo e le brigate sollazzevoli, e si rassegna alla solitudine per l'invincibile nausea che gli destano gli sciocchi e i noiosi. La natura lo ha fatto infingardo; il bisogno, lavoratore solerte. Il tedio lo invade facilmente. La noia lo inebria. Si accende subito, ma sa dominarsi. Alla Camera parla poco, nelle sole discussioni focose e drammatiche. E' indipendente e burbero. In fondo affettuoso, uomo semplice, buon figliuolo, ma che ha dell',,humour", come un inglese».

Un ritratto minuzioso, che è poi un autoritratto, e sono sufficienti pochi altri tocchi per completarlo: «Per i tempi che corrono non è neppure un ,,martire". Egli è bene restato una dozzina di anni in esilio, i suoi beni furono sequestrati, i suoi parenti cacciati in prigione, la sua casa ridotta ad albergo di sbirri e gendarmi, la sua fortuna ruinata; egli lottò bene e senza posa della penna e della parola contro il sovrano del suo paese; ma non si credette giammai abbastanza ,,martire" per domandare un posto nel paradiso del Bilancio, quando i ,,martiri" invadevano la patria come gli insetti che invadono i cenci del mendicante. Appena se lo nominarono deputato».

L'uomo che tanto amorosamente si ritrae — e ha la civetteria di far pronunciare l'elogio a un grosso e sconosciuto compagno di viaggio, su un lento trenino piemontese — è Ferdinando Petruccelli della Gattina. Un personaggio singolare davvero in quell'anno 1861, che vede proclamata l'unità e l'indipendenza d'Italia, un personaggio che respinge e attrae, conosce Parigi e Londra meglio di Napoli e Torino, è medico ma assai più scrittore e giornalista. Scrive certamente male, ma possiede un linguaggio che immagini fresche e vive riscattano al punto da far quasi dimenticare gli orrori linguistici che si accavallano da una pagina all'altra.

Giornalista di razza e mediocre romanziere, Petruccelli della Gattina ha fama sicura con un libro vecchio di oltre cent'anni ma ancora vivo: «I moribondi di palazzo Carignano». Dei suoi tanti romanzi alcuni non sono mai stati pubblicati in Italia e fra essi quelli scritti in collaborazione con Alessandro Dumas padre.

Una vita errabonda e ricca di avventure, vicende chiare e buie, un titolo nobiliare che forse non gli spetta: ecco il Petruccelli della Gattina che gli amici parigini chiamano «Monsieur Pierre Oiseaux de la Petite Chatte». Nato in un paesino della Basilicata, nel 1815, studia medicina ed esercita la professione per qualche anno; antiborbonico è fra gli attori della tragica giornata del 15 maggio 1848, scappa in Calabria, torna a Napoli, fugge in Francia nonostante le accanite ricerche della polizia. Il medico è da tempo anche romanziere, storico, giornalista: al «Journal des Débats» è Renan che vuole leggere le sue corrispondenze avanti di consegnarle al tipografo e ciò al solo scopo di gustarle nella stesura integrale, che la prudenza spinge ad «addolcire» qua e là.

L'epopea garibaldina gli riapre la strada della patria: è eletto deputato al primo parlamento italiano che Vittorio Emanuele II inaugura a palazzo Carignano il 18 febbraio 1861. Una legislatura che molti credono di poca durata, destinata a finire dopo la proclamazione dell'unità e dell'indipendenza e che vive invece a lungo: morto Cavour, gli uomini di governo di maggiore statura sono Ricasoli, Rattazzi, Farini, Minghetti, La Marmora, Fanti.

Il Petruccelli è uomo di sinistra, almeno secondo la topografia dell'aula parlamentare: in realtà, è un isolato. Anche lui è certo che la legislatura sarà breve e tutti i deputati — illustri e sconosciuti — gli appaiono soltanto dei moribondi politici.

Una lunga serie di scritti destinati alla parigina «La Presse» causa all'irrequieto giornalista rancori e invidie che non lo disarmano, anzi rendono più pungente la sua satira. Nel 1862 traduce gli articoli in italiano, modifica qualche giudizio e la bomba esplode per la seconda volta. Il libro appare col titolo «I moribondi di Palazzo Carignano», ha molti imitatori e presto diventa introvabile, favoloso addirittura. La ristampa curata da Giustino Fortunato è volutamente incompleta: il testo pubblicato alcuni anni fa dalle «Edizioni moderne» di Roma ci dà invece le pagine originali apparse sulla «Presse» con le modifiche e le aggiunte che il Petruccelli portò alla prima edizione italiana.

Per un giudizio morale dell'opera si può dire che il lucano è, in fondo, un giudice accorato anche se irruento, uno dei tanti che hanno sofferto e lottato per l'unità e l'indipendenza ma la delusione è grande: molti degli uomini che rappresentano il paese da poco libero gli appaiono meschini e legati a meschini interessi. Sognava un parlamento di giganti e lo rattrista la scoperta che i giganti sono pochi e numerosi i nani.

Da tanta delusione hanno origine giudizi spietati contro i più e un grande rispetto per gli uomini migliori. Si leggano, ad esempio, le pagine dedicate a Cavour e a Ricasoli e la testimonianza non sospetta fa comprendere perché il giovane Stato — nonostante le debolezze e i nemici interni ed esterni — è nato vitale, capace di sopportare senza frantumarsi i disastri di Custoza e di Lissa.

Cavour: «Indovina tutto, e raramente s'inganna, non già sulla verità, ma sul successo dell'opera. Egli riunisce la solidità di calcolo del temperamento inglese, con quel genio politico senza scrupoli, senza idealismo, sovente senza generosità, del carattere italiano. E' un tratto di unione fra sir Robert Peel e Machiavelli»; «Il diplomatico è un gigante: l'amministratore, mediocre; l'uomo un'antitesi. Con lui non si resta in un'attitudine indeterminata; gli si addiviene ribelle. Egli non lascia menarsi dai suoi amici, non conta i suoi nemici. E' il pensiero d'Italia, all'estero; all'interno, ne è il cuore».

Si può dissentire più o meno da tale giudizio, che non dispiacque però al conte e il Petruccelli lo nota con orgoglio: «Quando io pubblicai il giudizio su riferito, i miei amici della sinistra mi lanciarono l'anatema, e poco mancò che non mi dessero dell'apostata. Io fui considerato come un adulatore. Cavour me ne ringraziò. Due mesi dopo, il grande ministro moriva. E l'Europa intera, e l'Italia, come un sol uomo, mi davano ragione».

Totale l'ammirazione per il barone di ferro che succede a Cavour: «Ricasoli non si stanca giammai. Quattro ore di sonno, una fetta di pane al burro e un bicchier d'acqua, ecco i suoi bisogni. Egli non ha cuore, ma egli ha più fierezza che Luigi XIV. Ride di raro. E' generoso, ma formidabile. I suoi contadini tremano al suo avvicinarsi, e nondimeno egli li ha fatti ricchi e resi felici. Giammai individualità non fu più intera, meglio custodita, più altamente disegnata. La sua parola è sacra».

Tutto il libro è ricco d'illuminazioni improvvise, di giudizi acuti anche quando sbagliati. Petruccelli è spregiudicato, non settario: allorché colpisce, e colpisce con durezza, si sente che cerca la verità o, almeno, ciò che a lui onestamente pare la verità. Piccola storia, d'accordo, non meno interessante, però, della grande e sovente molto più rivelatrice.

Gaspare Gresti

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Betlemme — Tempo di Natale in Terrasanta: un prete armeno sosta in preghiera nella Basilica della Natività davanti alla Grotta, che è splendente di tutti i suoi lumi votivi

DISCOPANORAMA

FABRIZIO DE ANDRE': RITORNO A SPOON RIVER

*Fabrizio De André: «Non al denaro, non all'amore né al cielo» — 33 giri Produttori Associati - Ricordi - PA/LP 40 - ****

244 liriche, 19 storie sviluppate mediante ritratti di persone strettamente legate fra loro: un mondo vero, vivo, vibrante, anche se ad esprimersi sono dei morti, ormai fermati per l'eternità sulla collina di Spoon River. Morti, quindi privi di pudori e di reticenze, di riguardi verbali e di rispetto di sé; morti, quindi sinceri fino al riconoscimento brutale di ogni difetto e di ogni moto nascosto dell'anima. Parliamo dell'ormai celeberrima «Antologia di Spoon River», di Edgard Lee Masters, un'opera che oggi è unanimemente accolta come uno dei più significativi capolavori della letteratura nordamericana.

Ed era logico (di più: quasi ineluttabile) che Fabrizio De André, assiduo «corteggiatore della morte», si avvicinasse a questo mondo e, nella sua ricerca di verità assoluta, nella sua opera di demistificazione di tanti nostri tabù, rileggesse l'«Antologia», e meditasse di musicarla, scavarla, interpretarla, anzi proporla a sue (e nostre) nuove interpretazioni. Durante un anno di assiduo lavoro, aiutato da Giuseppe Bentivoglio, De André ha tolto dal corpus mastersiano nove liriche, le ha ritradotte, contaminate, ampliate; ha cercato di dare di ognuna di esse (appunto) una reinterpretazione; ha tentato anche di modernizzarle, rendendone più crudo il linguaggio o introducendo audaci innovazioni (tipici in questo senso gli esempi de «Il giudice», di «Un malato di cuore», con il suo testo più scopertamente sensuale, di «Un ottico», storia di un medico crudele che deforma la visuale dei suoi clienti per mezzo della droga). Innovazioni che possono stupire, sconcertare, ma spiacere mai: probabilmente, lo stesso Masters, tuffato d'improvviso in quel crogiuolo che è il nostro mondo d'oggi, avrebbe reagito allo stesso modo.

Qual è il significato di questo nuovo «messaggio» di Fabrizio? In un mondo dominato dall'invidia, si salvano coloro che sono ancora «disponibili». Ecco allora Jones, il suonatore, che «offrì la faccia al vento, la gola al vino, e mai un pensiero *non al denaro, non all'amore né al cielo*», Jones il protagonista vincente della «Collina», lo spensierato de «Il suonatore Jones». Fra questi due aspetti del medesimo personaggio, una galleria di esseri che nell'invidia trovarono la loro sconfitta.

Perdonateci per questa volta la lunga chiacchierata non propriamente musicale: ma il contenuto del disco è tanto importante da meritare una lettura e un'esegesi accurate; prima che una operazione musicale è un'operazione di cultura. Comunque, per quanto riguarda la musica, occorre parlare innanzitutto della scintillante e ispirata cornice strumentale, nonché della perfetta realizzazione «tecnica», che invita a un piacevolissimo ascolto. Il sound stesso — rispetto alle precedenti cose di Fabrizio — è tutto nuovo, meno arcigno, più libero, talvolta sottilmente ironico, pronto a ridere di se stesso (vedi «La collina», «Un blasfemo» — rielaborazione di un tema popolare inglese — «Un medico», con i curiosi e, dato l'assunto, tragici accenti da «comica finale»): ogni pennellata strumentale pare irridere il tema «serio» con una agile piroetta.

Questo particolare (e inedito) aspetto musicale fa sì che, curiosamente, il 33 di Fabrizio possa venir apprezzato a due livelli: si può cioè ascoltarlo prestando attenzione solo alla musica, godibilissima, oppure meditarlo, approfondirlo attraverso la lettura dei testi. Qualunque sia il piano scelto, l'operazione varrà senz'altro la pena.

(Dimenticavamo: chi volesse «assaggiare» prudentemente questa vasta e suggestiva materia, può rivolgersi al 45 giri — PA 3196 — che contiene «Un matto» e «Un giudice», assai persuasivi «campioni» dell'LP).

Tam-tam dalla preistoria

*Osage Tribe: «Prehistoric sound» / «Un falco nel cielo» — 45 giri Bla-Bla (distr. Mess. Musicali) - BBR 1323 - ***

Preceduto da un accorto battage, esce un 45 un tantino choccante, non foss'altro per la truculenta (ma no!) copertina: complimenti, quindi, al designer della Bla-Bla, che anche in questi particolari si rivela etichetta di punta... Quanto al disco, si tratta di «Prehistoric sound» degli Osage Tribe, una «tribù» su cui i press-agents stendono uno stuzzicante velo di mistero, ma che si qualifica, fin dalle prime battute del pezzo, per uno dei più solerti seguaci del sound (appunto) «preistorico»: quello, per intenderci, battuto, elementare, ossessivo che ha avuto il suo fortunato antesignano in «Neanderthal man» degli Hotlegs. Tam-tam a profusione, quindi, e atmosfera da giungla, anche in omaggio a quel «ritorno all'Africa» che attualmente sta influenzando una buona fetta della pop music mondiale. Sul retro del 45 lo stesso leit-motiv, voltato in italiano per quanto riguarda il testo («Un falco nel cielo») ad uso della trasmissione TV «Chissà chi lo sa».

Cur.

GIUDIZIO:

- * mediocre
- ** discreto
- *** buono
- **** eccellente

Angolo classico

Alla ricerca del valzer perduto

Il primo giorno dell'anno Vienna lo festeggia per tradizione con un concerto che anche l'Eurovisione diffonde come uno spumeggiante messaggio augurale. E' l'immagine della Vienna stessa, quella di un mondo tramontato (ma ancora acceso da bagliori nostalgici) che danza sullo slancio musicale del valzer, della polka, del galopp: il mondo «familiare» di casa Strauss. Questa celebrazione gioiosa (ma un po' venata dalla malinconia del ricordo), questa vitalità prorompente nel secolo romantico ma con tanta parte nella musica e nella cultura del secolo nuovo, la Decca l'ha adesso racchiusa in uno splendido album di tre LP, sotto il titolo «Invitation to a Strauss Festival». E' un invito che si può forse accettare a prima vista come un freddo souvenir, ma che si sfoglia via via con emozione crescente fino all'entusiasmo più sincero: un album così ha tutti i numeri per diventare, almeno a Trieste (per tanti, ovvi, motivi) un best-seller di fine d'anno. Ne è protagonista inarrivabile l'orchestra filarmonica di Vienna guidata da Willi Boskowsky, lo stesso direttore dei concerti di Capodanno, che è poi il primo violino della prestigiosa formazione viennese, dalla quale si dipartono alcuni valenti complessi cameristici (sempre con la sua presenza) recentemente molto attivi in campo discografico.

Un album da ascoltare e da regalare senza il timore di delusioni: anche l'ascoltatore più refrattario a sollecitazioni galanti e «borghesi», attento solo al cosiddetto impegno sociale, vi troverà infatti la ricostruzione storica di un'intera epoca, ancorché delineata solo nell'ambito della pur numerosa famiglia Strauss (manca pertanto dall'affresco una figura dell'importanza di Joseph Lanner). Il panorama è dominato naturalmente da Johann Strauss Jnr. con le pagine più celebri e incantevoli della sua ricca produzione (da «Wiener blut» a «Geschichten aus dem Wienerwald», cui collabora anche la cetra di Anton Karas) ma è chiuso dalla «Radetzky-Marsch» di Johann padre, l'iniziatore della tradizione e il fondatore, nel 1825, di quel primo fortunato nucleo orchestrale che avrebbe strappato anche l'ammirazione di Berlioz e che il figlio più illustre avrebbe portato al vertice della popolarità, affidandola spesso al fratello Josef e infine al fratello Eduard, con il quale l'orchestra si scioglierà significativamente proprio alle soglie del Novecento. Di Josef Strauss (quasi contrapposta alla delicata «Sphärenklänge») si può, per esempio, riascoltare con immutato divertimento, nel terzo disco della raccolta, la singolare «Feuerfest Polka», che molti telespettatori del concerto del 1.o gennaio 1971 ricorderanno certamente per la muscolosa e tuttavia musicale esibizione del timpanista... all'incudine, in foggia di fabbro ferraio. Di Eduard è invece la non meno ferrigna «Bahn Frei Polka».

Lo spirito più genuino della vecchia Vienna circola nelle polke ammiccanti e soprattutto nel vortice del valzer di Johann Strauss Jnr.: qui si respira l'aria di un tempo perduto, un'aria però ancora frizzante e trasparente come la poesia di «An der schönen blauen Donau», di «Morgenblätter», di «Wo die Zitronen blühn». Willi Boskowsky e la magnifica orchestra viennese ce l'hanno ovviamente nel sangue questo ossigeno straussiano: di qui le palpitanti, fresche e sempre trascinanti esecuzioni, in cui la densità del suono è filtrata da un gusto raffinatissimo, resa morbida e vaporosa dal canto degli archi o restituita alla piena energia orchestrale.

Un ascolto dunque appagante, che senza esitazioni segnaliamo come una strenna di lusso buona per tutti, ma in particolare per i triestini meno giovani. L'edizione della Decca ha il pregio di porgere questo «invito» nella conveniente collana della «Ace of Diamonds», attraverso una vivida registrazione e una impeccabile incisione. Le note illustrative, in lingua inglese, sono di John Parry. «Invitation to a Strauss Festival» (in tutto 29 brani musicali) porta la sigla SDDC 298-300.

G. Go

Mostre d'arte

CELIBERTI

Celiberti alla Cartesius di Trieste. Presentazione in chiave lirica di Licio Damiani: «Celiberti è andato ,,oltre l'informale" usando la scrittura dell'informale per calarsi nel proprio groviglio d'uomo ed estrarne il magma sensitivo... Forme di farfalle attraverso spazi turchini come un canto d'aprile eterno. L'impronta d'una violenza patita trasformata in immobile meriggiare fatato... Opere che hanno superato e consumato il clima diaristico per farsi testimonianza di un rimpianto...».

La mostra raccoglie poche opere recenti, selezionate secondo l'intelligente rispondenza ad un criterio ottimale d'esposizione che l'artista ha maturato attraverso un'esperienza internazionale. Lo scarto dall'uno all'altro quadro è calcolato con precisione, delineando una perfetta linea di continuità e mutando, di volta in volta, alcuni termini. Il tema della farfalla — impalpabile guizzo nella luce, impronta fossile lasciata nelle tenebre — stimola le permutazioni fra sfondo e figura dentro un impianto geometrico, oppure l'accensione improvvisa di gialli, di rossi, di azzurri alle soglie dell'informale. Poco più oltre, lo spegnersi del colore è premessa all'emergere del bassorilievo reale. Dalle metamorfosi formali si salva il valore emblematico dell'immagine, il ricordo della creatura vera, reale, che nell'alterna disposizione di preziosi ricami e di aspre orografie, del magma casuale e della impassibile geometria, assume il significato metaforico di una durata dell'atteggiamento lirico, memorativo, intimistico al di là dei brevi cicli delle mode culturali. Incerto fra il primo e il secondo polo, Celiberti concede sempre maggior spazio alle esigenze interiori e torna così a quella matrice della pittura friulana che fu il suo grembo originario. Ma è un ritorno non privo di lacerazioni e di sofferenze, di rimpianti e di fiammate contrarie. Ed è proprio questo l'aspetto più profondo e più autentico della sua ricerca.

Giorgio Celiberti è nato a Udine nel 1929. Diplomatosi al Liceo artistico di Venezia, visse a Parigi nel '52 e '53, a Bruxelles nel '56 e fu poi a Londra, negli Stati Uniti, nel Messico, a Cuba, nel Venezuela, nel Libano, in Israele. Ha partecipato alle maggiori rassegne, fra cui la Biennale di Venezia e le Quadriennale di Roma.

MAIER

Paulette Maier nel salone dell'albergo Corso (via San Spiridione 2, Trieste). Sono esposti quaranta quadri suddivisi in tre cicli: figure e ritratti; fiori; paesaggi e scene simboliche. L'ispirazione viene da ambienti lontani, che in apparenza non hanno alcun aspetto comune: la Stiria, l'Ungheria, le Dolomiti, la Maremma, il Friuli, il Carso. E anche temi letterari (Re Lear) e scene pittoresche (la pesca, gli zingari, il reduce delle campagne napoleoniche). Eppure, malgrado la varietà dei soggetti, lo stile è sempre il medesimo. Si dice che ciascun ritratto è un autoritratto. Della Maier si potrebbe dire che paesaggi e case, alberi e marine sono la proiezione della sua personalità, del suo modo di esistere fisicamente e di sentire il mondo reale o immaginario. I colori lucidi e accesi, le forme piene, la composizione nitida preparano quell'intonazione vitale ed esuberante che nega il rimpianto e colloca i ricordi nell'attesa di un messianico ritorno dell'età di oro. E' una favola continua che travolge i confini geografici e temporali. La Maier è una pittrice ingenua. Ma nel ritratto disegnato dimostra di saper interpretare acutamente anche il vero. Salvo che il disegno rimane un unicum e il film fantasioso del sogno continua a svolgersi di quadro in quadro.

I. N.

GISCHIA

Ci fu un tempo in cui molto si parlò di pittura per la pittura, cioè della pittura fatta a prescindere dall'oggetto, della pittura, si disse, che avrebbe espresso tutto con forme e colori puri come la musica tutto esprime con suoni. E così, di ricerca in ricerca, di avanguardia in avanguardia, di movimento in movimento, attraverso i sei decenni trascorsi di questo secolo si arrivò alla pittura astratta e da allora non si parlò più di pittura per la pittura e a chi scappava di parlarne toccava di essere giudicato un provinciale rimasto indietro. In effetti la pittura per la pittura, a rigore, potrebbe anche essere un non senso perché non è pensabile un pittore che non sia un uomo e un uomo che dipinge non è possibile che lo faccia per il solo gusto di tracciare delle linee, di accordare degli spazi e di far «suonare» dei colori: deve avere un sentimento nel cuore, un'idea nella testa e una necessità di esprimere, di comunicare queste cose che per forza da uomo a uomo non possono che essere diverse. Così anche la pittura astratta si propose problemi diversi e ogni problema ebbe il suo particolare gruppo di pittori. Léon Gischia, il pittore sessantottenne che in questi giorni ha una mostra personale nella galleria del Girasole a Udine, è un tipico rappresentante di certa problematica astrattista: francese d'origine piemontese che vive a Parigi e, da qualche tempo, anche a Venezia, s'è trovato gomito a gomito con i più famosi pittori parigini che negli anni Quaranta, per evanescenti vie neoplatoniche e tomistiche, volevano che la pittura fosse contenutistica e tentarono lo sposalizio del segno astratto con l'espressione del pensiero, tentarono, insomma, di tradurre in astratto l'espressionismo realistico di Picasso e di Matisse. Non è qui il caso nemmeno di sfiorare quel processo complesso di esperimenti che furono sostanzialmente d'ordine mentale e penso non sia necessario per arrivare a godere la limpida pittura di Gischia. Tuttavia può essere il caso di annotare che un evidente documento di quel tentato sposalizio c'è nel quadro con la chitarra. Gli altri quadri sono tutti rigorosamente astratti e, senza farci sopra difficili e magari sofisticati discorsi per scoprire e spiegare significati non necessari al godimento, si può parlare della felice armonia degli elementi di segno, di colore e di composizione, dell'assoluta precisione del segno, della esattezza dei rapporti di colore e della giustezza dei pesi delle campiture che immancabilmente arrivano a bilanciarsi senza però appiattirsi, ma anzi scambiandosi reciprocamente rilievi di una sonorità affascinante. E' una pittura timbrica, decorativa nel senso più nobile di questa equivoca parola, che idealizza la ragione, mi sembra, più restando a Platone che consentendo a Plotino e a Tommaso.

A. M.

Il primo Premio «Lerosa-Cortina»

Cortina d'Ampezzo, 13

Il premio «Lerosa-Cortina» di un milione di lire istituito per la prima volta dall'azienda autonoma soggiorno e turismo di Cortina con la collaborazione degli enti locali, verrà assegnato il 20 febbraio 1972 ad un critico d'arte autore, di una pubblicazione avente per oggetto la valorizzazione delle arti plastiche e figurative italiane.

Il comitato organizzatore del premio nel contempo ha reso noto che la commissione giudicatrice sarà composta da Dino Buzzati, Giuseppe Cesetti, Giuseppe Marchiori, Luciano Minguzzi, Rodolfo Palucchini, Paolo Rizzi e Marco Valsecchi. *(Ansa)*

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

VOTATO ALL'UNANIMITA' DAL CONSIGLIO COMUNALE

Quaranta milioni destinati all'arredo del Museo del mare

E' proseguita la discussione-fiume sul bilancio preventivo Divergenze sull'attività amministrativa del centro-sinistra

Il Consiglio comunale ha dedicato un'altra intera seduta-fiume alla discussione sul bilancio di previsione per il '72, ma in una breve parentesi, tra un intervento e l'altro, è stato trovato fortunatamente lo spazio per approvare alcune delibere urgenti di indubbio interesse. Tra queste riveste particolare rilievo la spesa di 40 milioni di lire per l'arredo del nuovo Museo del mare, che — come ha assicurato il Sindaco — verrà finalmente aperto al pubblico nella prossima primavera.

Come si ricorderà, la nuova sede del museo — una delle collezioni più interessanti che la nostra città può offrire al pubblico — è stata sistemata nel vecchio edificio di riva Ottaviano Augusto a cura dell'Azienda di soggiorno, la quale ha provveduto anche a progettare la sistemazione interna. Con questo contributo comunale (approvato ieri sera all'unanimità) si provvederà ad acquistare il necessario arredamento costituito prevalentemente da vetrine, bacheche, tavoli, ecc. La delibera è stata illustrata brevemente dall'assessore Verza, e su di essa è intervenuto Morpurgo (PLI) chiedendo se la somma di 40 milioni sarà sufficiente e invitando la Giunta a sollecitare al massimo i lavori e l'apertura del museo. Il Sindaco Spaccini ha assicurato che lo stanziamento è sufficiente e che nei primi mesi del '72 il Museo del mare verrà riaperto. Tra le altre delibere, pure votate alla unanimità figura la copertura delle spese per alcuni lavori al mercato ortofrutticolo all'ingrosso e per il primo lotto del nuovo campo sportivo di Padriciano (25 milioni).

Per il resto la lunga riunione (quasi quattro ore) è stata interamente dedicata al dibattito sul bilancio con cinque interventi. La seduta è iniziata con l'ormai (addirittura) consueta ora di ritardo e alla presenza di uno sparutissimo gruppo di consiglieri: quando il Sindaco ha dato la parola al cons. Morpurgo (PLI) — il quale ha parlato per primo in quanto nessuno degli altri iscritti era presente — c'erano in aula solo 17 tra consiglieri e membri della Giunta. Ciononostante tutti gli interventi sono stati molto lunghi, in un clima piuttosto assonnato che solo nel finale si è un po' ravvivato. Va pure menzionata la facilità con cui alcuni consiglieri esulano dai temi del bilancio vero e proprio (e quindi dai più immediati problemi cittadini) per spaziare sulla problematica politica ed economica nazionale.

Il cons. Morpurgo, dopo aver ricordato il modo affrettato con cui è stato approntato il bilancio e con cui esso è stato illustrato nelle consulte rionali, si è soffermato sul preoccupante aumento del deficit che ha ulteriormente avvicinato il «plafond» oltre il quale il Comune non potrà più contrarre mutui causa il totale indebitamento. Questo grave fenomeno — ha detto — non è un fatto solo locale, ma riflette la generale situazione nazionale e regionale. Morpurgo ha pure menzionato la pesante situazione di bilancio dell'Acegat, costretta a contrarre mutui. Il rappresentante liberale ha quindi trattato di vari problemi economici cittadini, osservando che sarebbe gravissimo se la bandiera di Trieste dovesse scomparire dai mari e che (come dimostra il caso della Grandi Motori) quando l'Amministrazione viene messa alle strette riesce a fare qualcosa: da qui la necessità di un maggiore impegno. Dopo aver parlato dei problemi del turismo, degli indici di tassazione, del piano comunale e della scarsità del personale dei civici musei, Morpurgo ha pure spezzato una lancia a favore del proseguimento degli scavi archeologici nella zona di San Giusto che nonostante l'esiguità degli addetti (solo tre persone!) hanno dato frutti promettenti, ma per i quali nel bilancio non c'è alcun accenno.

La cons. Burlo (PCI) ha pronunciato una serie di dure critiche all'amministrazione di centro-sinistra, soprattutto in merito all'attività edilizia, urbanistica e assistenziale, osservando che essa rimane sorda alle esigenze delle classi meno abbienti cittadine e alla politica delle riforme. La Burlo ha illustrato tre ordini del giorno che sintetizzano tutto il suo intervento: uno riguarda gli stabili della zona di via Don Bosco, zona che dovrebbe essere inserita nella legge n. 167, in modo che gli attuali edifici siano sostituiti da nuove abitazioni a cura dell'IACP; un altro documento riguarda il problema degli asili-nido: chiede lo stanziamento di 100 milioni nel bilancio per la costruzione di nuovi asili-nido e il passaggio degli attuali al Comune; un altro ordine del giorno impegna la Giunta a intervenire con procedure di esproprio ai sensi della legge n. 865 (la legge di riforma sulla casa) in tutta una serie di vie dove esistono edifici vetusti.

Il cons. Vergerio (DC) ha invece espresso parere favorevole sull'operato della Giunta, sul bilancio di previsione e sul piano pluriennale: un piano di grande impegno — ha detto — che ha cambiato il volto della città, che ha permesso la realizzazione o l'avvio di numerose opere pubbliche, come «l'inceneritore delle immondizie, il palazzetto dello sport, l'acquedotto, la metanizzazione, la soluzione dei grossi problemi del traffico». Dopo aver sottolineato il ruolo delle consulte rionali, le cui richieste devono essere inserite in un piano con precise priorità, Vergerio ha concluso respingendo le critiche delle opposizioni.

Anche il consigliere Romano (PSDI) ha avuto espressioni di apprezzamento per l'operato della maggioranza e osservato che il bilancio in discussione è un documento finanziario «stralcio», legato strettamente al bilancio precedente. Romano ha quindi riportato il discorso sui grandi temi economici e strutturali della città, il cui deperimento — ha sottolineato — non dipende dall'amministrazione, ma dal complesso gioco delle parti tra programmatori nazionali da una parte e i grossi gruppi pubblici e privati dall'altra. Così ha criticato l'azione dell'IRI che, dal momento che è presente a Trieste con oltre l'80 per cento delle industrie locali, non ritiene opportuno spendere più un soldo nella nostra zona.

Ultimo intervento quello della cons. Gherbez (PCI), che ha dedicato il suo lungo discorso ai problemi della scuola in generale e della situazione scolastica locale in particolare, criticando l'atteggiamento della Giunta e della maggioranza, dimostratasi insensibile a questo grosso problema e alla riforma del settore. La Gherbez ha rilevato la carenza del bilancio per i problemi dell'edilizia scolastica, osservando che manca del tutto un piano organico per il settore, che sono troppo numerose le aule inagibili ed eccessiva la mancanza di aule in vari rioni. Ha citato i casi della scuola Grego e di Borgo S. Sergio, e ha sottolineato la necessità che le scuole materne dell'ONAIRC passino al Comune.

A un certo punto, di fronte alla marea di problemi e richieste, il Sindaco ha osservato che purtroppo il Comune non possiede il tocco magico per risolvere tutto in una volta. Domani si riprende.

ANCORA UN INQUIETANTE EPISODIO DI CRIMINALITA'

Pistola in pugno un giovane rapinatore in una tabaccheria nel cuore della città

Forse si tratta dello stesso aggressore dei benzinai - La ricognizione di mezz'ora prima

Un'altra rapina è stata tentata nella nostra città. Con un revolver stretto in pugno, un giovane smilzo è penetrato nella tabaccheria di via Milano 4 ed ha minacciato la gerente che si trovava dietro il bancone. La signora, Rosa Mocorovi De Marchi (47 anni, via Commerciale, 156) si è spaventata e ha gridato; suo marito, Eugenio Mocorovi, 57 anni, è sbucato dal retrobottega e la sua comparsa è servita a mettere in fuga il bandito.

Dalle descrizioni fatte dalla gerente della rivendita di tabacchi e da suo marito, l'autore della tentata rapina potrebbe essere lo stesso che ha dato l'assalto ai benzinai. Come il bandito che ha sparato a Prosecco e in viale Miramare, così anche quello che è entrato ieri nella tabaccheria di via Milano ha un'età tra i 25 e i 30 anni, snello, con i capelli lisci, tagliati un po' corti e con un paio di lunghe basette nere. Il volto del giovane criminale era semicoperto da un paio di grandi occhiali neri. Indossava un completo nero e anche la camicia era scura, di colore grigio.

La differenza che si nota tra il fallito rapinatore di ieri e quello che aveva portato a segno i due colpi nella notte è che il primo è apparso un po' timido, quasi impacciato e con molta paura addosso, tant'è vero che è fuggito a gambe levate al primo segno di fallimento. L'altro invece era apparso più deciso, tanto che non aveva esitato a sparare. Le situazioni erano, naturalmente, diverse: all'assalto dei benzinai una macchina con il motore acceso era pronta a scattare e a portarlo in salvo, e ciò può avere avuto un effetto psicologico molto importante. Ieri, invece, l'individuo era a piedi, di prima sera, e in una via centrale. Se avesse premuto il grilletto e avesse sparato, in pochi secondi avrebbe avuto mille mani addosso. E poi, per la fuga, egli doveva contare soltanto sulla velocità delle proprie gambe. Ecco, dunque, come si può spiegare il diverso comportamento del rapinatore.

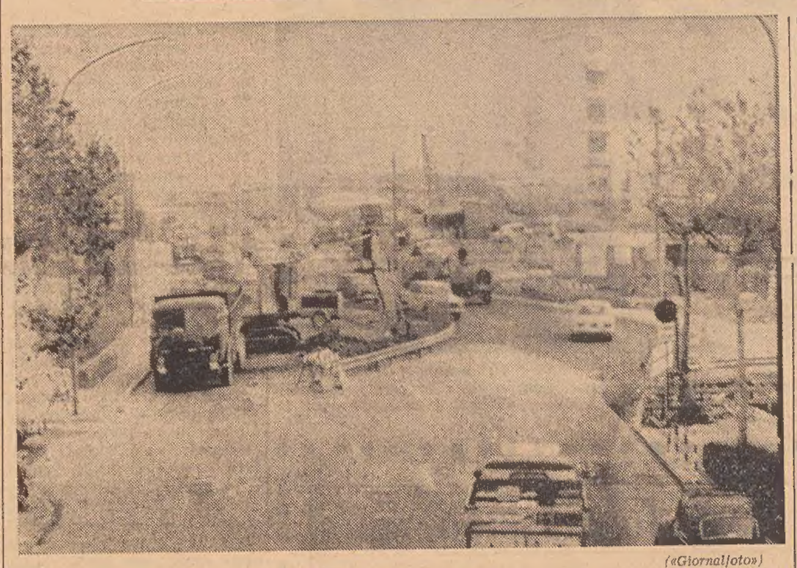
Mezz'ora prima di tentare la rapina, lo stesso giovane — e la signora Mocorovi lo ricorda benissimo — era entrato nella rivendita per chiedere una scatola di cerini. La signora lo aveva servito ed egli era uscito tranquillamente dopo aver pagato. Evidentemente aveva voluto effettuare una ricognizione, tastare il terreno e rendersi conto della pianta dell'ambiente. Poi, alle 19.30, ha fatto la sua apparizione nella veste di rapinatore. Egli non aveva però tenuto conto che la rivendita aveva un retrobottega e che dentro c'era il marito della gerente. Perciò quando Eugenio Macorovi e accorso alle grida della moglie, il rapinatore è rimasto per un attimo interdetto. Poi ha infilato la porta ed è fuggito, scendendo il breve tratto di via Milano, fino al corso Cavour e buttandosi quindi verso le Rive.

Il marito della signora aggredita ha chiamato subito il «113». Una «Giulia» con il maresciallo Dellia e gli appuntati Stulle e Marandola, è partita a tutta velocità dalla Questura centrale, raggiungendo a tempo di primato la tabaccheria. Via radio il maresciallo ha quindi dato l'allarme a tutte le pattuglie ed ha avvertito il dott. Petrosino, che si è recato immediatamente sul posto, per interrogare la signora e suo marito. La caccia al bandito è scattata subito. Tutti gli uomini della Mobile sono stati mobilitati e così tutte le pattuglie della Volante, alla ricerca del fantomatico bandito.

PRIMI RISULTATI DEL NUOVO ASSETTO NELLA CIRCOLAZIONE URBANA

Irrisolvibile «puzzle» di veicoli nel pomeriggio in piazza Dalmazia

Gli intasamenti provocati dall'incompleta segnaletica e dalle disattenzioni Deviato il traffico in via Flavia: continuano i lavori del sottopassaggio



(«Giornalfoto»)

Il discorso sulla grande viabilità si articola anche nella realizzazione del sottopassaggio della via Flavia, ormai in fase avanzata. Nella foto, il traffico è dirottato su una parte della carreggiata

Da ieri in via Flavia sono in corso le operazioni per predisporre la deviazione del traffico sull'altra parte della carreggiata, a seguito dello sviluppo dei lavori relativi al tanto atteso e auspicato sottopassaggio pedonale. Il primo tratto del «tunnel» a volta di cemento è stato ultimato; ora si inizia la seconda parte e pertanto viene adottato il provvedimento di deviare le macchine sull'altro lato della via, in modo da consentire lo svolgimento dei lavori senza interrompere il flusso veicolare che collega, attraverso questa arteria, la zona industriale e Muggia con la nostra città.

Anche questo intervento fa parte del discorso sulla grande viabilità che ha avuto una prima traduzione pratica con la «bretella» numero uno, e cioè quella che interessa le vie Milano - Coroneo - Fabio Severo. Nel centro cittadino ha infatti avuto inizio l'applicazione del nuovo assetto per la circolazione veicolare in base agli studi della Somea e alle indicazioni degli esperti dell'apposito ufficio comunale.

Com'era stato previsto, la prova ha dato risultati parzialmente validi e creato delle sfasature dove più complesso si presenta il nodo gordiano del traffico cittadino. Domenica il movimento è stato scorrevole e non ha dato luogo ad inconvenienti, anche perché la giornata festiva ha un suo ritmo tutto particolare. Ieri, invece, è stato operato sul vivo di una città in pieno moto lavorativo con le ore di punta e quelle di magra; in ogni caso va rilevato che si tratta di un'innovazione estremamente importante e nello stesso tempo oltre modo delicata.

Intasamenti si sono verificati in piazza Dalmazia fin dal pomeriggio, e così pure in piazza Oberdan, dove il «puzzle» delle macchine sembrava irrisolvibile. Va rilevato, purtroppo, che la segnaletica orizzontale non è stata ancora completata, e ciò ha creato disagi e incertezze, mentre i vigili urbani si sono prodigati con sollecitudine nei confronti degli automobilisti colti alla sprovvista in qualche caso (benché si sia parlato diffusamente dell'innovazione) dalle nuove indicazioni direzionali. E mentre è fermo impegno dell'amministrazione civica di provvedere con sollecitudine al completamento della segnaletica sia orizzontale che verticale nonché alla nuova calibratura delle sequenze semaforiche, viene rivolto un appello agli utenti della strada ad osservare con maggior attenzione le indicazioni, ed a non lasciarsi trasportare dalle abitudini; in altri termini, la guida del veicolo non deve diventare un fatto automatico regolato dai riflessi condizionati di abitudini ormai radicate, ma bisogna essere maggiormente vigilanti rispetto all'introduzione della novità.

Il ritardo nell'ultimazione della segnaletica orizzontale è stato determinato dal fatto che l'intervento deve essere eseguito soltanto durante le ore diurne perché l'umidità della notte impedisce una rapida asciugatura delle pitturazioni. Pertanto anche nella giornata odierna — e con probabilità fino a tutta la corrente settimana — birilli, barattoli di vernice e pittori intenti al loro lavoro intralceranno il traffico.

Sono previsti, da parte degli uffici tecnici comunali, anche altri adattamenti e correttivi per un'operazione particolarmente difficile agli inizi, ma che dovrebbe risolvere in un secondo tempo l'arduo problema del traffico cittadino.

FATALE UNA VIOLENTISSIMA CRISI

Muore al Coroneo stroncato dall'epilessia

In seguito a un attacco di epilessia è deceduto ieri all'infermeria del Coroneo il detenuto Carlo Avoscan, di 40 anni, nativo di Alleghe (Belluno), che si trovava da alcuni mesi in stato di arresto per aver rapinato una donna di vita.

Carlo Avoscan, che era in attesa di giudizio, aveva avuto nella sua vita altri precedenti del genere. Il suo malfermo stato di salute aveva fatto sì che egli rimanesse nell'infermeria, e la direzione aveva disposto che una guardia carceraria lo sorvegliasse proprio per aiutarlo durante gli attacchi epilettici.

Giorni or sono il detenuto aveva espresso un desiderio: chiedeva di avere presso di sé alcuni oggetti cari che teneva nella sua abitazione. Era necessario però un permesso del magistrato, e sabato scorso il giudice aveva accolto l'istanza. Il detenuto aveva affidato le chiavi di casa sua ad un carceriere che ieri mattina si è recato a fare la commissione. Quando la guardia è tornata con le cose care del detenuto, l'uomo era già morto.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Pompeo — Il sole sorge alle 7.38 e tramonta alle 16.21. La luna nasce alle 4.27 e cala alle 13.44.

Ieri: temperatura massima 9,2, minima 5; pressione mb. 1027,7 in aumento; umidità 76 per cento; cielo 3 decimi coperto con foschia; calma di vento; mare calmo con temperatura di 11,2 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 6.35 con cm 42 sopra il l.m. e alle 21.05 con cm 14 sopra il l.m.; bassa alle 14.10 con cm 51 sotto il l.m. — DOMANI: bassa all'1.10 con cm 3 sotto il l.m. e alle 14.35 con cm 58 sotto il l.m.; alta alle 7.05 con cm 46 sopra il l.m. e alle 21.30 con cm 18 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 90274; Chiari-Crotti, via Tor S. Piero 2, tel. 38068.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Busolini, via Revoltella 41, tel. 741447; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

Scontro di macchine sulla camionale

Grave collisione d'auto ieri sera sulla camionale «202». Una autovettura Fiat 1100 targata TS 53386, guidata da Roberto Giuricich di 19 anni, studente, abitante al n. 149 di Aurisina (che aveva al suo fianco la diciottenne Maria Grazia Miani, impiegata, abitante in Borgo San Mauro 215), è andata a sbattere contro un'Alfa Junior 1300, guidata da Giorgio Balzo, che proveniva in senso inverso diretto ad Aurisina. L'urto è stato violentissimo e i due giovani della Fiat 1100 sono rimasti seriamente feriti.

Trasportati con l'autolettiga della CRI all'ospedale maggiore, la Miani è stata accolta al centro di rianimazione, con prognosi riservata, per trauma cranico, contusione alla parte destra del capo e stato di coma; il Giuricich è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con prognosi di dieci giorni per contusioni varie, trauma cranico e amnesia retrograda.

Morto il capodistriano caduto dal balcone

Ad una settimana dall'incidente è deceduto all'ospedale di Isola il tecnico della radiotelevisione di Capodistria, Romano Kutin, che, come abbiamo già scritto, era caduto dal balcone della propria abitazione.

Il Kutin, nel cuore della notte, aveva erroneamente infilato l'uscio del terrazzo, sprovvisto di ringhiera, precipitando nel vuoto. Nella caduta aveva riportato fratture alle due gambe, la frattura delle costole ed emoragia interna.

Contro un'auto in via Coroneo

Nella tarda mattinata di ieri è stato accolto nella divisione ortopedica dell'ospedale maggiore l'autista Stelio Nadalut, di 52 anni, abitante in via Cisternone 124/3, per lussazioni guaribili in 25 giorni. Al personale della Polstrada ha riferito che poco prima, mentre stava attraversando la via Coroneo all'altezza del n. 4, andava a sbattere contro la fiancata sinistra della Fiat 500 targata TS 94053, guidata da Pietro Mengaziol di 69 anni, abitante in via Giulia 88, che era diretto in via Fabio Severo.

Strenna per NATALE:
UN ANGOLO FELICE AL NORD
romanzo attuale, che ha trovato vasto consenso tra i lettori di ogni età.
Nelle principali librerie

I postulati del PSDI nell'economia integrata

Un comprensorio portuale unico fra Trieste e Monfalcone, un polo industriale che saldi i complessi produttivi giuliani al Goriziano e la ricerca della complementarietà economica tra le due province, comprese nell'ottava zona socio-economica ipotizzata dalla Regione, rappresentano i postulati che il P.S.D.I. sostiene a livello di sviluppo: queste sono le conclusioni alle quali sono giunti ieri sera gli esperti economici socialdemocratici delle federazioni goriziana e triestina, riunitisi nella sede di Trieste in vista della riunione che avrà luogo stasera, alle ore 20, nella sede dell'Amministrazione provinciale di Gorizia, e che sarà presieduta dal sindaco di Trieste Spaccini. Tale riunione avrà appunto lo scopo di verificare le ipotesi previste dalla zona socio-economica alla luce degli indirizzi degli enti locali delle due province.

La seduta di ieri è stata aperta dal segretario regionale Lonza. L'illustrazione dei problemi è stata fatta dall'assessore regionale all'industria Dulci. E' seguito un ampio dibattito nel corso del quale hanno parlato Lodati, Bonifacio, Sacerdoti, Padovan, Bercè, Bressan, Armeni, Santi e Gambassini.

Costa una denuncia il macabro scherzo

Dovrà pagare il macabro «scherzo» fatto alla ragazza che lo aveva lasciato. Il giovane operaio Aldo Ierman, che sabato scorso ha simulato un suicidio per annegamento in quanto aveva lasciato i segni del suo «addio» al molo Audace, è stato denunciato per «procurato allarme presso le autorità» in base all'articolo 658 del Codice penale.

Con la sua azione aveva infatti mobilitato per ben cinque ore motovedette, sommozzatori e agenti dello scalo marittimo per ricerche nelle acque del golfo. Il gesto sciocco del fantasioso diciannovenne avrà dunque un seguito giudiziario.

Stasera riunione del Consiglio provinciale

Stasera alle 18.30 torna a riunirsi il Consiglio provinciale. All'ordine del giorno la continuazione del dibattito sul bilancio di previsione per il '72 e sul primo piano quadriennale della Provincia.

Orario latterie

L'Unione commercianti informa che l'Amministrazione comunale, aderendo alla richiesta dell'Associazione commercianti al dettaglio, ha disposto che nei giorni di domenica 26 dicembre 1971 e domenica 2 gennaio 1972 le rivendite di latte siano aperte dalle ore 7 alle 9, con facoltà di protrarre l'apertura fino ad esaurimento del prodotto, ma non oltre le ore 12.

La presidenza del liceo ginnasio statale «Dante Alighieri» avverte gli interessati che i diplomi di maturità classica per gli anni scolastici 1968-1969 e 1969-70 possono essere ritirati presso la segreteria dell'istituto, previa restituzione dei relativi certificati sostitutivi.

STATO CIVILE

13 dicembre

MORTI: Superina Alberto, anni 58; Stancich in Delbello Ermelinda, 57; Feriuga in Sarti Cristina, 72; Adami Lino, 71; Mattori in Coana Alfonsina, 66; Benc Pietro, 70; Robba ved. Schiavoni Elda, 74; Zugna Vittorio, 81; Raunich in Demetrio Maria, 76; Sfiligoi Oscar, 66; Stoka in Rossoni Maria, 63; Annunziato Vincenzo, 78; Basolo in Delbello Maria Edda, 38; Moro ved. Grezar Giovanna, 74; Marino Michele, 49; Pighin Elisabetta, 29.

NATI: 16.

Chiamate d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» (contratto nazionale): 1 terzo ufficiale di coperta; 1 terzo ufficiale di macchina; 2 elettricisti; 1 marinaio, turno n. 1622. Turno «generale» (contratto naviglio minore): 1 mozzo.

tutti
tutti i tipi di caffè miscele di tante qualità per tutti i gusti a tutti i prezzi da lire 200 all'etto
Convenienza e qualità insuperabili, tostatura giornaliera, perciò sempre fresca, garantite dal marchio
Cremcaffè di PRIMO ROVIS
In vendita nella Degustazione di piazza Goldoni e nei migliori negozi e supermercati

Regali di Natale?
Monti
Via S. Spiridione 5

CIT Staz. Autolinee tel. 24006 Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità telef. 24793 Staz. Centrale telef. 418207
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME ore 8, 12, 18
BELGRADO, LUBIANA, ZAGABRIA ore 19
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
MILANO giornal. ore 8.15. 21.30
VENEZIA 6.45. 8.15 12.00
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

Prof. DOMENICO LONGO
SPECIALISTA MALATTIE PELLE VENEREE SESSUALI
Via San Francesco 23, I p. ore 11-12 16-20
Telefono n. 728201
aut. 1900/16828 - 70

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE e VENEREE
ore 12 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA N 43 (angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut 16639/67

ATTENZIONE METANO
Sapete che il vostro impianto di riscaldamento autonomo può essere trasformato a metano con evidenti vantaggi pratici ed economici?
Chiedete tutte le informazioni alla
UNIVERSALTECNICA
Corso Saba, 18
Via Zudecche, 1
Piazza Goldoni, 1

CAMERIERA
giovane, referenziata, abilissima
OFFRESI
a famiglia che per Natale garantisce presenza ottimo, tradizionale panettone "buono e basso".
LE TRE MARIE

RIFORMA TRIBUTARIA
I.V.A. - CONTABILITÀ
Ciclo di lezioni sulle nuove norme tributarie e sulle incombenze che ne derivano, svolte da Professionista specializzato nel ramo
INIZIO CORSO 15 DICEMBRE
ISTITUTO FOSCOLO - TRIESTE
VIA GATTERI 6 TEL. 724240

Noi della NAUTICA DERBY rivalutiamo le vostre LIRE anche più del 10%.
CAMPAGNA NAUTICA - NATALE 1971
esempio: imbarcazione RIO 310 completa di motore fuoribordo PENTA da 4 HP, TUTTO COMPRESO: lire 325.000. Importo di prenotazione lire 50.000. Saldo e consegna primavera 1972.
Sconti speciali anche per le imbarcazioni VEGA, battelli pneumatici AERAZUR, telecomandi MORSE, motori VOLVO PENTA di tutte le potenze, accessori nautici, ecc. Possibilità di comode rate.
La presente campagna è limitata sino al 31 dicembre e prevede già ed ESCLUSIVAMENTE GLI ULTIMISSIMI MODELLI DELLA PRODUZIONE 1972.
NAUTICA DERBY - piazza Scorcola 3 - TRIESTE - tel. 24574

NUOVAMENTE SOTTO INCHIESTA IL CORSO DEL TIMAVO

Fenolo nel fiume «sub»

Ulteriore inquinamento delle fonti di approvvigionamento idrico

E' di recente la notizia degli incontri italo-jugoslavi nei quali erano state discusse le misure intese a bloccare l'inquinamento delle fonti idriche della nostra città, riscontrato nel corso dell'alto Timavo, quale conseguenza dell'installazione in territorio jugoslavo di fabbriche di prodotti chimici e di legni plasticati.

Ora, a quasi un anno dalle prime due rilevazioni (23.11.70 e 2.2.1971) della presenza di un'alta percentuale di sostanze tossiche nelle acque del celebre fiume «sub», il laboratorio provinciale di igiene e profilassi, nel corso di ulteriori esami, ha potuto rilevare un ulteriore inquinamento delle fonti dell'approvvigionamento idrico cittadino. La contaminazione è durata dal 30 novembre scorso al 6 dicembre, e ha toccato la punta massima dal 18 al 30 novembre. La sostanza responsabile dell'inquinamento è questa volta il fenolo, mentre nelle due occasioni precedenti si era trattato di detersivi.

Sul piano igienico-sanitario la gravità di quest'ultimo inquinamento è certamente superiore a quella dei due precedenti, in quanto i fenoli sono dei tossici. Il limite massimo tollerato per questo composto dall'Organizzazione mondiale della sanità per l'acqua potabile è di 0,001 milligrammi per litro, mentre il valore massimo riscontrato nel terzo ramo del Timavo il 30 novembre è stato di 0,16 milligrammi. A prescindere dall'elevato grado di tossicità dei fenoli, questi rappresentano un indice-spia per l'eventuale presenza di altri composti chimici che possono essere contenuti da acque di scarico industriale. Per interpretare meglio la presenza del fenolo nelle acque del Timavo, sarebbe perciò stato assai utile disporre di un campione dello scarico inquinante per rilevare la concentrazione dei singoli composti chimici immessi.

E' comunque evidente che lo inquinamento non può essere sottovalutato per alcun motivo. Particolarmente grave risulta la caduta del contenuto di ossigeno disciolto nei singoli rami del Timavo che, dal valori normali di 8-9 milligrammi per litro, è sceso in qualche campione a 0,4 milligrammi litro ed in media sotto i 2 milligrammi. Tale percentuale è pertanto di gran lunga inferiore al limite minimo di 5 milligrammi litro, universalmente consentito per l'acqua potabile.

Le risorgive del Sardo e le polle di Aurisina sono invece risultate immuni da questo improvviso inquinamento. Il dato, naturalmente, è positivo nella misura in cui, secondo le assicurazioni dell'Acegat, visto il minor consumo di acqua che viene fatto in questo periodo, per l'erogazione si attinge soltanto dalle risorgive del Sardo e di Aurisina.

Braccia incrociate all'Arsenale - San Marco

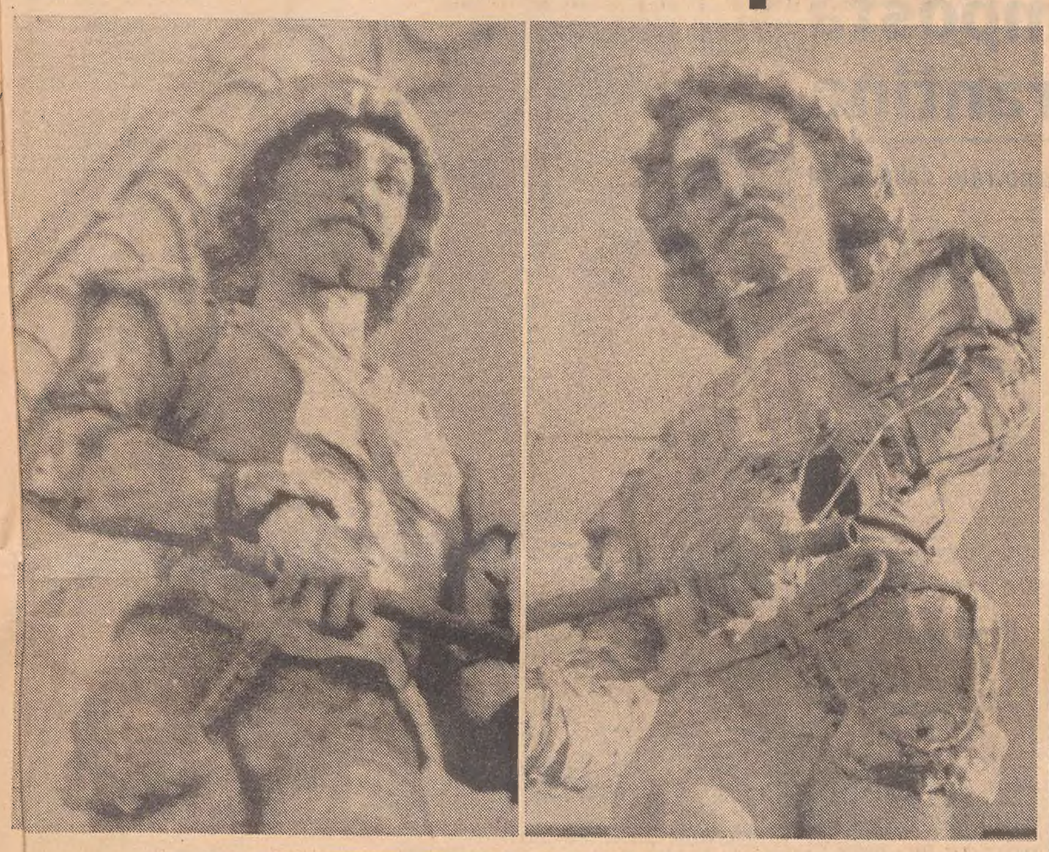
Sciopero ieri all'Arsenale Triestino-San Marco per la piattaforma rivendicativa, presentata a suo tempo e che riguarda l'organico, le qualifiche, le assunzioni, gli appalti e gli aumenti salariali. Si sono astenuti dal lavoro — nella misura di circa l'80 per cento — gli impiegati per tutto il giorno, gli operai dalle ore 7.30 alle 8.30 e dalle 10 alle 11. Hanno partecipato all'azione di protesta anche i dipendenti delle aziende private che operano all'interno dello stabilimento.

ALLE ISOLE CANARIE
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

Il problema dell'illuminazione è semplice solamente in apparenza, perché richiede più di ogni altro, armonia di linee e di toni; una illuminazione tale da creare un'atmosfera di accogliente intimità. Questo lampadario di classica linea «800» armonizzerà perfettamente con un soggiorno in stile. Da BALCOR un esperto arredatore vi potrà consigliare la lampada che fa per voi. BALCOR via S. Maurizio 2 - I piano e negozio esposizione via della Pietà 21 angolo via Cavalli

DA MERCOLEDÌ 15 corr.
GALTRUCCO
TRADIZIONALE VENDITA
SCAMPOLI E TAGLI FINE PEZZA

Li riavremo nuovi e perfetti



(«Giornalfoto»)

Micheze e Jacheze, i due popolarissimi «personaggi» che sulla torre civica battono sulla campana le ore della nostra città, stanno per essere rimossi. Le due statue di zinco sono state collocate lassù il 14 gennaio 1882 ed i quasi novant'anni di esposizione alla pioggia, alla neve, alle violente raffiche della bora ed ai dardeggianti raggi del sole, hanno provocato irrimediabilmente dei danni. Il fenomeno di erosione ha toccato le due figure e la campana: ridotti praticamente in pezzi, pericolanti, trattenuti a stento sulla torre del Municipio, dovranno essere tolti per essere sostituiti da altrettante perfette coppie in bronzo, la cui fusione avverrà sul calco delle originali; questi ultimi troveranno poi adeguata collocazione al museo. L'amministrazione comunale ha in corso gli atti per tradurre in pratica la delicata operazione.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 14 dicembre.

ARRIVI: mn. «Novi Vinodolski» (jug.), mn. «San Marco» (it.), mn. «Bernina» (it.), mc. «Sarda» (it.), mc. «Nonno Ugo» (it.), mc. «Valentina Napoleone» (it.), mn. «Stromboli» (it.), mn. «Rapido» (it.), mn. «Monte Belgua» (it.), mc. «Tenacia» (it.).

PARTENZE: mc. «Esso Yorkshire» (ingl.), mc. «Francesca Montanari» (it.), mc. «Sarda» (it.), mn. «Sloboda» (jug.), mn. «Pula» (jug.), mn. «Herend» (ungh.), mn. «El Giza» (eg.z.), mn. «Lilion» (it.), mn. «Pelias» (ell.), mn. «Lupita Castro» (iberiana), mn. «Old Warrior» (panamense), mn. «Ausonia» (it.), mn. «Lady Elvira» (panam.), mn. «Denizli» (turca), mn. «Rubystone» (iberiana), mn. «Orientville» (germ.), mn. «Maria Paola» (liban.), mc. «Sirius» (francese).

VIA SAN FRANCESCO 35: SECONDO «COLPO» DOPO QUALCHE MESE

Un milione in una busta bottino di ladri notturni

È stato preso di mira questa volta un negozio di autoforniture Gli ignoti non hanno trascurato fari e proiettori antinebbia

A distanza di qualche mese dal clamoroso assalto alla cassaforte nell'appartamento del signor Cucchiani, in via San Francesco 35, ladri ignoti sono ritornati la scorsa notte nello stesso stabile. L'obiettivo, questa volta è stato il negozio di autoforniture «Eurauto», di proprietà di Giorgio Rocco, di 27 anni, abitante in via Besenghi 50.

Il vasto negozio si affaccia su due strade: sulla via San Francesco, dove esiste l'ingresso principale, e sulla via Carpison. I ladri, per penetrare nel negozio, hanno forzato il portone metallico dello stabile numero 35 e sono quindi passati nel cortile interno della casa, aprendo una porta di legno. Con un pie' di porco gli scassinatori hanno forzato un'altra porticina di ferro che dà nel retrobottega.

I malviventi sono così penetrati prima nell'ufficio della impiegata della ditta e poi in quello occupato dal titolare dell'azienda. Il boccone più grosso gli scassinatori lo hanno trovato in un cassetto della scrivania dell'impiegata, dove era stata riposta una busta bianca contenente oltre un milione di lire, importo che sarebbe servito ieri mattina per effettuare alcuni pagamenti. I ladri, trovata la busta, si sono messi alla frenetica ricerca di altro denaro. Hanno buttato all'aria tutte le carte ma non hanno trovato altro. Sono quindi passati ad ispezionare attentamente l'ufficio del signor Giorgio Rocco. Tutti i cassetti sono stati aperti e frugati, ma non c'era nulla da portare via. Sulla scrivania c'era una bella macchina fotografica, che i malviventi hanno però trascurato.

La loro attenzione è stata quindi rivolta al negozio, dove hanno forzato il registratore di cassa, nel quale c'era la somma di quasi 45 mila lire. Dagli scaffali i ladri hanno quindi prelevato alcuni fari fendinebbia di vario diametro e di diversa forma: rotondi e rettangolari, nonché alcuni tipi di proiettori per la nebbia che non sono ancora in commercio e di cui il signor Rocco è l'esclusivista. Il furto è avvenuto sicuramente la notte scorsa in quanto domenica sera, verso le 20, il proprietario si era recato nel suo negozio per rifocillare il gatto che rimane sempre rinchiuso in bottega.

Il «colpo» è stato scoperto ieri mattina poco dopo le 8 da un commesso, il quale ha subito avvertito il proprietario e poi la polizia. Sul posto si è portata una pattuglia della Volante con il maresciallo Steffè e l'appuntato Della Valle, i quali hanno fatto intervenire gli specialisti della squadra scientifica per le fotografie e i rilievi del caso. Sono in corso indagini.

Gli esercizi pubblici a Natale e S. Silvestro

La Questura comunica che i titolari degli esercizi pubblici di Trieste e provincia sono autorizzati a tenere aperti i locali durante tutta la notte in occasione delle prossime festività di Natale e Capodanno, e precisamente nelle notti dal 24 al 25, dal 25 al 26, dal 31 dicembre al 1.o gennaio e dal 1.o al 2 gennaio.

SEGNALAZIONI

Le parolacce al cinema e a teatro

«Care "Segnalazioni", sono appena tornata dal cinema dove ho portato mio figlio di 13 anni a vedere un film "per tutti" con Alberto Sordi: "Detenuto in attesa di giudizio".

«Sono veramente disgustata. Parolacce volgari, le più volgari, irripetibili, che non vorremmo mai sentire sulla bocca dei nostri figli. E' mai possibile che oggi non si possa più andare né al cinema né a teatro senza doversi sorbire un linguaggio sempre più triviale? Sì, anche a teatro. Infatti, nella commedia "Non si può mai sapere" non sono mancate espressioni di pessimo gusto e degne di ben altri ambienti e uditorii.

«Ci si deve proprio ridurre a Franchi e Ingrassia o Paperino per poter andare al cinema coi nostri figli? Non c'è proprio nessuno che possa fermare questo dilagare di volgarità, oscenità e cattivo gusto sia nella letteratura che negli spettacoli?

«Grazie per la cortese, sempre pronta, ospitalità su queste colonne. Ernesta Meula».

Bracciali di gatto

L'ENPA ci scrive: «La sede centrale dell'Ente nazionale protezione animali di Roma, ha diramato a tutte le sezioni, delegazioni ed agli ispettori regionali dell'ente stesso una circolare perché venga portata a conoscenza dei soci, degli zoofili e di tutta la cittadinanza, la notizia che in numerose farmacie, sparse in tutta Italia, si vendono braccialetti di pelle di gatto. A questi singolari monili, che vengono portati con il pelo a contatto dell'epidermide, qualcuno attribuisce il potere di favorire la circolazione locale e regalare chissà quale beneficio all'intero organismo.

«Frottole, naturalmente, messe in giro da tutti coloro (produttori e venditori) che ne traggono profitto. Intanto però è facile immaginare quale tributo i poveri gatti debbano versare alla superstizione dell'età del benessere.

«La sezione provinciale dell'ENPA di Trieste ha informato il medico provinciale e l'ufficiale sanitario per i provvedimenti di loro rispettiva competenza ed inoltre ha disposto, a mezzo delle guardie zoofile volontarie, il controllo delle farmacie locali, per verificare se il braccialetto è in vendita ed in quale misura, in modo da raccogliere i dati sulle dimensioni del fenomeno su scala nazionale.

«I soci dell'ENPA sono invitati a svolgere indagini a tutti i livelli ed in ogni direzione (negozi di pellame, pellicce rie, concerie, ecc.) per scoprire eventuali traffici di fellini destinati a questo scopo e di voler fornire tempestivamente alla locale sezione (via Rismondo n. 9, tel. 796700, dalle 17 alle 20) ogni notizia utile al fine di reprimere sul nascere tale attività.

«Inoltre i soci sono sollecitati a svolgere un'adeguata e responsabile propaganda per dimostrare l'assoluta inutilità di questi braccialetti, la cui azione "terapeutica" non è suffragata in alcun modo dalla scienza».

Revoltella: sensi unici

«In merito alle prossime innovazioni del traffico nella zona Rossetti - Piccardi, si auspica vivamente che non venga attuato il divieto di transito in discesa nel brevissimo tratto di via Revoltella compreso tra le vie Piccardi e Rossetti. Ciò impedirebbe a noi abitanti di Rozzol di raggiungere velocemente il centro cittadino lungo la direttrice Revoltella-Settefontane e provocherebbe inevitabilmente un notevole aumento di traffico nel già intasato viale D'Annunzio. Grazie per l'ospitalità». Lettera firmata.

«Italia Nostra»: l'azione verso il potere politico

«Care "Segnalazioni", vi prego gentilmente di scusarmi per un'ultima replica a "Italia Nostra", in merito agli attentati all'ambiente compiuti nella regione.

1) «Se non si chiede agli attuali poteri politici di spiegare in modo chiaro — voglio dire in "soldoni" in che cosa è consistita la scelta politico-economica effettuata più di dieci anni fa (ma anche recentemente rinnovata), a proposito dei vastissimi terreni assegnati ad industrie altamente inquinanti e con pochi lavoratori, come si può evitare che oggi si continui per la stessa strada? Le autorità locali, malgrado i ripetuti interventi tramite le "Segnalazioni", continuano a far orecchie di mercante, ed invece è ora che si esprimano, se hanno intenzione di agire come quei Comuni lombardi che si sono ribellati ai nuovi insediamenti inquinanti, o se hanno viceversa intenzione di copiare i loro famosissimi colleghi di Venezia. La cosa non è dunque chiusa come ha fatto intendere "Italia Nostra" (me ne meraviglio proprio) e perciò nessuno deve sfuggire a questa domanda! Non si dimentichi infatti "Italia Nostra" che proprio recentemente sembra sia stato dato il nulla osta per l'ampliamento di certi impianti; e non si dimentichi che se ciò è vero, quel nulla-osta verrà probabilmente tenuto nel cassetto fino alle prossime elezioni; forse perché anche questa scelta — detto sempre in "soldoni" — essendo fatta per il bene del popolo, questi... non deve conoscerla in tempo! (A proposito: nessuna autorità ha avuto il coraggio di specificare quanti metri quadrati e quanti dipendenti triestini, ed altri, occupano tutti gli impianti petroliferi e bacini del Vallone di Muggia e zone limitrofe, in confronto, ad esempio, alla Grandi Motori che sta per aprire).

«2) Dato che per il gravissimo episodio che riguarda lo sciagurato intervento per la costruzione del lotto zero dell'autostrada, "Italia Nostra" parla di un inutile costo, non pensa essa che sarebbe suo dovere interessare le autorità competenti affinché indaghino per quale motivo il danno è stato fatto, e non solo per rattopparlo?

«3) Quanti problemi ha essa fatto presenti, finora, alle autorità giudiziarie della regione perché esse indaghino poi, di loro iniziativa, dove le cose non sono chiare?

«4) Visti i fatti che accadono, non sarebbe opportuno che "Italia Nostra" indagasse a fondo sulle differenze tra il piano regolatore della nostra città proposto a suo tempo dal Comune in confronto a quello proposto dalla Regione e confrontasse ambedue con "tutto" quanto ha consigliato Tange e che è ancora un mistero?

«5) Che cosa fa "Italia Nostra" per obbligare le autorità cittadine e regionali ad uscire allo scoperto impegnandosi in un dialogo vivo e costruttivo col popolo, invece che lasciare che lo facciano soltanto per cose che non "disturbano" o quando si avvicinano le elezioni, cioè quando sono in ballo delle poltrone? Dico questo a fin di bene, perché i cittadini si convincano che, malgrado tutto, possono mantenere o, al caso, riacquistare fiducia nei propri amministratori; ma per evitare anche che la perdano del tutto.

«Una cortese personale preghiera ai miei concittadini, di tutta la regione: non assediate "Italia Nostra" con richieste di interessamento per cose di poco conto che essa, anche per le poche adesioni, non ha la possibilità materiale di seguire; con un po' d'impegno quei problemi possono essere risolti dai singoli interessati. Lasciate piuttosto che essa si concentri sui problemi più grossi e qui datele tutto il vostro appoggio, anche stimolandola, anche rimproverandola: senza dimenticare però che in questa Italia sconquassata essa è l'unico baluardo ancora valido per certi problemi.

«Concludendo definitivamente, ringrazio in modo ancora più vivo "Italia Nostra" per la risposta e così "Il Piccolo" che sacrifica, tanto generosamente, spazio prezioso. Nereo Franchi».

IL SAN NICOLÒ DEI PISINOTI

(«Giornalfoto»)

La Famiglia pisinota, aderente all'Unione degli istriani, ha festeggiato domenica scorsa, con un raduno che ha visto una notevole affluenza di esuli anche da città lontane, il patrono di Pisino, San Nicolò. Dopo la messa e la riunione conviviale, i pisinoti hanno trascorso il pomeriggio nella sede di via Pellico assistendo alla proiezione di diapositive su Pisino, alla consegna di borse di studio (come vediamo nella fotografia) ai numerosi vincitori, tutti ottimi ragazzi delle elementari e delle medie. Era presente anche Gianni Bartoli, legato ai pisinoti da vincoli familiari, e a tutti ha rivolto cordiali parole di saluto e di augurio il presidente dott. Aldo Cogliati.

Non è disponibile l'ex casa dell'emigrante

Il Servizio pubbliche relazioni del Comune ci informa che l'assessore alla Pubblica istruzione, prof. Elvira Faraguna, in merito alla segnalazione «Da Chiarbola: domande al Comune», pubblicata il 24 novembre, ha cortesemente precisato, per la parte di competenza, che «già nel 1970 era stata esaminata la possibilità di acquisire la Casa dell'emigrante per adattarla a scuola, e ciò, nonostante la notevole spesa che sarebbe stata necessaria per apportarvi le necessarie modifiche e sistemazioni. La società proprietaria, però, interpellata in merito, ha dichiarato di non aver intenzione di cedere l'edificio, in quanto le era necessario per le proprie finalità».

Un bel micio grigio

«Care "Segnalazioni", aiutatemi, vi prego, a ridare ad un gattino i suoi padroni! Lunedì sera nella zona di via Romanin-via Besenghi mi è venuto vicino ronfando un gatto grigio, tigrato, maschio adulto ma ancor giovane. Che si tratti di un gatto fuggito da una casa lo dimostra il suo aspetto pulito e la confidenza che ha verso gli umani. Se i suoi lo cercano e lo desiderano riavere telefonino per cortesia al 793203.» Lettera firmata.

E' morto l'operaio ferito gravemente nel tragico schianto

SONO SALITE COSI' A DUE LE VITTIME DELL'INCIDENTE DI GIOVEDI' SCORSO SULLA TARVISIANA

Un altro operaio friulano è morto in seguito al tragico schianto di un'auto contro un albero avvenuto giovedì scorso sulla Tarvisiana dopo un urto di striscio con un camioncino: nella divisione neurochirurgica dell'Ospedale maggiore è deceduto infatti ieri, alle 13.30, Enrico Marcon, che era stato ricoverato con la prognosi strettamente riservata per gravissimo trauma cranico facciale e altre lesioni.

L'uomo viaggiava accanto al conducente della «850» familiare ed era rimasto imprigionato tra le lamiere contorte della vettura. I vigili del fuoco di Opicina lo avevano estratto dall'abitacolo e lo avevano trasportato all'Ospedale maggiore.

Come si ricorderà, il conducente della «850», Dino Zanello, di 39 anni, da Taimassons, era deceduto nell'autolettiga durante il trasporto all'ospedale.

Licenze UTIF

L'Unione commercianti informa che entro il 31 dicembre deve essere provveduto alla vidimazione delle licenze rilasciate dall'UTIF per la vendita di liquori, estratti ed essenze, spiriti puri, spiriti denaturati e profumerie alcoliche. La segreteria dell'aderente Associazione commercianti al dettaglio (via S. Nicolò 7, tel. 36-785 e 24-233) è a disposizione dei commercianti per il disbrigo delle relative pratiche.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Trieste ha rinunciato a mostre sull'Ottocento?

Rinnovata domanda in relazione a eventuali accordi

L'avv. Nino Fazzini - Giorgi ci scrive: «Egregio direttore, ben esattamente ella ha previsto nell'introduzione alla lettera del dott. Zimolo sul «Piccolo» del 7 dicembre il pericolo che gli interventi, a parte da quello indicato, personalizzino inutilmente una discussione d'interesse comune, acutizzando negativamente un colloquio che dovrebbe essere sereno e, con ciò, costruttivo. Controvoglia, pertanto, perché cosciente della realtà delle osservazioni del giornale, sono costretto a rispondere ancora al dott. Zimolo su un richiamo personale, pur rendendomi conto della gratuita pubblicità che ne discende. Solo poche parole però. Solo per dire cioè che il primo riferimento personale è partito dal dott. Zimolo, il quale in una lettera in risposta a una mia prima lettera ospitata dal «Piccolo», ha inteso coinvolgere me personalmente quale privato amatore e collezionista d'arte in una polemica di carattere generale. Gli affari privati sono sempre tali e nessuno ha il diritto di metterci il naso. Non protesti pertanto il dott. Zimolo se, senza toccare questioni di casa sua, ho inteso rispondere a tale sua polemica partendo dalle sue specifiche enunciazioni che davano per evidente la sua non completa conoscenza della situazione museale della città. Nulla di grave, del resto, in ciò. Certo, però, che è pericoloso scendere in personalismi perché può capitare d'essere presi in castagna su dettagli imprevedibili.

«Sul tema generale mi limito ad osservare:

«1) La polemica non deve scadere a cambiare la sostanza degli intendimenti dell'avversario. Così il dott. Zimolo non può dire che io mi sia opposto alla mostra locale del 700. Deve invece confermare che ho sostenuto che una mostra di pittura veneta del 700 contestuale a quella locale (su cui però nessuno ha voluto rendere risposta) metterebbe polemicamente a zero quest'ultima. Ciò per dire che il collegamento in sede regionale o manca o non esiste o è inteso solo a detrimento della nostra città. E' ed era implicito, pertanto, che nella sua prima manifestazione Trieste non venisse surclassata e, una volta esattamente qualificata la mostra locale senza etichette in eccesso, venisse piuttosto revocata o spostata quella regionale. Ripeto ancora che una mostra locale è benvenuta quale primo sforzo del Comune di Trieste che finalmente renda pubblica ragione alla competenza e all'interessamento personale dei dirigenti dei musei locali. Il che non esclude la carenza di una politica locale e regionale in tale settore

«2) La conseguenza del discorso che precede era ed è evidente: precisiamo le competenze dei singoli enti museali della regione e coordiniamo, positivamente o negativamente che sia, le singole attività e competenze. Da ciò il discorso, forse avveniristico (ma non ne ho intesi di altri), di una politica regionale dei musei che qui non ripeterò perché già precisamente espresso.

«3) Da tutti gli interventi che precedono questa mia lettera non ho ancora potuto comprendere però quanto certe voci mi hanno fatto temere e, conseguentemente, denunciare all'opinione pubblica. Non so ancora cioè se sia vero o meno che un accordo sia intervenuto a livello assessoriale per cui il museo Revoltella e con esso Trieste abbiano rinunciato a favore di terzi, a promuovere manifestazioni museali per l'arte dell'800, limitandosi invece a non meglio qualificate biennali d'arte contemporanea. Da ciò il discorso sulla mostra del Bisson che in pubblica riunione il direttore del museo di Udine ebbe a dichiarare di voler organizzare. Su tale ipotetica rinuncia non mi è venuta risposta né il dott. Zimolo ha in qualche modo collaborato allo scopo. Il discorso è ancora aperto ed è necessario chiarire un equivoco, se c'è. Nulla di più, egregio direttore, se non per ringraziarla della cortese ospitalità del "Piccolo"».

Cattedra a Perugia a un medico istriano

Il prof. Sergio Paoluzzi, figlio del prof. Oddone, di Verteneglio, e di Maria Derin, di Capodistria, ha conseguito recentemente la cattedra di malattie infettive, e con voto unanime è stato chiamato all'Università di Perugia da quella Facoltà di medicina e chirurgia.

Ha percorso tutti i gradi della carriera accademica all'Università di Roma, dove pure è stato nominato ricercatore capo dal Consiglio nazionale delle Ricerche, quindi a quella di Sassari (allora, chiamato al Quirinale, è stato uno dei medici curanti del Presidente della Repubblica on. Segni durante la sua grave malattia), infine a quella di Perugia, in cui negli ultimi tre anni ha avuto l'incarico dell'insegnamento delle malattie infettive con la direzione del relativo istituto e dell'annesso ospedale.

Nel 1968, per quasi un anno, ha effettuato all'Università di Houston (USA) ricerche di alto interesse nel campo oncologico. Il prof. Paoluzzi ha svolto relazioni assai apprezzate a congressi nazionali e internazionali. La sua produzione scientifica è affidata a 115 pubblicazioni, apparse in buona parte in riviste americane, tedesche e francesi. I risultati di alcune sue ricerche, altamente originali e di sicura importanza, sono accettati e citati anche all'estero.

Riunito a Muggia il comitato anti-porno

Si è riunito a Muggia il comitato muggesano contro la pornografia, recentemente costituito. Al comitato ha dato la loro adesione un centinaio di persone; il gruppo promotore è così composto: Purini, Guglia e Cicco; consiglieri comunali: Birsa, Onor, Opara, Pontini, Postogna e Vascon. La prima riunione del comitato è stata dedicata ad un attento esame del programma proposto, che tende a sensibilizzare l'opinione pubblica su un problema così delicato nella sua attualità.

Elette le varie cariche di lavoro, il comitato ha esaminato una serie di proposte tendenti a promuovere una serie di iniziative capaci di unificare le varie forze politiche e sociali della cittadina in un programma unitario di lavoro. Anzitutto si è pensato di organizzare una serie di dibattiti con personalità interessate al problema.

LE ORE DELLA CITTÀ

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e curati da Fulvia Costantinides, il dott. Duilio Cosma concluderà il ciclo delle sue conversazioni parlando sul tema: «Adorniamo le nostre case con piante e fiori di stagione». L'appuntamento è fissato per domani alle 16.30 nella sede di corso Italia 12.

Il libro di La Malfa

Per iniziativa del Circolo «Adolfo Omodeo», giovedì 16 dicembre alle 18.30, all'Auditorium di via Tor Bandena 4, avrà luogo una tavola rotonda sul libro di Ugo La Malfa «Polemica economica a sinistra», con l'intervento del prof. Pietro Armani dell'Università di Pisa, dell'ing. Antonino Cuffaro, e dei professori Arduino Agnelli, Giorgio Bonifacio, Sergio Parrinello dell'Università di Trieste. Presiederà il prof. Giulio Cervani.

«Muggia del passato»

Giovedì sera a Muggia, nella sala del Cinema «Roma», il prof. Gianni Marchia presenterà al pubblico muggesano l'ultimo libro del dott. Giusto Borri, «Muggia del passato», con cento illustrazioni in bianco e nero e sei a colori. Il libro del dott. Borri viene a completare tutto un lavoro che lo studioso ha portato a compimento in questi ultimi tempi, dedicando particolare attenzione ai risvolti della storia muggesana che costituiscono ancora motivo di discussione, come l'araldica e la toponomastica, senza tuttavia tralasciare aspetti essenziali d'arte e di storia. La presentazione avrà luogo alle ore 21. L'ingresso è libero.

Corso biblico

Domani, mercoledì 15, nella sala della Congregazione «Servi della Eterna Sapienza», in via San Nicolò 22, alle ore 17.30, mons. Luigi Parentin accompagnerà la lezione con proiezioni sulla Terra Santa.

La mostra dedicata a Weiss

Oggi alle ore 19, nel primo anniversario della morte di Edoardo Weiss, sarà inaugurata nella saletta delle esposizioni bibliografiche di via del Teatro 7, una mostra dedicata alla vita e all'opera dello scienziato triestino.

Genitori scuola «Grego»

E' stata costituita l'Associazione dei genitori degli alunni iscritti alla Scuola elementare «Grego» di via di Guardiella. L'assemblea che ha provveduto ad approvare lo statuto dell'associazione ha anche eletto un comitato rappresentativo che risulta così composto: presidente cav. Lamberto Terzuoli, vicepresidente prof. Mario Fabbro, segretario Dario Piccinino; membri: Giampaolo Aiza, Liana Maran, dott. Flavio Marini, Liana Varin; membro supplente Caterina Planese. Il comitato rappresentativo intende promuovere, a nome dell'associazione, un costruttivo dialogo tra genitori, direzione della scuola ed insegnanti, al fine di concorrere al migliore andamento della vita scolastica.

Genitori al «Petrarca»

I genitori degli alunni del Liceo ginnasio «Petrarca» sono invitati a partecipare all'assemblea che sarà tenuta, nell'aula magna del detto istituto, alle ore 18 in prima e alle 18.30 in seconda convocazione oggi 14 dicembre, con il seguente ordine del giorno: modifiche statutarie; riforma scolastica (relazione sul questionario di base); varie.

Cenone di fine d'anno

all'*Orchidea* (Grignano, telefono 224181). Suonerà il complesso «I Sovrani». Si accettano prenotazioni.

Nuovo «Salone del Mobile»

in via Grimani 11, tel 796754 Vasto assortimento, prezzi bassi, facilitazioni Visitatelo

Al Val

Oggi al VAL, alle ore 17, l'avv. Daniele Morpurgo, presidente del Rotary Club, presenterà un documentario a colori sull'India. Nel corso della riunione avrà luogo pure il tradizionale scambio di auguri natalizi.

Panathlon club

Nella riunione di questa sera avrà luogo la consegna dei Premi Panathlon «Sport-Studio» e «Sport-Lavoro» 1971, nonché dei riconoscimenti a dirigenti, giudici di gara, allenatori e decani dello sport.

Conversazione sull'aborto

Avrà luogo oggi l'annunciata conversazione su un tema di grande attualità: «Aborto, licenza di uccidere». Ne sarà relatore il prof. Mario Longo, insegnante di ruolo all'Università di Camerino. Il prof. Longo, autore di numerose pubblicazioni giuridiche, si occupa attivamente della legislazione familiare, argomento da lui trattato in convegni, dibattiti ed articoli. La manifestazione, promossa dal Centro italiano femminile, avrà luogo alle 19.15 nella sala dell'Auditorium di via Tor Bandena. L'ingresso è libero.

Nikon, Bauer Fuji...

Yaschica sono marche mondiali. Da EURJAPAN sino al 31 dicembre questi prodotti in offerta speciale a prezzi SBALORDITIVI. Approfittate Via Coroneo 3.

S. Silvestro alla Dreher

Oggi inizia la prenotazione dei tavoli per il cenone e veglia danzante di S. Silvestro.

Dimenticherete il prezzo

...e ricorderete la qualità da Anita De Rosa: cappotti, abiti, vestaglie. In occasione delle feste sconti 10, 20%. Galleria Protti, 4.

Premio giornalistico

Il presidente dell'Ente nazionale prevenzione infortuni ha comunicato a Romano Sancin che la commissione giudicatrice del «Premio giornalistico sulla sicurezza nel lavoro», bandito dall'ENPI, ha deciso di assegnargli il terzo premio della sezione stampa quotidiana per gli interessanti articoli pubblicati su «Il Piccolo». Tali articoli — è detto nella motivazione — hanno contribuito a polarizzare intorno ai problemi della prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali l'attenzione della pubblica opinione.

Pro Natura carsica

Questa sera alle ore 19, nella sala conferenze del Museo civico di storia naturale di Trieste, in via Cumician 2, il prof. Silvio Polli, docente di fisica terrestre e climatologia all'Università degli studi, parlerà sul tema: «Condizioni fisiche di alcuni laghetti e di una voragine carsici». L'ingresso è libero.

Brovada e musetti

La brovada friulana maturata sotto le vinacce ed i musetti friulani, li trovate alle *Formaggerie Lombarde* di via Carducci 26

Baby boutique 10 - 20 %

di sconto è il regalo di Natale che il negozio offre ai suoi piccoli clienti dal 15 al 31 dicembre. Capo di Piazza 1.

Lampadari di stile

classico e moderno. *Balcor*, via S. Maurizio 2, 1.o piano, e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Lumi e lampadari

in stile, autentico artigianato fiorentino, anche su ordinazione, troverete da *Marcuzzi*, via Donadoni 37 angolo Settefontane, tel. 741493.

Tappeti persiani e cinesi...

in una scelta veramente vastissima; tappeti cinesi a prezzi convenientissimi: approfittatene! *Casa d'Arte Orientale*, via Palestrina 8, galleria.

Sono arrivati a Trieste

i colori del C.A.P. e precisamente presso il negozio *Fort Color* di *Forti & C* via Tiziano Vecellio 16, tel. 797086, concessionario delle idropitture, smalti e vernici del colorificio Arreghini & C. di Portogruaro, prodotti altamente affermati per qualità, prezzo e resa eccezionale.

Il regalo ideale

Sotto l'albero di Natale una bella pelliccia, tanta felicità e nessuna preoccupazione di un pagamento immediato. Un regalo BELTRAME dà sempre felicità, sicurezza e tranquillità.

Alla DC di San Vito

«I persuasori occulti in politica» è il tema dell'incontro-dibattito che la sezione della democrazia cristiana di San Vito ha indetto per questa sera alle 19 nella sede di via Tigor 25, in collaborazione con il Centro culturale «Alcide De Gasperi». L'argomento verrà svolto dal giornalista Mario Giacomini. Riguarderà in modo particolare i sistemi che i cosiddetti persuasori occulti hanno introdotto in politica negli Stati Uniti e le prospettive che al riguardo si aprono nel nostro Paese, soprattutto attraverso i giornali, che sono uno strumento prediletto dai professionisti della divulgazione delle idee e della propaganda.

«Le Vienna? Dukcevich, come sempre»

Coloro che conoscono il nome del ristorante «Margutta» — e sono ormai in molti, anche se si tratta di un locale nuovo — vanno immediatamente col pensiero alle specialità preparate dal proprietario, Otello, che ha saputo conquistarsi una meritata fama per la sua bravura. Da Otello, sapore genuino di cose antiche, incontaminate. «Il segreto dei miei successi in cucina — dice Otello — consiste nel saper scegliere gli ingredienti, e... in tanta esperienza. Le Vienna? Naturalmente le migliori: Dukcevich. Come sempre». («Giornalfoto»)

un regalo?

VIA SAN LAZZARO 17 TRIESTE

market della parrucca | le parrucche sono il nostro mestiere da anni.

TANTI ANNI DI ESPERIENZA A GARANZIA DELLA VOSTRA FIDUCIA

CON UN FONDO SPECIALE DELLA C.R.T.

Prestiti di studio a studenti universitari

Le condizioni per accedere alla concessione e le modalità previste per la restituzione

La Cassa di risparmio di Trieste ha stanziato uno speciale fondo di 50 milioni di lire per la costituzione di «prestiti di studio» di cui potranno fruire studenti universitari meritevoli, in particolari condizioni economiche.

A questi particolari «prestiti» potranno accedere studenti iscritti per l'anno accademico 1971-72 a una Facoltà del nostro Ateneo o a corsi di laurea o di diploma a livello universitario di altri Atenei, qualora in quello triestino manchino corsi del medesimo tipo. I prestiti dovranno essere utilizzati per esclusivi motivi di studio (tasse, spese di viaggio, vitto e alloggio, acquisto libri, ecc.); per l'ottenimento e la riconferma dei prestiti è condizione essenziale la regolare frequenza dei corsi.

Altre condizioni: per chi si iscrive al primo anno, una media non inferiore ai 40/60 del diploma di maturità; per chi già frequenta l'Ateneo, l'aver superato un certo numero di esami; la cittadinanza italiana e la residenza in uno dei Comuni compresi nella zona di azione della CRT (oltre ai Comuni della provincia di Trieste anche in parecchi Comuni isontini); un reddito familiare non superiore al milione e mezzo nel caso di redditi di lavoro dipendente (con alcune estensioni).

Ciascun prestito potrà raggiungere l'importo annuo massimo di mezzo milione; il prestito sarà infruttifero, e la restituzione avrà inizio non oltre due anni dopo l'avvenuto conseguimento della laurea mediante versamenti rateali, in modo che il prestito abbia estinzione nel termine massimo di otto anni dall'inizio dell'ammortamento. Per le necessarie maggiori informazioni, gli interessati possono rivolgersi direttamente alla Cassa di risparmio.

Gli interventi a Muggia sul bilancio di previsione

Come già precedentemente comunicato, venerdì sera a Muggia, il Consiglio comunale sotto la presidenza del sindaco Millo ha approvato a maggioranza, con i soli voti cioè del P.C.I. e l'astensione del consigliere Ulcigrai del P.S.I., il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1972. I vari interventi sul bilancio si sono rivelati assai importanti per chiarire le posizioni dei singoli gruppi politici che proprio in queste riunioni rivelano la loro impostazione politica.

Il primo consigliere a prendere la parola è stato Francese, in rappresentanza del PRI; il suo intervento si è accentuato più che su una critica negativa al bilancio, su una chiarificazione della politica del suo partito che estraniandosi da posizioni aprioristiche e schematiche che nuocciono soltanto alla dialettica costruttiva tende a promuovere un serio contributo di tutte le forze politiche che si riconoscono nella costituzione. Il PRI infatti, ha sottolineato Francese, è un partito di governo, ma non nel governo; la motivazione sul voto contrario al bilancio è stata ricavata dalla intenzione di non rendersi corresponsabile verso i concittadini di aver promesso tanto e aver mantenuto poco.

Subito dopo, il rappresentante del PSI Ulcigrai ha motivato la sua astensione più sul piano politico che su quello programmatico, mentre il consigliere Derin del PSDI ha chiaramente sottolineato la negativa impostazione che l'attuale maggioranza ha dato a tutta la politica sul bilancio. Ha poi preso la parola il rappresentante della D.C. Opara. Egli in rappresentanza del gruppo di minoranza più numeroso in Consiglio, ha sottoposto il bilancio, presentato dalla maggioranza, a una critica serrata partendo anzitutto dalla considerazione che la più grave mancanza di un'amministrazione è quella di non allegare uno schema dei debiti; inoltre egli ha voluto sottolineare come le maggiori entrate dell'imposta di famiglia siano dovute da una totale mancanza di direzione fiscale dell'amministrazione capace di controllare gli introiti dei ceti più ricchi, per cui probabilmente gli introiti maggiori sono derivati dalle classi lavoratrici.

Altro punto negativo a parere del consigliere democristiano è il fatto che nel documento risultino 21 milioni di disavanzo, la qual cosa denota una incapacità degli amministratori di investire adeguatamente il denaro. L'ultimo punto toccato dal consigliere democristiano è stato ricavato dalla assoluta mancanza di impegno nelle spese e negli investimenti sul problema ecologico; anche il bilancio dell'azienda municipalizzata è stato chiaramente posto su un piano critico, annunciando in tal modo su entrambi i documenti un voto del tutto contrario del suo gruppo.

Il dott. Stener del PLI si è posto sullo stesso piano critico accentuando certe posizioni incoerenti nelle spese dell'amministrazione. Per il gruppo comunista oltre al capogruppo Nicolini di cui abbiamo già riferito, hanno preso la parola i consiglieri Braini per difendere il bilancio dell'ACEGA proponendo che la provincia quanto prima costituisca un consorzio per la gestione dei trasporti pubblici, Fontanot e Valenti che in particolare ha lodato l'impegno degli amministratori nella politica scolastica.

RELAZIONE DEL DOTT. LUCIANO DAVANZO AL ROTARY SULLA RIFORMA TRIBUTARIA

Cinque nuove voci di imposta sostituiranno una quarantina

L'I.V.A.: un poderoso strumento di politica economica generale manovrato dallo Stato

Nel corso dela riunione conviviale svoltasi al Rotary giorni fa, sotto la presidenza del sig. Nino Cominotti, il dott. Luciano Davanzo ha parlato sulla riforma tributaria. Dopo aver fatto cenno alla legge delega del 7 ottobre e alla legge di proroga dei termini di attuazione, non ancora promulgata, ma già approvata da entrambi i rami del Parlamento, ha parlato delle leggi delegate in corso di preparazione, che dovrebbero essere pronte per la seconda quindicina di gennaio e per le quali viva è l'attesa, in quanto soltanto con le leggi delegate si avrà una più precisa conoscenza del significato e della portata di numerose direttive contenute nella legge delega.

L'oratore ha quindi esposto come si prospetta a grandi linee la nuova struttura impositiva, che ha trovato generale apprezzamento soprattutto per la grande semplificazione cui si è pervenuti nelle varie voci di imposta, facendo rilevare che, anche se la semplificazione sotto un certo aspetto è più formale che sostanziale, è indiscutibilmente pregevole che, a fronte di cinque nuove voci di imposta, ne vengano eliminate una quarantina, oltre all'eliminazione delle sovraimposte, delle addizionali e degli agi di riscossione.

Il dott. Davanzo ha brevemente passato in rassegna le imposte dirette di nuova istituzione: le tre imposte sul reddito (delle persone fisiche, delle persone giuridiche e la locale) e la imposta sull'incremento di valore degli immobili. Per l'imposta progressiva sul reddito delle persone fisiche ha fatto rilevare che di innovativo troviamo soltanto il conglobamento dell'imposta di famiglia. Per il resto, l'imposta è assimilabile alla complementare di oggi, colpendo il complesso dei redditi del soggetto, naturalmente con diversa misura e progressività di aliquote e con diversa tecnica nel computo delle detrazioni.

I redditi sottostanti che concorrono a formare il reddito complessivo continueranno a essere separatamente accertati con i criteri propri di ogni categoria. Interessante e positivo il criterio di adeguare il reddito fiscale d'impresa a quello di competenza economica. Cosippure positivo appare un altro criterio: tenuto conto che la legge delega prevede che nel computo del reddito complessivo della persona fisica vanno comprese, non soltanto le sopravvenienze attive e le plusvalenze conseguite nell'alienazione di beni nell'esercizio delle imprese commerciali, ma anche quelle passive, le eventuali perdite d'esercizio subite nella conduzione dell'impresa individuale o nelle società di persone, in cui il soggetto partecipa, dovrebbero concorrere negativamente alla formazione del reddito globale. In altre parole, le perdite dell'esercizio commerciale dovrebbero trovare compensazione con gli altri redditi eventualmente conseguiti dal soggetto. Ma sarà da vedere cosa diranno in proposito le leggi delegate!

In merito all'imposta sui redditi delle persone giuridiche, ha fatto rilevare che la nuova imposta riunisce in unico imponibile, soggetto ad aliquota proporzionale, tutti i readiti finora separatamente assoggettati alle varie imposte di RM, sulle società e obbligazioni, fabbricati e terreni, restando naturalmente in essere il separato accertamento dei redditi stessi con le regole proprie di ogni loro categoria.

Per l'imposta locale sui redditi ha posto in evidenza come l'imposta, progettata come imposta locale sui redditi patrimoniali e fondata quindi sul principio di sottoporre a tassazione i redditi derivanti da una organizzazione di capitale e lavoro, non necessariamente e completamente legati all'attività lavorativa del soggetto, sia stata snaturata nei suoi principi, estendendola dapprima ai redditi professionali e poi agli altri redditi di lavoro autonomo.

Con una breve descrizione del contenuto dell'imposta sull'incremento del valore degli immobili, il dott. Davanzo ha concluso sulle imposte dirette ed è passato a illustrare la nuova imposta indiretta, profondamente innovatrice del sistema, cioè l'IVA. Dopo aver detto che la IVA, vera imposta sui consumi nell'ambito nazionale, rappresenta un poderoso strumento di politica economica generale, oltre che di politica tributaria, in mano dello Stato, che con il gioco delle aliquote può condizionare l'indirizzo dei consumi, anche nel quadro della programmazione economica, e può rappresentare un ottimo strumento di perequazione tributaria, poiché i consumi, più che il reddito e il patrimonio, sono l'indice più appariscente della capacità contributiva, ha tratteggiato le caratteristiche del nuovo tributo, che va a sostituire un vasto sistema di prelievo attualmente in corso, costituito dall'IGE e dalle correlative imposte dovute all'importazione, dalle imposte comunali di consumo, da una parte delle imposte di fabbricazione e da una dozzina di imposte indirette di minor importanza, il cui prelievo attuale viene abbandonato.

Il dott. Davanzo, parlando del notevole cumulo di adempimenti cui saranno tenuti gli operatori, ha auspicato che in sede di legge delegata si eviti l'obbligo di tenere scritture separate per l'IVA, quando l'operatore interessato dispone di una regolare contabilità sistematica d'esercizio contenente gli elementi utili di rilevazione agli effetti dell'IVA. «Ma non basta aver escogitato nuove e moderne tecniche di prelievo per attuare compiutamente la riforma — ha detto il dott. Davanzo — ma occorre che si giunga contemporaneamente a una riforma di costume nel campo tributario. Non è il caso di approfondire le ragioni per le quali tra i contribuenti italiani sia così diffusa la resistenza, chiamiamola così, ad assolvere il dovere sociale di pagare le tasse. Sono ragioni anche e specialmente storiche, spesso giustificate da errori di politica tributaria, che hanno per così dire legittimato l'autodifesa del contribuente. Questa errata mentalità va combattuta e corretta, perché il tentativo di evasione suona offesa non tanto nei confronti dello Stato costretto al prelievo fiscale per le sue esigenze di spesa, quanto nei confronti del concittadino che evidentemente, anche in sostituzione dell'evasore, è costretto a sottostare al prelievo».

Il nuovo direttivo del circolo «Jadera»

A seguito delle elezioni svoltesi nella recente assemblea generale ordinaria dei soci del Circolo dalmatico «Jadera» sono stati chiamati a far parte del consiglio direttivo: dott. Silvio Alesani, Bruno Buttara, dott. Narciso Detoni, magg. Branimiro Pekeza, Sinesio Pouchiè, rag. Paolo Rossi, dott. Rodolfo Rozbowsky, dott. Dario Rustia Traine, dott. Lorenzo Salvini, dott. Carlo Steinbach e col. Giorgio Vuxani.

CONFERENZE

«Proust e le avanguardie» al Circolo della cultura

Ne parla stasera il prof. Pasquale Jannini

Questa sera, alle ore 18.45, al Circolo della cultura e delle arti (piazza Verdi 1), il prof. Pasquale A. Jannini, ordinario di Letteratura francese nell'Università di Roma, parlerà sul tema: «Proust e le avanguardie». Il C.C.A. vuole ricordare, con questa manifestazione che fa seguito a quella su Proust e la musica, mentre è in programma una conversazione su Proust e il teatro, l'anno centenario della nascita del grande scrittore francese.

Il prof. Jannini, che è già stato ospite di Trieste, ha pubblicato molti e significativi saggi sulla letteratura francese, tra i quali ricordiamo: «Verso il tempo della ragione», sul Seicento francese, «La fortuna di Apollinaire in Italia», «L'esprit nouveau e le poetiche di Max Jacob», il «Saggio su Tristano Corbiere» e il volume «Le avanguardie letterarie nell'idea critica di Guillaume Apollinaire». Il pubblico è invitato a intervenire.

Al Circolo «E. Brombara»

All'Associazione culturale «E. Brombara», stasera, alle ore 18, il dott. Alfieri Seri intratterrà i presenti con «Quattro chiacchiere sentimentali» ovvero «Racconti e divertimenti in versi di affetti remoti». Alla serata, che si preannuncia piacevole e interessante, sono particolarmente invitati insegnanti e genitori della Scuola media «Italo Svevo».

Il prof. Mario Longo all'Auditorium

Oggi si parla molto dell'aborto, legalizzato o terapeutico che sia: chi ne parla in favore e chi invece contro, chi addirittura lo considera un vero e proprio attentato alla vita umana. Una parola chiarificatrice in proposito verrà detta da una persona competente e preparata, il prof. Mario Longo, che parlerà sul tema «Aborto, licenza di uccidere».

La manifestazione, promossa dal Centro Italiano Femminile, avrà luogo stasera, alle 19.15, nella sala dell'Auditorium (via di Tor Bandena 4).

Il prof. Chiarelli alla Società per la preistoria

La Società per la preistoria e la protostoria della regione Friuli - Venezia Giulia inizierà la propria attività culturale domani sera alle ore 19, nella sala convegni della Camera di commercio (via S. Nicolò 7) con la conferenza del prof. Bruno Chiarelli, direttore dell'Istituto di antropologia ed etnologia dell'Università di Torino, su «Biologia di popolazioni sui resti degli antichi egizi».

Si segnala all'attenzione degli studiosi il particolare interesse dell'argomento.

Fatti i bilanci ad Aurisina e S. Dorligo

Negli scorsi giorni, in provincia di Trieste, sono stati approvati i bilanci di previsione dei Comuni di Duino-Aurisina e di San Dorligo della Valle.

A Duino-Aurisina il documento ha ottenuto i voti dei gruppi di centro-sinistra (DC, PSI, PSDI e Unione Slovena), contrari i comunisti. Il bilancio prevede spese per 883 milioni. Il disavanzo, di 123 milioni, dovrebbe venir coperto con un contributo di 20 milioni da parte dello Stato e con un mutuo.

A San Dorligo della Valle il bilancio è passato con i voti comunisti e socialisti. Contrari i democristiani e i socialdemocratici; astenuta l'Unione Slovena.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE - SOC. ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 19 dicembre viene organizzata una gita sciatoria a Valbruna Monte Lussari. Partenza ore 6.30 da piazza Unità. Per informazioni ed iscrizioni in sede sociale dalle 19 alle 21. Tel. 35240.

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE SEZ. DI TRIESTE DEL CAI — Domenica 19 dicembre: Traversata carsica. Informazioni in sede sociale, piazza Unità 3, tel. 35240.

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE SEZ. DI TRIESTE DEL CAI — Venerdì 17 dicembre, alle ore 20.45, nella sala maggiore della Società Ginnastica Triestina, verrà tenuta da Flavio Ghio e da Roberto Ive una conferenza corredata da numerose diapositive, dal titolo: «Un anno per le Alpi», riguardante l'attività del G.A.R.S.

CAI ASSOC. XXX OTTOBRE — Oggi alle ore 19, presso la sede sociale di via S. Pellico 1, si terrà la relazione dell'attività mensile con proiezione di fotografie e diapositive.

CAI ASSOC. XXX OTTOBRE — Domenica 19 dicembre gita sciatoria a Sella Nevea. Partenza ore 6.30 da piazza Oberdan. Informazioni e iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795, entro venerdì.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del cav. Vittorio Pitt (14/12) dalla moglie Hilde 8000 pro Centro tumori, 8000 pro ECA, 6000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Olga Mauro Sinigoi, nel II anniversario, dai figli 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Enrica Frandoli, nel V anniversario, dal marito e dai figli 25.000 pro Istituto per l'infanzia (lettino a suo nome), 25.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. ing. Vittorio Privileggi, nel XVI anniversario, dalla vedova Maria e dalle figlie Angioletta e Maura 10.000 pro ECA.

In memoria di Paolina ved. De Rigo Conte, nel II anniversario (14/12), dal figlio Luigi 10.000 pro ECA, 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Antonia Gentile, nel II anniversario, dal marito, dalla figlia e dal genero 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare (bambini).

In memoria del comm. Guido Cullino, nel III anniversario (12/12), da Elli e Gianni Capellan 3000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria dell'avv. Piero Pieri, nel XII anniversario, dalla moglie Anita e figlie 10.000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati.

In memoria di Mercede Gerolini ved. Gerbi, nel IX anniversario, dalle sorelle 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Luigi Chianese, nel IX anniversario, dalla moglie Elsa 5000 pro CRI.

In memoria di Jolanda Derin, nel trigesimo, dalla famiglia dott. Ferruccio Brusaferro 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Giovanni Vasè, nel II anniversario (14/12), dalla famiglia 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Luigi Salvador dal figlio Giorgio e famiglia 20.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Nydia Margaris 2000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo (lettino Macrì Cibin); da Anna Salvador e Lucy e Sandro Cappellato 30.000; dalla famiglia Gregorich e famiglia Korboni 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Ernesto Chersovani dalla famiglia Margoni 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria del prof. Luigi Piffer da Rosella e Lorenzo Proto 5000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Ettore Levi da Angelina Polvi e figlie 5000 pro Istituto Rittmeyer; dal prof. Giulio Levi Castellini e famiglia 5000 pro liceo ginnasio D. Alighieri (cassa scolastica).

In memoria di Lucia Tranquilli da Flavia e Nini 2000 pro Fondazione Lucia Tranquilli.

In memoria di Margherita Nordio da Valentino e Maria Morassi 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Riccardo Goldschmidt 3000 pro Centro tumori; dal prof. Giorgio Nicolich 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Libera Cosolo Chiesa 5000 pro Rotary Club di Gorizia (Fondo dott. Cosolo); da Rosa e Ugo Crovetti 5000 pro Opera nazionale maternità infanzia (lettino Mercede Anselmo Crovetti); da Ugo e Alice Cappelletti 5000 pro Ricreatorio F. e A. Nordio; da Franca e Alberto Binaghi 5000 pro Unione italiana ciechi; da Florenza e dott. Mario Dardi 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria di Pierina Fabricci da Tonci e Solazzo 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Lucia Eva Marega da Romanella Zotta e figli 5000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria di Ettore Vascotto da Bianca e Vittorio Pagani 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Ulrike Costa da Fabio e Stella Padoa 10.000 pro Centro azione umana inserimento; da Nidia e Oscar Armani 5000 pro «Operazione lana».

In memoria di mamma Lucia da Mario e Gina Foschi 2000, da Antonietta Burello 1000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Lucia Marega dalla cognata Elsa 2000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Stello e Michela Cecovini 3000, da Giuliano ed Erica Cecovini 3000, da Silvio e Gianna Quazzolo 3000, da Tullio e Marisa Weber 3000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Ettore Levi da Fides, Luisa e Mario Froglia 10.000 pro CRI (Fondazione «Froglia»); da Ada Maiani e Mario Zelco 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Emilia Artico ved. Dall'Oglio dalla famiglia Mari 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Mercede Benussi dalla figlia Vera 5000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria del prof. Vincenzo Bronzin dal dott. Vasco Guardi 25.000 pro Borsa di studio «Pres prof. Vincenzo Bronzin».

In memoria del com.te Ana Carnincich dalle famiglie Obry Cappelli 3000 pro Istituto «Ritt yer».

In memoria di Giovanna e Al lo Babudri dal figlio Guerrino pro «Domus Lucis», 5000 pro A ciazione assistenza agli spastici.

In memoria di Ermes Granba da Roma e Gabriella Granbassi 3 pro chiesa S. Francesco, 2000 CRI; dalla famiglia Velicogna 3 pro Centro tumori; da Giuseppe D'Agnolo 3000 pro «Domus Luc

In memoria del prof. Carlo l'Oglio dalla moglie 10.000 pro L lotta contro i tumori.

In memoria di Giuseppe Marc da Italico e Laura Balanza 10. da Giovanni e Caterina de Fra schi 5000 pro Famiglia umaghese Pellegrino.

In memoria di Annunziato cenzo da Corte Felice e Carlo, Mario, Matteo e altri due 5000 Centro tumori.

In memoria di Ester Mazz da Gianna Lionti 5000 pro ci S. Francesco (restauro).

In memoria di Natalia Verc da Mara Picchi 3000 pro Villa del fanciullo.

In memoria di Maria Stocch Rossoni dalla famiglia Vittorio soni 5000, dalla famiglia Sergio soni 4000 pro Istituto «Rittme dalla famiglia Raimondo Kuch 5000 pro Associazione assistenza gli spastici.

In memoria di Menotti Gasparini da Steno e Loris Premuda 3000 pro CRI.

In memoria di Maria Dolores Buca dalla famiglia Vittorio Rossani 5000 pro CRI.

In memoria di Lino Adami da Gianna Slossel 2500 pro Istituto «Rittmeyer», 2500 pro Centro tumori; da Nicolò e Laura Chiurco 500 pro «Domus Lucis».

In memoria di Margherita Nordio da Giorgio e Beatrice Badalotti 500, da Lily Machlig 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Ada Maiani 500, da Titi e Marco Zelco 5000 pro Unione italiana ciechi; da Giacomo e Anna Modiano 5000 pro Centro tumori; da Lapo e Aura Legat 3000 pro CRI; da Carlo e Lydia Cresi 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Piero e Fiorella Petronio 10.000 pro Associazione medica triestina (Fondo vedove e orfani); dal prof. Francesco Donini 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; dal prof. Lodivico, Cloty ed Estella Brunetti 10.000 pro Soroptimist Club (Fondo «Nina Giurovich»); da Luciano Levi 10.000 pro Ricreatorio «F. e A. Nordio»; da Neera e Adriano Mercanti 4000 pro CRI; da Corinna Hreglich 3000, da Renata Hreglich ved. Nordio 10.000 pro CRI (Pronto soccorso); da Aldo Duca 10.000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria di Ida de Privitello da Argene e Valeriano Vivoda 5000, da Ermanda e Luigi Derni 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino «Adelina Derni Bon»); da Fabio e Margot Ara 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Fabio e Stella Padoa 10.000 pro CRI (Sezfemminile); da Nidia e Oscar Armani 5000 pro «Operazione lana»; da Maria e Silvio Pesle 5000 pro Famiglia pisinota; da Nives e Luigi 10.000 pro Famela umaghese.

In memoria del rag. Giovanni Battista Caviglia dalla famiglia Gruden 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Silvana e Pino Zavadlal 15.000 pro Centro tumori, 15.000 pro ECA; dalla famiglia Strekelj 5000, da Bianca Polacco 3000, da Virgilio e Livia Tinsky 5000 pro Centro tumori; dalla famiglia Sardo 5000 pro CRI; da Maria e dott. Ferri 5000 pro Associazione medica triestina (Fondo vedove e orfani); da Aulo e Silvana Angi 3000 pro Ente morale protezione del fanciullo; da Gigi e Tina Mendes 10.000, da Virgilio e Nina Turrini 10.000, da Rinaldo e Alberta Paduani 5000 pro Associazione bersaglieri in congedo «E. Toti»; da Bianca e Vittorio Pagani 3000 pro ECA; da Patrizia e Claudio Pagani 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Federico Latin da Raffaele e Valeria Favretto 5000 pro Centro tumori; dalla famiglia Mario Deste 3000 pro Famiglia umaghese; dai condomini di via P. Revoltella n. 15: D'Este 2000, Paoletti 2000, Suban 2000, Tessitori 2000, Mario Cok 2000, Carlo Cok 2000, Clabot 1000, Marchesan 1000, Svara 1000, Villani 1000, Mullè 1000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Emilia Giusto ved. Colombini dalla famiglia Fait 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Alba Buzzi da Amalia Strekelj 1000 pro Asilo «Speranza».

In memoria di Adolfo Berzin da Daniela e Leopoldo Erti 2000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalle famiglie Zuani Kulterer 8000 pro Centro tumori; da Rita e Riccardo Mner 3000, da Carmina e Aldo Buffon 2500 pro Società Alpina delle Giulie (GARS).

In memoria di Cipriano Cappelletti da Carmina e Aldo Buffon 2500 pro Società Alpina delle Giulie (GARS).

In memoria del dott. Ettore Levi dalla famiglia Cantoni 2000 pro Centro tumori; da Vanna e Dario Collino 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Adriana Rosini 5000 pro Villaggio del fanciullo; da Giorgio Salom 5000 pro Comunità israelitica (Alberi); dal dott. Raffaele Silbermann 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Pia Casa «Gentilomo».

In memoria del com.te Angelo Carnincich da Dora, Evi e Freddy 20.000, da Edwin e Concetta Nachtigall 3000 pro Centro tumori; dalla famiglia Giassi 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Lino Adami dai cugini Rina ed Ezio Siro e Wanda Olga Milloni 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Edwin e Concetta Nachtigall 5000, da Fernando ed Elena Codan 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppina ved. Sadoch dalle famiglie Emilio Sadoch, Elena Kraus e dott. Ernesto Sadoch 30.000 pro Istituto «Rittmeyer», 30.000 pro CRI, 40.000 pro Pia Casa «Gentilomo»; da Paolo Poniz 5000, da Giacomo e Anna Modiano 5000, dalle famiglie Levi Viviani 5000, da Licia e Gabrio Szombathely 10.000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalle maestranze e impiegati della ditta Saul Sadoch S.p.A. 20.000 pro Istituto «Rittmeyer», 17.000 pro CRI; da Luciana ed Edgar Oscar Jory 3000 pro CRI; da Marina e Alfredo Giannoni 10.000, dal rag. Roberto Sagues 15.000 pro Pia Casa «Gentilomo»; da Italo e Dina Vento 5000 pro ECA.

In memoria di Adolfo Daris da Margherita e Ferdinando Franzini 3000, da Oliviero Fragiacomo sen. 3000 pro Associazione sportiva «Edera».

In memoria di Edda Delbello da Vittoria Petrini 2000 pro Parrocchia S. Francesco.

Per gli auguri di Natale da Albertina Porto 10.000 pro «Domus Lucis».

VERSO LA CONCLUSIONE DEL PROCESSO PER LE OBBLIGAZIONI I.M.I. FASULLE

Oltre 63 anni di reclusione chiesti dal Pubblico Ministero

Per due imputati ha inoltre proposto tre anni di colonia agricola a ciascuno - Prima dell'Accusa hanno parlato i patroni di Parte Civile - Iniziate le arringhe della Difesa

Visto da destra e da sinistra, e analizzato soprattutto dal banco dell'Accusa l'aggrovigliato «affare» delle obbligazioni «IMI» fasulle, il cui processo, celebrato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. de Falco e dott. Vecchioni, P. M. dott. Brenci, cancelliere Ciccarelli, è entrato ieri nella fase della discussione. Oltre a Toni, detenuto, sono presenti Geltrude Silenzi e Pedrazzini, e il pubblico è più numeroso del consueto.

Parla per primo l'avv. Berraco del Foro di Roma per lo «Istituto Mobiliare Italiano», costituitosi P.C. Il Patrono rifà l'iter investigativo che portò all'incriminazione degli attuali imputati e, dopo avere ringraziato il Presidente e rivolto un elogio al giudice istruttore, passa ad analizzare il ruolo che ogni accusato assolse nella vicenda. «La signora Silenzi — dice — non può uscire indenne dal processo, non può negare di non essersi resa conto di quanto stava succedendo, perchè un cumulo di prove la vuole correa e responsabile. Qui giustificò le operazioni spiegando che Toni aveva qualche scoperto a Milano, ma non si pose alcuna domanda quando la portò sulla Costa Azzurra e spese a piene mani, e quando trascorsero assieme il Natale in Svizzera, dove Toni riuscì addirittura a scandalizzare Sametti con la sua pazza prodigalità. Possibile che non si sia mai chiesta la provenienza di quella caterva di «IMI» che ella stessa s'affrettava a tramutare presso le banche in valuta corrente? Signori del Tribunale — conclude l'avv. Barraco — vi verranno esibiti certificati medici e cartelle cliniche, ma a essi oppongo i certificati penali di Toni e Sametti».

L'avv. Gioseffi parla per la Cassa di Risparmio delle Province lombarde. «Gli imputati — afferma — svolsero ognuno la propria parte e tutti contribuirono con la loro attività a causare il danno alla banca di Asola mantovana». Per la Cassa di Risparmio delle Puglie, parla l'avv. Pierpaolo Polilucci. «Toni e soci — sostiene — ricettarono gli assegni circolari rubati alla banca: erano effetti già predisposti, cioè firmati dal cassiere, e che essi poi trasformarono in falso».

L'avv. Pasino tiene la sua arringa per il curatore del fallimento della «Casa dell'Olio» di Trieste e premette di essere presente non solo «per un bilancio fallimentare ma per gli interessi di tante persone che furono gravemente toccate dal fatto che ha le luci e le ombre di un romanzo, i cui personaggi si distinguono in due gruppi: gli artigiani e gli industriali della truffa. L'idea dei titoli era brillante, e per negoziarli, nel novembre del '69, si costituisce la Renzini-Marelli (Sametti-Toni) e nel febbraio dell'anno successivo, la Silenzi liquida i suoi beni e inizia a piazzare le «IMI». Per alcuni mesi fu succuba di Toni ma poi collaborò con lui, e la sua è una posizione di primo piano dopo che, con le vendite fondiarie, ebbe bruciato i ponti dietro a sè».

L'ultimo patrono di P.C. è lo avv. Santoro per la Cassa di Risparmio di Roma, la cui agenzia di Frascati subì il danno maggiore. «Tutte le P.C. — rileva — convergono sulla Silenzi, anche se Toni, cavallerescamente, ha voluto scagionarla, anche se lei ci dice truffata da Toni per 34 milioni, mentre — sostiene — non fece altro che togliere il suo patrimonio dal sole per evitare future rivendicazioni. La signora, Toni, Sametti, Graziotti e Pedrazzini hanno concorso tutti materialmente nelle truffe perchè si trattava di un'organizzazione ch'era stata creata per questo fine».

La parola è ora al P.M., il quale premette che dividerà la requisitoria in tre parti: materialità dei fatti personalità degli imputati e richiesta delle pene. «Sulla materialità — afferma il dott. Brenci — c'è poco da dire: il fallimento esiste e la sentenza fa stato, le truffe alle banche sono suffragate dalla negoziazione dei titoli rubati, i falsi sono provati e così le successive truffe. Le truffe alle banche iniziarono con l'apertura di numerosi conti correnti pretesto per poter poi piazzare gli assegni ricettati. Circa la bancarotta di Trieste la distrazione esiste e se la dottrina è in genere favorevole al reo la giurisprudenza per fortuna, è contraria a tale indirizzo. La truffa ai fornitori è pacifica: le tratte venivano dilazionate al punto da consentire ai «soci» di sparire dalla circolazione dopo aver incassato gli assegni svizzeri falsificati. La Giusti — prosegue con fermezza l'Accusa — non venga a raccontare che non sapeva nulla: era la donna di Toni, era informata dei suoi precedenti penali».

Il dott. Brenci sostiene che la contestata associazione a delinquere sussiste anche se è dell'opinione che il Tribunale non lo riconoscerà «per non irrogare agli imputati condanne da assassini».

La valutazione degli accusati inizia da Toni, «personaggio che si è creato la leggenda, senza altro da sfatarsi, di collaboratore con la giustizia. Ha ammesso tutto quello che era impossibile negare. Nega però la responsabilità nella bancarotta di Torino anche se vi è ingolfato fino al collo, e per ciò ne risponde così come per quella di Trieste anche se sostiene di essere venuto qui per truffare le banche. Ammette di avere saputo delle «I.M.I.» contraffatte ma sostiene che la cosa non lo riguardava in quanto era interessato solo allo spaccio delle stesse. Risponde altresì di ricettazione, atto falso, falsità ideologica e lo stesso discorso vale per Sametti, escluso per lui l'episodio della bancarotta triestina. La Silenzi: sarà stata anche succube di Toni ma un conto è essere succuba, l'altro è essere in buonafede. Succuba, dunque, siamo d'accordo, ma non può certo venirci a dire che bussava alle banche in buona fede, pronubi gli ignari amici che la presentavano ai direttori dei vari istituti. Costei non è una pedina insignificante, ma parte determinante nelle truffe con le I.M.I. perchè è lei la persona introdotta nelle banche. La Renzino-Marelli venne impiantata al solo scopo di negoziare le obbligazioni contraffatte, ma dopo due inutili tentativi dovette desistere dall'impresa. La responsabilità di Lualdi — afferma il P.M. — è chiara, Bergamaschi deve rispondere solo per Trieste, ma ne risponde in pieno, in quanto sapeva sin dal primo momento quale sarebbe stato il suo ruolo. Per Graziotti c'è una chiamata di correo univoca, Pedrazzini forni la tipografia ed è perfettamente inutile che racconti che la sua attività si limitò a tale atto, mentre Boati ha ammesso la sua partecipazione materiale alle fabbricazione delle I.M.I. Per concludere — dice ancora il P.M. — Toni esce dal carcere nella primavera del '68, Sametti l'anno successivo. Entrambi sono senza soldi e le spese iniziali che stavano progettando sono robuste, e i milioni se li procurano con l'attività truffaldina e bancarottiera».

Il dott. Brenci propone, quindi, che a Toni siano inflitti 17 anni e un mese di reclusione, 100 mila lire di multa, tre anni di colonia agricola e sia dichiarato, infine, delinquente professionale; Sametti: 17 anni di reclusione, 100 mila lire di multa, e tre anni di colonia agricola; Silenzi: sei anni di reclusione e 100 mila lire di multa, Lualdi: sei anni e un mese di reclusione e 100 mila lire di multa, Bergamaschi e Graziotti: 5 anni di reclusione e 100 mila lire di multa ciascuno, Pedrazzini: quattro anni di reclusione e 100 mila lire di multa, Boati: un anno e sei mesi di reclusione, Giusti: due anni di reclusione e 50 mila lire di multa.

La battaglia defensionale inizia con l'avv. Viani del Foro di Milano, patrono di Sametti: chiede che al suo raccomandato venga concessa la libertà provvisoria «per risparmiargli di morire in un letto vigilato dai carabinieri». L'avv. Rodio, del Foro di Torino, perora per Lualdi l'assoluzione dalla bancarotta plurima, per insufficienza di prove, e in via subordinata la derubricazione in bancarotta semplice, assoluzione anche per la ricettazione, e in via alternativa degradazione in incauto acquisto e assoluzione piena per le truffe. L'avv. Masucci, patrono di Boati, sollecita che le attenuanti generiche già proposte dal P.M. vengano ritenute prevalenti sull'aggravante contestata, e inoltre gli sia concessa la diminuante dell'articolo 114 del Codice penale (fu indotto al crimine dal datore di lavoro) e il beneficio della condizionale, e in via subordinata l'applicazione del condono. L'avv. Filograna, difensore di Pedrazzini, perora che le attenuanti generiche proposte dall'accusa siano ritenute prevalenti sull'aggravante contestata per il falso e contenere la pena in limiti che possano consentire l'applicazione del condono, e assoluzione piena per le truffe. Data l'ora inoltrata, il Presidente sospende la udienza e la rinvia alle nove di stamane.

IL CORO «ILLERSBERG» A ROMA

Per iniziativa del prof. Pietro Valdoni, presidente dell'

TRE IMPORTANTI LEGGI SUL «BOLLETTINO» REGIONALE

INTEGRATE LE PROVVIDENZE A FAVORE DELL'ARTIGIANATO

Un impegno di trecento milioni per agevolare la frequenza nelle scuole di infermieri e di vigilatrici d'infanzia

Tre nuove leggi regionali sono pubblicate nel «Bollettino Ufficiale» della regione uscito nei giorni scorsi. Due si riferiscono principalmente a rifinanziamenti di leggi precedenti per i settori igienico-sanitario e dell'assistenza, mentre la terza modifica ed integra la legge già operante sui contributi a favore dell'artigianato del Friuli-Venezia Giulia.

Con la legge n. 53 l'amministrazione regionale si assume un impegno di spesa di trecento milioni di lire (150 milioni di lire sull'esercizio 1971 ed altrettanti per quello 1972) al fine di continuare ed agevolare la frequenza delle scuole per infermieri professionali e per vigilatrici d'infanzia, delle scuole specializzate per ostetriche ed assistenti sanitarie visitatrici, nonché delle scuole per infermieri generici e per puericultrici. Oltre al rifinanziamento, l'unica modifica riguarda la estensione dei benefici anche agli allievi maschi delle scuole per infermieri professionali.

Attraverso la legge originaria erano già stati ripartiti in sovvenzioni agli enti gestori delle scuole ed in assegni di studio ad allieve ed allievi trecento milioni di lire in tre esercizi; ora un importo di pari entità verrà erogato in due soli esercizi (1971 e 1972).

La legge regionale n. 54, poi, assieme ad una serie di modifiche interpretative e normative, aumenta, dal 1971 al 1973 compreso, la dotazione della legge originaria relativa all'assegno integrativo regionale a favore dei ciechi civili ed al sussidio regionale di assistenza a favore dei sordomuti.

Con la nuova legge vengono messi a disposizione duecento milioni di lire per ogni esercizio. L'entità delle tre forme di assegno integrativo regionale per i ciechi civili e del sussidio regionale di assistenza per i sordomuti rimane, comunque, inalterato, sarà possibile però soddisfare un maggior numero di richieste.

Infine con la nuova legge regionale n. 52 si apportano alla precedente legge recante «provvidenze a favore delle imprese artigiane» le indispensabili modifiche ed integrazioni volte a rendere l'intervento regionale maggiormente corrispondente alle attese della categoria.

Incontri dell'assessore Stopper

Mutue e cooperative nell'economia regionale

I problemi della cooperazione alla luce della programmazione nazionale e regionale sono stati trattati in un incontro, svoltosi nei giorni scorsi, tra l'assessore regionale Stopper ed alcuni rappresentanti delle cooperative e mutue della regione, guidati dal presidente della federazione, dott. Miccoli.

Sempre nei giorni scorsi, l'assessore Stopper ha ricevuto il presidente regionale dell'Unione nazionale mutilati per servizio, cav. Piovesana, accompagnato dal capo dell'ufficio legale della associazione, che gli ha esposto i programmi che l'UNMS intende realizzare nel Friuli - Venezia Giulia, con particolare riferimento a quelli concernenti la costruzione — attraverso un apposito istituto — di alloggi da destinare ai mutilati per servizio. L'assessore Stopper ha assicurato ogni possibile appoggio dell'amministrazione regionale all'iniziativa.

Infine l'assessore Stopper ha ricevuto il presidente dell'ECA di Tricesimo, Del Fabbro, il vicepresidente Spizzo e il segretario comunale Romano, accompagnati dall'arch. Simonitti, che gli hanno illustrato la iniziativa per una nuova e moderna casa di riposo che si vorrebbe costruire in quel comune.

Riuniti ieri a Udine i comitati di controllo

Si è svolta ieri mattina a Udine la riunione periodica dei presidenti dei comitati di controllo. La riunione ha avuto luogo nelle sale dell'assessorato degli enti locali. Ha presieduto i lavori, dedicati all'esame delle numerose questioni comuni agli organi di controllo regionali, lo assessore agli enti locali, prof. Giovanni Vicario.

La riunione si è protratta per tutta la mattinata e fra i problemi più importanti e complessi di maggiore interesse all'ordine del giorno figuravano: il procedimento e i tempi di approvazione dei bilanci di previsione degli enti locali per il 1972; la procedura d'invio al controllo del presidente della Giunta regionale dei regolamenti locali, fatta eccezione per quelli soggetti al controllo del ministero delle finanze; l'istituzione di consulte rionali.

VENERDI' ALL'AUDITORIUM

Un «Re Lear» ringiovanito

Può sembrar contraddittoria la presenza di «Re Lear» in una rassegna chiamata «Teatro Oggi», ma lo spettacolo che sarà presentato venerdì prossimo all'Auditorium di via Tor Bandena ha anche il sottotitolo: «da un'idea di gran teatro di William Shakespeare».

La tragedia ci sarà dunque legittimamente riproposta all'insegna della ricerca, della sperimentazione e dell'avanguardia in una forma del tutto nuova. A portare sulle nostre scene questo ringiovanitissimo «Re Lear» sarà il gruppo romano G.S.T. «015» diretto da Mario Ricci, reduce da una recente fortunata tournée a Parigi.

«La forza e la bellezza» dello spettacolo sono state autorevolmente messe in risalto da «Le Monde», secondo il cui critico «è difficile non lasciarsi coinvolgere in questa rappresentazione insieme violenta, elegante e raffinata della meccanica d'una distruzione».

Sempre nell'ambito della rassegna «Teatro Oggi», dopo il «Re Lear» rielaborato da Mario Ricci che si replicherà sino a domenica prossima, sono annunciati per dicembre e gennaio «Processo di Giordano Bruno» di Mario Moretti, «Iwona principessa di Borgogna» di Gombrowicz e «Aspettando Godot» di Beckett.

Il British Film Club informa i soci che oggi, alle ore 18 e alle 20.30 verrà proiettato il film «Yours, Mine and Ours» (Appuntamento sotto il letto) con Lucille Ball e Henry Fonda.

Cronache degli spettacoli

Questa sera al Verdi prima di «Turandot»

Questa sera alle ore 20.30 avrà luogo al Teatro Verdi la prima rappresentazione di Turandot di Giacomo Puccini, diretta da Luigi Toffolo.

Regia di Aldo Mirabella Vassallo. Le scene sono state realizzate dal Teatro Bellini su bozzetti di Misha Scandella. Interpreti Hana Janku (Turandot), Gastone Limarilli (il Principe Ignoto), Maria Chiara (Liù) e Alessandro Maddalena (Timur), Claudio Strudthoff (Ping), Renato Ercolani (Pang), Piero De Palma (Pong), Athos Cesarini (l'Imperatore Altoum).

Negli altri ruoli canteranno Lucio Rolli, Gianna Jenco e Laura Cavalieri. Il Coro è istruito da Gaetano Riccitelli. Turno A platea e palchi, C gallerie e loggione.

Domani alle 20.30 terza rappresentazione di Mosè di Gioacchino Rossini. Direttore Lamberto Gardelli, regia di Carlo Piccinato. Protagonista Malcolm Smith cui si affiancano i cantanti Linda Vajna, Franca Mattiucci, Aldo Bottion, Silvano Carroli, Ermanno Lorenzi e Gianfranco Casarini.

Alla biglietteria del Teatro (tel. 23988), continua la vendita dei biglietti per tutte le rappresentazioni.

(Foto de Rota)

Una delle belle scene dell'opera «Turandot» di Giacomo Puccini realizzate dal teatro Bellini su bozzetti di Misha Scandella

BANDITO IN AZIONE IN VIA SAN FRANCESCO

Un gerente del lotto aggredito a Monfalcone

Il malvivente ha cercato di strappargli la borsa contenente denaro e assegni per oltre due milioni

Un audace tentativo di rapina è stato perpetrato ieri mattina nella centrale via S. Francesco, una strada in salita che collega piazza della Repubblica con il rione di via Volta-via Galilei. Erano da poco passate le 8 e il titolare del banco lotto n. 302, ubicato in via Desena, si accingeva a raggiungere il proprio ufficio, portando con sè, in una valigetta, una consistente somma. L'impiegato, Ivo Solimè di 63 anni, che abita in salita della Rocca, teneva ben stretta la sua valigetta porta atti, procedendo sul marciapiede verso piazza della Repubblica. Nella valigetta vi erano valori per due milioni e 400 mila lire circa, parte in liquidi e parte in assegni, che egli avrebbe dovuto convertire in qualche banca, per provvedere al pagamento delle vincite settimanali al lotto.

Mentre camminava, il Solimè è stato avvicinato da un giovane dall'apparente età di 16-20 anni, che lo ha assalito, mirando alla borsa. Questa la descrizione dell'aggressione che l'impiegato ha fornito successivamente alla polizia. Indossava un giaccone, portava in testa una cuffia di lana e aveva il volto parzialmente coperto da una sciarpa di lana bianca; la statura del giovane non era alta, il colore dei capelli castano.

Il Solimè ha stretto con entrambe le braccia la borsa ed ha cominciato a gridare per attirare l'attenzione di qualcuno. Il giovane ha fatto ancora un tentativo, e poi, rapidamente come si era impegnato nell'aggressione, così vi ha rinunciato, dileguandosi. E' sceso di corsa dalla via San Francesco (la tentata rapina è avvenuta all'altezza del numero 49) si è buttato sul cortile retrostante la Banca del Friuli ed è uscito in piazza Cavour dall'altro ingresso del cortile. Qualcuno deve anche aver lo visto ma alla richiesta degli inquirenti si è appreso della presenza di qualche giovane in giaccone sì ma senza cuffia e senza sciarpa. In effetti, il protagonista della tentata rapina si è potuto eclissare facilmente. Anzi ha dato prova di tempismo e di scaltrezza.

Ivo Solimè ha denunciato lo episodio al commissariato di P.S. di via Rossetti. La squadra di polizia giudiziaria ha immediatamente avviato le indagini, che sono rimaste però fino a ieri sera senza esito.

HANA JANKU VIVE DA CINQUE ANNI SULLA SCENA LA FAVOLA BELLA DI TURANDOT

UNA PRINCIPESSA APPLAUDITA DA TUTTI I TEATRI DEL MONDO

La sua avventura è incominciata, come nelle fiabe, in un giorno ormai lontano quando il maestro Gianandrea Gavazzeni le disse che era stata scritturata...

«L'episodio risale a cinque anni fa, eppure è rimasto così vivo nella mia memoria che mi sembra ieri. Sentivo che qualcosa di molto importante stava per accadere, qualcosa di definitivo per la mia carriera e per la mia stessa vita, eppure ero calma e mi lasciavo quasi guidare dagli avvenimenti. Quando si dice il destino...».

Ad esprimersi così è una giovane e piacente signora che questa sera interpreterà la figura della protagonista nella «Turandot», l'opera che, diretta da Luigi Toffolo, concluderà il 1971 lirico al Teatro Verdi.

Si chiama Hana Janku e la lasciamo proseguire nel suo racconto, reso ancora più verista da un efficace linguaggio italotedesco: «L'episodio avvenne a Milano, al Teatro alla Scala, dove arrivai per partecipare ad un concorso per giovani cantanti. Eravamo in trentotto concorrenti ed io ero ultima. Trovai una commissione stanca, quasi affranta e forse delusa per quanto aveva fino a quel momento ascoltato. Vidi per un attimo delle facce improvvisamente sveglie ed attente quando dichiarai che potevo farmi ascoltare in un'aria dalla "Turandot" di Puccini, dal "Faust" di Gounod e dal "Dalibor" di Smetana, a loro scelta. Mi fecero cantare tutte e tre. Alla fine il presidente della commissione, il maestro Gianandrea Gavazzeni, disse che da quel momento dovevo considerarmi ingaggiata per fare il "doppio" del soprano Birgit Nilsson nelle imminenti rappresentazioni alla Scala. Era fatta!».

Come nelle fiabe: solo che il lieto fine nel mondo del teatro d'opera è rappresentato dalla firma in calce ad un contratto. Da allora alla signora Hana Janku di questi «happy-end» ne piovono da tutte le parti, dai più famosi palcoscenici del mondo. E' senz'altro la Turandot più richiesta del momento, «tanto che — sono sue parole — mi riesce difficile piazzare di tanto in tanto una Tosca, la mia creatura preferita».

Hana Janku ha terminato gli studi nella natia Brno, in Cecoslovacchia, e l'idea di essere titolare di un diploma di insegnante di canto e di professarne invece l'attività, riesce a farla sorridere divertita, quasi fosse qualcosa di illegale.

«Turandot», la favola, e cinese per giunta, continua a colorare di rosa la vita di Hana Janku. Fu a Bratislava, mentre era impegnata in alcune rappresentazioni dell'opera, che dovette ricorrere alle cure di un medico specialista, un otorinolaringolatra, diremmo noi. Il dott. Janku si innamorò della paziente e da buon appassionato di canto e fine intenditore finì per sposarla. Ora abitano per brevi periodi di vacanza a Brno, ma la città scelta come residenza professionale è Düsseldorf. «In prossimità di un buon aeroporto...» aggiungono.

Non varrà la pena di tediare il lettore con un lungo elenco di teatri dove Hana Janku è stata applaudita ed uno altrettanto lungo dove l'hanno prenotata fino al '75. Basterà dire che il soprano non ha mai fatto da «doppio» alla Nilsson, nemmeno quella volta alla Scala, poiché il soprano svedese rinunciò e Hana Janku cantò in tutte e sei le repliche suscitando entusiasmi.

Adora l'Italia e soprattutto le estati italiane, quelle che permettono di allestire sfarzose scalee di marmo per «Turandot» davanti a migliaia di spettatori, all'Arena o a Caracalla. Queste, assieme al Maggio fiorentino e Palermo, sono, in ordine di tempo, le ultime tappe del soprano in Italia.

Qui a Trieste, ha ritrovato i colleghi Maria Chiara e Gastone Limarilli con i quali ha già cantato nella stessa opera. E' entusiasta anche del nostro Teatro e di questo incontro con il maestro Toffolo. «Vediamo Turandot come una creatura più tenera che glaciale, più fanciulla di certe crudeli e gelide principesse...». Appunto, come nelle fiabe.

Hana Janku

AL POLITEAMA ROSSETTI

Seconda settimana della «Comica gelosa»

Con la rappresentazione in programma per le 21 di questa sera prende l'avvio al Politeama Rossetti la seconda settimana di repliche dello spettacolo in abbonamento «Isabella comica gelosa» presentato dal Teatro Stabile di Torino e del quale è protagonista Valeria Moriconi.

Dopo questa commedia le cui recite proseguiranno sino al 22 dicembre andrà in scena al Politeama uno spettacolo fuori abbonamento con Sandra Mondaini e Pippo Baudo, «L'ora della fantasia», al quale farà seguito, in gennaio, la presentazione a Trieste di «Avvenimento nella città di Goga» che in questi giorni viene proposto dal nostro Teatro Stabile al pubblico del Trentino - Alto Adige.

SOTTO LA DIREZIONE DI ALESSANDRO BEVILACQUA

Orchestra da maestri per la musica leggera

Un folto pubblico saluta con calorosi applausi i bravi interpreti e gli ospiti di gran nome

(C. G.) La nutrita formazione orchestrale, nucleo del neo costituito Musiclub, è stata accolta al Politeama Rossetti da un pubblico folto e curioso. La costituzione di un'associazione avente come scopo la diffusione della musica leggera potrebbe apparire un pleonasmo; è il motivo per cui spesso iniziative del genere, quando sorgono, altrettanto rapidamente si sgonfiano. Ma per molti versi la musica inscatolata di oggi segni di stanchezza. Il mercato del disco è in fiessione, i jukebox hanno fatto il loro tempo, l'editorie tenta di sventagliare cantagiri, premi canori e carovane sonore per allargare i consumi e penetrare più capillarmente tra i fruitori.

Ci sembra di aver colto nella prestazione dell'orchestra il motivo più valido della serata al Rossetti.

L'avvenire è irto di spine, ma c'è da augurarsi che ogni difficoltà venga superata, con lo stesso slancio che ha animato i pionieri.

La cronaca dello spettacolo deve registrare un pot-pourri musicale intervallato da lunghe ed elaborate presentazioni, agili scalate alla ribalta di ospiti d'onore nel tentativo di concedere un po' di riposo ai musicisti.

Questi (una trentina quasi) erano guidati da Alessandro Bevilacqua che ha curato tutti gli arrangiamenti: una certa uniformità nella ritmica ma una mano svelta per gli impasti e una felice scelta nei timbri. Una lieta sorpresa anche degli interpreti vocali: senza voler formulare graduatorie, si chiamavano Fiorella Agliata, Jolanda Kirk, Silvano Forza, Luvio Gusmitta ed Emilio Fainello. Con essi ha contato anche il professionista Ennio Sangiusto.

Applausi calorosi all'orchestra, allo scatenato complesso «Ottetto Pop», e un grande spellarsi le mani per gli ospiti: vecchie glorie della Triestina, gli olimpionici Rode e Sorrentino, e Nino Benvenuti.

Coadiuvato da vallette con bouquets, ha presentato Fulvio Marion.

Happening di Lombardo al centro «La Cappella»

Come già annunciato, domani alle ore 21 — l'ingresso è libero — il centro «La Cappella» di via Franca 17 presenterà, per la prima volta in Italia, dopo il recente esardio di Berlino, «Vendita all'asta» di Sergio Lombardo, che condurrà personalmente l'asta presenterà l'ormai famoso «Progetto di morte per avvelenamento».

La «Vendita all'asta», al limite fra le tendenze concettuali più recenti e l'happening puro offrirà un ampio margine ad una stimolante dimensione spettacolare.

All'Istituto Germanico di Cultura

Natale nei canti di cinque secoli

L'Istituto Germanico di Cultura porgerà i suoi auguri di buon Natale con un concerto della «Camerata Vocale» di Bremen, la quale eseguirà venerdì prossimo, 17 dicembre, con inizio alle ore 21, un programma dal titolo «Il Natale nei canti di cinque secoli».

Al famoso quintetto vocale, che ritorna a Trieste dopo il concerto dell'aprile 1969 allora dedicato alla canzone popolare tedesca attraverso sei secoli, viene riconosciuta dalla critica internazionale una educazione vocale ad altissimo livello unita alla cristallina purezza della intonazione e alla ritmica precisione.

L'orchestra Musiclub a Radio Trieste

Oggi martedì, nei programmi regionali di Radio Trieste, alle 15.10, andrà in onda un numero della rubrica «Come un jukebox» interamente dedicato a.lo spettacolo musicale — registrato dalla sede triestina della RAI — che ha avuto luogo ieri sera al Politeama Rossetti, organizzato dall'Associazione regionale di musica leggera con l'orchestra «Musiclub» diretta da Alessandro Bevilacqua e l'Ottetto Pop diretto da Claudio Pascoli.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Semaforo programmato

Il consigliere Sergio Giacomelli (MSI), ha interrogato lo assessore Romano per conoscere se non ritenga opportuna la installazione di un semaforo all'incrocio tra via Udine e via Rittmeyer». La via Rittmeyer infatti, a senso unico, sostituisce l'unico sbocco alla parte finale di via Commerciale che convoglia circa il 50% del traffico proveniente da Opicina. Succede così — è detto nell'interrogazione — che nelle ore di punta si formi una fila interminabile di macchine in quanto chi scende da Opicina, arrivato all'incrocio con via Udine deve dare la precedenza alle macchine che percorrono quest'ultima via, provocando paurosi intasamenti. Sarebbe perciò opportuno ovviare all'inconveniente in quanto una via di grande scorrimento non può finire strozzata da un incrocio che provoca regolarmente gravi intralci al traffico.

Nella risposta l'assessore Romano ha inteso di assicurare «che il semaforo proposto all'angolo delle vie Udine e Rittmeyer è già previsto nel piano generale di disciplina del traffico cittadino e verrà realizzato con l'attuazione del piano stesso nelle sue linee particolari».

Problemi del «Verdi»

In relazione all'interrogazione, presentata dal cons. Cesare, circa la restituzione al «Teatro Verdi» di tutti gli ambienti dello stabile, sede del teatro, il Sindaco ha risposto che il problema è allo studio dei competenti uffici dell'Amministrazione comunale ed è da me seguito, al fine di trovare un'opportuna soluzione che oltre a soddisfare le esigenze dell'Ente teatro, non venga a ripercuotersi, in maniera del tutto negativa, sull'attività delle Associazioni che occupano alcuni ambienti dello stabile.

L'aule del «Tartini» e alloggio del direttore

Il presidente del Conservatorio G. Tartini» ha inviato la seguente lettera: il signor Giorgio Cesare, capo del gruppo consiliare del PSDI, ha interrogato — in Consiglio comunale — il sindaco per chiedere anche la «disponibilità dei locali adibiti nel Conservatorio ad alloggio del direttore dell'istituto».

Si tratta, com'è noto, di una concessione particolare fatta anni or sono al direttore M.o Orazio Fiume in relazione alle sue difficoltà di deambulazione e nell'interesse del Conservatorio stesso. Il Consiglio di amministrazione, in stretta collaborazione con il consiglio dei professori neo-eletto, non mancherà di tenere in evidenza anche detto problema.

E' sorprendente, peraltro, come il consigliere comunale Cesare si preoccupi di tale circostanza, mentre dimentica di non essere riuscito neppure lui ad ottenere l'utilizzazione ad aule scolastiche per la «scuola media» e per gli allievi del «Conservatorio» delle sei o sette aule disponibili fin dagli anni 1965-1966 in seguito allo avvenuto sgombero dei locali, già affittati ad una famiglia privata e alla Società della «Tramvia di Trieste-Opicina».

Le reiterate insistenze degli organi del Conservatorio non sono finora riuscite nell'intento; mentre si rimane in ancora fiduciosa attesa dell'inizio dei lavori relativi alla erigenda palestra, i cui locali sono sgomberi da ben 10 anni; scarsa fiducia si nutre invece in merito alla decorosa e funzionale sistemazione dello atrio del palazzo Rittmeyer — sede del Conservatorio, privo del servizio di portineria, degno ambiente di una Scuola che accoglie fra le sue mura oltre 300 allievi, oggi a livello di un locale di fortuna per baraccati!

Sul regolamento degli autotassametri

Il consigliere comunale Ugo Orlando interroga con procedure d'urgenza il sindaco chiedendo risposta in aula per conoscere se la Civica amministrazione intenda tuttora rinnovare il regolamento sui servizi pubblici gestiti dagli autotassisti, atteso che quello attuale è in vigore da circa quarant'anni, e pertanto largamente superato.

Rileva l'interrogante che in questo senso si era formalmente impegnato in aula l'assessore alla polizia urbana e annona, nei confronti dello scrivente, in occasione della presentazione delle delibera di concessione di ulteriori 45 licenze per autotassisti.

Chiosco in via Caboto

L'assessore ai servizi pubblici rispondendo ad una interrogazione presentata dal consigliere Giorgio Cesare relativa alla erezione di un chiosco riparo da erigersi alla fermata dello autobus 21 in via Caboto di fronte alla via Malaspina ha scritto: in informo che la Direzione dell'Acegat, sentita in proposito, ha fatto presente d'aver in programma l'installazione di un certo numero di chioschi alle formate autofiloviarie situate nelle zone più esposte della città e che terrà presente pertanto la richiesta per il chiosco di via Caboto. L'Azienda ha fatto però rilevare che essendo tale richiesta presentata per ultima, saranno da soddisfare con precedenza le domande pervenute da lunga data e non soddisfatte in attesa della disponibilità dei chioschi già da tempo ordinati e non ancora consegnati.

Lavoro e previdenza

nelle SEGNALAZIONI

Era meglio prima?

Siamo un gruppo di casalinghe che, dopo aver lavorato alle dipendenze per 15-20 anni, fino agli anni 1958-62, abbiamo continuato a versare i contributi volontari per la pensione all'INPS e ci mancano, per raggiungere l'età pensionabile, ancora circa 5 anni.

«Ora, visto il calcolo della pensione in base alla legge 153/1969, basato sulla retribuzione degli ultimi 3 anni di lavoro, si desidererebbe sapere: 1) Se anche per noi vale il suddetto calcolo, basato sulle retribuzioni di quel tempo o se la classe di contribuzione alla quale si apparteneva (la 5.a) viene adeguatamente aumentata, tenendo presente il rilevante aumento delle retribuzioni intervenute nel fratempo? Cioè se, prendendo a calcolo il contributo base, vi è una rivalutazione del coefficiente, fermo al 1965 (86,4)? 2) Se il coefficiente 18,72 previsto per i versamenti volontari nel 1969 avrà durata illimitata o se è prevista qualche variazione

Con il calcolo della pensione previsto dalla legge 153/1969, noi donne, che per impegni di famiglia abbiamo lasciato l'impiego dopo 15-20 anni di lavoro ed avere pagato i contributi volontari per altrettanto periodo, ci vedremo raggagliate le pensioni ai livelli minimi come coloro che hanno una contribuzione inferiore.

Quando noi, per oltre dieci anni, abbiamo versato i contributi volontari vi era un altro sistema di calcolo (fino al 1969) quello basato sul coefficiente di rivalutazione dei contributi base che ci garantiva. Ora, con il nuovo calcolo, andrà a finire che nel 1975, dopo 35 anni di contribuzione tra obbligatoria e volontaria, tenuto conto degli stipendi di quel tempo, a mala pena arriveremo al minimo (riportato oggi dal «Piccolo») che entrerà in vigore il 1.o gennaio 1972. Anna Maria Manetti.

Il calcolo della pensione viene oggi effettuato sulla base della retribuzione corrispondente all'importo del contributo «base» settimanale dei tre anni migliori reperiti nei cinque precedenti alla data dell'ultimo contributo obbligatorio versato. Tale retribuzione pensionabile è desunta dalla tabella «C» allegata alla legge 153/69. Così alla V classe di contribuzione versata nel 1958-1962 (contributo «base» L. 15) corrisponde una retribuzione settimanale di attuali L. 13.850.

I versamenti volontari continuano a determinare un supplemento annuo pari a 18,72 volte il loro valore «base». Tale coefficiente doveva essere modificato già con il gennaio del corrente anno ma il provvedimento è stato rinviato all'epoca del radicale riordinamento delle disposizioni concernenti la prosecuzione volontaria e la sua utilizzazione ai fini del diritto e della misura della pensione. Tale riordinamento dovrebbe avvenire, in base alla delega concessa al governo dall'art. 35 della citata legge 153, entro il 31 dicembre del corrente anno.

A parte che a conti fatti la pensione liquidata come sopra sulla base della normativa attuale e nella ipotesi prospettata dalla lettrice sarebbe nel 1976 superiore ai trattamenti minimi, potrebbe rimanere sempre la facoltà di optare per la liquidazione della pensione con il sistema contributivo vigente all'epoca anteriore all'1.5.1968, prevista dall'art. 54 della legge 153, facoltà che pur cessando di validità alla fine del corrente anno riteniamo sarà senz'altro prorogata «sine die».

Pensioni statali: R.M.

Un gruppo di pensionati statali chiede al direttore del locale Ufficio provinciale del Tesoro quando verranno applicate nei loro confronti le aliquote della Ricchezza Mobile ridotte e in vigore dal 1.o gennaio 1971 e se possono sperare di ottenere la liquidazione degli arretrati.

Già nella rubrica del 23 aprile u.s. abbiamo pubblicato la comunicazione con la quale il direttore della locale Direzione provinciale del Tesoro cortesemente ci informava di essere in attesa di disposizioni da parte della superiore Direzione generale per il pagamento delle trattenute per R.M. sulle pensioni, rese indebite dall'applicazione della legge 28-10-1970 n. 801.

Domenico Pagliaro

LA VITA NEL PORTO

Oggi arriva la «Rubystone» e caricherà cingoli per trattori, catene Weissenfels e sedie friulane Molto intenso è stato nella prima decade del mese il movimento delle unità della Flotta Sperco

Nella Italpacific

La società di Monte Carlo che da parecchio tempo gestisce, con l'appoggio dell'agenzia F.M. Martinoli, un servizio regolare Adriatico-Costa West degli USA/Canada, ha registrato nelle ultime settimane qualche sfasamento nei movimenti a causa degli scioperi della costa occidentale americana, scioperi che hanno inciso su tutti i servizi europei diretti verso il Pacifico.

Per la giornata odierna è attesa la nuovissima motonave «Rubystone», che fa parte di un ciclo di quattro gemelle recentemente consegnate dai cantieri tedeschi all'impresa di Monte Carlo. La nave viene per la prima volta nel nostro porto, per sbarcare merci varie ed assumere carico generale, fra cui prodotti regionali, come cingoli per trattori, catene di Weissenfels, sedie friulane nonché biciclette di produzione austriaca.

Nella SEAS parigina

A fine anno arriverà dal Sud America la motonave «Palma», della società parigina SEAS, appoggiata alla F.M. Martinoli, con un carico di circa 8000 quintali di caffè brasiliano e con pelli secche. La nave, che fa la linea Canarie-Sud America (Brasile-Plata), caricherà nel nostro scalo circa 400 tonn fra carta, frigoriferi e molte altra merci varie. La cennata linea è da settembre a periodicità mensile. La SEAS si appoggia a Trieste alla agenzia P.M. Martinoli.

Black Sea Shipping

L'impresa sovietica Black Sea Shipping di Odessa sta attuando da qualche tempo un servizio, in pratica mensile, fra il nostro porto e gli scali iraniani del Mar Caspio. Le navi, che sono del tipo fiuvio-marittimo, percorrono i Dardanelli, il Mar Nero, il Mar d'Azov per entrare nel Caspio via Don-Volga e per attraccare nel porto persiano di Pahlevi. Il traffico promette bene, anche se la linea è da poco tempo in fase di gestione. E' da far notare che si tratta di instradamento parecchio veloce che può aprire all'intermediazione triestina il vasto mercato iraniano-afgano. Le navi sovietiche caricano a Trieste solamente per l'Iran, dal quale paese arrivano quantitativi di cotoni. A fine mese giungerà in porto la motonave «Veliki Pochin» che prenderà a bordo merci per il mercato persiano. Il servizio è appoggiato alla F.M. Martinoli.

Agenzia Sperco

Parte oggi per la costa occidentale dell'Africa la motonave «Rowin», di bandiera olandese, dopo aver assunto circa un migliaio di unità di nolo nel nostro porto, composte da ferramenta, elettrodomestici ed altro general cargo.

Appoggiata alla cennata agenzia è la motonave «Fleur», di bandiera finlandese, che sta eseguendo alcuni importanti lavori ai motori all'Arsenale San Marco.

Union Industrielle Maritime

La società parigina UIM, appoggiata alla F.M. Martinoli, espleta da qualche tempo un servizio regolare fra l'Alto Adriatico (e cioè Trieste e Venezia) e l'Algeria e Marocco. Per il 15/16 è attesa la motonave «Monte Belgua» che caricherà un buon contingente di merci varie. Opererà dal 25 al 28 in porto la seconda unità della rotta, la m/n «Maura» per la quale è già prospettato un sufficiente carico in uscita. Il servizio francese ha una periodicità di una partenza ogni 20/25 giorni.

Navigazione E. Sperco

Intenso è stato il movimento delle unità della Flotta Sperco nell'arco della prima decade del mese. Ecco in breve un riassunto:

— è partita il 4 scorso in full-cargo per Beirut, Famagosta, Mersina la m/n «Jinion», che farà ritorno in Adriatico il 22 p.v. con un pieno carico di cotone; ripartirà il 27 per Beirut e Famagosta;

— è salpata dal nostro porto il 6 scorso la m/n «Enri» per Beirut e Mersina. Ha caricato il full di merci tradizionali; ritornerà con un intero carico di cotone, per ripartire verso gli ultimi giorni dell'anno;

— è partita per Beirut e Lattakia il 10 scorso la m/n «Carso» con ottime utilizzazioni delle stive; ritornerà con un full di cotone e merci varie per ripartire per Alessandria, Beirut ed eventuale Lattakia verso i primi di gennaio;

— è partita il giorno 9 la «Tremco Glory» per Alessandria e Beirut con pieno carico e ritornerà in Adriatico verso la fine dell'anno con un pieno carico di agrumi.

— si trovava in porto ieri la m/n «Tremco Unity» (ed è partita questa notte) con full cargo per Alessandria.

— parte oggi la m/n «Maria Paola» con una piena utilizzazione delle stive; è diretta a Beirut. E' da ricordare infine la «Irene Star» arriverà il 20 p.v. per ripartire prima di Natale con full-cargo per Alessandria, Beirut e Lattakia. In pratica la Sperco ha in servizio 5-6 unità.

NAUTICA DA DIPORTO: NOVITÀ 1972
RADAR PER PICCOLE E MEDIE IMBARCAZIONI

SEASCAN - ELECTRONIC LABORATORIES - LTD - LONDON L. 1.150.000

Radiotelefoni - Piloti automatici - Radiogoniometri - Ecoscandagli ecc.
Sailor - Simpson - Irme - Labes - Prodel - Raytheon - Plath - Sestrel
ORIGINALI OGGETTI DA REGALO PER IMBARCAZIONI
NAUTICA S. MARCO
Via M. Libertà 19
Tel. (049) 24.075
PADOVA

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

SCANDALO A LONDRA PER UNA SCABROSA OSPITALITA'

GLI ATTORI-CANTANTI DI «HAIR» IN SAN PAOLO

Nella cattedrale sono risuonate le note della messa «pop» di Mac Dermott e le canzoni dell'assai discussa rivista

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 13

Non si può certo dire che il terzo anniversario della rivista musicale nudista «Hair» sia passato senza clamore. Si deve anzi osservare che nessuno spettacolo scandaloso o semiscandaloso (o anche innocuo e perfettamente onesto, secondo i giudizi) ha mai avuto una cassa di risonanza così solenne come la cattedrale anglicana londinese di San Paolo. E' proprio qui che, a loro richiesta, ventisette elementi di quella spregiudicata compagnia teatrale hanno cantato e suonato le loro musiche in una occasione religiosa che, forse anche per la loro partecipazione, ha raccolto una folla di fedeli e di non fedeli d'un paio di migliaia.

E' almeno legittimo il sospetto che la richiesta di «Hair», mascherata o magari accompagnata da una sincera devozione, abbia avuto come sottofondo un proposito pubblicitario. La rivista, dopo tre anni, non fa più tanto scandalo, e forse aveva bisogno di essere rialzata un poco nell'attenzione del pubblico. Ormai essa fa parte del colore di Londra come Soho, come gli spogliarelli, come quel giallo di Agatha Christie che si rappresenta da tempo immemorabile.

Lo scandalo è nato da una protesta di una parte del clero, che ha cominciato alcuni giorni prima a bombardare di lettere il direttore del «Times», chiedendo la revoca della concessione già decretata a «Hair» dal decano e dal capitolo della cattedrale. L'argomento principale di quegli ecclesiastici, in perfetta buonafede, era che quella rivista musicale, con le sue visioni e le sue canzoni a tratti colorate di empietà e di blasfemia, esalta la licenza e la perversione sessuale e l'uso delle droghe, contro una parte essenziale e tradizionale della predicazione cristiana. Un secondo argomento è che l'accoglimento di «Hair» in San Paolo li avrebbe messi in imbarazzo di fronte al loro gregge, avrebbe sconvolto il loro insegnamento, e seminato specialmente fra i giovani il maiseme del dubbio sulle vie e sugli esempi da seguire. Onde si concludeva che, se la cattedrale non fosse tornata sulla sua decisione, gliene sarebbe rimasta infamia difficile da cancellare.

A questi argomenti, in altre lettere, se ne opponevano altri. Che storia è questa, domandava un certo signor Colin Morris, di volere escludere dalla chiesa certe persone in base al lavoro cui si dedicano? In realtà questo parve subito il centro del problema. Lo scandalo era nato dalla pubblicità data all'avvenimento, anzi dal suo semplice preannuncio. Se gli elementi di «Hair» avessero partecipato alla cerimonia in incognito, senza grancassa, prestando umilmente se pure clamorosamente le loro voci alla celebrazione, nessuno avrebbe avuto a ridire. Ma che il fatto abbia avuto pubblicità non sposta sostanzialmente i termini della questione, e a questi si appellava il lettore. Una chiesa non può, senza smentire se stessa e la sua missione, sbarrare la sua porta davanti a nessuno. Non respinge un ladro, un omicida, una prostituta, un uomo incancrenito nei peggiori vizi: è per definizione la casa della pietà e della carità divina, e quindi umana, il refugium peccatorum.

Quel lettore, a parte il rifiuto del giudizio sommario per cui «Hair» esalterebbe le droghe e le perversioni sessuali, elencava altri esempi di gente non esclusa nonostante l'ambiguità delle loro occupazioni sotto l'aspetto della morale cristiana: biscazzieri, strozzini degli affitti, fabbricanti di prodotti scadenti o contaminati, impresari della degradazione pubblica attraverso i mass media; violatori delle sanzioni dell'ONU, paladini dell'apartheid. E concludeva ammettendo per assurdo che quelli di «Hair» fossero peccatori: ma si doveva per questo tornare alla vecchia pratica di sbarrare a Maria Maddalena la via del Signore?

Una vecchia signora di oltre settant'anni, condotta da un nipote a vedere «Hair», riconosceva in una sua lettera che, a suo parere, lo spettacolo conteneva gravi errori di gusto, e che comunque non era molto adatto alle persone della sua età, ma non vedeva come l'ammissione di quei cantanti in San Paolo dovesse necessariamente significare approvazione dello spettacolo da parte delle autorità della cattedrale: il decano e il capitolo della chiesa, secondo questa candida signora Geraldine Aves, non facevano che riconoscere il buon volere di quei cantanti-attori nell'esprimere il vero come essi lo vedono e il loro sforzo di nobilitare la loro vita con un atto di devozione.

Alla cerimonia, poi, si è avuta qualche protesta; una donna che ha gridato alla «buffonata» un uomo che ha domandato ad alta voce «che cosa tutto questo avesse a che fare con Gesù Cristo», e qualcun altro che la polizia ha spinto fuori perché disturbava, ma il decano Martin Sullivan e poi uno dei suoi canonici, John Collins, nelle loro allocuzioni, hanno confermato in sostanza la tesi della signora Geraldine.

Non si trattava di approvazione, ma di sacra ospitalità, con l'aggiunta persino di un intervento pastorale sull'animo dei presenti ai quali veniva ricordato che il trovarsi lì, in quella chiesa, era un privilegio che avrebbe dovuto toccarli e mutarli in profondità.

Il decano ha aggiunto un ammonimento bonario: che quelli di «Hair» non cercassero sempre di scandalizzare la gente, col risultato di ferirla soltanto, e che piuttosto cercassero di guarirla e di darle qualche speranza nascente dall'amore cristiano; suppiendo magari, loro che sono giovani, alle deficienze della generazione passata. Il canonico Collins, a sua volta, parlando dal pulpito, ha dato la giustificazione ufficiale di quella scabrosa ospitalità data a «Hair», ed era che quegli attori, chiedendola, in sostanza chiedevano di essere considerati seriamente sotto l'aspetto cristiano, e non c'era dubbio che anche essi intendevano combattere, a modo loro, i mali che sono sotto gli occhi di tutti: senonché, aggiungeva criticamente il canonico, il loro spettacolo non aveva abbastanza mordente in questa direzione, e nel complesso rappresentava piuttosto una fuga orgiastica dalla ragione e dalla coscienza morale. Comunque l'accoglienza data loro ufficialmente in chiesa (risposta a quegli ecclestiastici che avevano protestato) non voleva significare avallo alla sfrenatezza della sessualità e all'uso delle droghe.

La cerimonia si è svolta così, come era del resto prevedibile, senza grosse baruffe e con tutti i punti sugli «i». I banchi erano mezzo vuoti, perché la polizia, con la scusa della sicurezza antincendi, aveva tenuto fuori gran parte di coloro che volevano entrare e ammetteva solo i muniti di biglietto speciale. Anche l'eucaristia è stata somministrata fuori, davanti al portone, all'aperto. E poiché era sera, la protesta di un mezzo migliaio di persone guidate da pastori anglicani ha preso la forma di una fiaccolata che gettava bagliori sui pilastri, senza arrivare alle cupole aggiungendo una nota pittoresca alla scena. I fiaccolanti portavano cartelli con slogan levati dal vangelo e da altri testi meno tradizionali, cantavano inni sacri, pregavano per la salvezza del decano reprobo, dei canonici del capitolo, degli attori-cantanti di «Hair», e il grande scandalo prendeva nonostante tutto un'aria di assoluzione generale.

Dall'interno della cattedrale venivano le note della «Messa in la» di Galt Mac Dermott, il compositore di «Hair» eseguita per la prima volta in Europa, e quelle di varie canzoni che la rivista ha reso note, fra cui la famosa «Aquarius». La cattedrale accoglieva tutto nella sua maestà, senza crollare. Apriva le sue braccia, e in un certo senso si arrendeva, ma come una madre si arrenderà non già ai suoi figli selvaggi, ma alla loro libertà, per essere più forte e più libera essa stessa.

Eugenio Galvano

L'addio di Milano a Marino Barreto

Milano, 13

Si sono svolti oggi, con partenza dall'ospedale Fatebenefratelli per il cimitero maggiore, i funerali di Marino Barreto junior, il noto cantante e musicista cubano morto venerdì scorso.

Oltre ai familiari, erano presenti per porgere l'ultimo saluto all'amico ed al collega molti esponenti del mondo della musica leggera e della discografia italiana. Moltissime le corone, tra le quali quella della Phonogram (la casa discografica per la quale Barreto incideva ultimamente), quella dell'amico Bruno Martino e quella della «Juventus», la società calcistica i cui componenti erano legati a Marino Barreto da calda amicizia. *(Ansa)*

QUESTA SERA SUL VIDEO

L'astronave Terra e il grande Caruso

«Teatro-inchiesta n. 31: Astronave Terra» (TV-1, ore 21) — Va in onda il primo episodio di questo sceneggiato originale scientifico, dedicato alle conseguenze provocate da alcuni insetticidi chimici nell'ambiente naturale. L'episodio di questa sera illustra alcune fasi della vita di Raquel Carson, la biologa americana autrice di «Primavera silenziosa» il «best-seller» nel quale sono stati denunciati i pericoli che derivano da alcuni insetticidi chimici.

Appena il libro fu pubblicato, nel 1962, l'autrice fu accusata di voler seminare il panico tra gli americani, inducendoli a rifiutare qualsiasi uso di insetticidi. In realtà il libro della Carson aveva solide basi scientifiche ed era frutto di lunghi anni di ricerche sulle conseguenze tossiche del DDT. La fondatezza della clamorosa denuncia della Carson fu poi confermata da una commissione di inchiesta nominata dal Presidente Kennedy. Regista dello sceneggiato è Alberto Negrin.

* * *

«Sulla scena della vita: Enrico Caruso» (TV-1, ore 22) — Viene trasmessa la seconda puntata del programma dedicato al grande tenore. Le telecamere inquadreranno i luoghi carusiani e coglieranno tra l'altro un arrivo di emigranti italiani a New York, mentre la colonna sonora farà udire le note del «Preludio» dal «Rigoletto» di Verdi e del canto «Mamma mia, dammi cento lire che all'America io voglio andare». Caruso era stato effettivamente tra gli emigranti: ma non esordì in fabbrica; era atteso al «Metropolitan». In questo grande teatro americano Caruso cantò fino all'ultimo delle forze, poiché volle rispettare i propri appuntamenti con il pubblico. Nella trasmissione interverranno alcuni personaggi con testimonianze sulla vita e l'arte del celebre tenore: il musicologo Rodolfo Celletti; il discografico Benito Vassura: il maestro Mario Labroca, direttore del teatro «La Fenice» di Venezia; il tenore Mario Del Monaco e i soprani Licia Albanese e Rosa Ponselle.

* * *

«"Habitat": l'uomo e l'ambiente» (TV-2, ore 21,15) — La puntata della trasmissione a cura di Giulio Macchi si apre con un servizio dal titolo «Urbanistica, nuovo corso di laurea» di Giancarlo Ravasio. Al centro dell'inchiesta la nuova facoltà di urbanistica nata quest'anno a Venezia, l'unica facoltà di questo genere esistente attualmente in Italia.

(Ansa)

SI GIRA IN LAGUNA UNA COPRODUZIONE EUROPEA

Ugo Pagliai a Venezia è il Casanova di turno

Nel telefilm si narra la famosa storia dell'evasione dai Piombi - Morale: amare più la libertà che le donne

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Venezia, 13

La nebbia veneziana di questi giorni sfuma ogni contorno dello scenario che fu già di Carlo Goldoni e Giacomo Casanova. Ed è proprio quest'ultimo, il geniale avventuriero figlio di Venezia che vediamo sbucare dalla nebbia, farsi avanti con la ricciuta parrucchina bianca semicoperta dal classico tricorno. Ha il volto di Ugo Pagliai, uno dei nostri attori più seri e preparati. Interpreta Casanova per una co-produzione europea: italo - franco - svizzero - ungherese. Alla cui testa sta comunque un nome che s'è legato per vari decenni alle sorti del cinema italiano, il produttore Barattolo (figlio ed erede del Barattolo della Scalera famosa...).

Il vestito a calzabraga, la mantellina e tutto il resto di settecentesca memoria dona molto a Ugo Pagliai. Di che si tratta, esattamente?

— Di un telefilm, «La mia fuga dai Piombi di Venezia». Fa parte di una serie di tredici evocazioni storiche di altrettante evasioni, raggruppate sotto l'unico titolo di «Verso la libertà». Io però interpreto soltanto questo, Casanova per l'appunto. —

Sappiamo che l'intraprendente gonnelliere venne arrestato a Venezia nel 1775 su ordine degli Inquisitori di Stato e rinchiuso nelle famose prigioni dette i Piombi, dalle quali prodigiosamente riuscì a fuggire.

«Il telefilm si limita a raccontare questa fuga, spiegando magari i motivi dell'arresto rimasti misteriosi? Nemmeno Casanova nelle sue memorie riesce a spiegarli...».

— No. Inizia qualche tempo prima. Racconta le vicende anche sentimentali che lo condussero poco a poco a tarsi un discreto numero di nemici, a cadere quindi in disgrazia e in una precaria situazione finanziaria, fino al momento che — inerme e indifeso — venne arrestato. Il telefilm termina a evasione conclusa. Casanova infatti dice che egli ha sempre e ostinatamente amato le donne, ma il suo amore più grande è stato quello per la libertà. —

Il regista è un francese, Jean-Pierre Decourt, che ha firmato tra l'altro la serie degli «Arsenio Lupin» passati anche sul nostro video. E le partners di Pagliai, nel ruolo di loro vittime amorose? Una è Paola Gassman, legata all'attore sentimentalmente. La altra è la jugoslava Beba Loncar. Due momenti importanti della vita di Casanova.

Solo gli interni saranno girati a Roma.

Gianni Venantino

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Chi ha paura di Mr. Hyde?

Per due volte, nel corso dell'ultima settimana televisiva, è risuonato, sia pure con intenti e connotazioni molto diversi, il discorso sulla violenza, nostra dea di questi anni inclementi: la prima volta nella nuova rubrica «Controcampo», che aprendo il suo ciclo, lunedì scorso, ha preso di petto il tema intitolandosi alla domanda: «Perché la violenza?»; la seconda, nell'inchiesta di Piero Angela, «Destinazione uomo», dove nel numero di venerdì (il nono della serie), si esaminavano le alterazioni della psiche umana sotto l'influsso di psiconfarmaci.

Ciascuno di noi — ha esordito Angela — è un potenziale dottor Jekyll e vive, senza sospettarlo, in mezzo a tanti altri dottor Jekyll, perché in ciascuno di noi potrebbe svegliarsi, all'improvviso, l'anima nera, mostruosa, d'un Mister Hyde. A determinare il repentino salto nell'abisso, a compiere codesta trasformazione del bene in male, dell'uomo in bestia, trasformazione non più simbolica come avveniva nel famoso racconto di Stevenson, ma reale, è sufficiente una droga, un eccesso di alcool: può bastare anche lo «stress» d'un percorso in automobile nel convulso traffico (come dimostrava, scherzando, il cartone animato di Walt Disney, tirato in ballo assieme ad altri filmati e documenti ben diversamente angosciosi).

L'inchiesta di Piero Angela, fondata come si sa, su presupposti di mera informazione e divulgazione scientifica, toccava solo indirettamente il problema della violenza e tuttavia riusciva a darne un'idea chiara e di presa diretta.

Non così, ci sembra, il dibattito di «Controcampo» curato da Gastone Favero e diretto da Enzo Forcella. Qui, il fenomeno della violenza veniva analizzato nelle sue implicazioni morali, sociologiche e giuridiche, su parametri di giudizio, cioè, che restano pur sempre subordinati a punti di vista soggettivi e a «categorie» spesso non commisurabili tra di loro. Era perciò quasi inevitabile che la dialettica delle contrapposizioni ideologiche (ad esempio tra il professor Costa, docente di diritto, e il professor Pagliarani, docente di psicologia sociale) mimassse, qualche volta, il proverbiale dialogo tra sordi. Ma sordi, comunque, che sapevano il fatto loro e che alcuni passaggi di alto interesse hanno saputo offrire all'ascoltatore attento. Le cortine fumogene, però, sono scese sul campo quando ci si sono messi i cosiddetti «gruppi di ascolto» costituiti da membri di associazioni culturali, presidi, commissioni interne di fabbrica, ecc. A questo punto il tema di fondo è diventato una specie di bersaglio mobile a cui si sparava a volontà badando solo a non colpirlo al centro. Quasi tutti i colpi, insomma, andavano alla periferia, nelle piccole fasce d'interessi particolari o «settoriali». Il preside parlava dei rapporti tra docenti e scolari, l'operaio delle tensioni tra padronato e sindacati, altri non si capiva bene a che cosa si riferissero (anche perché ai più inconcludenti veniva tolta la parola senza troppi riguardi), e così via.

Ora, non saremo certo noi a negare che tutti questi diversi aspetti rientrano effettivamente nel contesto generale della violenza, più o meno repressiva più o meno tollerante. Solo che, agitati tutti insieme, alla rinfusa, senz'ordine e connessione, sollevano una gran polvere di frasi fatte e idee vaganti. Cosicché Enzo Forcella, che dirigeva il dibattito, ha avuto il suo bel daffare per tenere in pugno le fila d'un discorso che minacciava di sfaldarsi da ogni parte. E non si può dire che ne sia venuto a capo sempre vittoriosamente.

Domenica, con la quinta e ultima puntata del romanzo giallo di Francis Durbridge, le furie dell'«uragano» si sono placate lasciando allo scoperto, davanti agli occhi ansiosi del pubblico televisivo, la soluzione del mistero. Quel mistero ch'era cominciato alcune settimane fa intorno alle losche scommesse di un ippodromo e che, via via, era andato infittendosi sopra un discreto mucchio di cadaveri, colpi a sorpresa, sospetti e indizi, in parte reali e in parte pretestuosi. «Luce sia fatta», ordiva infine l'ispettore Clay (Alberto Lupo), e così è avvenuto, secondo le regole e le buone usanze imposte dal «fair play» poliziesco. Che dire adesso di questa nuova fatica di Durbridge? Che per qualità e inventività s'è rivelata pari alle molte altre dello stesso autore: un prodotto di ordinaria amministrazione, manipolato con quelle complicazioni sempre utili a tener desta la curiosità dello spettatore fino all'ultimo.

Ber.

Incidente a Noschese: non potrà apparire a «Canzonissima»?

Roma, 13

Alighiero Noschese ha avuto un incidente durante le riprese del film «Boccaccio racconta» diretto da Bruno Corbucci ed ha riportato la infrazione di una costola e un forte dolore al torace; è stato portato al centro traumatologico dell'INAIL dove gli è stata applicata una fasciatura e dove è stato giudicato guaribile in 15 giorni. Durante la lavorazione del film, l'attore, che aveva indosso un'armatura, è caduto ed ha urtato contro lo spigolo di un mobile.

Noschese, che ha sospeso le riprese del film ed è curato da un medico nella propria abitazione, non sa se potrà partecipare alla puntata di sabato prossimo di «Canzonissima» nella quale presenta ogni settimana una sua «vetrina» di imitazioni di personaggi. Il suo medico, il dott. Elia Manunta, è pessimista: «Alighiero ha subito l'infrazione della quarta costola destra vicino allo sterno che è interessata alla respirazione; gli sono state applicate fasce elastiche per attenuare il dolore e per risolvere l'infrazione, ma respira molto male e non può fare alcuni movimenti: non credo che per questa settimana possa tornare al lavoro anche perché, per quanto riguarda le imitazioni, un aspetto importante è quello della voce, alla quale imprime un timbro particolare a seconda dei personaggi».

Il popolare attore, che non ha perso il buon umore, spera comunque di farcela.

La televisione attenderà di conoscere le condizioni dell'attore nei prossimi giorni prima di allestire una scenetta sostitutiva di quella di Noschese. Per ora il programma rimane quello previsto. *(Ansa)*

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE «BOTTEGA DEL VINO»
Trascorrerete le vostre serate mangiando bene e danzando — Telefono 795959.

RISTORANTE «DA BAFFO»
GRAN CENONE di fine d'anno Prenotazioni: telef. 61688.

«AL TROVATORE» - PERTEOLE
uscirà un nuovo volto TV sabato 18.12.1971. Si danza tutti i giovedì venerdì, sabato e domenica pomeriggio e sera. Servizio ristorante Telef. 99070.

GRADO

«SNOOPY 7»
Per prenotazioni alla cena e veglia danzante di San Silvestro, aperto tutte le sere dalle 20 alle 24.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

Teatro Stabile di Torino
POLITEAMA ROSSETTI
ORE 21 (in abbonamento)
Isabella comica gelosa
con VALERIA MORICONI
Regia di Franco Enriquez

TEATRO CRISTALLO
AVVISO TEATRALE
DOMANI
inizio ore 21.15
per la prima volta
presenta lo spettacolo
«BOMBA DELLO STRIP TEASE - POUPEE' LA ROSE E I BRUTOS»
nella rivista
«Appuntamento con lo strip-tease e le vedette più affascinanti del mondo»
Vietato ai minori di 18 anni
prenotazioni e vendita
GALLERIA PROTTI - TEL. 36372
prezzi 3.000 - 2.000 - 1.000

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». STAGIONE LIRICA. Questa sera alle ore 20.30 prima rappresentazione di «Turandot» di Giacomo Puccini. Direttore Luigi Toffolo. Regia di Aldo Mirabella Vassallo. Turno A platea e palchi, C gallerie e loggione. Vendita biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).
TEATRO COMUNALE «G. VERDI». STAGIONE LIRICA. Domani alle ore 20.30 terza rappresentazione del «Mosè» di Gioacchino Rossini. Direttore Lamberto Gardelli. Regia di Carlo Piccinato. Turno B platea e palchi, A gallerie e loggione. Vendita biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).
POLITEAMA ROSSETTI - STAGIONE DI PROSA. Ore 21: «Isabella, comica gelosa» di Henriquez e Pandolfi con Valeria Moriconi; regia di Franco Henriquez. Terzo spettacolo in abbonamento presentato dal Teatro Stabile di Torino. A rappresentazione iniziata non è consentito l'accesso alla sala. Repliche sino al 22. Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).
TEATRO STABILE DI PROSA. Soltanto per la durata delle rappresentazioni di «Isabella comica gelosa» rimangono ancora aperti gli abbonamenti che danno diritto di assistere agli otto spettacoli della stagione 1971-72 e di fruire degli sconti per tutti gli spettacoli fuori abbonamento. Condizioni di particolare favore per giovani, pensionati e appartenenti a gruppi aziendali. Biglietteria di Galleria Protti (telef. 36372 - 38547).
TEATRO AUDITORIUM (via di Tor Bandena). Da venerdì 17 a domenica 19 per la rassegna «Teatro oggi»: «Re Lear, da un'idea di gran Teatro di William Shakespeare», un tempo di Mario Ricci Tessere per 8 spettacoli (abbonati del Teatro Stabile L. 2.500, non abbonati L. 4.000) e posti per singole recite alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).
TEATRO OGGI - Rassegna 1971-72 all'Auditorium di via Tor Bandena. Da venerdì 17 a domenica 19: «Re Lear, da un'idea di gran Teatro di William Shakespeare», un tempo di Mario Ricci. Seguiranno: «Processo di Giordano Bruno» di Mario Moretti; «Iwona principessa di Borgogna» di Witolt Gombrovicz; «Aspettando Godot» di Samuel Beckett e numerosi altri spettacoli di ricerca, sperimentazione e avanguardia tra i quali i possessori delle tessere ne potranno scegliere 8: abbonati del Teatro Stabile L. 2.500; non abbonati L. 4.000. Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).
TEATRO SLOVENO di Trieste (via Petronio 4). Ore 15.30: Sasa Skufca «La bella addormentata nel bosco», nell'interpretazione del Teatro Sloveno di Trieste. Vendita dei biglietti dalle ore 12 alle 14 ed un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del Teatro (tel. 734265).
TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo hotel S Giusto): vedi cinema
TEATRO CRISTALLO. Domani con inizio alle ore 21.15. Per la prima volta presenta lo spettacolo: «Bomba dello strip-tease - Poupeè La Rose e i Brutos» nella rivista «Appuntamento con lo strip-tease e le vedette più affascinanti del mondo». Vietato ai minori di 18 anni. Prenotazioni e vendita Galleria Protti tel. 36372 - Prezzi: 3.000 - 2.000 - 1.000.
SALA MAGGIORE DEL C.C.A. Per la Gioventù Musicale, domani 15 dicembre alle ore 20.45, Concerto del pianista Antonio Ruiz-Pipò. In programma musiche di Haydn, Schubert, Albeniz, Turina.

EDEN. 16 ultima 22: «Trastevere» con N. Manfredi, R. Schiaffino, V. Caprioli, O. Piccolo, V. De Sica. Scritto e diretto da Fausto Tozzi. In technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
EXCELSIOR. 15.30, 17.40, 19.50, 22.10: «Una squilio per l'ispettore Klute» con Jane Fonda e Donald Sutherland. Vietato ai minori di 14 anni. Technicolor.
FENICE. 15.30 - 22.10: «Il giorno dei lunghi fucili» con Oliver Reed, Candice Bergen, Gene Hackman. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
GRATTACIELO. 16. Dopo «Love Story» una grande prima: «Incontro» con Florinda Bolkan e Massimo Ranieri. Eastmancolor. Vietato ai minori di 14 anni.
NAZIONALE. 15.30 - 22.10: «Messaggero d'amore» con Julie Christie e Alan Bates. Palma d'oro al Festival di Cannes '71. Technicolor.
RITZ. 16 - 18.45 - 22 (precise): «Giù la testa». Un film di Sergio Leone, con Rod Steiger e James Coburn. Technicolor. Sospese tutte le tessere.

ALABARDA. 16.30. Ultimo giorno: «Gli occhi freddi della paura». In technicolor. Spettacolo d'alta suspense, veramente eccezionale, con Giovanna Ralli e Frank Wolff. Vietato ai minori.
AURORA. 16.30. Una straordinaria interpretazione di Alberto Sordi nell'ultimo bellissimo film di Nanny Loy: «Detenuto in attesa di giudizio». Technicolor. Grande successo. Per tutti.
CAPITOL. 16.30, 19.15, 22. Il colossale e spettacolare technicolor di A. Penn: «Il piccolo grande uomo» con D. Hoffman e F. Dunaway. Per tutti.
CRISTALLO 16.30. Risate da pazzi con Franchi e Ingrassia tremebondi eroi del primo conflitto mondiale nel technicolor Cinerìz: «Armiamoci e partite». Grande successo comico. Prima visione.
IMPERO. 16.30. A richiesta ancora oggi il capolavoro Euro: «Confessione di un commissario di polizia al procuratore della repubblica» con F. Nero e M. Balsalm. Technicolor. Per tutti. Ultimo giorno.
MODERNO (Nuovo Hotel S Giusto). 16.30: «I peccati di Madame Bovary», con Edvige Fenech e Franco Ressel. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. Ultimo giorno.
MIGNON. XX Settembre, 16, ult. 22: «La spada sulla pista di fuoco». Spettacolare con R. Clarck e F. Granger. Topolino. Venite coi figlioli.
VITTORIO VENETO. 16. Technicolor. Marcello Mastroianni, Virna Lisi, Timothy Dalton in «Giochi particolari». Coppie insoddisfatte, annoiate cercano oggi strani contorti diversivi nel segreto della loro intimità. Viet. min. 18 anni.

ABBAZIA. 16: «La straordinaria fuga dal Campo 7-A». Avventuroso e avvincente technicolor, con O. Reed e M. Pollard.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Qualcuno ha tradito». Un giallo ad alta tensione, con Robert Webber, Elsa Martinelli e Jean Gervais. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
ARISTON. Sala riservata.
ALDEBARAN. 16.30: «Rio Conches». Western a colori, con Richard Boone e Tony Franciosa.
ASTRA-ROIANO. 16.30: «Una storia d'amore». In technicolor con Anna Moffo e Gianni Macchia. Vietato ai minori di 18 anni.
IDEALE (piazzale San Giacomo). 16. Technicolor. Alain Delon e Mirelle Mare in: «Addio Jeff». Avvincente capolavoro!
LUMIERE. Sabato: «Zorro marchese di Navarra».
RADIO. 16: «Il bello, il brutto, il cretino». Supercomico technicolor con Franchi e Ingrassia.
RIDUZIONI ENAL: Eden, Excelsior, Ritz, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Impero, Abbazia, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Astra, Ideale.

FENICE «Oggi prima»

UN AVVENIMENTO ECCEZIONALE
OLIVER REED ...diavolo tra «I DIAVOLI»
CANDICE BERGEN ...la ragazza di «SOLDATO BLU»
INSIEME
in un «WESTERN DIVERSO» da tutti gli altri

GRATTACIELO
FLORINDA BOLKAN | MASSIMO RANIERI
INCONTRO
EASTMANCOLOR

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.30: Corso di lingua inglese; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: La radio per le scuole; 12: Giornale radio; 12.10: Smash! Dischi a colpo sicuro; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Le ballate dell'italiano; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Per voi giovani - nell'interv. (17): Giornale radio; 18.15: Canzoni e musica per tutti; 18.30: I tarocchi; 18.45: Italia che lavora; 19: Giradisco; 19.30: TV musica; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Idomeneo Re di Creta, di W.A. Mozart - al termine (23.10 circa): Giornale radio - Voci di italiani all'estero - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - Nell'intervallo (6.24): Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 7.40: Buongiorno con I Poch e Nino Ferrer; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra (II parte); 9.50: «Quo vadis?», di Henryk Sienkiewicz; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - Nell'intervallo (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Le nuove canzoni italiane; 15.30: Giornale radio - Bollettino del mare; 15.40: Classe unica; 16.05: Cararsi - programma musicale - negli interv. (16.30 e 17.30): Giornale radio; 18.05: Come e perché; 18.15: Long-playing; 18.30: Speciale GR; 18.45: Dischi oggi; 19.02: Monsieur le professeur - corso semiserio di francese; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Supercampionissimo; 21: Piacevole ascolto; 21.20: Ping-pong; 21.40: Le nuove canzoni italiane; 22: Il senzatitolo; 22.30: Giornale radio; 22.40: Miti, di V. Brocchi; 23: Bollettino del mare; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.30: Musiche di C.M. von Weber; 10: Concerto di apertura; 11.15: Musiche italiane d'oggi; 11.45: Concerto barocco; 12.10: Conversazione; 12.20: Itinerari operistici; 13: Intermezzo; 14: Salotto Ottocento; 14.20: Listino Borsa Milano; 14.30: Il disco in vetrina; 15.30: Concerto sinfonico diretto da Carlo Zecchi; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.30: Conversazione; 17.35: Jazz oggi; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino transitabilità strade statali; 18.45: La delinquenza minorile in Italia; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: L'arte del dirigere; 21: Giornale del Terzo; 21.30: XXXIV Festival internazionale di musica contemporanea di Venezia; 22.10: Libri ricevuti.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Come un juke-box; 16: Aquileia e Istria; 16.10: Musiche di autori della regione; 16.35: «Angelo di bontà» romanzo di I. Nievo; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Colonna sonora: musiche da film e riviste; 15: Arti, lettere e spettacoli; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Notiziario; 7.10: Buongiorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.35: Buongiorno in musica; 8: «I Kastelli...»; 8.16: Galleria musicale; 8.45: La Radio per voi; 9.15: Mini juke-box; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Intermezzo musicale; E' con noi...; 10.25: La ricetta del giorno; 10.30: Ascoltiamoli insieme; 10.45: Maria Luisa con fantasia; 11: Melodie in voga; 11.15: Suona l'orchestra F. Pourcel; 11.45: Musica e canzoni; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13: Brindiamo con...; 13.07: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: La Jugoslavia nel mondo; 14.15: Canta il coro «L. Mariani» di Pola; 17: Notiziario; 17.10: Parata di orchestre; 17.30: Mondo del disco; 18: Pagine operistiche; 18.30: Ritmi per giovani; 19.15: Notiziario; 22.15: Ballabili; 23.30: Ultime notizie; 22.35: Musica per la buona notte.

TV Capodistria

(A COLORI)

20: L'angolino dei ragazzi: «La Grecia»; 20.15: Notiziario; 20.25: «Otrioc 5», telefilm; 21.15: «Autunno sulla riviera istriana», spettacolo musicale.

Televisione jugoslava

Ore 17.35, 18.15, 20 e 22.05: Notiziario TV; 9.35: La TV a scuola; 10.40: Corso di russo; 14.45: La TV a scuola; 15.35: Corso di russo; 16.10: Corso di inglese; 17.40: «Bi nocolo», settimanale per i ragazzi; 18.30: Reportage; 19: Musica popolare; 19.20: Posta TV; 20.35: «Rashomon», film giapponese; 22.25: Concerto conclusivo del VII concorso jugoslavo per giovani artisti.

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: Sapere - «La Bibbia oggi».
13.00: «I cavalieri del cielo» - Telefilm - 11.o episodio.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
14.00: Una lingua per tutti - Corso di francese.
PER I PIU' PICCINI
17.00: Nel fondo del mare - «Le miti tartarughe».
17.30: Segnale orario — Telegiornale — Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: «Spazio» - Settimanale dei più giovani.
18.15: «Gli eroi di cartone» - Quinta puntata.
RITORNO A CASA
*

RIGIDA APPLICAZIONE PER DIECI GIORNI DEI REGOLAMENTI DI 50 ANNI FA

I funzionari in sciopero bianco bloccano la macchina dello Stato

Oggi e domani paralizzati gli enti previdenziali e assistenziali - Negli ospedali i medici non fanno lo straordinario e confermano l'astensione nazionale prevista per i prossimi 17 e 18

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 13

Da stamattina la macchina dello Stato è nuovamente bloccata, salvo fortunatamente che per i pagamenti delle pensioni e delle tredicesime mensilità, dato che i mandati in questione sono stati compilati prima che entrassero in sciopero i 44 mila funzionari dello Stato aderenti alla DIRSTAT. Si tratta, per la precisione, di uno sciopero «bianco», che consiste nella rigida applicazione dei regolamenti e delle norme in vigore, alcune delle quali vecchie di 50 anni, che, se applicate ritardano enormemente il normale svolgimento delle attività statali.

Lo sciopero durerà ininterrottamente fino al 22 dicembre, giorno in cui si riunirà il direttivo della DIRSTAT per decidere altre forme di sciopero a sostegno della richiesta della riforma della pubblica amministrazione. Pertanto, per circa 10 giorni, gli uffici centrali e periferici dello Stato sono paralizzati, come paralizzati saranno domani e dopodomani tutti gli enti previdenziali e assistenziali (Inam, Inps, Inail, Enpas, Inadel, ecc.) per lo sciopero nazionale di 48 ore dei parastatali della CISL, UIL e dell'autonoma CISAL (la CGIL non vi partecipa giudicando l'astensione sbagliata in questo particolare momento politico), che sollecitano l'approvazione da parte del consiglio dei ministri del disegno di legge sul riassetto delle carriere e degli stipendi.

Si sa che, in questi ultimi giorni lo stesso presidente del consiglio, Colombo, nonostante gli impegni per l'elezione del Capo dello Stato, si è interessato direttamente alla questione riunendo a Palazzo Chigi i ministri interessati, ma al momento non è stato possibile riuscire a sbloccare la situazione. Milioni di mutuati resteranno ancora senza assistenza il 14 e 15 e il 17 e il 18. Sempre nel settore sanitario da stamattina i medici dell'ANAAO (aiuti e assistenti ospedalieri) si astengono da ogni prestazione straordinaria al di fuori delle normali 36 ore settimanali per coloro che sono assunti a tempo definito, e delle 40 per quelli a tempo pieno.

Secondo calcoli sindacali, con questa astensione dallo straordinario gli ospedali perdono il circa 30-40 per cento delle ore settimanali straordinarie da ciascun medico. Inoltre l'ANAAO, che domani avrà un incontro con il ministro della sanità, Mariotti, per la sistemazione in ruolo di medici ospedalieri incaricati, ha confermato anche lo sciopero nazionale di 48 ore per i giorni 17 e 18 dicembre. Infine il 17 si asterranno, salvo che non scaturiscano fatti nuovi all'ultimo momento, anche i dipendenti ospedalieri non medici, e cioè gli infermieri, i portantini e gli impiegati amministrativi della CGIL, CISL e UIL che sollecitano il rinnovo del contratto di lavoro scaduto da circa un anno.

La federazione degli ordini dei medici (FNOOMM) ha espresso il proprio «rammarico» per la mancata consultazione della riforma sanitaria, e si è dichiarata disposta ad adottare «le opportune misure per fronteggiare la crisi che travaglia il settore mutualistico e ospedaliero».

Nel settore scolastico domani, solo a Roma e provincia, si asterranno i maestri elementari aderenti allo SNASE, che chiede il riassetto delle carriere. Un invito all'unità di azione a tutti i sindacati della scuola secondaria, autonomi e confederali, è stato fatto oggi dal sindacato nazionale scuola media (SNSM), il cui segretario generale, prof. Ghio, ha scritto su «Rinnovamento della scuola» che «la lotta dovrà essere condotta dalla categoria interessata e che pertanto è indispensabile scendere in campo tutti insieme, pur facendo salve, su alcuni temi qualificanti, le diverse posizioni dei sindacati».

Infine, oggi, il segretario confederale della CGIL, Didò, aprendo i lavori del proprio comitato direttivo ha detto che «la marcia verso la costituente unitaria è una marcia irreversibile, che deve coinvolgere tutti i lavoratori e tutte le forze sindacali, anche le più tiepide».

Matteo Giambi

Oltre settemila a Roma le famiglie di baraccati

Roma, 13

Sono 7513 le famiglie romane che abitano in baracche o in stabili fatiscenti. A questo risultato è giunto un censimento dei baraccati effettuato nelle ore notturne del 23 e del 24 novembre da 214 vigili urbani. L'operazione è stata concordata dall'assessore alla polizia urbana, il democristiano Ciocci, e dal comando dei vigili, che hanno stabilito di procedere alla «conta», circoscrizione per circoscrizione. Oltre alle baracche, sono stati censiti anche gli stabili da sgomberare perché pericolanti, e per i quali è già prevista la demolizione.

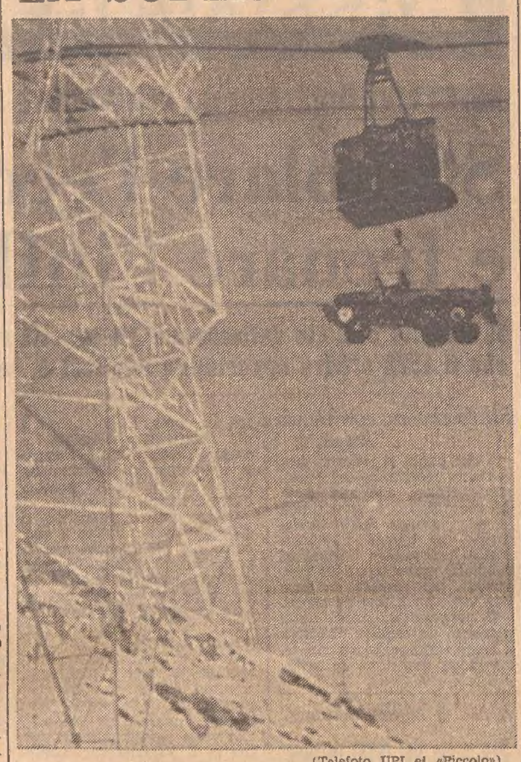
Si tratta nella maggior parte di case dello IACP (Istituto Autonomo Case Popolari) che molte famiglie continuano ad occupare: caserma Lamarmora (97 famiglie), via Poliziano (73), Monte Rocchetta (25), Isola Tiburtina (8), via Anzio (82), via Candia (16), via Enea (22). Il numero più massiccio di «baraccati» si trova nella nona e nella quinta ripartizione. Nella nona (Acilia, Ostia, Fregene, Fiumicino) sono 1284 e nella quinta (borghetto Prenestino, borghetto Gordiani, borghetto Malabarba, acquedotto Alessandrino, Torrione, via Casilina, via Labico) sono 1237.

Il comune di Roma ha destinato alla soluzione del problema dei baraccati 117 miliardi per il 1972 così suddivisi: 90 miliardi per l'acquisto immediato sul mercato di 6000 alloggi e 27 miliardi per la costruzione di case popolari direttamente da parte del comune stesso. I criteri che l'amministrazione comunale intende perseguire — come si legge nel bilancio presentato recentemente dal sindaco Darida — sono tre: acquisizione diretta di case già costruite sul mercato edilizio, mediante trattative contrattuali o attraverso un provvedimento di costruzioni, a programma di costruzioni, a iniziativa del comune, su aree di sua proprietà con accensione di mutui fino al 75 per cento della spesa con i fondi della legge n. 291 del 1 giugno 1971; trattative con l'Istituto autonomo case popolari per l'avvio di programmi costruttivi a totale carico dello Stato con i fondi appositamente riservati dalla legge n. 865 (si tratta di 7 miliardi per il triennio 1971-1973 che vanno a copertura integrale dei mutui per la costruzione di case per i baraccati di Roma, Messina e Reggio Calabria e anche per i senza-tetto dei comuni sismici dell'Appennino Apulo-Campano).

I 6000 alloggi già costruiti o in corso di costruzione che l'amministrazione capitolina si accinge ad acquisire, verranno pagati con sessantadue rate mensili per il 50 per cento e per il restante 50 per cento con l'accollo dei mutui fondiari.

(Italia)

LA SUPER-FUNIVIA



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Alpe d'Huez — Anche per i grossi autocarri qualche volta la funivia rappresenta l'unico sistema per raggiungere le alte vette

CLAMOROSO PROVVEDIMENTO DECISO DA PRESIDE E PROFESSORI

Duecento (forse 600) studenti sospesi in un istituto romano

Avevano resa precaria la continuità delle lezioni nella scuola Da uno a quattro giorni le punizioni - Calma negli altri licei

Roma, 13

Centinaia di studenti, si parla di 200 ma alcuni affermano essere oltre 600, dell'Istituto per geometri «L. B. Alberti» (1200 alunni) in viale della Civiltà del lavoro all'EUR, sono stati sospesi dalle lezione per aver reso impossibile la continuità didattica all'interno della scuola e l'ordinato svolgimento delle lezioni.

Il provvedimento è stato comunicato verbalmente questa mattina dal preside dell'Istituto, prof. Noschese, insediatosi quest'anno all'«Alberti» e che si è rifiutato di fornire precisazioni sulla decisione, al provveditore agli studi di Roma, il quale è ora in attesa degli atti ufficiali del consiglio dei professori, in cui sono contenute le motivazioni specifiche della decisione.

Le sospensioni vanno da uno a quattro giorni e, ad evitare uno sfollamento dell'Istituto, saranno rese esecutive non tutte insieme, ma nell'arco della settimana in corso. A favore dell'allontanamento dalle lezioni di un così elevato numero di studenti, un record nelle scuole romane e, sicuramente, italiane, si è pronunciata una larga maggioranza di professori: circa l'85 per cento dell'intero corpo insegnante, forte di un centinaio di docenti.

Tranquillità, invece, negli altri Istituti romani dove la situazione è stata piuttosto incandescente nei giorni scorsi. All'Istituto magistrale «B. Oriani» di piazza Indipendenza, lezioni regolari con presenza quasi al completo dei circa 900 alunni, come pure senza scosse è stato rispettato l'orario scolastico al liceo ginnasio «T. Mamiani» di viale delle Milizie.

I provvedimenti di sospensione per tutto l'anno scolastico, tre al «Mamiani» e uno all'«Oriani», sono ancora congelati sulla scrivania del provveditore agli studi in quanto, finora, gli interessati non hanno avanzato ricorso contro le decisioni dei consigli dei professori dei due Istituti, ricorsi che, in ogni caso, non dovrebbero tardare ad essere presentati.

Al liceo scientifico «G. Castelnuovo» di via Lombroso, il preside e i professori hanno proseguito oggi nell'attività intesa a dare reale consistenza al documento approvato nei giorni scorsi al termine di un'assemblea nel quale si rilevava, tra l'altro, che soltanto con «la ripresa della collaborazione tra studenti e professori è possibile superare l'attuale momento di tensione».

Oggi si è riunito il consiglio scuola-famiglia il quale ha preso in esame le iniziative concrete per attuare nell'Istituto una fattiva e proficua collaborazione tra tutte le componenti scolastiche, nel comune intendimento di fare della scuola una effettiva «occasione di crescita umana, di sviluppo delle capacità di comprensione della società, di acquisizione di una cultura autonoma e critica».

(Italia)

Rientrati dal Pakistan i primi 77 italiani

Roma, 13

Il primo gruppo di 77 italiani, per lo più donne e bambini, che risiedono nel Pakistan occidentale per ragioni di lavoro sono rientrati la notte scorsa a Roma provenienti da Tarbela. Tarbela è la località dove essi sono impegnati assieme ad altri connazionali ed europei nella costruzione di una imponente diga sul fiume Indo per conto dell'Impregilo. Il loro ritorno, poiché la zona non è interessata dalla guerra, è dovuto più a ragioni prudenziali che a motivi di pericolo concreto. Sandro Sticco, un giovane di Milano, ha detto che gli uomini del gruppo sono rientrati per trascorrere in Italia le feste natalizie. Le donne e i bambini sono tornati, invece, in seguito all'invito della ambasciata italiana, francese e tedesca che hanno consigliato l'evacuazione dei congiunti dei lavoratori impegnati nella costruzione della diga. A Tarbela infatti — ha continuato Sticco — si trovano circa 800 persone tra italiani, francesi e tedeschi e i lavori della diga continueranno finché non ci sarà un ordine del governo pakistano di sospenderli.

In merito alla situazione pakistana, Sticco, dopo aver detto che si combatte a circa 100 chilometri da Tarbela, ha dichiarato che i pakistani impegnati nella costruzione della diga «erano abbastanza euforici perché affermavano che il Pakistan stava vincendo ed avanzando sul fronte kashmiriano». Il gruppo, che è rientrato in Italia con un aereo della compagnia di bandiera in volo speciale da Teheran, è stato assistito dai funzionari della società di costruzione della diga. A Teheran si trovano ancora circa 150 familiari di lavoratori.

(Ansa)

DICHIARAZIONI DELL'AMMINISTRATORE ROMITI

Alitalia: «Il 1971 meno peggio del '70»

Ottenuti incrementi pari alle maggiori compagnie Cronica insufficienza dell'aeroporto di Fiumicino

Roma, 13

«Il 1971 è andato meno peggio del 1970: non c'è stato il raggiungimento di equilibri soddisfacenti ma, dopo aver toccato il fondo, stiamo risalendo la china. Nel quadro sconfortante del trasporto aereo mondiale, l'Alitalia ha mantenuto quest'anno incrementi all'altezza di quelli delle maggiori compagnie mondiali, se non migliori. E' già un risultato positivo, soltanto pensando alle perdite registrate dai vettori più prestigiosi».

Lo ha affermato l'amministratore delegato e direttore generale dell'Alitalia, dott. Cesare Romiti, parlando oggi ad una riunione organizzata dall'Unione giornalisti aerospaziali italiani (UGAI). Dopo essere stato presentato dal presidente della UGAI, Giorgio Lourier, Romiti ha detto che «l'industria del trasporto aereo mondiale risente oggi di una crisi che è determinata da molti fattori, taluni diretti, altri indiretti ma non per questo meno determinanti». Tra essi l'oratore ha citato le congiunture sociali ed economiche, le crisi monetarie internazionali, gli stati di tensione persistenti in alcuni punti del globo, l'aumento della capacità offerta, il fenomeno dei voli a domanda, la continua lievitazione dei costi, anche in quei settori che non dipendono direttamente dalle compagnie aeree.

«Dinanzi a un aumento dei costi, per poter mantenere un sufficiente livello di reddito — ha aggiunto l'oratore — si agisce normalmente in due modi: rivedendo le proprie strutture interne (per renderle più produttive, quindi meno costose) e adeguando i livelli tariffari». Il dott. Romiti ha poi parlato di alcuni problemi particolari, la cui soluzione non dipende dalla compagnia ma che ne condizionano lo sviluppo.

Fra essi ha citato la situazione delle radioassistenze al volo e l'insufficienza dell'aeroporto di Fiumicino. «I ritardi provocati dal servizio di controllo del traffico aereo — ha detto — continuano a penalizzare pesantemente la nostra attività, e incidono sia in maniera diretta, aggravando i costi, sia in maniera indiretta, creando una immagine dell'Alitalia distorta presso il pubblico. Noi non vogliamo interessarci di ristrutturazione del servizio o di altre soluzioni che ci risultano all'esame, ma chiediamo fermamente che si provveda una volta per tutte a normalizzare il controllo del traffico aereo». Lo oratore ha poi deplorato «il ritmo esasperatamente lento con il quale vengono condotti i lavori di adeguamento dell'aeroporto di Fiumicino alle attuali necessità del trasporto aereo».

Accennando alle prospettive di espansione dell'Alitalia nel prossimo quinquennio, Romiti ha detto che «anche se nel settore del trasporto aereo sussistono motivi di preoccupazione, stiamo gettando le basi per una sollecita ripresa. Abbiamo in programma notevoli investimenti, sia per quanto riguarda gli impianti che la flotta». A questo proposito l'oratore ha ricordato che a partire dal gennaio 1973 cominceranno ad arrivare i nuovi trireattori ad alta capacità «DC-10», che saranno immessi gradualmente sulla rete intercontinentale. Verranno contemporaneamente ampliati gli impianti a terra per la manutenzione.

Alla riunione erano presenti anche numerosi alti funzionari della Compagnia di bandiera.

(Ansa)

IATA: NUOVE TARIFFE sulle linee atlantiche

Ginevra, 13

L'accordo su un nuovo sistema di tariffe aeree transatlantiche è stato raggiunto a Ginevra dalle compagnie interessate aderenti alla IATA, l'associazione internazionale dei trasporti aerei. La nuova scala tariffaria, che entrerà in vigore il 1.o di aprile 1972 per la durata di un anno, comporta una riduzione di circa il 20 per cento, e in alcuni casi fino al 30 per cento, delle tariffe attualmente in vigore.

L'accordo risolve una crisi apertasi quasi sei mesi fa, con il pericolo di una «guerra commerciale» tra i vettori transatlantici. Due precedenti conferenze convocate dalla IATA per concordare una politica tariffaria comune si risolsero senza un accordo che secondo lo statuto dev'essere unanime.

Il nuovo sistema tariffario deve ancora essere approvato dai governi interessati, ma questa approvazione vien data praticamente per scontata. Un portavoce della IATA, nell'annunciare l'intesa raggiunta, ha sottolineato che le nuove tariffe «comportano riduzioni massicce e permetteranno di ristabilire un equilibrio tra la crescita delle compagnie regolari e quella dei trasporti aerei charters».

(Ansa - Afp)

E' MORTO L'ULTIMO degli affondatori della «Santo Stefano»

Novi Ligure, 13

E' morto a Novi Ligure Vincenzo Gaggeri, ultimo superstite dei 30 uomini che nel 1918, a bordo dei «MAS» comandati da Luigi Rizzo, parteciparono allo affondamento della corazzata austriaca «Santo Stefano». Il Gaggeri aveva 75 anni, era originario della Liguria, ma ha sempre abitato a Novi Ligure.

(Ansa)

La città assediata

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Dacca — Un soldato pakistano davanti alla biblioteca americana sconvolta da una bomba. Le vie della capitale, assediata da vicino dagli indiani, sono ormai completamente deserte

SCOMPARSA IN AMERICA DI UN GRANDE PIONIERE DELLE TELECOMUNICAZIONI

Morto l'uomo che captò il primo «SOS» del Titanic

E' David Sarnoff, un immigrato russo che, dopo aver fatto il giornalaio e il fattorino divenne, nel '30, presidente della «RCA» - Operatore di Marconi - «Profeta» della televisione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 13

Il mondo delle telecomunicazioni è in lutto: è morto David Sarnoff, l'immigrato russo che da fattorino divenne presidente della «Radio Corporation of America»; il suo nome era diventato famoso nel 1912, allorché egli captò il disperato «SOS» del transatlantico «Titanic». Sarnoff è morto all'età di ottant'anni. Da tempo era malato. Nel gennaio 1970 aveva lasciato la carica di presidente del consiglio di amministrazione della «RCA» ed era stato nominato presidente onorario; il suo posto era stato affidato al figlio Robert.

La storia di David Sarnoff è parallela alla storia della radio. Giunto dalla Russia, con la famiglia, nel 1900, David perse presto il padre. Si guadagnò da vivere come rivenditore di giornali e come fattorino. All'età di nove anni fu assunto da una società telegrafica, la «Commercial Cable Company» di New York. Le comunicazioni lo affascinavano. Imparò l'alfabeto Morse, e giovanissimo divenne, da fattorino, assistente operatore.

Poi venne a sapere di Guglielmo Marconi e del suo metodo di telegrafia senza fili. Fu profondamente attratto dall'idea, e presto era operatore telegrafico della «Marconi Company» a New York, e quindi sull'isola di Nantucket, al largo della costa del Massachusetts. Più tardi ancora, Sarnoff fu marconista sulle navi, e fu il primo nella storia delle comunicazioni a trasmettere le istruzioni di un medico a un operatore ammalato, che si trovava in un luogo remoto.

David Sarnoff venne in seguito assunto dai grandi magazzini «Wanamaker's» di New York, per un compito pubblicitario; era capo operatore di una ricetrasmittente. Fu in un momento di pausa del lavoro che, il 14 aprile 1912, captò un messaggio sconvolgente: «Qui il "Titanic". Affondiamo rapidamente. Abbiamo urtato un iceberg». Per settantadue ore David non si mosse dal suo posto. La ricetrasmittente divenne l'orecchio del mondo. Per ordine speciale del Presidente degli Stati Uniti Howard Taft tutte le altre stazioni tacquero. All'ultimo piano del palazzo di New York, David Sarnoff raccoglieva i nomi dei superstiti — settecento — trasmessi dalle navi accorse in aiuto del grande transatlantico britannico (nella sciagura perirono 1.517 fra passeggeri e uomini di equipaggio).

La nave che era stata proclamata inaffondabile, colò a picco, nel viaggio inaugurale da Southampton a New York. Ma la radio aveva svolto una preziosa opera di informazione per il salvataggio di centinaia di vite umane. E il nome di David Sarnoff restò legato a quell'impresa.

Tre anni più tardi, Sarnoff, vicedirettore del traffico alla «Marconi», stilò il celebre memorandum che doveva portare alle grandi trasmissioni di musica registrata, e portare la radio in moltissime case nel corso degli anni venti. Nel 1919 fu assunto dalla «Radio Corporation of America», nel 1926 creò la «National Broadcasting Company», e già nel 1923 aveva fatto un accenno alle future trasmissioni televisive.

Nel 1930, Sarnoff diventò presidente della «RCA»; nel 1947 assunse la presidenza del consiglio di amministrazione. Nella seconda guerra mondiale fu consigliere speciale del generale Eisenhower per le comunicazioni, nel quartier generale europeo. Nel 1944 fu nominato generale di brigata del genio comunicazioni, e da allora i suoi collaboratori e dipendenti lo hanno sempre chiamato generale Sarnoff. Sposato con una francese, Lizette, Sarnoff lascia tre figli.

U. P. I.

E' ANCORA VIVO il miliardario rapito

Essen, 13

L'uomo d'affari tedesco Theo Albrecht, il proprietario di una grande catena di magazzini rapito il 29 novembre scorso da alcune persone che hanno chiesto 7 milioni di marchi di riscatto, ha inviato una lettera alla sua famiglia per assicurare che è ancora vivo. Lo ha annunciato la polizia di Essen che non ha fornito altri particolari circa tale lettera, che è stata consegnata questa mattina alla famiglia del rapito.

Theo Albrecht, che ha 49 anni scomparve il 29 novembre scorso probabilmente mentre tornava a casa dalla sede della sua società a una trentina di chilometri da Essen. La famiglia di Albrecht ha fatto sapere di essere disposta a pagare i 7 milioni di marchi chiesti per il riscatto ma, a quanto sembra, sarebbero insorte difficoltà nel prendere accordi con i rapitori tramite un intermediario.

L'invio della lettera di Theo Albrecht alla famiglia sembra inteso a smentire le ipotesi avanzate dai giornali secondo cui l'uomo d'affari sarebbe morto. In una conferenza stampa tenuta oggi a Essen, il procuratore della repubblica ha detto che la polizia si mantiene estranea ai contatti con i rapitori, per non mettere in pericolo la vita di Theo Albrecht. *(Ansa - Upi)*

RAPINE IN DANIMARCA

Copenaghen, 13

Tre banche sono state rapinate nello spazio di un'ora oggi in Danimarca. I colpi sono avvenuti a Copenaghen, Koehe e Aalberg, facendo salire a 27 le rapine avvenuto nel paese nel corso dell'anno.

ALLA PROCURA DI FRANCOFORTE UN RAPPORTO CHE NON DICE NIENTE

NEPPURE IL GIUDICE CHIARISCE IL MISTERO DI MARTIN BORMANN

Dopo quattro anni di indagini non si sono trovate prove della sua morte Però nessuno lo ha visto vivo dopo il '45 - Sentiti Gehlen e Wiesenthal

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Francoforte, 13

La nuova inchiesta sulla sorte di Martin Bormann non ha fornito alcun elemento utile per chiarire il mistero che da anni circonda il braccio destro di Adolf Hitler. Il giudice incaricato dell'indagine, Horst von Glasenapp, ha trasmesso alla procura di Francoforte il rapporto sul suo lungo lavoro di quattro anni, un rapporto che lascia praticamente la situazione qual era prima. Il magistrato non ha raccolto nessuna prova definitiva della morte di Bormann.

Personalmente, come ha spiegato egli stesso ai giornalisti, Glasenapp ritiene tuttavia che con tutta probabilità «Bormann sia morto durante la battaglia di Berlino». D'altra parte, Glasenapp non ha neppure raccolto elementi atti a suffragare la recente sensazionale affermazione dell'ex capo dei servizi segreti della Germania Ovest, generale Reinhard Gehlen, secondo cui Bormann fece la spia per i russi durante la guerra e riparò poi in Russia, dove morì alcuni anni or sono.

Secondo Glasenapp, non si è fatto avanti nessuno in grado di testimoniare di aver visto Bormann vivo dopo il 2 maggio 1945, in un qualsiasi paese del mondo. Se ne può arguire, ha aggiunto il giudice, che con tutta probabilità il vice di Hitler rimase ucciso il 2 maggio 1945, mentre tentava di fuggire dal bunker in cui due giorni prima lo stesso Fuhrer si era tolto la vita. «D'altra parte — si legge nel rapporto — l'indagine giudiziaria preliminare non ha prodotto alcuna prova della morte di Bormann».

Spetta ora alla procura decidere, sulla base delle conclusioni di Glasenapp, se chiedere al tribunale di dichiarare Bormann legalmente morto o archiviare, almeno provvisoriamente, il caso. Come si sa, rimane sempre in piedi l'offerta di centomila marchi fatta dal ministero della giustizia dello stato dell'Assia a chi darà informazioni suscettibili di portare alla cattura di Bormann o alla conferma definitiva della sua morte. Si tratta della più alta ricompensa mai promessa nella Germania Ovest.

Nel 1954, un giudice di Berchtesgaden sentenziò che Bormann era legalmente morto, ma in seguito, con rincorrersi di notizie, peraltro mai confermate, che davano Bormann ancora vivo in America latina o altri paesi, venne decisa una nuova inchiesta. La teoria più recente, e anche più clamorosa, sulla sorte di Bormann era stata avanzata da Gehlen, nel suo libro «Der Dienst» (Il servizio). Gehlen, andato a riposo nel 1968, affermava che Bormann si era consegnato ai russi mentre questi occuparono il Bunker di Hitler e aveva ottenuto rifugio nell'Unione Sovietica. Il generale attribuiva le sue informazioni a fonti «impeccabili», peraltro mai rivelate.

Secondo Glasenapp, quella di Gehlen deve considerarsi però «una ipotesi non dimostrata». Gehlen è stato uno degli ultimi testimoni ascoltati dal giudice, e quanto egli ha detto, secondo Glasenapp, non ha fornito alcun elemento tale da giustificare un approfondimento della inchiesta. Secondo Glasenapp, Gehlen ha riferito che uno dei suoi agenti vide Bormann in un documentario sovietico girato tra la folla di uno stadio durante una partita di calcio.

Glasenapp ha interrogato anche il famoso «cacciatore» di criminali nazisti, Simon Wiesenthal, che si è peraltro rifiutato di fare il nome di un informatore, il quale, a suo dire, sostiene che Bormann è ancora vivo e si trova in Sud America. Il giudice ha ribadito, in sostanza, di essere per la teoria secondo cui Bormann morì mentre scappava dal Bunker di Hitler insieme al capo dell'organizzazione giovanile nazista Arthur Axmann e altri funzionari.

Axmann, che è ancora vivo e abita a Berlino Ovest, ha sostenuto nella sua deposizione che vide il corpo di Bormann, apparentemente senza vita, sulla Invaliden Strasse, presso l'angolo della Heine Strasse. Axmann, tuttavia, non ebbe modo di accertarsi personalmente se Bormann fosse morto. In quello stesso punto, vennero in seguito trovati due cadaveri che i russi provvidero a seppellire.

All'Unione Sovietica è stato chiesto di mettere a disposizione la fotocopia di un taccuino, trovato insieme a un giubbotto di pelle, nei pressi della Heine Strasse. Il taccuino potrebbe essere appartenuto a Bormann. Glasenapp ha dichiarato infine di dubitare della versione della morte di Bormann fornita da Erich Kempka, ex autista di Hitler. Kempka, secondo il giudice, non è più tanto sicuro che Bormann tentò di fuggire su un carro armato e morì in seguito allo scoppio del mezzo.

Nel 1946, Bormann venne condannato a morte in contumacia dal tribunale militare internazionale di Norimberga. Da allora, le autorità tedesco-occidentali cercano il braccio destro di Hitler come responsabile della morte di milioni di persone nei famigerati campi di concentramento nazisti.

A. P.

«COLPO GROSSO» IERI MATTINA SULLA STRADA PRESSO BUSTO ARSIZIO

Assalto all'auto del gioielliere I banditi rapinano 30 milioni

Busto Arsizio, 13

Una rapina è stata compiuta stamane verso le 8,30 in prossimità del bivio per Cassano Magnago, ai danni dell'orefice Aristide Ceresa, di 63 anni, abitante a Cassano Magnago.

L'uomo stava viaggiando sulla sua «1750» in compagnia del figlio Carlo, di 19 anni, e portava con sè, in alcune valigette, un campionario di gioielli per un valore di 30 milioni di lire. Una «850», sulla quale si trovavano quattro giovani, ha in un primo tempo affiancato e successivamente sbarrato la strada alla «1750» del Ceresa. Uno dei malviventi, armato di mitra (gli altri impugnavano delle pistole) ha intimato al Ceresa e al figlio di scendere dall'auto, accompagnandoli poi in un boschetto.

Qui, il figlio del Ceresa ha tentato di convincere i rapinatori a desistere dal colpo, ma è stato colpito col calcio di una rivoltella alla testa e leggermente ferito. I rapinatori, impossessatisi poi del campionario di gioielli, si sono allontanati a bordo della «850».

L'allarme è stato dato poco dopo dal Ceresa al comando dei carabinieri di Cassano Magnago. Sono state avvertite subito tutte le stazioni dei carabinieri della zona e istituiti posti di blocco.

Un altro grosso colpo è stato fatto a Roma, dove un uomo di 52 anni, Enrico Cascarico, fattorino delle «Società imprese industriali», che ha la sede in via Pirgo 20, è stato derubato da due giovani i quali, a bordo di una moto di piccola cilindrata, gli sono passati accanto e gli hanno strappato dalle mani una borsa contenente quaranta milioni di lire in assegni e sette milioni in contanti.

Il fatto è accaduto poco prima delle 13 in via Luni: il Cascarico aveva da poco ritirato il denaro dalla agenzia del Banco di Santo Spirito di via Magna Grecia per conto della ditta alle dipendenze della quale egli lavora. Il furto è stato denunciato al commissariato di Porta San Giovanni. *(Ansa)*

ATTENTATO IN CALABRIA

Palmi, 13

Un attentato è stato compiuto la scorsa notte nel centro di Palmi: è stato collocato e fatto esplodere un ordigno nel giardino dell'abitazione di un facoltoso possidente, l'avvocato Domenico Guardata, di 63 anni.

TRAGICO GESTO DI UN GIOVANE UFFICIALE DELL'AERONAUTICA A ROMA

Spara all'impazzata e si uccide davanti alla fidanzata atterrita

Roma, 13

E' morto nell'ospedale policlinico «Agostino Gemelli», dove era stato ricoverato, il sottotenente di complemento dell'aeronautica Ettore Della Zonca, di 23 anni, che si era sparato due colpi di pistola alla testa. Il Della Zonca si è ucciso perché la sua fidanzata voleva lasciarlo.

Il Della Zonca, che era laureato in giurisprudenza, era da pochi giorni a Roma per un periodo di licenza in attesa della nomina a sottotenente dell'aeronautica, dopo di che avrebbe raggiunto il reparto al quale era stato destinato. Ieri si è incontrato con la fidanzata, Maria Vittoria Bonato, una giovane di 22 anni che frequenta la facoltà di lettere all'università di Roma, e che aveva conosciuto tre anni fa. Dopo essere andato in auto con la donna a fare un giro in città, il giovane è tornato nel suo appartamento, continuando una discussione che aveva cominciato in auto. La Bonato aveva manifestato il proposito di lasciare il fidanzato a causa del suo carattere difficile e scontroso. In casa, oltre ai due giovani, non era nessuno, poiché la madre dell'allievo ufficiale si trovava da alcuni amici che abitano nello stesso palazzo.

L'uomo, all'idea di essere lasciato dalla fidanzata, ha cominciato a urlare e, forse per impressionare la Bonato, ha preso da un cassetto del comodino una pistola calibro 22 e ha cominciato a sparare in aria. Gli agenti di polizia quando sono entrati nell'appartamento del Della Zonca hanno infatti trovato cinque bossoli sotto la finestra della camera; altri due sono stati trovati sul comodino e un altro infine è stato trovato tra le coperte con le quali il corpo di Ettore Della Zonca è stato avvolto quando è stato portato al policlinico Gemelli.

Quando il giovane ha cominciato a sparare Maria Vittoria Bonato, secondo quanto si è appreso, ha cercato di calmarlo facendogli intendere che sarebbe stata disposta a continuare la relazione con lui, ma il Della Zonca, che continuava a impugnare la pistola, non l'ha ascoltata e si è sparato un colpo alla tempia, ferendosi gravemente. La giovane, avvertita la polizia e la madre del fidanzato, è tornata a casa in preda alla disperazione. Questa mattina, appresa la notizia della morte del fidanzato, si è recata al commissariato Monte Mario per riferire le circostanze del suicidio dell'uomo. *(Ansa)*

BORSE E MERCATI

Milano: resistente

Milano, 13

Chiusura resistente con ridotti scambi. All'inizio della nuova ottava, il mercato non ha denunciato variazioni di rilievo, di riflesso anche al clima di attesa degli operatori circa l'elezione del Presidente della Repubblica. In apertura, i corsi hanno esordito su una nota calma, con qualche interessamento solo su Falk, Rinascente e Lanerossi.

A partire dal «durante», però, grazie anche alla miglior tenuta delle Montedison e delle Fiat e ad azioni di sostegno, la quota ha riguadagnato le posizioni di venerdì e in qualche caso ha acquistato leggere migliorie. Nel finale si sono per lo più raccolti i massimi, ma con modeste variazioni di rilievo in confronto a venerdì. La chiamata di chiusura delle Rossari e Varzi è stata rinviata ma ciononostante la perdita nei confronti di venerdì risulta di circa il 15 per cento.

Le notizie rese note in fine di settimana circa l'acquisizione da parte della Montedison dei pacchetti di minoranza della Farmitalia e della Rhodiatoce non sembra aver avuto un effetto particolare sia sulle Montedison che sulle Chatillon.

Tra i pochi movimenti di rilievo, da segnalare le flessioni subite dalle Banco di Roma, dalle Cucirini, C. Erba priv., Ifil, Invest e Tecnomasio e i progressi segnati dalle Falck priv., Finmare, Magneti Marelli, Sarom e Tilane; in sensibile progresso, infine, le Olcese e realizzate le Esercizio Molini.

Contenute migliorie nel reddito fisso, che ha denunciato tuttavia un modesto volume di scambi.

L'indice «Mediobanca» è sceso a quota 49,82, con una flessione dello 0,14 per cento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 23.000.000; Buoni del Tesoro 110 milioni; obbligaz. 1.557.828.000; azioni 1.702.700.*

DOPOBORSA — Transazioni moderate con intonazione resistente. Prezzi informativi: Generali 47.700 - 47.850; Montedison 707-709; Fiat 2.110-2.115; Snia Viscosa 1.745 - 1.755; Rossari 690 - 710. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

TRIESTE

Mercato su basi resistenti, con piccoli movimenti della quota nei due sensi, in un clima di attesa. Qualche miglioria nel reddito fisso, contenuta in limiti minimi. Titoli trattati: Buoni del Tesoro 3.000.000; azioni 2025.

Bastogi 1668; Finmare 195; Finsider 314; Sip 2340; Sme 1730; Stet 2640; Ass. Generali 47800; Ass. Italiana 85900; Ras 47000; Gerolimich 7500; Premuda 43000; Tripcovich 36690; Marzotto priv. 1080; Viscosa ord. 1740; Viscosa priv. 1270; Dalmine 362; Italsider 380; Cantieri 60; Fiat ord. 2110; Fiat priv. 1605; Terni 113; Aniq 790; Liquigas 230; Montedison 709; Beni stabili 3000; Immobiliare 309; Pirelli S.p.A. 1660; Rinascente 264; Rinascente priv. 198.

ORO E MONETE

Sterlina oro v. c. 7800-8400; sterlina oro n. c. 6700-7200; marengo svizzero 7600-8000; oro fino 850-870; platino 2500-3000; argento 26000-30000.

CAMBI E VALUTE

Cambi delle banconote: dollaro USA 602,50; sterlina 1529; franco svizzero 155,40; franco francese 114,50; franco belga 13,05; marco tedesco 184,40; scellino austriaco 25,40; peseta spagnola 8,83; escudo portoghese 22; dollaro canadese 600; fiorino olandese 184,30; corona danese 84,10; corona svedese 123; corona norvegese 88,90; dinaro jugoslavo t. g. 36, t. p. 36; dracma greca t. g. 17,75, t. p. 19,50.

Cambi ufficiali: dollaro USA 605,59; dollaro canadese 607,35; corona danese 84,285; corona norvegese 89,595; corona svedese 123,722; fiorino olandese 184,43; franco belga 13,255; franco francese 109,95; franco svizzero 155,145; lira sterlina 1525,05; marco tedesco 184,63; scellino austriaco 25,42; escudo portoghese 22,312; pesetas pagnola 8,925.

NEW YORK

Chiusura moderatamente attiva. Lo indice «Dow Jones» dei titoli industriali è salito di 2,04 punti, portandosi a quota 858,79. Precedentemente l'indice aveva segnato aumenti di quasi 6 punti, ma vendite di beneficio, che hanno caratterizzato la seduta, hanno fatto di nuovo perdere terreno alle quotazioni.

LONDRA

Prezzi più fermi, sotto la spinta dei risultati congiunturali positivi ipotizzati dalla Banca di Inghilterra. Buoni in particolare i petroliferi.

A ZURIGO — In generale aumento i corsi dei titoli svizzeri, con l'attività concentrata sui principali bancari, sulla Nestlé e sui Chimici. Tra gli esteri, gli americani largamente trattati a livelli superiori ai corrispondenti di Wall Street.

A FRANCOFORTE — Chiusura irregolare con progressi più numerosi dei regressi. Dopo aperture soddisfacenti, i realizzi di beneficio hanno compresso la quota, specialmente sugli elettrotecnici; buoni i chimici, discreti i meccanici, fermi gli automobilistici, al rialzo i bancari.

A PARIGI — Prezzi irregolari in un quadro operativo estremamente tranquillo. Migliorati i petroliferi, praticamente invariati grandi magazzini e automobilistici. Più marcate le minusvalenze di diversi titoli negli altri comparti. In lieve aumento gli esteri.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus F.	doll	11,96	13,11
Fidelity C.	»	11,90	13,01
Fidelity F.	»	16.—	17,49
Fidelity T.	»	23,73	25,93
Itac	fr sv	164.—	168.—
Robeco	fior ol	217.—	—
Rolinco	»	159,50	—
Amitalia	doll	8,09	—
Capitalitalia	»	8,61	—
Equitalia	»	8,09	—
Europrogr.	fr sv	117,07	—
First Fund	doll	11,94	13,05
Fonditalia	»	9,91	—
Fund Nations	»	9,54	—
Intercontinental	»	10,01	—
Intertund	»	9,56	10,13
Interitalia	lire	6643	7260
Intern S P	fr bg	290.—	—
Intertrust	doll	9,76	10,61
Italamerica	»	8,76	9,36
Mediolanum S	»	9,82	10,67
Rominvest	»	10,31	11,14
I-R Management	lire	5269,33	—

Titoli azionari

TITOLI	10-12	13-12	TITOLI	10-12	13-12
Alimentari			Habitat	1568	1565
Eridania	1518	1520	In. Edilizia	5449	5430
Es. Molini	295	245	Milano Cen.	19750	19750
Motta	2639	157	Risanamento	7215	7210
Rom. Zucc.	157	329	SACIE pr.	721.25	721
Rom. Zucc. pr.	329	2660	Silos Gen.	1078	1080
Talmone	2560	2560	**Meccanici e automobilistici**		
Assicurativi			Westingh.	1301	1302
Generali	47910	47800	Fiat	2107	2114
Ass. Milano	13350	13601	Fiat pr.	1605	1601
Ass. Mil. pr.	9090	9050	Nebiolo	247	246
Ass. Torino	11010	11001	Olivetti ord.	1660	1650
Ass. Torino pr.	7630	7570	Olivetti pr.	1470	1480
L'Abeille	12600	12599	Tosi Franco	5690	5690
Fond. Incendio	10401	10370	**Minerari e metallurgici**		
Fond. Vita	23995	23840	Acc. Falck ord.	3550	3555
L'Assicuratrice	85990	85950	Acc. Falck pr.	3355	3520
Ras	47150	47000	Broggi-Izar	650	655
S.A.I.	22650	22470	Dalmine	365	362.25
Alleanza	16150	16180	Ilssa-Viola	3180	3180
Bancari			Italsider	380	379
Comit	13075	13000	Magona	1815	1800
B. Roma	14300	14020	Metal. Italiana	2341	2351
Credit	1311	1315	M. Amiata	1609	1610
Mediobanca	63250	63100	Pertusola	1806	1805
Interbanca	16293	16205	Siele	3369	3345
Chimici			Trafilerie	827	824
Anic	795	796	**Tessili e manifatturieri**		
Brioschi	16400	16400	Châtillon	1800	1788
Gas Napoli	669	669	Centenari Zin.	257	254
Caffaro	360	355	Cot. Cantoni	10100	10000
Erba	8495	8475	Olcese	241	263
Erba pr.	4491	4410	Cucirini	4480	4370
Italgas	893	891	De Angeli	7975	7975
Lepetit ord.	8165	8173	Cascami Seta	2850	2850
Lepetit pr.	7980	7980	Fisac	445	445
Liquigas	230	230	Lanerossi	3200	3250
Mira Lanza	33300	33400	Gavardo	986	988
Montedison	707	708	Scotti	125	125
Petrolifera	3095	3095	Linificio	340	333
Pibigas	—	—	Marzotto pr.	1080	1080
Pierrel	—	6425	Rossari & Varzi	820	685
Rumianca	760	754	Rotondi	21050	21050
Saffa	3495	3490	Man. Tosi	1500	1500
Sarom	856	872	Pacchetti	713.50	713
Siossigeno	3665	3655	Snia Visc.	1755	1752
Elettrici ed elettrotecnici			Snia pr.	1278	1275
Magneti	1229	1268	Tilane	281	291
E. Marelli	498	503	Unione Manifatt.	13170	13100
Sip	2352	2348	**Trasporti**		
Tecnomasio	580	555	Alitalia priv.	9300	9280
Terni Nuova	113.50	112	Nord Milano	3240	3350
Finanziari			L'Ausiliare	2801	2800
Agr. Lig. Lom.	1155	1157	Mittel	1988	1995
Bastogi	1666	1668	**Diversi**		
Breda	4890	4910	De Ferrari	1176	1176
Finmare	191	195.50	Autostr. TO-MI	25500	25500
Finsider	317	314.50	Cartiere Binda	27980	27980
Generalfin	800	810	» Burgo	7720	7650
Gim	3510	3520	» Donzelli	146	146
I.F.I. priv.	5785	5775	Cementir	1185	1170
I.F.I.L.	18499	18010	Cer. Pozzi	174	173
Invest	2599	2640	Cer. Pozzi pr.	266.50	266.50
Italpi	2899	2885	Cer. Ginori	460	458
La Centrale	5600	5585	Ciga	4690	4620
Pirelli & C.	1955	1930	Acque Pot.	800	800
Sme	1753	1730	Eternit	2390	2400
Stet	2643	2640	Italcable	2970	2960
Sviluppo	1702	1702	Italcementi	20660	20750
Immobiliari e agricoli			Cond. Acqua	572	574
Aedes	2752	2730	Rinascente	263.50	264
Beni Stab.	3000	2995	Rinascente pr.	199	198.50
Bonif. Ferraresi	1320	1320	Mondadori pr.	2265	2266
Certosa	10870	10870	Pirelli S.p.A.	1670	1660
Co. Ge.	1557	1565	Rejna	1002	1002
Edilcentro	902	897	Smeriglio	178.37	178.25
Imm. Roma	312.25	309.50	SES	4750	4770
			SGES	1891	1912
			Terme Acqui	1154	1150

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		13-12	TITOLI		13-12
Rendita	5%	100.—	M.P di Siena	5%	95.—
Redimibile 1934	3,50%	100.15	» » »	6%	95.—
Ricostruzione	3,50%	87.85	» » » O.P.	5%	95.—
»	5%	95.20	Miglioramento C	5%	86.30
Redim. Trieste	5%	95.35	» D	5%	81.60
Rif. Fondiaria	5%	95.10	» E	5%	84.40
Redimibile 1954	5%	93.50	» F	5%	84.40
Edilizia scol.	5,50%	94.60	» G	6%	93.80
» » 68	5,50%	93.90	Comune di Milano	4%	89.30
» » 69	5,50%	96.80	San Giorgio	4%	84.—
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—	Genova	5,50%	86.50
» » » 76	5,50%	100.—	» 1959	6%	96.—
» » » 77	5%	100.—	» 1961	5,50%	84.15
» » » 77	5,50%	101.—	Torino As. El 60	5,50%	86.40
» » » 78	5,50%	100.—	» » » 62	5,50%	86.40
» » » 79	5,50%	100.—	Opere Pubbliche	5%	81.15
Buoni Tesoro 1973	5%	99.50	» »	5,50%	85.10
» » 1974	5%	97.95	» »	6%	86.45
» » 1975 I	5%	95.65	» »	7%	92.95
» » 1975 II	5%	95.55	Op. Pubb. ss.I	6%	89.35
» » 1977	5%	95.40	» » ss.II	6%	88.60
» » 1978	5%	95.45	» » ss.III	6%	88.90
» » 1979	5,50%	99.10	» » ss. Anas	6%	86.20
Amm. FFSS 67/87	6%	90.20	» » Dotaz. I	6%	92.60
» » 68/88	6%	89.—	» » » II	6%	88.60
» » 69/89	6%	96.80	» » Int. St. ss. 1	6%	88.45
» » 1970	7%	97.20	» » » » II	6%	88.60
Op. Pubbl. SS.A	6%	88.95	» » » » » III	6%	87.85
» » SS.B I	6%	87.70	» » » » » IV	6%	87.—
» » SS.B II	6%	88.70	» Int. Stat. V	6%	86.85
» » SS.B III	6%	91.90	» » » VI	6%	90.10
» » SS.B IV	6%	88.—	» » » VII	7%	94.15
» » SS.B V	6%	91.40	Elfer	5%	96.40
» » SS.B	7%	100.—	FF SS. 1952	5,50%	99.50
» » SS.C I	6%	88.90	» » 1953	5,50%	98.40
» » SS.C II	6%	86.—	» » 1958	5,50%	97.—
» » SS.C III	6%	86.—	» » 1959	5,50%	93.60
» » SS aut. I	6%	85.85	» » 1960	5%	87.70
» » » »	7%	92.90	» » 1961	5%	87.30
E.N.E.L. 1965 I	6%	90.15	» » 1965 I	6%	89.20
» 1965 II	6%	93.70	» » 1965 II	6%	88.60
» 1966 I	6%	88.85	» » 1966 I	6%	88.60
» 1966 II	6%	88.90	» » 1966 II	6%	88.25
» 1967	6%	89.—	» » 1967	6%	88.20
» 1968 I	6%	88.65	» » 1969	6%	87.05
» 1968 II	6%	88.40	» » 1969 II	6%	89.95
» 1969/89	6%	88.20	» » 1970	6%	90.80
» 1969 II	6%	88.70	Piano Verde I em	5%	86.60
» 1970	7%	98.40	» » 2 »	5%	87.20
ENEL Europa '65	6%	93.95	» » 3 »	5%	89.70
E.N.I. 1965 II	6%	93.90	» » 1 »	6%	89.90
IMI Fin ind Man.	6%	91.—	» » 2 »	6%	89.50
IMI Autostr. SS. I	6%	89.50	» » 3 »	6%	88.70
IRI Sider 1953	5,50%	99.15	» » 4 »	6%	88.60
Isveimer 1961 III	5,50%	95.20	» » 5 »	6%	89.10
» 1962-IV	5,50%	93.30	» » 6 »	6%	87.75
» 1962/77-V	5,50%	92.—	» » 7 »	6%	87.35
» 1962-VI	5,50%	91.30	» » 8 »	6%	87.10
» 1963 VII	5,50%	89.90	Roma I	5%	87.30
» 1963 VIII	5,50%	89.80	Milano II	5%	81.—
» 1964-IX	6%	92.65	Pubbl. Util. (vent.)	5,50%	88.10
» 1964-X	6%	92.80	» » (trent)	6%	95.20
» 1965-XI	6%	91.50	» » (vent.)	6%	88.20
» 1966-XII	6%	90.70	» » XV le	7%	95.85
» 1967 XIII	6%	88.55	Pub. Ut. Edison 46	5,50%	96.—
» 1967 XIV	6%	88.70	» » » 1951	6%	—.—
» 1968 XV	6%	88.70	» » » 1955	6%	97.35
» 1969 XVI	6%	88.25	» » » 1958	6%	97.15
» 1970 XVII	7%	94.50	» » Montec.	6%	96.90
Autostr. CC 63	5,50%	83.10	I. M. I. XVII	6%	99.—
» CC 65	6%	90.05	» XX	6%	97.80
» CC 67	6%	88.50	» XXI	5%	97.55
» CC 68	6%	88.30	» XXII	5%	90.80
» CC. 68 II	6%	88.20	» XXIII	5%	87.—
» CC 69	6%	87.80	» XXIV	5,50%	87.60
S.A.T.A.P. 65	5,50%	85.20	» XXV	6%	91.90
» 67	5,50%	85.10	» XXVI	6%	88.20
BEI 1962	5%	88.20	» XXVII	6%	87.50
» 1965	6%	90.40	» XXVIII	7%	96.15
» 1966	6%	89.85	» XXIX	7%	95.10
» 1967	6%	89.80	» 1964	5,25%	94.80
» 1968	6%	89.60	» Finan. 68	6%	90.50
BIRS	5%	90.50	Credito Nav. 63	6%	94.45
CECA 63/83	5,50%	87.50	» » 67	6%	91.45
» 65/86	6%	89.70	E.N.I. 1956	6%	—.—
» 68/88	6%	89.85	» GELA	5,50%	91.50
» 68 II	6%	89.60	» 1957	6%	98.90
Banca Lavoro	5%	86.50	» 1958	6%	99.45
Banca Sicilia	5%	80.10	» 1958/78	6%	96.—
» » O.P.	5%	86.40	» 1964	6%	96.60
C.R. Bologna	5%	95.—	» 1966	6%	91.30
» » O.P.	5%	95.20	» Sud-1959	6%	96.80
C.R. Milano	5%	95.20	» Sud-1960	5,50%	92.30
» » O.P.	5%	95.05	» Sud-1961	5,50%	92.—
C.R. Roma X.le	5%	95.—	» Sud-IV	5,50%	90.20
» » XV.le	5%	96.—	» Sud-V	5,50%	91.40
» » »	6%	84.70	» Sud-VI	5,50%	90.—
» » XX.le	6%	87.50	» Sud-VII	5,50%	92.20
» » »	6%	84.70	» Sud-VIII	5,50%	93.—
Trentino A.A.	6%	86.—	» Sud-IX	6%	95.55
» » O.P.	6%	91.50	I.R.I. 1956/74	6%	98.80
C.F. delle Venezie	6%	91.50	» 1957/75	6%	98.90
» » » O.P.	6%	95.—	» 1958/74	6%	98.90
» » » S.S.	6%	95.—	» 1957/77(vent)	6%	96.80
Ist. It. C.F. Roma	4%	76.10	» 1958/78	6%	98.90
» » »	5%	85.40	Cart. Binda	5,50%	96.50
» » IX	5%	99.90	» »	6%	96.50
» » XI	5%	93.—	» » 1961	5,50%	83.60
» » XIII	5%	99.90	» » 1962	5,50%	86.70
» » XIV	5%	99.90	» Ital. 1949	7%	98.—
Mediocr. Cent. 67	6%	93.—	» » 1962	5,50%	81.60
» » 68	6%	100.—	» Pimavo	7%	99.55

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

SEI	66/86	5,50%	88.90	ENEL 70/85	7,50% 92.75
»	67/82 feb	5,50%	88.80	ENI 66/81	6% 88.20
»	67/82 set	5,50%	88.50	» 66/81	5,50% 88.50
»	68/80 mar	5,75%	92.20	» 67/82	5,50% 88.25
»	69/84 nov	7,50%	95.30	» 67/87	4,50% 87.40
CECA	66/86 giug	5,50%	87.20	» 68/82	5,75% 92.30
»	66/86 dic	5,50%	87.90	» 68/88 II	5,75% 88.30
»	67/87	5,50%	86.—	» 69/81	7% 91.90
»	67/87	4,625%	87.50	IMI 1970/81	7,25% 93.20

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA	Trieste Sede tel.	37941	Monfalcone tel. 40400
	Trieste Borsa »	24609	Udine tel. 56045
			Roma Notiz. Ec. (06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

OBIETTIVI DIFFICILI DA CONCILIARE NEL PIANO NIXON

Stimolare l'economia e frenare l'inflazione

Il compito è molto delicato ma gli esperti ritengono in generale che il 1972 offrirà opportunità migliori di successo che non il '71

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 13

A che punto si trova il programma economico del Presidente Nixon, che alla metà del mese scorso è entrato nella sua seconda fase? Ovviamente, in questo momento non si può ancora parlare di risultati, ma soltanto di previsioni, nel cercare di dare una risposta a tale domanda.

Il programma, com'è noto, persegue un duplice obiettivo a breve termine: a) frenare la inflazione mediante un sistema di controlli dei prezzi e dei salari; b) stimolare la crescita economica e ridurre la disoccupazione con un complesso equilibrato di provvedimenti fiscali.

Gli economisti ritengono in generale che, sebbene il successo del programma non si possa certo dire assicurato, esistono buone probabilità che gli scopi prefissi possano essere raggiunti; le previsioni per il 1972 appaiono, infatti, più ottimistiche.

Occorre tener presenti anche gli obiettivi a più lungo termine, che si possono così riassumere: realizzare una crescita economica stabile, una volta ripristinato un alto livello di occupazione; mantenere l'inflazione a un tasso del 2 per cento o meno all'anno; procedere, in un clima di prosperità non inflazionistico, alla soluzione di problemi impellenti, come il risanamento dell'ambiente, la riforma della previdenza sociale, ecc.; eliminare le restrizioni e i controlli imposti al funzionamento normale della economia.

Conciliare gli obiettivi a breve termine con quelli a lungo termine non sarà sempre facile. Come rileva l'ultimo bollettino bimestrale della «Chase Manhattan Bank», un eccessivo stimolo dell'economia, con mezzi sia monetari sia fiscali, rinfocolerebbe l'inflazione entro un anno, nonostante il controllo dei prezzi e dei salari. L'esperienza fatta da altri paesi ha dimostrato che una politica dei redditi non funziona in un clima essenzialmente inflazionistico. Per questo, mentre si realizza un alto livello di occupazione, è indispensabile applicare una politica monetaria e fiscale, che non sia essa stessa inflazionistica. Con un alto grado di occupazione, la inflazione rappresenta sempre una minaccia potenziale.

Il compito che si presenta all'amministrazione Nixon e al Congresso di Washington è perciò delicato: si tratta, in sostanza, di elaborare e applicare un programma che consenta il ripristino di un alto grado di occupazione e la riduzione del tasso di inflazione, senza compromettere la stabilità e la crescita della economia a lungo termine.

A. N.

L'aumento dei prezzi in ottobre

Roma, 13

Nell'ottobre scorso, l'indice generale dei prezzi all'ingrosso (base 1970 = 100) ha presentato — informa l'«Istat» — un aumento dello 0,3 per cento rispetto all'ottobre 1970. L'indice generale dei prezzi al consumo è invece aumentato in ottobre dello 0.5 per cento rispetto al mese precedente e del 5,0 per cento rispetto al corrispondente mese del 1970.

In particolare, l'indice dei prezzi dei «prodotti alimentari» è aumentato in ottobre dello 0,6 per cento; quello dei «prodotti non alimentari» dello 0,4 e quello dei «servizi» dello 0,4 per cento rispetto al mese precedente.

Avviso ai Signori Caricatori

Revisione dei tassi di nolo

Traffici per l'Indonesia

Le Compagnie aderenti all'Europe Indonesia Freight Conference fanno presente di trovarsi continuamente di fronte a considerevoli aumenti di costi di esercizio nel mantenimento dei loro servizi di linea per l'Indonesia.

E' noto come questo problema non sia peculiare dei traffici verso l'Indonesia, ma bensì coinvolga tutti i settori di traffico.

In conseguenza di ciò le Compagnie Conferenziate sono impossibilitate a mantenere inalterato il presente livello dei noli oltre la fine di febbraio del 1972.

D'altra parte recentemente vi è stata una sensibile riduzione dei costi di Bunkeraggio, e di ciò ne sarà tenuto debito conto.

In considerazione di quanto sopra, le Compagnie interessate annunciano che un aumento generale del 17½ per cento circa sui noli lordi per l'Indonesia verrà applicato per le merci imbarcate su navi che inizieranno la caricazione nei porti interessati, a partire dal 1.o marzo 1972, nonché sulle polizze comulative dei porti secondari emesse dalla data del 1.o marzo 1972 in poi. A parti tempo dalla stessa data il vigente 5 per cento Bunker Surcharge verrà abolito. Un ulteriore aumento generale del 5 per cento sui noli lordi per la Indonesia in quel momento vigenti, sarà applicato a partire dal 1.o settembre 1972; questo secondo aumento seguirà le modalità d'applicazione del primo.

L'attuale Suez Surcharge del 9% resterà invariato.

I Signori Caricatori sono invitati a contattare le Compagnie ed i loro Agenti, per ottenere gli esatti tassi di nolo in fiorini olandesi, da applicare con decorrenza 1.o marzo 1972.

Traffici Europa - India/Pakistan

Le Compagnie Conferenziate informano i Signori Caricatori che un'addizionale temporanea per rischio guerre verrà applicata nei traffici dall'Europa per l'India/Pakistan e viceversa, a decorrere da lunedì 13 dicembre sui noli lordi di tariffa, nelle seguenti misure:

Karachi, Pakistan Orientale 75%
Bombay, porti del Saurashtra, Calcutta: 45%
altri porti indiani: 20%

Poiché la situazione in quelle aree è soggetta a rapidi cambiamenti, Le Compagnia Conferenziate non sono in grado di poter garantire la regolarità degli approdi. Sarà comunque fatto tutto il possibile per servire i traffici. I Signori Caricatori saranno tenuti al corrente di qualsiasi cambiamento che potrebbe rendersi necessario nella consegna delle merci.

Traffici per l'Australia

Le Compagnie facenti parte dell'Outward Continent/Australia Conference e della U.K./Australia Conference informano i Signori Caricatori che, a causa dei continui aumenti dei costi operativi, si trovano nella necessità di annunciare un aumento generale dei noli dalla Europa per l'Australia di circa il 14 per cento, con decorrenza 1.o marzo 1972. Alcuni tipi di carico, sin d'ora trasportati a tassi di nolo particolarmente bassi, subiranno un aumento sino al 20 per cento.

I noli per l'Australia erano aumentati del 12,50 per cento a decorrere dal 1.o marzo 1971, ma un accertamento condotto da un gruppo indipendente di esperti, ha confermato che i costi operativi sono, da allora, aumentati considerevolmente. Per esempio — ha informato il portavoce della Conference — le spese portuali e di maneggio delle merci sono aumentate del 34 per cento, mentre un aumento notevole si è anche avuto nelle paghe degli equipaggi, nei costi delle provviste e delle riparazioni e nei premi di assicurazione, e nessun indizio lascia prevedere che questi aumenti si arresteranno nel prossimo futuro.

Nell'informare il Consiglio Europeo dei Caricatori di questi aumenti — il portavoce ha aggiunto — le Compagnie Conferenziate si sono dichiarate pronte a esibire la documentazione giustificativa.

284 MILIARDI PER LA «TREDICESIMA» DEGLI STATALI

Roma, 13

Lo Stato verserà 284 miliardi per la «tredicesima» dei suoi dipendenti in servizio e in pensione: ai primi andranno 228 miliardi e ai secondi 56.

La gran parte dei pensionati dello Stato ha già percepito la tredicesima, il cui pagamento è iniziato il 5 dicembre. I 228 miliardi destinati ai pubblici dipendenti in servizio saranno invece distribuiti in tutta Italia a partire da giovedì prossimo, 16 dicembre. Questa somma sarà attribuita a oltre 1.700.000 statali, occupati, secondo gli ultimi accertamenti, il 1.o luglio 1971.

Rispetto allo scorso anno, la «tredicesima '71», registra un forte aumento (+12%), dovuto alla applicazione del «riassetto», mentre quasi trascurabile appare l'incremento dei dipendenti statali, passati da 1.697.000 a 1 milione 700 mila.

(Ansa)

Crogiolo per Taranto

GENOVA — La parte superiore del crogiolo di un convertitore «LD» da 330 tonn. in partenza dalle officine «Costruzioni meccaniche industriali genovesi S.p.A.» per l'«Italsider» di Taranto. Si tratta della prima parte di una fornitura di tre grandi convertitori, interamente progettati e costruiti dalla «C.M. I. S.p.A.» del Gruppo IRI-«Finmeccanica», commessi dalla «Italsider» per il potenziamento del IV centro siderurgico di Taranto. Questi giganti dell'industria meccanica, che qualificano la ditta costruttrice nel novero dei più importanti produttori mondiali di macchinario per siderurgia, pesano ciascuno 1480 tonn., compreso il materiale refrattario. Solo pochi esemplari simili al convertitore «C.M.I.» sono stati finora realizzati nel mondo intero. La «C.M.I. S.p.A.» ha in corso trattative con le più importanti acciaierie d'Europa per forniture di questo prodotto della sua più progredita tecnologia.

GLI STUDI ECOLOGICI NEL CENTRO RICERCA E PROGETTAZIONE DELLA «FIAT»

AUTO SENZA MOTORI A SCOPPIO PER UN FUTURO MENO INQUINATO

Ci si sta orientando verso le turbine a gas per i veicoli più pesanti e verso la propulsione elettrica o a vapore per le vetture utilitarie

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Torino, 13

Il motore a turbina, quello a vapore e la propulsione elettrica sono i tre settori nei quali si sta lavorando a Torino, nei laboratori di ricerca della «Fiat», per risolvere drasticamente il problema dell'inquinamento provocato dagli autoveicoli; contemporaneamente, però, si migliora la situazione del motore a benzina, tanto che, nel giro di quattro-cinque anni, si potranno diminuire del 70-75 per cento, rispetto alle cifre del 1966, i gas di scarico dannosi. Queste precisazioni sono state fornite dall'ing. Oscar Montabone, vice direttore generale della «Fiat» e capo del gruppo ricerca e progettazione, nella relazione sul «futuro degli autoveicoli in rapporto alle difese ecologiche», svolta al convegno dell'Unione giornalisti scientifici (UGIS).

Montabone ha anche annunciato che è cominciata da un anno l'installazione, a Torino, di una rete di rilevamento, completamente automatica e collegata a un calcolatore elettronico, per ottenere sotto controllo le condizioni dell'inquinamento dell'aria nella città. Tre stazioni sono già funzionanti e dovrebbero superare la decina entro la prima metà del 1973, con una spesa superiore al mezzo miliardo di lire.

Durante questo primo periodo di esercizio delle tre stazioni (due in periferia e una al centro) sono stati rilevati in continuazione e automaticamente i livelli di inquinamento dell'aria da ossido di carbonio, anidride solforosa, polveri e ossidi di azoto. «Da questa prima indagine — ha detto l'ing. Montabone — si è dedotto che nella stagione fredda l'inquinamento più elevato è dovuto all'anidride solforosa (proveniente essenzialmente dal riscaldamento domestico); e alcuni tipi di impianti industriali), mentre l'ossido di carbonio e gli ossidi di azoto (prevalentemente di origine automobilistica) contribuiscono assai meno all'inquinamento globale, e anche in misura assoluta non superano quasi mai la soglia limite della California» (questo Stato, infatti, finora ha stabilito le norme più severe per i limiti tollerabili di sostanze emesse dalle auto).

«Nel periodo estivo — ha aggiunto Montabone — il contributo all'inquinamento dell'aria da parte dell'anidride solforosa è minimo; diminuisce anche l'inquinamento da polveri, mentre, invece, quello da ossido di carbonio e ossido di azoto è molto meno sensibile ai cambiamenti stagionali».

Dopo aver ricordato che sin dal 1966 la «Fiat» ha intrapreso un'azione per ridurre le emissioni dalle automobili di sua produzione, il relatore ha aggiunto che quest'anno l'ossido di carbonio e le parti di idrocarburi incombusti emessi dalle auto «Fiat» sono pari al 50 per cento delle quantità di cinque anni fa. «Se verranno applicati i limiti europei di controllo delle emissioni degli autoveicoli, resi più severi del 20 per cento — ha aggiunto — nel 1947 si otterranno riduzioni pari al 60 per cento. Con riduzioni di questo ordine di grandezza non si presentano problemi tecnici né problemi di costo di particolare gravità. Volendo, invece, superare tali limiti per produzioni di massa, non tutti i problemi tecnici sono ancora risolti e comunque i costi subiranno aumenti tali da riflettersi sull'utente».

Secondo i tecnici, non sarà mai possibile, a meno di non ricorrere a soluzioni finanziariamente proibitive, abolire completamente le emissioni dannose nei gas di scarico dei motori a scoppio. Perciò sono già in corso le ricerche su nuovi tipi di motori. Per i mezzi più grandi, come gli autocarri e gli autobus, appare promettente la turbina a gas: ne è stato appena completato (e sta per cominciare le prove di collaudo) un prototipo della potenza di 350 cavalli.

*Da due anni, po

STRANEZZE ALL'ONU

Fra russi e cinesi alle Nazioni Unite «mister compagno»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 13

E' trascorso un mese dall'ingresso della Cina all'ONU, e dai sorrisi e dalle calorose strette di mano, i rappresentanti di Pechino sono ormai passati agli atteggiamenti imbarazzanti e provocatori. Hanno invitato le Nazioni Unite ad archiviare una proposta sovietica per la pace, hanno addossato all'India la responsabilità della crisi indopakistana, ed hanno preso di petto l'ambasciatore dell'Arabia Saudita, che nell'organismo è una sorta di istituzione. Hanno criticato inoltre gli Stati Uniti, gli altri paesi del campo socialista, e non sono stati teneri neppure nei confronti della Russia.

I duelli verbali fra arabi e israeliani, indiani e pakistani sono poca cosa in quanto ad irruenza se paragonati a quelli che hanno visto impegnati lo ambasciatore sovietico Jacob Malik e i delegati cinesi Ciao Kuan-huan e Huang-hua. Il 15 novembre scorso Malik accolse all'assemblea generale con l'appellativo di «compagni» i delegati cinesi. Oggi, a meno di un mese, mi è già passato al «mister», termine che nel campo comunista non è poi troppo usato.

«Se mister Huang — disse Malik, durante la seduta del Consiglio di sicurezza sul Pakistan — desidera chiamarmi mister, sono pronto anch'io a chiamarlo mister». Parole come «bugie», «tradimento socialista» e «imperialismo socialista» sono tornate di attualità. Per i cinesi all'ONU il mondo è diviso in due grandi zone, da una parte le due grandi potenze, Russia e America, dall'altra il resto.

Malik, affermando che invece il mondo è diviso fra socialismo e imperialismo, ha respinto l'accusa cinese, secondo cui Mosca praticherebbe sia l'uno che l'altro. «Il socialimperialismo è una grande assurdità come il ghiaccio bollente», ha affermato il delegato sovietico.

E' utile fare un po' una rapida cronistoria della presenza cinese all'ONU. Nel suo primo intervento, il viceministro degli esteri cinese Ciao ha attaccato nell'ordine l'imperialismo, il colonialismo e le superpotenze. Ha chiesto agli Stati Uniti di abbandonare l'Indocina e di cessare dall'aiutare militarmente Formosa, e ha ribadito l'appoggio di Pechino ai paesi arabi nel conflitto mediorientale.

Quell'intervento, definito dall'ambasciatore americano, George Bush «vuota retorica», dette il via a una sorta di «escalation» verbale. Il 24 novembre scorso Ciao ha letteralmente fatto infuriare Malik, invitando l'assemblea a boicottare una proposta sovietica favorevole a una conferenza mondiale sul disarmo. Le critiche del rappresentante cinese al progetto di Mosca non furono certo tenere. La conferenza auspicata dai dirigenti sovietici pecca di chiarezza e rischia di trasformarsi in «un club permanente di discussioni senza fine», esclamò Ciao rivolto all'assemblea.

L'ambasciatore sovietico replicò accusando la Cina di aver fatto causa comune con gli Stati Uniti, e parlò di un «duetto negativo» cino-americano. In sede di Consiglio di sicurezza Huang, rappresentante permanente della Cina all'ONU, si ricordò di quell'espressione e la rinfacciò a Malik. «I rappresentanti dell'Unione Sovietica e dell'India danno vita a un duetto canoro, in cui si conclama apertamente la disgregazione del Pakistan».

Malik fu lesto a rispondere e accusò di plagio il rappresentante cinese. «Ecco ha ripetuto la mia parola "duetto". Non è certo originale. Avrebbe potuto coniarne una nuova». Non è mancata neanche la lezione di galateo, impartita da Malik a Huang. «Invito il rappresentante cinese a migliorare il suo atteggiamento, e di pensare a come questo appare agli occhi del mondo», disse il rappresentante russo.

Ma l'uomo che potrebbe rivelarsi il più strenuo avversario di Pechino è l'ambasciatore dell'Arabia Saudita, Jamil Barooky, per 25 anni, amato, temuto e tollerato dai suoi colleghi dell'assemblea. La settimana scorsa Barooky ha ripreso Malik e Huang perché impegnati a «combattersi» e a ridere mentre Il Consiglio di sicurezza tentava di trovare una soluzione al problema indo-pakistano.

«E' una tragicommedia quella di milioni di persone che soffrono per una guerra in atto. Ne abbiamo avuto abbastanza», concluse Barooky. «Non possiamo tollerare oltre questo atteggiamento. Se essi si definiscono a vicenda traditori e rinnegati che cosa rimane loro per definire noi capitalisti?»

A. P.

CONDANNATI A TRE MESI

NEI GUAI PER L'HASCISC due italiani a Tangeri

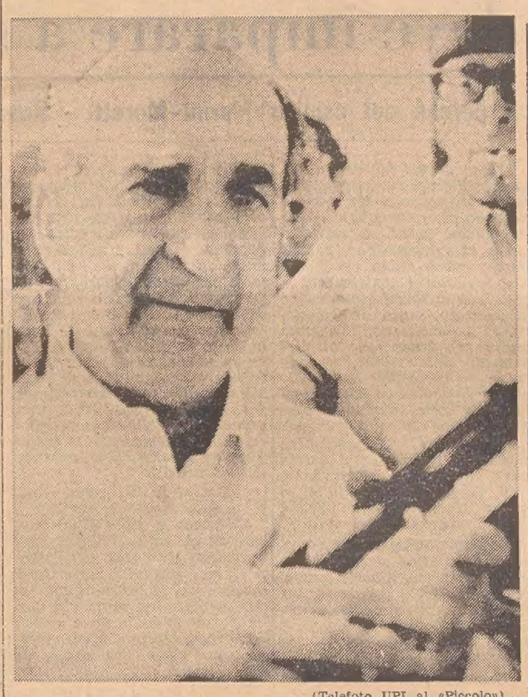
Tangeri, 13

Due studenti italiani sono stati condannati oggi dal tribunale di Tangeri a tre mesi di reclusione con la condizionale per possesso di trecento grammi di hascisc. I due studenti sono Alessandro Ricci, 20 anni, di Urbino, e Paolo De Pauli, 21 anni, di Verona. *(Ansa)*

SI CONCLUDE NEL SANGUE UN NUOVO CRIMINALE TENTATIVO DI RAGGIUNGERE CUBA

Fallito dirottamento in Costarica I soldati attaccano: un pirata morto

L'aereo era in volo da Miami a Managua - I tre banditi in azione dopo lo scalo di San Salvador - Rifornimento a San José
E' stato il Presidente Figueres a ordinare l'assalto - Due arresti - Feriti due membri dell'equipaggio e un passeggero



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
San José — Il presidente Figueres, con la pistola in mano, dopo aver ordinato di attaccare l'aereo in mano ai pirati dell'aria

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
San José, 13

Un altro dirottamento aereo è terminato tragicamente per i pirati dell'aria: tre uomini armati di pistole e coltelli hanno cercato di dirottare un aviogetto di linea su Cuba, ma i soldati della guardia nazionale (esercito costaricano) hanno dato l'assalto all'aereo, immobilizzato sulla pista uccidendo un dirottatore e arrestando gli altri due.

I passeggeri erano stati fatti scendere prima dell'assalto. Uno dei passeggeri, figlio del ministro dell'agricoltura del Nicaragua, è stato ferito con un colpo di pistola da uno dei pirati. Due membri dell'equipaggio, una hostess e uno steward, si sono feriti lanciandosi da un finestrino della cabina di comando, ma le loro condizioni non sono gravi.

Ed ecco i fatti: l'aereo, di proprietà della «Lanica Airlines», che due anni fa fu già vittima di un dirottamento sull'Avana, era in normale volo di linea da Miami a Managua, e aveva appena lasciato lo scalo intermedio di San Salvador con 54 persone a bordo, quando i tre pirati entravano in azione, ordinando al pilota di dirigersi sull'isola di Castro.

Il pilota obbediva, ma era costretto a scendere all'aeroporto di San José per rifornirsi di carburante. Appena toccato terra l'aereo veniva circondato dai soldati della guardia nazionale, mentre lo stesso Presidente costaricano Jose Figueres, si metteva in contatto con i dirottatori cercando di convincerli a uscire dall'aereo, promettendo loro di non usare alcuna rappresaglia nei loro confronti. Il suo tentativo cadeva però nel vuoto.

Durante le trattative, i soldati sgonfiavano le gomme del carrello, mentre all'interno della carlinga uno dei banditi sparava contro Alfonso Lovo Blandon, figlio del ministro dell'agricoltura nicaraguegno, ferendolo in modo non grave. Subito dopo, i tre dirottatori facevano scendere i passeggeri, ma trattenevano i componenti dell'equipaggio come ostaggi. Quando i soldati, lanciando bombe lacrimogene sono andati all'assalto, il secondo pilota, la hostess e lo steward si lanciavano dalla cabina cadendo da diversi metri sul centro della pista.

Per non rimanere accecati dai gas lacrimogeni, i banditi uscivano dall'aereo cercando di fuggire verso l'aerostazione. Il primo dei tre ha cercato di aprirsi la strada sparando sui soldati, i quali hanno risposto al fuoco, colpendolo in diversi punti. Caricato su un'ambulanza, il dirottatore ferito è stato trasportato in ospedale, ma i medici non hanno potuto che constatarne il decesso. Il morto è stato identificato per un certo Raul Arana, di nazionalità nicaraguegna.

I due arrestati sono stati portati al comando della guardia nazionale, e di loro le autorità non hanno fornito alcuna notizia, ma si pensa che siano anche essi cittadini del Nicaragua. Lo aereo non ha potuto proseguire il viaggio verso Cuba perché, oltre alle gomme sgonfie del carrello, uno dei motori, colpito da un proiettile, si era incendiato, e il parabrezza era stato infranto. A Managua, il portavoce della «Lanica Airlines», ha detto che l'aereo è l'unico a reazione di proprietà della compagnia.

A. P.

Disoccupato «inventa» il ratto di una miliardaria

Bogotà, 13

La denuncia del «rapimento» della miliardaria colombiana Sussy Kopp Kestermberg De Pombo, che nei giorni scorsi ha fatto scattare l'allarme tra le forze di sicurezza di tutto il paese, è soltanto il frutto della fertile immaginazione di un disoccupato ansioso di attirare su di sé attenzione e offerte di lavoro. Lo ha scoperto la polizia colombiana, la quale ha accertato che la nobildonna «rapita» è morta 25 anni fa in Germania.

Il fantasioso disoccupato, spacciandosi per il nipote della nobildonna, aveva denunciato alla polizia che la «nonna» era stata rapita da quattro uomini armati mentre si recava in una sua proprietà di tremila ettari a Nord di Bogotà. I rapitori — aveva aggiunto l'uomo — pretendevano un riscatto di 250 mila dollari, pari ad oltre 150 milioni di lire. Il denunciante aveva anche mostrato alla polizia alcune «fotografie di famiglia», che mostravano la marchesa Kopp Kestermberg vestita secondo la moda «anni trenta» e il marito Marchese De Pombo, un nobile spagnolo dagli spavaldi mustacchi. Insospettita da alcune contraddizioni nel racconto del «nipote», la polizia ha compiuto una serie di controlli e ha costretto alla fine l'uomo a confessare di avere inventato la storia.

BLOCCANO IL TRENO «poco riscaldato»

PENDOLARI A MILANO

Milano, 13

Duecento viaggiatori pendolari hanno bloccato per 40 minuti questa mattina nella stazione di Voghera il treno in partenza alle 6,50 per Milano. Motivo della protesta è stata l'insufficiente riscaldamento delle carrozze, che essendo di vecchio modello non hanno il riscaldamento elettrico ma a vapore. I passeggeri sono stati fatti salire su alcune carrozze di tipo moderno che erano giunte pochi minuti prima da Milano, e così, dopo una mezz'ora il treno è partito per Milano. Di riflesso hanno accumulato ritardo sulla linea Genova-Milano altri tre treni, tra cui il treno tutto letti Roma-Milano. *(Ansa)*

Nei campi con i mitra

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Phnom Penh — Soldati cambogiani, armi in pugno, procedono alla raccolta del riso prima di ritirarsi, per evitare che il raccolto stesso cada nelle mani dei comunisti che avanzano

PESANTI INDIZI CONTRO UN AMBULANTE A TARANTO

SESSANTENNE ARRESTATO PER IL RATTO DI UNA BAMBINA

La piccola, di soli 20 mesi, rapita mercoledì e rilasciata il giorno dopo - «Sequestro a scopo di libidine» è l'accusa

Taranto, 13

Gli agenti del commissariato «Duomo» hanno arrestato stamane, su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica dott. Cacciapaglia, Angelo La Gioia, di 60 anni, responsabile del rapimento di Rosa D'Andria, una bambina di venti mesi scomparsa mercoledì pomeriggio e trovata la mattina dopo su un terrazzo a poca distanza dalla sua abitazione. Il La Gioia è stato rinchiuso in carcere sotto l'accusa di sequestro di minore a fine di libidine. L'uomo — che è gobbo e molto basso — abitava da solo in una casupola della città vecchia dalla quale si accede al terrazzo dove fu trovata la bambina: la sua unica attività è la vendita di cozze «pelose». Rosa D'Andrea è la più piccola di sei figli; il padre, Nicola, lavora saltuariamente in una ditta appaltatrice dei lavori di uno stabilimento nella zona industriale e fa anche il pescatore.

Mercoledì pomeriggio la piccola stava giocando nei pressi della sua modesta abitazione — in via Cava, nella città vecchia — con la sorella Maria, di cinque anni, e altri bambini. Dopo alcune ore Maria D'Andria si è accorta che la sorellina era scomparsa e ha avvisato i genitori. Familiari, amici e conoscenti, hanno perlustrato invano sino a sera la città vecchia, denunciando, quindi, la sparizione della bambina agli agenti del commissariato «Duomo». Alle ricerche compiute dalla polizia e dai carabinieri hanno partecipato numerosi abitanti del quartiere. Il giorno dopo, verso le 11,30, Antonietta Scarnera, di 41 anni, tornata sul terrazzo della sua abitazione in via Cava — dopo esserci stata mezz'ora prima — ha visto una bambina sul terrazzo di fronte: Rosa D'Andria, seduta su una valigia tra un cumulo di rifiuti e con accanto i suoi due coniglietti di gomma.

Vistasi osservata e nell'udire le grida della donna, la piccola è scoppiata a piangere. La notizia del suo ritrovamento si è diffusa nei vicoli della città vecchia e presto nella via si sono radunate centinaia di persone. Tra queste tre pescatori, Vincenzo Chiochia di 20 anni, Pietro Grotta di 23, e Cosimo Pignatelli di 22. Il primo ha scalato lo stabile aggrappandosi alla grondaia; gli ingressi alla palazzina, infatti, sono murati. Giunto all'altezza del primo piano il giovane è precipitato. Poco dopo la bambina è stata raggiunta e portata in strada. Con un'automobile di passaggio Rosa D'Andria è stata quindi portata in ospedale. Dopo una accurata visita — anche da parte di un ginecologo — i sanitari hanno diagnosticato solamente una bronchite e sintomi di assideramento dispongendo il suo ricovero nel reparto pediatria. Nel frattempo sono cominciate le indagini per far luce sulle circostanze della scomparsa della bambina.

Dopo un primo sopralluogo compiuto lo stesso giorno nello stabile e sul terrazzino dal procuratore generale della Repubblica dott. Rafaeli e dal commissario di pubblica sicurezza dott. De Donno, il maggiore indiziato era il La Gioia. Egli è infatti l'unico inquilino della palazzina, l'unico che può accedere direttamente all'adiacente terrazzo. Dal pomeriggio a sera inoltrata l'uomo è stato interrogato negli uffici della questura e poi rilasciato. Così è accaduto anche venerdì e nei giorni successivi finché stamane il La Gioia è stato arrestato nella modesta stanza nella quale abita; «Jammitedde» — come l'uomo è soprannominato nella città vecchia — non ha opposto resistenza. Egli ha sempre sostenuto di non sapere niente e di recarsi in casa solamente la sera per dormire poiché durante il giorno è a vendere cozze.

Quali gli elementi contro di lui? Innanzitutto il fatto che il portone d'ingresso dello stabile — nel quale abita il La Gioia e dalla cui scala si accede al terrazzino diviso da un basso muretto da quello dove è stata trovata Rosa D'Andria — è sempre chiuso. Vi è poi il fatto che i due cani del «centro cinofilo» dei carabinieri di Barletta (Bari) — dopo aver annusato gli abiti della bambina — ne hanno cercato le tracce nella casa dell'uomo giungendo poi sul terrazzo. Inoltre il La Gioia e i suoi familiari, a quanto si è appreso, si sono più volte contraddetti per quanto riguarda i suoi spostamenti nella giornata di mercoledì e in particolare la mattina di venerdì. Infatti, poiché la prima volta la Scarnera non ha visto la bambina, si presume che essa sia stata portata sul terrazzo subito dopo e che il La Gioia lo abbia fatto temendo che la D'Andria potesse essere trovata nella sua stanza. *(Ansa)*

LA STRANA AVVENTURA DI UN COMMEDIOGRAFO

Attraversa tutta Roma trainato dall'autogrù

Non è voluto scendere dalla sua «utilitaria» parcheggiata in luogo vietato - In giro per 4 ore

Roma, 13

Un uomo di 43 anni, a bordo di una Fiat «500», è stato issato su una autogrù dei vigili urbani e trasportato da un comando all'altro della polizia urbana, rimanendo in quella posizione per quasi tre ore. Protagonista del fatto è il dott. Alfredo Tucci, «commediografo, sceneggiatore e dialoghista», come è scritto sui suoi biglietti da visita.

L'uomo, che è stato rilasciato dopo essere stato trasportato in questura, ha dichiarato che stamane poco dopo le 10.30 è andato in piazza Colonna, dovendo recarsi all'agenzia del Banco di Napoli, che si trova all'interno della Camera dei deputati. Giunto sulla piazza e constatato che il parcheggio dell'Aci era insolitamente vuoto, vi ha posteggiato la sua «500».

Prima però che egli uscisse dalla vettura, un vigile urbano gli si è avvicinato invitandolo ad allontanarsi poiché, a causa delle elezioni del Presidente della Repubblica, secondo disposizioni della questura, in quel posto vige il divieto di sosta. Lo scenografo a questo punto ha contestato quanto il vigile gli diceva, poiché il cartello dell'Aci, rimasto sul posto, secondo lui parlava chiaro: parcheggio a orario differenziato.

Nonostante l'intervento di alcuni funzionari del primo distretto di polizia, che gli confermavano la disposizione adottata dalla questura, lo scenografo ha continuato imperterrito a rimanere nella sua auto. Poco dopo è giunto sul posto un carro-grù dei vigili urbani che ha caricato la vettura, con a bordo lo scenografo, trasportandola al parco del Colle Oppio, e poi da qui, passando per il centro di Roma fin nel cortile della questura, dove il dott. Tucci è rimasto per quasi mezz'ora.

Verso le 14 l'autogrù è uscita dal palazzo della questura e ha scaricato la «500», sempre con il proprietario a bordo, su un marciapiede di via San Vitale da dove lo scenografo non si è mosso prima di aver partato col suo legale, l'avv. De Cataldo. *(Ansa)*

Un ferito grave a Milano

TRAM CONTRO AUTO che investe 18 pedoni

Milano, 13

Diciotto persone sono rimaste ferite o contuse nello scontro fra un tram e un'automobile avvenuto oggi in piazzale Baracca, all'angolo con via San Michele del Carso. Una vettura tranviaria della linea 21 si era fermata per far salire un folto gruppo di persone. Dietro di essa si era fermata una «Giulia». Improvvisamente alle spalle della vettura è sopraggiunto un tram della linea 30 che non ha frenato in tempo andando a investire l'auto e scagliandola contro il gruppo dei passeggeri che stava salendo sul primo tram.

Diciotto di questi, investiti, con ambulanze e con auto di passaggio sono stati trasportati all'ospedale policlinico. Il più grave è Giuseppe Briganti, di 47 anni, che ha riportato fratture guaribili in un mese. Gli altri hanno avuto prognosi varianti da cinque a dieci giorni e, nella maggior parte, sono stati dimessi dopo la medicazione. *(Ansa)*

IN UNA SCUOLA ROMANA

FALSO ALLARME: la bomba non c'era

Roma, 13

Falso allarme in una scuola elementare di via Pietro Maffi nel popolare quartiere di Primavalle. Una telefonata aveva avvertito la direzione della scuola che era stata messa una bomba nei locali dell'istituto. Fatta sgomberare l'intera scolaresca, i vigili del fuoco ed esperti della direzione dell'artiglieria che erano stati avvertiti sono giunti subito sul posto. Dopo aver perlustrato accuramente ogni locale senza trovare alcuna bomba gli alunni sono stati fatti tornare a scuola. *(Ansa)*

Raffreddore allo stadio: citano la Fiorentina

Firenze, 13

Due tifosi della Fiorentina, Renzo e Giangualberto Pepi, padre e figlio, abitanti in via Masaccio 256, hanno presentato un esposto al pretore contro la società viola per danni. I due da tre anni rinnovano regolarmente l'abbonamento per le poltroncine della tribuna coperta, ma essendo i loro posti al limite esterno della tettoia, durante le giornate di pioggia tornavano a casa bagnati perché, essendo la tettoia priva di gronda (ora è stato provveduto a metterla) l'acqua gocciolava loro addosso.

Queste continue «docce» hanno procurato a entrambi raffreddori e reumatismi. *(Italia)*

PROCESSO DI SECONDO GRADO ALLE ASSISE DI MILANO

RIDOTTO A LUTRING IL CARCERE «ITALIANO»

Due mesi in meno e condono di un anno per un sequestro di persona
Ma ora deve tornare in Francia dove sta scontando 20 anni di prigione

Milano, 13

Grande animazione questa mattina al palazzo di giustizia, dove era una delle più vistose figure della cronaca nera degli ultimi tempi: Luciano Lutring, nei cui riguardi l'autorità giudiziaria francese ha concesso la temporanea estradizione in Italia per la celebrazione di questo processo. Lutring, noto alla cronaca nera come il «solista del mitra» per la facilità con la quale faceva uso dell'arma durante le sue imprese banditesche, è comparso davanti alla Corte di assise di appello, per l'esame in giudizio di secondo grado della vicenda per la quale la Corte di assise di Milano lo condannò il 26 giugno 1970 a due anni di reclusione per «lesioni e sequestro di persona».

Il 20 luglio 1964, Lutring, in compagnia di un complice rimasto sconosciuto, aveva affrontato al parco Ravizza di Milano un uomo, Vittorio Magro, per un regolamento di conti. Lutring invitò infatti, o forse costrinse, il Magro a salire sulla propria autovettura, conducendolo quindi in una cava nei pressi di Cusago, dove cominciò a percuoterlo, colpendolo quindi con il calcio di una pistola e, infine, con un coltello. Vittorino Magro riuscì tuttavia a fuggire, lasciando però in mano a Lutring il portafogli contenente cinquemila lire. Il «solista del mitra» era intanto riuscito ad andare in Francia, dove però, accusato, fra l'altro, del tentativo di omicidio di un agente di polizia e di rapina, venne condannato dalla Corte d'assise della Senna a 20 anni di reclusione, pena che sta attualmente scontando.

Dopo una breve relazione dei fatti riguardanti il processo, ha parlato il pubblico ministero dott. Gresti, il quale, ribadendo il ricorso della stessa procura generale, ha contestato al Lutring anche il reato di rapina, sostenendo che tale reato si ravvisa nel comportamento avuto dall'imputato in occasione dei fatti per i quali viene giudicato. Il rappresentante della pubblica accusa ha concluso chiedendo la conferma della precedente condanna con l'aggiunta di due anni di reclusione per il reato di rapina.

Ha successivamente parlato il difensore, avv. Cillario, il quale ha affermato che «Lutring si vede attribuita una "personalità" creata unicamente dalla fantasia popolare». Secondo il difensore, «Lutring è un rapinatore che in Italia non ha mai commesso una rapina. Quanto ai fatti, dei quali il Lutring deve rispondere oggi — ha aggiunto il difensore — si è trattato soltanto di una "lezioncina", tanto è vero che, durante il giudizio di primo grado, lo stesso aggredito, cioè il Magro, andò a stringergli la mano, come a sottolineare che si era trattato di un episodio irrilevante, ormai dimenticato». Il difensore ha concluso chiedendo che venisse respinta la nuova imputazione di rapina e la condanna dell'imputato al minimo della pena per i reati a lui contestati in prima istanza. Il Lutring ha assistito impassibile alla lettura della relazione, alla requisitoria e all'arringa della difesa.

Dopo una permanenza di circa un'ora in camera di consiglio, la Corte, presieduta dal consigliere Simonetti, ha letto la sentenza con la quale, a parziale riforma della sentenza di primo grado, e degradando l'accusa di rapina, proposta dal pubblico ministero, in quella di violenza privata aggravata, ha condannato il Lutring a un anno e dieci mesi di reclusione con il condono di un anno, in applicazione di un decreto di indulto promulgato dal Capo dello Stato. Durante il processo, Lutring ha ottenuto un colloquio con il padre, venuto ad assistere al processo. *(Ansa)*

Intossicati da una stufa

Palermo, 13

Due coniugi e i loro sei figli sono rimasti intossicati dai gas della stufa a legna che avevano lasciato accesa nella notte nella loro abitazione ad Aspra, frazione balneare di Bagheria, vicino a Palermo. Tutti ed otto sono stati ricoverati con prognosi riservata nell'ospedale di Palermo.

MACABRO RINVENIMENTO DI DUE CONTADINI SICILIANI

STRANGOLATO PRESSO CATANIA UN SUBNORMALE DI TREDICI ANNI

Il giovane, fuggito sabato scorso dall'istituto dove era ospitato giaceva su un mucchio di sterpi con due lacci attorno al collo

Catania, 13

Un ragazzo di 13 anni, Fortunato Patti, di Catania, è stato trovato strangolato con i lacci delle scarpe, in contrada «Palmento bianco», a Pedara (Catania). L'hanno scoperto questa mattina due contadini, Concetto Semma e Achille Bussolari, entrambi di 41 anni, i quali hanno avvertito i carabinieri. Il ragazzo giorni fa era fuggito dal collegio Maria Santissima del Carmelo, di Pedara, nel quale si trovava. Il sostituto procuratore della repubblica di Catania, dott. D'Agata, ha disposto l'autopsia. Sono in corso le indagini per accertare se si tratta di omicidio o di suicidio.

L'istituto, dove era ricoverato Fortunato Patti, è per bambini subnormali. Il ragazzo aveva sempre mostrato di essere tranquillo. Sabato, però, è improvvisamente fuggito, e la sua scomparsa era stata notata dalla direttrice, Beatrice Fabriano, che ha avvertito i carabinieri i quali avevano cominciato le ricerche con vaste battute nelle campagne circostanti Pedara, un centro a circa quindici chilometri da Catania.

Fortunato Patti, quando è stato trovato, giaceva su un mucchio di sterpi, e aveva attorno al collo due lacci di scarpe messi insieme. Il medico legale ha accertato che la morte è avvenuta per strangolamento. Il cadavere è stato rimosso e condotto nella camera mortuaria del cimitero di Pedara, a disposizione dell'autorità giudiziaria. I risultati dell'esame autoptico sono attesi con particolare interesse: infatti da esso si potrà conoscere non solo l'esatta causa della morte del ragazzo, ma si potranno sapere altri particolari fondamentali per dare un indirizzo preciso alle indagini, che non si presentano facili.

Il ragazzo subnormale era orfano della madre e fino a poco tempo fa viveva con il padre Sebastiano di 42 anni che, oriundo di Messina, si trasferì due anni fa a Catania, dove lavorava come operaio edile. Il sostituto procuratore della repubblica dott. D'Agata ha affidato le indagini al capitano Licata della compagnia dei carabinieri di Acireale, che ha interrogato la direttrice dell'istituto e gli insegnanti addetti alla custodia dei ricoverati, che attualmente sono circa quaranta. *(Ansa)*

Al processo Cavallero la parola alla difesa

Milano, 13

Al processo d'appello contro i componenti della banda Cavallero si è svolta oggi soltanto un'udienza nel pomeriggio. Ha parlato l'avv. Bianca Guidetti Serra che, con l'avv. Isolabella, difende Adriano Rovoletto, per il quale il procuratore generale ha proposto la pena dell'ergastolo, condanna chiesta anche per Pietro Cavallero e Santé Notarnicola.

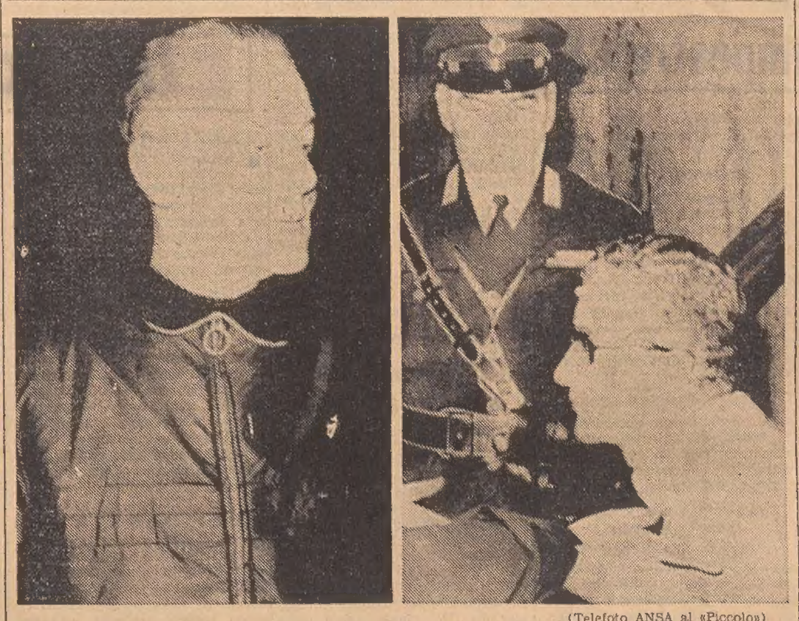
L'avv. Guidetti Serra, come già aveva fatto il collega, ha sostenuto che l'imputato dev'essere considerato succubo di Cavallero. Rovoletto è stato definito dalla Guidetti Serra «un debole, in cui, amore e odio, ammirazione e sdegno per il Cavallero, si alternavano in continuazione». Dopo avere fatto un'analisi dell'infanzia e della vita dell'imputato, «un'esistenza, cioè, misera e infelice, fatta di continue privazioni e delusioni morali», l'avv. Guidetti Serra ha concluso la sua arringa chiedendo per il Rovoletto il riconoscimento della parziale incapacità d'intendere e di volere.

Il processo è stato quindi rinviato a domani mattina per la arringa dell'avv. Ragno, difensore di Cavallero. *(Ansa)*

Ladri di bestiame sparano

Lecce, 13

Un conflitto a fuoco tra ladri di bestiame e carabinieri è avvenuto stamane all'alba alla periferia di Martignano, dove i militari dell'arma avevano istituito un posto di blocco. Tre malviventi, verso le 5, a bordo di un camion sul quale erano trasportati vitelli, rispondevano alla intimazione di alt esplodendo raffiche di mitra. *(Ansa)*



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Milano — Luciano Lutring, a destra, fotografato ieri mattina nel corso del processo di secondo grado alla Corte d'assise milanese; a sinistra, il padre del «solista del mitra»

IN CARCERE «PERCHE' SOCIALMENTE PERICOLOSI»

Nella rete anti-mafia altri 16 ad Agrigento

Agrigento, 13

Sedici presunti mafiosi sono stati arrestati durante la scorsa notte nell'Agrigentino. I carabinieri di Palma Montechiaro hanno prelevato dalle rispettive abitazioni dodici individui ritenuti socialmente pericolosi, dando così esecuzione ad altrettante ordinanze di custodia precauzionale emesse dal tribunale.

Gli arrestati sono: i fratelli Giovanni, Gaetano, Giuseppe e Calogero Falsone, rispettivamente di 43, 45, 50 e 53 anni (il primo è pauratore, il secondo camionista e gli altri due bidelli presso la sezione staccata del liceo scientifico di Palma Montechiaro); il contadino Rosario Gueli, di 43 anni, i fratelli Rosario, Calogero e Francesco Marino, rispettivamente di 56, 67 e 64 anni (il primo manovale, il secondo pensionato e il terzo infermiere); il contadino Calogero Alotto di 45 anni, e i fratelli Calogero, Salvatore e Vincenzo Vitello, rispettivamente di 35, 33 e 30 anni.

Altri quattro presunti mafiosi sono stati arrestati dalla squadra mobile a Ravanusa. Si tratta di Domenico Di Pasquale, di 54 anni, coltivatore diretto; Calogero Carmina, di 49 anni, agricoltore; Cristoforo Vivacqua di 62 anni, contadino, e Salvatore Matina, di 41 anni, camionista. I sedici sono stati associati presso le carceri di San Vito di Agrigento. *(Italia)*

CRONACHE SPORTIVE

LA NAZIONALE GIOVANILE DI CALCIO CONTRO LA PARI FORMAZIONE JUGOSLAVA

A TRIESTE GLI «UNDER 21» CHE GIOCHERANNO A ROVIGNO

Stamane allenamento al «Grezar», nel pomeriggio partenza per l'Istria - Festeggiato Bordon

Radùno triestino per gli «under 21», che domani giocheranno a Rovigno contro i coetanei della Jugoslavia. Gli azzurrini sono giunti puntuali all'appuntamento fissato presso un albergo delle rive, accolti dagli allenatori federali Azeglio Vicini e Memo Trevisan. Quest'ultimo faceva gli onori di casa.

Al posto di Magherini, fermo per uno stiramento, e di Casone, infortunatosi nell'ultima partita con il Mantova, si sono presentati lo juventino Viola e l'ultimo dei Maldera, il milanista Aldo. A disposizione dei tecnici sono pertanto i seguenti 18 giocatori: Bordon e Oriali dell'Inter; Marchetti e Viola della Juventus; Villa, Zazzaro e Maldera III del Milan; Mozzini, Pulici e Rossi del Torino; Copparoni del Cagliari; Ghedin e Pellegrini della Fiorentina; Magistrelli, Moro e Vavassori dell'Atalanta; Orazi e Bergamaschi del Verona.

Uno stuolo di ragazzini a caccia di autografi ha accolto in modo festoso l'eroe di Berlino Ivano Bordon. Particolarmente festeggiati inoltre il bianconero Marchetti e il torello Pulici, autore di tre delle cinque reti segnate dalla formazione «under 21» contro l'Olanda nell'incontro di primavera al «Grezar»: sono i due «fuori quota» della compagnia.

L'allenatore Vicini, parlando della prossima partita in Istria, ha puntualizzato il significato di questa esibizione delle «promesse» del calcio italiano: «Il test contro gli jugoslavi — ha detto — è alquanto impegnativo ed importante. Lo scopo principale di questa nostra squadra rimane quello di valutare a livello internazionale i giovani che si mettono in luce in campionato, in relazione ad una loro graduale scalata ai vertici del clan «azzurro».

Stamane gli «azzurrini» sosterranno al «Grezar» (ore 10.30) un leggero allenamento. Nel pomeriggio si trasferiranno a Rovigno. La partita in programma nella cittadina istriana si inizierà domani alle ore 13.30, sotto la direzione dell'arbitro austriaco Kaesler.

La formazione della nazionale «under 21» azzurra sarà diramata da Vicini al termine dell'allenamento odierno. L'esperimento più interessante riguarderà comunque l'impiego di Marchetti nel ruolo di libero.

E. L.

Mupo designato segretario del Milan

Milano, 13

Il presidente del Milan, avv. Federico Sordillo, ha reso noto questa sera al termine della riunione del consiglio di amministrazione, che il nuovo segretario della società sarà il dott. Carlo Mupo, attuale segretario dell'Associazione italiana calciatori. Mupo sostituirà Bruno Passalacqua morto un mese fa.

Al termine della riunione del consiglio d'amministrazione, Sordillo ha inoltre informato che vi sono entrati sei nuovi membri e precisamente Albino Buticchi (vicepresidente), Pigliasco, Lapisardo, Palatiello, Corno e Civitelli, mentre ne escono l'ex presidente della società Franco Carraro, Dones, Guarini e Ceccarelli.

Regazzoni prova la Ferrari 312 P

Modena, 13

In preparazione alla «1000 chilometri» di Buenos Aires, prima prova del campionato mondiale marche 1972, che si svolgerà nel prossimo gennaio, la «Ferrari» ha portato in pista all'autodromo di Modena la 312/P, nella versione 1972 che risponde al nuovo regolamento che entrerà in vigore il primo gennaio prossimo.

Assistito dall'ing. Caliri, Clay Regazzoni ha compiuto numerosi giri, nel più veloce dei quali, sul percorso di chilometri 2,366, ha fermato i cronometri sul tempo di 50"4, alla media di 169,015. Regazzoni si è fermato ai box per regolare i rapporti del cambio, per farsi rettificare la pedaliera, per cambiare le gomme e per verificare le sospensioni e gli ammortizzatori.

I gironi preolimpici di pallacanestro

Monaco di Baviera, 13

L'Italia giocherà con Francia, Grecia e Danimarca nel secondo girone della zona europea, nella fase eliminatoria per il torneo olimpico di pallacanestro. Il sorteggio ha dato il seguente esito:

Gruppo A: Polonia, Spagna, Ungheria, Gran Bretagna.

Gruppo B: Italia, Francia, Danimarca, Grecia.

Gruppo C: Bulgaria, Turchia, Austria, Irlanda, Svezia.

Gruppo D: Cecoslovacchia, Olanda, Belgio, Albania.

I gruppi A, B e D giocheranno dal 3 al 9 maggio: il gruppo C dal 1.o al 9 maggio. Il gruppo B sarà ospitato ad Arnheim, il D ad Haarlem. Per gli altri gruppi si deciderà successivamente, e le località verranno annunciate dalla federazione olandese che organizzerà e ospiterà il torneo.

Le prime due squadre di ciascun girone si affronteranno in girone all'italiana ad Amsterdam dall'11 al 13 maggio e le prime due classificate andranno ai giochi di Monaco.

RADIO KOCH - IGNIS

■ Il D.T. di Radio Koch, Schaffer, ha comunicato che la sua squadra giocherà a Vienna il 19 gennaio il primo incontro e a Varese il 2 febbraio la partita di ritorno contro l'Ignis nei quarti di finale per il campionato europeo.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Nicola Pietrangeli portato in trionfo dopo la vittoria dell'Italia nella «Coppa Re di Svezia» di tennis. Nell'incontro decisivo l'Italia ha battuto la Spagna nel doppio, con Pietrangeli e Panatta, che hanno superato Orantes-Gisbert. E' la prima vittoria azzurra nel torneo europeo al coperto. Nella foto, Pietrangeli è sollevato dallo stesso compagno di squadra Panatta

PETAGNA RESPINGE LE CRITICHE DOPO L'ULTIMO 0-0

«La Triestina gioca: deve imparare a segnare»

Il perché del cambio Marini-Moretti - Rizzato: dovrà esplodere

«Forse dovevamo essere più umili all'inizio del campionato, meno presuntuosi. Ma ora sto pagando per tutti. A Trieste siamo andati avanti di retrocessione in retrocessione, e tutti buoni; adesso sono venuto io, e sono bastati alcuni pareggi in casa, con la squadra comunque al secondo posto in classifica, in posizione non disperata anche per tener fede ai programmi della vigilia, e sono messo in croce. Per lasciare lo stadio domenica ho dovuto infilare una porta secondaria. Nessuno è profeta in patria, evidentemente, e io mi considero triestino, perché amo questa città più di tanti che vi sono nati. Invece dagli spalti mi si grida "Torna nel tuo Sud!". Questo è razzismo, non è tifo!»

Francesco Petagna, con l'amaro in bocca, non accetta il giudizio sommario. Ribatte con foga che non gli si possono imputare gli errori commessi in occasione di tre calci di rigore. E fanno — o farebbero — tre punti in più, aggiunge.

«Guardate la Mestrina: ha battuto il Malo su rigore all'ultimo minuto. Rovesciamo le parti: Triestina e Mestrina sarebbero alla pari. Il discorso con i "se" è improponibile? Ed allora mi si dica quali torti ha la squadra se arriva a creare le occasioni da gol e non le tramuta... Evidentemente ha il torto di non saper segnare, non di non saper giocare. La squadra, voglio dire, un gioco ce l'ha, difetta sulle conclusioni: lo hanno visto tutti. Ma cosa può fare un allenatore a questo punto? Durante la settimana, negli allenamenti, tutti sono leoni: non sbagliano un tiro, i miei ragazzi, non falliscono un rigore. Alla domenica non si segna neanche a porta vuota, neanche dal dischetto...».

— I tifosi hanno spesso reclamato sulla scelta dei giocatori...

«Abbiamo provato a far ruotare un po' tutti all'attacco, ma i risultati sono stati ugualmente insoddisfacenti. Forse tutti giocano con la paura di non saper segnare; una paura che non ce l'avevano all'inizio e che è stata messa loro addosso. Adesso pesa come una cappa di piombo».

— Nella partita con l'Oltrisarco, che gol mancati a parte era stata bella nel primo tempo, il pubblico si è spazientito quando ha visto che alla mezz'ora della ripresa per fare entrare il tredicesimo è stato chiamato in panchina Marini...

«Avevo tenuto Moretti quale n. 13, pensando che c'era bisogno eventualmente di un centrocampista in più contro una squadra che sapevo avrebbe schierato due liberi. Per questo ho lasciato fuori Bertoli, dopo averci pensato fino all'ultimo istante. E pur vedendo che Rizzato non stava facendo molto, non potevo toglierlo dal campo, perché avrei eliminato una punta, per sostituirla con un centrocampista. Ma soprattutto bisogna sapere che ho tolto Marini perché ho visto che non ce la faceva più. Moretti ha dato subito maggior propulsione all'attacco e se il pubblico lo ricorda, nell'ultimo quarto d'ora la Triestina ha avuto a favore flor di occasioni, di cui una con Rizzato, proprio lui, e una con Vastini, che ha tirato il pallone addosso al portiere».

— Comunque sono in molti a ritenere che Rizzato sia stato confermato in squadra oltre i suoi meriti, in relazione alla forma, s'intende.

«Punti di vista. Mi aspetto che Rizzato esploda, perché l'ho visto fare cose grandi e sono sicuro che le tornerà a fare. Non volevo metterlo da parte, avendo questa convinzione. Se però si vuole insinuare che utilizzo Rizzato perché è un mio pupillo o perché devo difendere la sua assunzione, allora ricordo che da me sono stati scelti anche Macchia, Scichilone e Brusadelli, sul cui rendimento nessuno trova da ridire».

— Nei commenti dopo gli ultimi pareggi interni è stata spesso tirata in ballo la sfortuna; ma è un termine sgradito ai tifosi, anche perché manca di concretezza. C'è una differenza fra la Triestina che sapeva vincere a Bassano per 3-0, facendo strabiliare, e quella che infila in casa gli 0-0?

«Come gioco non c'è differenza fra questa e quella. La differenza consiste solo nel fatto che a Bassano siamo stati capaci di segnare tre volte. In campionato occorre solo una cosa: che la rete si gonfi. Il bel gioco non fa punti, purtroppo. La Triestina per me sta giocando un bel calcio, in questo momento, ma non segna. Questo è il suo, il nostro torto grandissimo. Se sapessi la formula per ovviare a questa lacuna, la applicherei subito. E se qualcuno la conosce, me la indichi per favore. Quando leggo in una cronaca che la Triestina ha sciupato molte occasioni, cavo fuori almeno questa considerazione positiva: che le occasioni, e numerose, le ha create. E creare occasioni vuol dire giocare».

— Segnare vuol dire avere freddezza nel momento culminante dell'azione. Invero è difficile pretenderla da una squadra che non ha la necessaria freddezza — in tutti undici i componenti — per mettere a segno un rigore. E' la prova del nove, quell'episodio ormai giunto alla terza edizione...

«Certo, segnare vuol dire ragionare con lucidità nel momento del tiro. Ma in questo momento la squadra difetta purtroppo in pieno di calma all'attacco, e solo in fase conclusiva. Uno dice: sono professionisti, devono saper battere un rigore. Ebbene, domenica ci ha provato uno dei vecchi, giocatore di mestiere, e lo ha fallito. Non posso accusarlo per questo. A Milano, in uno spareggio contro la Lucchese, decisivo per restare in Serie A, era capitato anche a me di sbagliare il tiro. Professionisti o no, tutti provano la stessa paura».

— Quali programmi ha in testa?

«Il campionato continua, non perderemo la bussola così presto. Nulla è ancora compromesso. Darei quanto possiedo per far cambiare le cose, per far salire la Triestina in «C». Non mi vogliono più? Sono pronto ad andarmene, se questo è per il bene della mia squadra. Se devo restare, lavorerò con la stessa lena di oggi per far migliorare la situazione. I giocatori credono in me come io credo in loro. Non parlo di fortuna: o sfortuna. Dico solo che quando una squadra gioca, e la Triestina lo ha dimostrato, prima o poi devono venire anche i risultati interamente positivi».

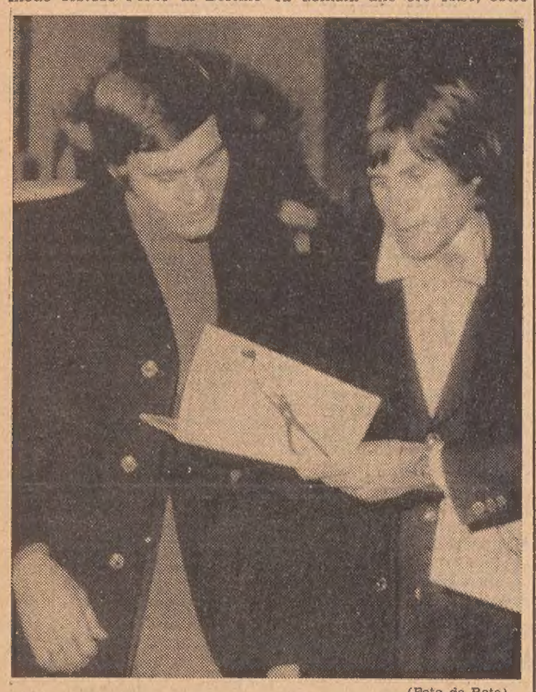
Dante di Ragogna

Riva: pare esclusa la frattura al polso

Nell'infermeria alabardata ai nomi di Del Piccolo, Truant e Tumiati, che saranno costretti al riposo ancora per diversi giorni, si è aggiunto quello di Stefano Riva: debutto particolarmente sfortunato il suo. Il promettente giocatore è stato sottoposto ieri a radioscopia al polso infortunato: l'esame non ha riscontrato alcunché; stamane il polso di Riva sarà nuovamente sottoposto a radiografia da parte del dott. Nuciari.

Gli alabardatti si ritroveranno nel pomeriggio al «Grezar» per riprendere la preparazione in vista della partita esterna di San Donà.

Petagna ha convocato però i giocatori già stamane per la consueta disamina della partita di domenica.



(Foto de Rota)

Gli azzurri di calcio «under 21» sono a Trieste, con gli allenatori Vicini e Trevisan, prima di trasferirsi a Rovigno, dove domani affronteranno la Jugoslavia. Ecco due degli «eroi di Berlino», gli interisti Bordon e Oriali, osservare una pubblicazione che li ritrae prima della partita con l'Olanda al «Grezar»

VALCAREGGI A CHARLEROI CONTRO IL BELGIO COLLAUDA I RINCALZI AZZURRI

L'OSSATURA DELLA JUVENTUS PRESTATA ALLA NAZIONALE DI LEGA

Sarà utilizzato anche Rosato nel ruolo di stopper - Tre sostituzioni possibili

Genova, 13

I giocatori convocati per la Nazionale di Lega, che mercoledì a Charleroi incontrerà il Belgio, si sono radunati stamani in un grande albergo genovese. L'unica defezione fra i convocati è stata quella di Chiarugi, che ieri ha accusato una contrattura alla coscia sinistra. Al suo posto, già da ieri sera, Valcareggi aveva convocato il vicentino Damiani. Si sono invece presentati regolarmente Rosato, Bedin e Perego sui quali si nutriva qualche dubbio. I diciotto presenti, quindi sono: Cresci, Gori, Damiani, Bedin, Anastasi, Superchi, Bettega, Capello, Carmignani, Causio, Furino, Spinosi, Bigon, Rosato, Perego, Lippi, Fossati e Sala.

Il primo ad arrivare è stato il napoletano Perego: «Ieri sono rimasto fuori squadra — ha detto — soltanto per precauzione: il dolore alla coscia accusato in settimana è ormai scomparso; sono pronto per giocare se ce n'è bisogno».

Rosato, che ieri ha ripreso a giocare nel Milan, è invece piuttosto contrariato: «Quando sono rientrato nello spogliatoio dopo la gara col Bologna — ha detto — avevo un terribile mal di schiena che sento ancora, ma in modo più leggero, adesso. E' ovvio che ci terrei molto a giocare, ma vorrei farlo soltanto nel caso che il dolore scompaia definitivamente. Preferirei il ruolo di "libero", perché come "stopper" sarebbe più rischioso se non fossi nelle migliori condizioni».

L'altro infortunato di ieri, Bedin, è stato lapidario: «Sto bene — ha detto —; ieri ho preso una botta ma per mercoledì sarò pronto, non ci sono problemi».

Comunque, per quanto riguarda le scelte, Valcareggi, come è sua abitudine, ha detto che deciderà domani dopo l'allenamento in programma nella mattinata a Masnuy st. Jean, una località a 35 chilometri da Charleroi, dove la Nazionale italiana ha fissato il ritiro.

Sembra però probabile che nel primo tempo scendano in campo: Carmignani; Perego, Spinosi; Furino, Rosato, Bedin; Causio, Sala, Anastasi, Capello, Bettega. C'è il dubbio di Rosato, al posto del quale potrebbe giocare Cresci. Nella ripresa è probabile che venga utilizzato Gori al posto di Causio e Fossati al posto di Spinosi.

Valcareggi, comunque, si accorderà domani per il numero delle sostituzioni: lui ne proporrà tre.

Costa 155 milioni la «spedizione» a Sapporo

Roma, 13

La giunta esecutiva del CONI ha dedicato buona parte dei suoi lavori all'esame delle prospettive di azione dell'ente in funzione delle possibilità di bilancio.

Dopo che il presidente ha riferito sui recenti sviluppi interni ed internazionali del movimento sportivo, la giunta ha ascoltato il presidente della federazione italiana sport invernali, Omero Vaghi, sui progetti di partecipazione italiana ai giochi di Sapporo. La squadra italiana comprenderà da 50 a 52 atleti ed il numero di ufficiali (15) previsto dal regolamento olimpico.

Il presidente olimpico Vaghi ha anche riferito ampiamente sulla attuale disputa in corso nel settore dello sci internazionale, dopo il recente intervento del CIO e le risposte della federazione internazionale di sci. Egli ha assicurato che gli atleti italiani rispettano le regole di qualificazione deliberate dalla federazione internazionale di sci dopo la data del 5 aprile 1971 e che sono perciò tutti qualificabili per i giochi olimpici di Sapporo.

L'elenco definitivo degli atleti da iscrivere ai giochi sarà approvato dalla giunta esecutiva del CONI prima della scadenza del termine previsto, che è il 26 gennaio 1972.

La giunta ha approvato il preventivo e gli stanziamenti per la spedizione della squadra italiana a Sapporo. Il costo previsto è di 155 milioni.

NUOTO

Coppa Monaco 1972

Le prove regionali della Coppa Monaco 72 avranno svolgimento come segue:

I prova, prima parte: 22 dicembre 1971 ore 19; I prova, seconda parte: 15 gennaio 1972 ore 18.30; II prova, prima parte: 22 gennaio 1972 ore 18.30; II prova, seconda parte: 29 gennaio 1972 ore 18.30.

Giovedì 23 dicembre la piscina è a disposizione della FIPS a partire dalle 20.30 (in sostituzione al mercoledì).

NON SONO FLORIDE LE CASSE DEL COMITATO REGIONALE F.I.S.I.

RIDOTTI I CONTRIBUTI PER L'ATTIVITÀ AGONISTICA

Come ogni anno anche il 1972 si presenta all'insegna delle novità per quanto riguarda lo sci nella nostra regione. Abbiamo già detto che il settore organizzativo ha raggiunto livelli di assoluta preminenza, visto che l'ormai imminente attività nel Friuli-Venezia Giulia sarà caratterizzata da una serie di importanti manifestazioni interzionali e nazionali che daranno notevole lustro alle società della nostra zona e anche ai vari centri invernali, dato che pure il turismo avrà una parte non indifferente.

Ma accantoniamo il problema organizzativo, sul quale avremo modo di ritornare, per parlare di un argomento che riteniamo molto importante e che riguarda il Comitato carnico-giuliano e in particolare la commissione tecnica giovani prove alpine. Ne abbiamo discusso con il commissario tecnico Aldo Faelutti, alla luce dei risultati scaturiti dall'assemblea del Comitato, nel corso della quale s'era parlato delle grosse difficoltà economiche in cui è costretto ad agire l'ente zonale della FISI. Per far quadrare in un certo modo il bilancio, sono stati ridotti i contributi alle singole commissioni (alpina, fondo e salto) per cui durante questa stagione i giovani impegnati nella discesa potranno contare su uno stanziamento di 1.900.000 lire, con il quale stipendiare gli allenatori e garantire sei trasferte di qualificazione più i campionati italiani. A ciò va aggiunto anche il contributo per gli allenamenti che non sempre sono possibili in zona.

Come si vede la situazione non è certamente delle migliori, per cui bisognerà cercare qualche soluzione che dia continuità all'opera rivolta ai giovani, che rappresentano la parte attiva del settore agonistico. Attualmente il potenziale atletico non garantisce grossi risultati, pur avendo in zona una ragazza che è stata convocata per la nazionale giovanile (Illini) e Franco Tach che quest'anno fa parte del gruppo agonistico delle Fiamme Gialle. Il problema del vivaio, comunque, ci porterebbe a un discorso ben più lungo, nel quale bisognerebbe anche includere l'ormai statica inattività della zona di Sappada, che in passato ha dato buoni atleti. Questo centro da un paio d'anni sembra assente, tanto che nel 1971 lo Sci Club sappadino ha partecipato a una sola gara.

Parte dei giovani selezionati, comunque, sono da ieri in attività in Austria per un allenamento che riguarda la discesa libera. Assieme all'allenatore Lazzaro sono partiti Claudio Tach, Cattarini, Puffisch, Sima, Illini, Candoni e Petrucco. Altri allenamenti sono già stati programmati e si svolgeranno secondo il calendario deciso dal commissario Faelutti.

Quest'anno sono previste delle novità per quanto riguarda gli ordini di partenza nelle gare giovanili. E' stato deciso che agli effetti dei raggruppamenti di merito, gli atleti appartenenti alla squadra di selezione zonale debbano essere sorteggiati nel secondo gruppo di merito, salvo punteggio FISI o categoria più favorevole.

Attualmente la rosa comprende i seguenti nomi: Sandro Beltrame, Giampaolo Brunetta, Gilberto Cattarini, Leopoldo Coen, Lorenzo Kratter, Giuseppe Lucatelli, Marco Puffisch, Enzo Sima, Claudio e Franco Tach, Lucio Sadoc, Lucio Caproni, Pasqualin e Pillerhoffer.

Nel settore femminile sono presenti Bruna Illini, Vanna Coen, Tiziana Candoni, Stefania Petrucco, Daniela Filuppuzzi, Isabella Rosso, Gabriella Tosoni, Gisella Graziato, Chiara Beltrame e Sara Tabogi. Questa rosa potrà essere modificata durante la stagione, in base ai risultati.

Gli allenatori zonali saranno cinque. Dino Pompanin in veste di coordinatore e, quindi, Lazzaro, Sandrini, Bruno Pachner e Buzzi.

G. B.

Mutato il calendario delle gare al Sestriere

Sestriere, 13

La giuria del 37.o Arlberg Kandahar, riunitasi questa sera, ha apportato alcune modifiche al calendario delle prove, anche allo scopo di consentire un più lungo periodo di allenamento alle discesiste.

Pertanto la «no stop» femminile avrà luogo il 16 dicembre; il 17, alle ore 12, si disputerà la discesa libera femminile, preceduta alle 10.30 dalla «no stop» maschile; il 18, alle 10.30, la libera maschile e alle 14 lo slalom femminile; il 19 lo slalom maschile.

Domattina i componenti della giuria eseguiranno un sopralluogo sulle piste della discesa libera maschile e femminile, sulle quali alcune squadre hanno espresso qualche riserva.

La commissione tecnica dello sci alpino ha convocato i seguenti azzurri per le gare del Kandahar.

Uomini: Anzi, Compagnoni, Demetz, Helmut ed Eberardo Schmalzl, Stefani, Gustavo e Rolando Thoeni, Varallo, Corradi, Stricker, Besson, Bieler, I. Pegorari, Pietrogiovanna, Confortola, Zandegiacomo, Plank e Augschoeller.

DOMANI SUL RING DI RAPALLO CAMPIONATO DEI SUPERWELTER

Battistutta mette in palio il titolo italiano con Tiberia

Rapallo, 13

Battistutta e Tiberia si ritroveranno di fronte mercoledì sera sul ring di Rapallo per la quarta volta: sarà in palio il titolo italiano dei superwelter detenuto da Battistutta. Tiberia ne tenta la riconquista dopo la battuta d'arresto subita contro lo spagnolo Josè Hernandez nel match per l'europeo.

Si tratterà senz'altro di un incontro spettacolare dal punto di vista agonistico: entrambi i pugili hanno fama di picchiatori e anche se già avanti nella carriera sono ancora piuttosto integri. Entrambi hanno superato i trent'anni; Battistutta ha combattuto 62 volte da professionista, collezionando 33 vittorie, 23 sconfitte e 6 verdetti pari; Tiberia ha disputato 80 incontri, di cui 62 vinti, 13 perduti e 5 pareggiati. Come si vede il record parla a favore di Tiberia, il quale ha dalla sua parte anche una migliore tecnica che, su tre incontri finora disputati con Battistutta, gli ha permesso di vincerne due e pareggiarne uno.

«Sottoclou» della serata (gli altri saranno incontri dilettanti) sarà il match fra l'imbattuto mediomassimo Aldo Traversaro contro il senegalese Expedito Moumtcho, un pugile di esperienza (ha incontrato in Italia Del Papa, Macchia e Faustinho) che potrebbe riuscire ad imbrigliare la potenza del pugile ligure.

Il triestino Manzin con gli azzurri di pallavolo

Firenze, 13

La federazione italiana pallavolo comunica che in vista del Torneo Primavera, in programma ad Atene nel periodo pasquale, i seguenti giocatori che fanno parte della Nazionale «under 23», sono stati convocati per un breve allenamento collegiale: Pilotti (Alessandria), Manzin (Arc Linea Trieste), Panizzi (Bumor Cus Parma), Ricci (Casadio Ravenna), Montorsi, Morandi e Sibani (Panini Modena), Alessandro (Cus Catania), Fanfani e Vannucci (Ruini Firenze), Innocenti e Nassi (Cus Pisa).

I convocati dovranno trovarsi entro le ore 16 del 3 gennaio presso il Centro addestramento nazionale di Tirrenia (Pisa) e saranno lasciati in libertà nella giornata del 6 gennaio.

BASKET PROMOZIONE

La Servolana battuta Il Don Bosco solo in testa

Dopo aver chiuso in parità i tempi regolamentari (54-54), la Servolana è stata piegata nel supplementare sul campo della Goriziana Radici con il punteggio di 60-63. In seguito a questa prima sconfitta della compagine di Groppazzi, il Don Bosco, vittorioso in un derby burrascoso con la Barcolana (61-52), è rimasto solo in vetta alla classifica, dopo cinque giornate di campionato. Del passo falso della Servolana ha approfittato pure la Libertas di Prodi che vittoriosa sull'Alba Cormons (55-51) ha raggiunto i servolani al secondo posto.

Ecco la classifica: Don Bosco p. 10; Servolana e Libertas Trieste p. 8; Radici Gorizia, Vis Spilimbergo p. 6; Isonzo Gorizia, San Giacomo Udine p. 4; Edera Pordenone p. 2; Alba Cormons e Libertas Barcolana p. 0. Le partite di domenica 19 dicembre: Isonzo - San Giacomo Udine; Servolana - Don Bosco; Libertas Trieste-Spilimbergo; Edera Pordenone - Radici Gorizia; Alba Cormons - Lib. Barcolana.

RADICI ARTE GORIZIA - SERVOLANA 63-60 (d.t.s.) — RADICI ARTE: Contino 14, Ferrara 6, Semprini, Pernia 8, Gon 4, Lampe 2, Visintin 4, Furlan 4, Tomasi 17, Franco 4. **SERVOLANA:** Volsi 7, Prelz 6, Sancin 7, Bratti, Zini, Crisma, Pirozzi 7, Dazzara 11, Ritossa 4, Friedrich 18.

Campionato provinciale campestre CSI

Organizzata dal Centro Sportivo di Trieste si è svolta presso il campo scuola di Cologna la prima prova del campionato provinciale di corsa campestre 1972 tra le società iscritte al C.S.I. Oltre cento gli atleti in gara che hanno dato vita a duelli entusiasmanti come quello fra Fulvio Russignan e Roici nella categoria riservata ai nati nel 1959-1960, risoltosi sul filo di lana con entrambi gli atleti accreditati dello stesso tempo. Mindotti, Daniele Russignan e Milic (nati nel 1957-58) hanno risolto allo sprint la loro gara come pure Menesello e Tostessi negli allievi e Peres e Corva nella categoria riservata ai seniores e agli juniores. Nella classifica generale l'Unione sportiva S. Andrea ha distanziato tutte le altre società, assicurandosi un buon margine di vantaggio. La seconda prova avrà luogo sabato prossimo, sempre al campo scuola di Cologna.

I. D.

CATEGORIA RAGAZZI «A» (1959-1960)

1) Russignan Fulvio (OAPDGR) 3'10"; 2) Roici (Giarizzole) 3'10"; 3) Coronica (Villaggio) 3'12"; 4) Umek (Giarizzole) 3'18"; 5) Francini (Gretta) 3'19"; 6) Pietrobelli (de Tommasini) 3'20"; 7) Gambassi (S. Andrea) 3'24"; 8) Spitzer (de Tommasini) 3'26"; 9) Furlan (S. Andrea) 3'28"; 10) Bartulovich (S. Andrea) 3'30"; 11) Iacobucci (de Tommasini); 12) Marcucci (S. Andrea); 13) Roberti (Gretta); 14) Marinelli (S. Andrea); 15) Bertossa (de Tommasini); 16) Rumitz (de Tommasini); 17) Pannarella (S. Andrea); 18) Romano (Montuzza); 19) Pasqualin (de Tommasini); 20) Milani (de Tommasini); 21) Oastro (de Tommasini).

CATEGORIA RAGAZZI «B» (1957-1958)

1) Mindotti Sandro (Gretta) 3'32"; 2) Russignan (OAPDGR) 3'35"; 3) Milic (Gretta) 3'36"; 4) Predonzani (OAPDGR) 3'40"; 5) Bartole (O.A.P. D.G.R.) 3'42"; 6) Clarich (S. Andrea) 3'43"; 7) Marussic (de Tommasini) 3'43"; 8) Vascotto (de Tommasini) 3'45"; 9) Soccavo (S. Andrea) 3'46"; 10) Zimmerman (OAPDGR) 3'46"; 11) Cernecca (de Tommasini); 12) Mutesan (S. Andrea); 13) Pindozzi (S. Giacomo); 14) Corazza (Enaoli); 15) Lenarduzzi (OAPDGR); 16) Venturin (Villaggio); 17) Modesti (de Tommasini); 18) Bubini (Villaggio); 19) Brazzafolli (OAPDGR); 20) Migliore (de Tommasini); 21) Rustian (Villaggio); 22) Cosina (OAPDGR).

CATEGORIA ALLIEVI

1) Menesello Graziano (Enaoli) 4'3"; 2) Costessi (Victoria) 4'4"; 3) Simonetti (S. Andrea) 4'23"; 4) Repa (Montuzza) 4'26"; 5) Azzolin (Enaoli) 4'34"; 6) Gasparo (S. Andrea) 4'37"; 7) Fonda (S. Andrea) 4'36"; 8) D'Ambrosio (S. Andrea) 4'45"; 9) Pellegrini (Enaoli) 4'46"; 10) Bronzato (Internat.) 4'48"; 11) Sturman (Internat.); 12) Marchesi (S. Giacomo); 13) Viezzoli (S. Giacomo).

CATEGORIA JUNIOR-SENIOR

1) Peres Antonio (Montuzza) 7'; 2) Corva (Enaoli) 7'1"; 3) Metton (Victoria) 7'10"; 4) Borgna (Victoria) 7'11"; 5) Battello (Victoria) 7'22"; 6) Dollmar (S. Andrea) 7'23".

CLASSIFICA PER SOCIETA' DOPO LA 1.a PROVA

1) U.S. S. Andrea punti 91; 2) OAPDGR 67; 3) G.S. de Tommasini 56; 4) U.S. Enaoli e U.S. Gretta 53; 6) U.S. Victoria 50; 7) G.S. Montuzza 36; 8) U.S. Giarizzole 27; 9) U.S. Villaggio 20; 10) U.S. International 9; 11) U.S. S. Giacomo 7.

IN POCHE RIGHE

MAZZOLA SCRITTORE

■ Numerosi giocatori dell'Inter e del Milan (erano presenti tra gli altri Corso, Rivera, Facchetti, l'allenatore Invernizzi) sono intervenuti alla presentazione del libro scritto da Sandro Mazzola e da David Messina «Sandro Mazzola vi insegna il calcio», edito dalla «De Vecchi».

GINULFI STA BENE

■ Alberto Ginulfi non ha un buco nel cuore. Lo ha sentenziato uno specialista inglese in malattie cardiache, che ha sottoposto il portiere della Roma ad una visita di controllo. Il giocatore giallorosso, accompagnato dalla moglie Maria Rita, era giunto a Manchester dopo che un elettrocardiogramma eseguito a Roma aveva rilevata la presenza di una disfunzione cardiaca.

CUS: DIRETTIVO

■ Per giovedì prossimo è convocato alle ore 19 presso la sede di via F. Severo il consiglio direttivo del CUS Trieste. La riunione riveste carattere di notevole importanza, essendo l'ultima dell'anno. All'ordine del giorno figurano il varo definitivo dell'attività 1972.

RUGBY - SERIE C

Mestre - Cus Trieste 10-0

MARCATORI: nel p.t. al 38' meta Dotti; nel s.t. al 30' meta Scaramuzza trasf. Scaramuzza. MESTRE: Compostella, Gon, Manente; Battistutta, Venier; Dotti, Semenzato, Borillo; Piovesan, Artello; Ruffo, Concordia, Beretta, Venier II; Scaramuzza. CUS TRIESTE: Riosa, Sereni, Altenburger; De Toni, Carrara; Salvador, Metz, Soldà; Kanobely, Rossi; Ortolani, Bassa, Chessa, Zanier; Bracci. ARBITRO: Todaro di Rovigo.

Una vera e propria battaglia giocata senza esclusione di colpi soprattutto da parte degli ospiti che sono riusciti a passare sul campo di San Luigi espugnando il terreno del Cus Trieste. I gialli universitari, che hanno disputato una buona prova, hanno cercato a più riprese di riequilibrare le sorti della contesa, ma senza fortuna. La sfortuna ha avuto un ruolo abbastanza importante se si considera che ben quattro giocatori locali si sono infortunati.

Stasera la consegna dei Premi Panathlon

Stasera alle 20.30 all'Hotel de la Ville si terrà la cerimonia dell'assegnazione dei premi che il Panathlon Club mette in palio per i personaggi sportivi più rappresentativi della città.

Saranno consegnati i premi «Sport e studio» al vogatore Riccardo Jungwirth, «Sport e lavoro» al rotellista Enzo Mari, «Dirigente dell'anno» all'ing. Stelio Zafred, preside della scuola media di Muggia e a Lia Cameli Posar, giudice di pattinaggio artistico, mentre quale «Allenatore dell'anno» è stato designato il cav. Guerrino Carli.

Saranno inoltre festeggiati quattro «decani dello sport».

C. U. S. PALLACANESTRO

■ Agli ordini del giudice arbitro ufficiale Livio Pirani, ha preso il via l'8.o torneo interfacoltà di pallacanestro. Questi i risultati della prima serie di incontri: Kappa u - Gold B. 53-35, Ohio K. - Minus quam 55-50, The Broken B. - Mercedes K. 52-8.

Sydney, 13

A quindici anni Shane Gould, potrebbe divenire la prima donna a scendere sotto la barriera dei 17 minuti nei 1500 stile libero. Ieri ha strabiliato avversari e pubblico, stabilendo nella grande piscina Birrong del Carnival Interclub di Sydney il nuovo record mondiale della distanza con il tempo di 17.00.6 che abbassa di quasi diciannove secondi — un abisso — il precedente primato mondiale.

Per la Gould si apre quindi da oggi un'era marziana. Basti pensare che soltanto cinque anni fa scendere sotto i 17' sui 1500 era proibitivo anche per gli uomini. Americani ed australiani hanno dovuto faticare non poco per avere ragione di questo muro. Nelle Olimpiadi di Roma del 1960 la medaglia d'oro nella specialità fu conquistata dall'americano John Konrad in 17'19"6.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CINQUE ORE DI INCONTRO ALLE AZZORRE FRA I PRESIDENTI AMERICANO E FRANCESE

Nei colloqui Nixon-Pompidou a fuoco i problemi monetari

I due capi di stato hanno concordato sull'urgenza di una riforma ma le divergenze restano
Dialoghi collaterali dei ministri - Fra i temi politici i rapporti con l'Est e India-Pakistan

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Hangra do Heroismo, 13

Il Presidente degli Stati Uniti Nixon e il Presidente francese Pompidou hanno avuto oggi alle Azzorre la prima delle due giornate di colloqui politici. I due Presidenti si sono incontrati complessivamente per cinque ore. In mattinata sono stati affrontati il conflitto indo-pakistano e lo sviluppo delle relazioni Est-Ovest, nella ripresa pomeridiana la loro attenzione si è spostata sui problemi monetari ed economici tra gli Stati Uniti e la comunità europea. Sembra che i due Capi di Stato abbiano convenuto sull'urgenza di una riforma del sistema monetario internazionale.

Al termine dei colloqui odierni l'addetto stampa della Casa Bianca Ronald Ziegler ha detto che i due presidenti sono rimasti d'accordo di cominciare domani la seduta finale dei loro incontri con un'ora e mezzo di anticipo sul programma originariamente fissato, nella speranza di addivenire a un ampliamento della loro intesa su questioni-chiave.

In serata il segretario al tesoro statunitense John B. Connally, che accompagna Nixon in questa occasione, ha dichiarato a una conferenza stampa di sperare che il giro di consultazioni del Presidente Nixon con i capi di governo alleati condurrà a una soluzione monetaria entro un ragionevole lasso di tempo. Connally ha riferito che i due Presidenti hanno dedicato un tempo considerevole dei loro colloqui a discutere a fondo sullo sconvolgimento monetario provocato dalle decisioni americane dello scorso Ferragosto.

Connally ha passato a sua volta la maggior parte della giornata odierna in discussioni riservate con il ministro delle Finanze francese Valery Giscard d'Estaing, per discutere con lui questioni monetarie e commerciali. I colloqui monetari, ha detto il ministro americano, sono stati molto ingarbugliati, molto complessi, molto delicati.

Da parte sua, Giscard d'Estaing ha detto che i suoi colloqui con Connally, tesi principalmente alla preparazione del terreno per discussioni fra i due Presidenti, hanno toccato numerosi aspetti tecnici relativi alla futura convertibilità del dollaro, all'ampliamento dei margini di fluttuazione delle monete e al commercio. Gli Stati Uniti, ha detto il ministro francese, non desiderano tornare alla convertibilità del dollaro, fino a che la loro bilancia dei pagamenti non verrà riequilibrata.

Sul piano monetario, sembrano sussistere ancora divergenze sensibili, stando alle dichiarazioni di Connally e di altre fonti. I due governi, in sostanza, non sono ancora perfettamente di accordo sui rapporti esistenti fra negoziati monetari e negoziati commerciali. In pratica, gli Stati Uniti sarebbero interessati innanzi tutto ai secondi, e la Francia ai primi. Nessuna delle due parti ha preso impegni specifici sul problema. Anche sul margine di fluttuazione, le idee sarebbero diverse. Connally è favorevole a ampie fluttuazioni, mentre Giscard d'Estaing auspica margini moderati.

Il primo colloquio (nella mattinata) tra i due Presidenti è durato due ore e mezzo ed è stato dedicato — come si è appreso da fonte francese autorizzata — a un vasto giro di orizzonte sui diversi problemi della politica internazionale, con particolare riferimento al conflitto indo-pakistano, al problema indocinese e al problema della sicurezza europea. Parallelamente all'incontro tra Nixon e Pompidou, si sono svolte conversazioni tra i due ministri degli esteri (Rogers e Schumann) e i due responsabili della politica economica e finanziaria (Connally e Giscard d'Estaing).

Il conflitto indo-pakistano è stato anche al centro dei colloqui fra Rogers e Schumann. Il problema è di vedere se il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, alla sua prossima riunione, riuscirà ad uscire dalla attuale impasse ed a prendere decisioni vincolanti per i belligeranti. Questa esigenza è stata sottolineata anche da Schumann in una breve dichiarazione ai giornalisti.

Vi ha fatto eco Rogers affermando che Nixon ritiene che gli Stati Uniti abbiano la responsabilità di fare tutto quanto è in loro potere per porre fine ai tragici sviluppi della situazione ed impedire altro spargimento di sangue. Il Presidente — ha detto Rogers — ritiene che le Nazioni Unite siano la sede adatta per realizzare questo obiettivo.

Per quanto riguarda la conferenza sulla sicurezza europea, i due ministri hanno fatto alcune dichiarazioni chiarificatrici in relazione alle posizioni contrastanti da essi assunte in occasione della riunione della scorsa settimana del consiglio dei ministri della NATO. Sembra che le rispettive posizioni siano state oggi chiarite e Rogers ha detto che la conferenza sulla sicurezza è una proposta fattibile che deve essere presa in seria considerazione. E' ovvio tuttavia che una riunione alla quale dovrebbero partecipare 30 nazioni imponga una seria preparazione. E' solo questione di buon senso — ha fatto rilevare il segretario di Stato — e non il desiderio di ritardare la conferenza.

Il governo francese, che vorrebbe procedere speditamente alla convocazione della conferenza paneuropea, pensa che gli Stati Uniti svolgano un'azione di freno. D'altra parte Parigi è contraria a una conferenza sulla riduzione reciproca ed equilibrata delle forze armate in Europa — per la quale gli Stati Uniti fanno invece pressioni — perché ritiene che servirebbe solo a rafforzare la politica dei blocchi. Il riavvicinamento delle posizioni di cui si diceva potrebbe trovare giustificazione nella precisazione di Rogers che tale conferenza dovrebbe svolgersi separatamente da quella sulla sicurezza europea.

A. P.

CINA: GIUSTIZIATI I GERARCHI?

New York, 13

In un articolo pubblicato sulla rivista «Newsweek», il famoso giornalista americano Stewart Alsop conferma che, tra luglio e ottobre, i cinesi hanno eliminato, praticamente tutto l'alto comando militare, compreso il ministro della difesa Lin Piao (a sinistra, nella telefoto Ansa-Upi), in seguito al fallimento di un complotto per uccidere il Presidente Mao. Secondo Alsop, i membri dell'alto comando sono stati molto probabilmente giustiziati, e la stessa sorte potrebbe essere toccata a Lin Piao.

Alsop aggiunge che i dirigenti del PC cinese sono stati informati della sorte dei «congiurati anti-Mao» con la seguente versione «ufficiale» degli avvenimenti: i congiurati, tra cui Lin Piao, avrebbero ordinato a un loro complice di assassinare Mao ma all'ultimo minuto, trovandogliisi di fronte, il sicario non avrebbe avuto il coraggio di portare a termine la missione, e avrebbe confessato il complotto. I congiurati si sarabbero allora impadroniti di un aereo per tentare di fuggire nella Unione Sovietica: secondo la versione ufficiale del PC cinese, l'apparecchio si schiantò al suo in Mongolia, e i resti dell'aereo vennero recuperati dai russi.

(Ansa - Reuter - Afp)

IL PRIMO DELITTO POLITICO OPERA DEGLI ESTREMISTI DELL'IRA

L'assassinio del senatore rivendicato dai «provisionals»

Minacce a tutti gli esponenti politici protestanti - Il premier Faulkner accusa il collega di Dublino di favorire i terroristi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 13

Ai ferri corti i governi delle due Irlande per l'uccisione del senatore nordirlandese Jack Barnhill a opera di un comando dell'IRA, il primo attacco diretto contro un esponente del partito unionista che da 50 anni governa l'Ulster. Il premier di Belfast, Brian Faulkner, da vent'anni amico personale dell'ucciso, si è scagliato in un infuocato discorso contro il primo ministro della Repubblica d'Irlanda Jack Lynch, accusandolo di offrire rifugio ai terroristi.

Ieri sera due guerriglieri dell'IRA hanno bussato alla porta della casa di campagna del senatore Barnhill, a poco più di un chilometro dal confine tra le due Irlande. Il sessantacinquenne esponente della destra più intransigente del partito unionista è andato ad aprire ed è stato freddato con due colpi di pistola. La moglie Greta è accorsa sull'uscio e si è trovata davanti a due uomini mascherati; «Ha un minuto di tempo per fuggire. Stiamo facendo saltare in aria la casa». La moglie dell'ucciso si era allontanata di duecento metri nei campi, quando l'abitazione, una antica fattoria, è stata scossa da un boato. La carica di esplosivo, circa 30 chili di dinamite, ha quasi raso al suolo l'intero stabile.

Stamane un portavoce dell'ala «provisional» dell'IRA ha detto a Dublino: «I due guerriglieri volevano solo far saltare la casa in segno di rappresaglia contro le azioni dell'esercito britannico ai danni delle case cattoliche. Il senatore è stato ucciso perché ha opposto resistenza. La casa di Barnhill era stata scelta perché il senatore era uno dei collaboratori di Faulkner. Fino a quando le abitazioni dei cattolici non saranno lasciate in pace dai soldati inglesi, nessun esponente del partito unionista può dirsi al sicuro dai nostri attacchi».

Il primo ministro Faulkner ha espresso il proprio «furente orrore» per l'attentato: «E' ora — ha esclamato — che il governo di Dublino intervenga contro gli assassini: la stessa banda che ha ucciso il senatore Barnhill è responsabile della morte di almeno altre quattro persone fin dall'agosto scorso». Faulkner ha dato disposizioni che le case degli altri esponenti del partito vengano protette in modo adeguato contro una possibile ondata di attentati politici. Quindi è partito per Londra per incontrarsi con il ministro degli interni britannico Reginald Maudling, a sua volta in partenza per Belfast. Faulkner e Maudling sono quindi saliti sullo stesso aereo diretto nella capitale dell'Irlanda del Nord.

Replicando alle violente accuse formulate da Brian Faulkner, il premier irlandese Jack Lynch ha dichiarato questa sera: «A nome del mio governo, respingo le insinuazioni secondo cui noi saremo in qualche modo responsabili dell'uccisione del senatore Barnhill. Questa atrocità viene ora sfruttata per tentare di addossare la colpa della tragedia che insanguina quotidianamente l'Irlanda del Nord al governo irlandese, anziché a coloro che ne sono direttamente responsabili, e cioè il governo inglese e l'amministrazione di Belfast».

Vice

IL PRESIDENTE DEL PARLAMENTO CROATO PARLA DI «CONTRORIVOLUZIONE»

«PURGHE» E DIMISSIONI IN CROAZIA E SLOVENIA

Dimostrazioni di studenti a Zagabria: 27 fermi e 13 denunce - In carcere un giornalista
Ha lasciato la Lega dei comunisti anche il generale Janko Bobetko attaccato da Tito

Zagabria, 13

Il generale Janko Bobetko, sospeso ieri con un ordine del Maresciallo Tito dalle sue funzioni di comandante del distretto militare di Zagabria, ha rassegnato oggi le dimissioni da membro del comitato centrale della Lega dei comunisti croati. Bobetko è accusato di aver facilitato «l'offensiva dei nazionalisti» assieme ai tre dirigenti che si sono dimessi ieri. Durante gli odierni lavori del comitato centrale, il generale ha respinto le accuse di essere stato alleato dei nazionalisti, definendole «completamente false».

Frattanto, continuano a catena le dimissioni dei dirigenti locali. A Spalato, Zara, Fiume, in molte città della Slovenia ed in altre regioni della Croazia, sono in corso riunioni delle organizzazioni della Lega dei comunisti, durante le quali sono parecchi i dirigenti locali della Lega che rassegnano le dimissioni o vengono destituiti.

Oggi, durante la riunione della presidenza federale dell'associazione ex combattenti, a Belgrado, è stato criticato duramente il macedone Krste Crvenkovski, membro, come Mika Tripalo, dell'ufficio esecutivo della presidenza della Lega comunisti jugoslavi e della «presidenza collettiva» della Repubblica jugoslava. Il presidente dell'organizzazione ex combattenti della Bosnia, ha affermato che «Crvenkovski è stato alleato di Tripalo» (che ha già dato le dimissioni da tutti i suoi incarichi).

Durante i lavori del comitato centrale della Lega della Croazia, il presidente del Sabor (parlamento croato), Jakov Blazevic, ha avuto espressioni particolarmente dure quando nel suo intervento ha affermato che «in Croazia era cominciata una controrivoluzione» e che «lo stato maggiore della controrivoluzione si trova parte in Croazia e parte all'estero». «Non si tratta — ha soggiunto — soltanto di una congiura contro la Jugoslavia, ma contro il socialismo in generale».

Un «mea culpa» in tono minore è stato recitato alla riunione del capo del governo croato Dragutin Haramija, il quale ha offerto le dimissioni «in quanto ciò favorirebbe il consolidamento della Lega», riconoscendo di aver avuto «opinioni diverse da quelle che il comitato centrale esprime ora».

Un comunicato degli organi della pubblica sicurezza di Zagabria afferma che durante i disordini di ieri (un paio d'ore di manifestazioni all'università da parte di studenti che appoggiavano i dirigenti comunisti dimissionari, ed una sparuta riunione di dimostranti nella piazza centrale di Zagabria, dopo un incontro di calcio) sono state arrestate complessivamente 27 persone, delle quali 14 sono state però rilasciate poco più tardi. Gli altri sono stati deferiti al giudice amministrativo e possono essere puniti con un massimo di 30 giorni di prigione per manifestazione sediziosa.

All'ultimo momento si segnala che è stato arrestato un giornalista, redattore del settimanale «Hrvatski Tjednik», organo della «Matica Hrvatska». Quest'ultima è l'organizzazione culturale duramente criticata e definita «il covo delle forze antirivoluzionarie». Il giornalista, Bruno Ante Basic, è stato arrestato perché «con i suoi articoli incitava all'odio nazionale ed alla disunione tra i popoli jugoslavi».

(Ansa)

RITORNO A TEL AVIV

LA MEIR SODDISFATTA dei colloqui negli S.U.

Tel Aviv, 13

Il primo ministro, signora Golda Meir è ritornata oggi in Israele dal suo lungo soggiorno negli Stati Uniti facendo dichiarazioni ottimistiche sul risultato dei suoi colloqui con il Presidente Nixon.

Il premier israeliano ha parlato molto del suo incontro con Nixon, soprattutto dell'atmosfera creatasi, affermando che il presidente, dopo il colloquio, era «consapevole dei problemi israeliani», «li comprendeva e si era reso conto perfettamente delle difficoltà incontrate in passato».

Golda Meir non ha voluto però rilasciare alcuna dichiarazione a proposito delle forniture di aerei «Phantom» a Israele, sottoposte ormai da sei mesi a embargo. Il primo ministro, signora Meir, ha ammesso tuttavia che «esistono ancora divergenze di vedute». *(Ansa)*

LA GUERRA IN CAMBOGIA

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Phnom Penh — Seimila sudvietnamiti hanno attaccato in Cambogia il comando di una divisione nordvietnamita in una piantagione di gomma. Nella foto: due guerriglieri catturati

Pechino: liberati due americani

Hongkong, 13

Il regime di Pechino ha liberato oggi due cittadini americani che si trovavano nelle sue prigioni e nello stesso tempo ha annunciato che un terzo detenuto americano si tolse la vita, più di 2 anni fa, mentre era in corso l'inchiesta penale a suo carico e un quarto ha avuto la pena dell'ergastolo ridotta a 5 anni di reclusione. Il Presidente Nixon, ha espresso subito la sua soddisfazione per il provvedimento.

I due fortunati che questa mattina hanno attraversato senza preavviso ufficiale la frontiera di Hongkong, sono Richard Fecteau di 43 anni e Mary Ann Marbert. Il primo venne catturato dai cinesi nel 1952 (è rimasto in carcere quindi 19 anni) mentre era in corso la guerra di Corea, e la seconda fu prelevata nel 1969 insieme a un compagno da uno yacht che era entrato inavvertitamente nelle acque territoriali cinesi nella baia di Hongkong. Il compagno della Marbert, Gerald Ross Mac Laughlin, stando a un dispaccio dell'agenzia di stampa cinese «Nuova Cina», si è suicidato il 7 marzo 1969 mentre era in corso l'inchiesta penale nei suoi confronti.

L'agenzia ha pure detto che un quarto americano, tale John Downey, che si trovava insieme a Fecteau su un aereo abbattuto dai cinesi mentre volava dalla Corea al Giappone, ha avuto l'ergastolo commutato in 5 anni di reclusione. L'agenzia non dice quando il decreto di commutazione della pena è stato emanato, ma si pensa che ciò sia avvenuto recentemente. Da quella data inizia il conto dei 5 anni.

Fecteau e Downey erano due civili impiegati dall'esercito statunitense nelle operazioni non militari in Corea. Essi vennero processati da un tribunale cinese e condannati dopo essere stati giudicati colpevoli di appartenere alla CIA, l'ente di spionaggio americano. *(Ap)*

DICHIARAZIONI DI GROMIKO SUGLI ACCORDI

Mosca non è contraria all'unità delle Germanie

I confini sono «inviolabili» ma non «immutabili»
Sotto esame del Bundesrat i trattati con l'Est

Bonn, 13

Il governo federale ha iniziato oggi la procedura di ratifica degli accordi di Mosca e di Varsavia con la convinzione che l'Unione Sovietica, fondamentalmente, non esclude una possibile riunificazione della Germania. Lo ha dichiarato oggi il portavoce del governo federale, Ruediger von Wechmar, poche ore dopo che il governo aveva inviato ufficialmente i testi dei due accordi — ed altri documenti connessi — al Bundesrat (una specie di camera alta con compiti di sorveglianza sulla conformità giuridica di leggi ed accordi).

Al testo dell'accordo di Mosca sono acciuse quattro dichiarazioni del ministro degli esteri sovietico, Andrei Gromiko, che Mosca ha autorizzato a rendere pubbliche solo al momento dell'inizio della procedura di ratifica. La prima riguarda la questione del riconoscimento dei confini attuali in Europa: «il governo sovietico — dice la dichiarazione — è venuto incontro, in tale questione, al governo di Bonn ed ha lasciato cadere il concetto del riconoscimento dei confini (nell'accordo si parla di "inviolabilità" e non di "immutabilità" delle frontiere).

La seconda dichiarazione si riferisce ad «un eventuale cambiamento dei confini». «Se due stati — essa afferma — decidono volontariamente di cambiare i loro confini o di abolirli, od anche di riunificarsi, il governo sovietico non ha nulla in contrario: tali decisioni sono conformi ai principi della sovranità ed esprimono i diritti degli stati e dei popoli».

Sulla terza si affronta direttamente il problema della riunificazione tedesca: «Anche la Unione Sovietica — afferma la dichiarazione — ha le sue idee su come possa essere attuata la riunificazione della Germania. L'Unione Sovietica avrebbe potuto fare un accordo che escludesse del tutto una qualsivoglia riunificazione: in tal caso ogni presa di posizione sull'argomento sarebbe stata in contrasto con l'accordo stesso».

Mosca evidentemente — ha commentato oggi von Wechmar — non escude fondamentalmente una riunificazione della Germania.

La quarta dichiarazione sovietica si riferisce alla rinuncia del diritto di intervento di Mosca nella Repubblica federale tedesca sulla base della cosiddetta clausola della nazione nemica sancita dalle Nazioni Unite (essa prevede l'intervento delle potenze vincitrici in Germania nel caso in cui ricompaia il pericolo di un nuovo totalitarismo). La clausola era stata — come è noto — ricordata da Mosca nel 1967-68, quando il nuovo partito neonazista (NPD) aveva registrato consistenti vittorie in diverse elezioni regionali. Nella dichiarazione di Gromiko si afferma che tale clausola non è più compatibile con la «rinuncia alla forza» stabilita nell'accordo. *(Ansa)*

TRAGICA FINE DEL RESPONSABILE DEGLI AFFARI ESTERI DI SOFIA

Muore di freddo in montagna Bashev, ministro di Bulgaria

Gravemente ferito in una caduta con gli sci, è stato stroncato dalla tormenta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Sofia, 13

Tragica morte del ministro degli esteri bulgaro, Ivan Bashev, perito per assideramento dopo essere stato bloccato da una bufera di neve mentre compiva un'escursione solitaria su una montagna nei pressi di Sofia. Bashev, provetto alpinista e sciatore (aveva 55 anni), era partito ieri mattina dalla sua abitazione, per effettuare una discesa in sci sui pendii del massiccio di Witosha, una montagna di 2300 metri a pochi chilometri da Sofia, meta preferita degli abitanti della capitale (d'estate per scampagnate, d'inverno per praticare gli sport della neve).

Stando a quanto si è appreso il ministro — essendo un ottimo conoscitore della montagna — aveva deciso di compiere la gita da solo, una decisione che si è purtroppo rivelata fatale. La prima notizia della sua morte è stata data a Vienna dal corrispondente dell'agenzia jugoslava «Tanjug»; a molte ore di distanza, la conferma ufficiale è venuta con un comunicato trasmesso dall'agenzia di notizie ufficiale bulgara, «B. T.A.» si apprendeva, così che Bashev era perito «il 12 dicembre in un incidente di montagna».

Pare che il ministro sia rimasto gravemente ferito in seguito a una caduta: impossibilitato a muoversi, ha trascorso la notte all'aperto, adagiato su un cumulo di neve, mentre nella zona la temperatura scendeva a numerosi gradi sotto lo zero. Allarmati per non averlo visto rientrare, i familiari hanno avvertito la polizia, che a sua volta ha inviato sul posto numerose squadre di soccorritori alpini. Bashev è stato trovato solo questa mattina: dava ancora segni di vita, ma ai medici non è riuscito di strapparlo alla morte per assideramento.

Bashev, ex giornalista, era ministro degli esteri dal novembre 1962: faceva parte del comitato centrale del PC bulgaro ed era deputato all'assemblea generale. Figlio di operai, si era laureato in legge all'università di Sofia e nel 1944, dopo che la Bulgaria aveva rotto con la Germania nazista schierandosi a fianco dell'Unione Sovietica, fondò l'organo del movimento giovanile comunista. Arrestato, trascorse sei mesi in un campo di concentramento.

Dal 1946 al 1951, aveva rappresentato la Bulgaria in seno all'Unione mondiale della gioventù democratica, prima a Parigi e poi a Budapest; nel 1954 venne eletto segretario del comitato centrale del Komsomol bulgaro e, due anni dopo, iniziò una brillante carriera di uomo di governo, diventando vice-ministro della educazione e della cultura. Perfetto conoscitore del francese e del tedesco, nel 1962 fu nominato vice ministro degli esteri e, dopo il rimpasto che seguì l'8.o congresso del partito, assunse in novembre la direzione degli affari esteri.

A. P.

PROSTRATO DALLE FERITE

EROE DEL VIETNAM stermina la famiglia

Miami, 13

Un reduce dal Vietnam di 42 anni, prostrato da continui dolori per ferite riportate in combattimento, ha ucciso la moglie e i quattro figli, prima di togliersi la vita.

L'autore della orribile strage è il maggiore dell'aviazione Robert Cowden, che era stato insignito della Distinguished Flying Cross per le sue azioni in combattimento. Ha chiamato personalmente la polizia per avvertirla che aveva sterminato la famiglia. Quando gli agenti sono arrivati a casa sua era già morto, vicino al telefono. *(Ap)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino Via S. Pellico 1

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La Sezione di Trieste della ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI è unita con animo costernato al dolore della Famiglia e di tutte le Penne Nere d'Italia per la tragica scomparsa dell'amatissimo

DOTT.
Ugo Merlini
medaglia d'argento e di bronzo al Valor Militare sul campo
Presidente Nazionale dell'A.N.A.

La SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE Sezione di Trieste del C.A.I. partecipa con fraterna solidarietà al dolore dell'A.N.A. e degli Alpini.

La FEDERAZIONE GRIGIO-VERDE di Trieste partecipa con profondo rimpianto.

L'ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE, Sezione di Trieste del C.A.I. prende commossa parte al lutto degli amici Alpini.

† Improvvisamente e serenamente il 12 dicembre si è spenta, munita dei conforti religiosi

Cristina Sarti nata Ferluga

Affranto dal dolore ne dà il triste annuncio il marito EZIO in unione alla sorella MARIA, al fratello GIORGIO, ai nipoti e ai parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al Prim. prof. Enrico Tagliaferro per le premurose cure, alla devota Suora e al personale della Divisione I Medica.

I funerali avranno luogo oggi 14 corr. alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Prendono parte al lutto:
— famiglia GIORGIO FERLUGA
— LUDMILLA SENIZZA
— CLAUDIO e PIETRO RUMIZ

† Si è spenta nel pomeriggio di domenica

Alfonsina ved. Coana

Unitamente alla nuora MIRANDA e al nipotino ANDREA, ne dà il triste annuncio il figlio LUIGI, che La ricorderà sempre con amore e profonda devozione.

Funerali: oggi, ore 15, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al grave lutto le congiunte famiglie: PESCANI, MONTALI, VERONESE e GEMITI.

Partecipa al lutto la Federazione Provinciale del MSI di Trieste unitamente ai Consiglieri regionali, provinciali e comunali.

Si associa la Segreteria Provinciale della CISNAL.

† Il 12 dicembre, improvvisamente è mancata ai suoi cari

Maria Demetrio nata Raunich

Con profondo dolore lo annunciano il marito ANTONIO, il figlio LIVIO con la moglie IOLANDA, il nipote PAOLO (assente) e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 14 corr. alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri via Zonta 3 tel. 38006)

† Si è spento

Santo Petronio (Antonio)
di anni 88

Ne danno il triste annuncio i figli GINO, GUERRINO e famiglie, i fratelli GALIANO, MARIANO, LUIGI e famiglie, la sorella GIORGINA e GRIMALDA.

I funerali seguiranno oggi 14 dicembre alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Si è spento il giorno 10 dicembre lasciando nel dolore la sua IRMA e i parenti

Alberto Livio Superina

I funerali avranno luogo oggi alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Il Consiglio Direttivo del COLLEGIO DEI PERITI INDUSTRIALI della Provincia di Trieste partecipa sentitamente commosso al dolore della Famiglia per la scomparsa del

PER. IND.
Lino Adami

Il marito della compianta

Maria Dolores Duca nata Bettioli

profondamente commosso per la grande dimostrazione di stima e di affetto tributata alla Sua Cara, impossibilitato a farlo singolarmente, ringrazia con questo mezzo tutte quelle gentili persone che con fiori, scritti, parole di conforto, elargizioni e di presenza si sono unite al suo grande dolore.

In particolare ringrazia i cari Colleghi che si prodigarono con ogni mezzo per strapparLa alla morte; un grazie di cuore all'affezionata, instancabile cugina Mariella Cigotti - de Loy che Le è stata vicina fino all'ultimo e al personale della Casa di Cura Salus.

Prof. ALDO DUCA

Nel sesto anniversario della scomparsa di

Ermes Grambassi

la moglie e la figlia Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

L'ORDINE DEI MEDICI della Provincia di Trieste partecipa con profondo cordoglio la morte del collega

DOTT.
Michele Marino

SERGIO e CARMELA MALLARDI prendono viva parte al lutto per la scomparsa del

DOTT.
Michele Marino

† Il giorno 12 dicembre è mancato il nostro caro

Pietro Benci

Ne danno il triste annuncio la moglie PAOLINA, i figli MARIA, EGIDA, LIVIO e GIOVANNI, i generi, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 14 dicembre alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Ieri 13 dicembre si è spento

Vittorio Zugna

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 15 alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Edda Delbello

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

Un grazie particolare al sig. medici e al personale della III Divisione Medica e del Rep. Emodialisi e al medico curante dott. Romildo Degrassi.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Antonio Mosetti

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Ricorre oggi l'ottavo anniversario della scomparsa di

Margherita Bonazza

I figli La ricordano con immutato affetto.

Nel secondo anniversario della morte del nostro indimenticabile

Pepi Sforzina

la moglie e i figli Lo ricordano con immutato affetto.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4** pianoterra dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S. P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

PERSONA sola cerca prestaservizi ore da combinarsi. Telef. 767136. 54623 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

AUTISTA 40enne referenziato praticissimo città e provincia offresi per lavoro consegne o incarichi fiducia a ore oppure mezza giornata anche con proprio automezzo. Tel. 728127. 55932 C

CORRISPONDENTE inglese tedesco francese stenodattilografa telescriventista pratica lavori ufficio offresi mezza giornata. Tel. 417505 ore 14-15. 55768 C

DIPLOMATA maestra offresi come baby-sitter disponibile tutte le sere e giorni festivi. Telefonare 823814. 54647 C

26ENNE impiegato pratico import export conoscenza parlata lingue slave offresi a ditta commerciale. Tel. 743079. 55896 C

50ENNE pensionato sano pratico lavori ufficio, buona conoscenza sloveno, discreto serbo-croato, proprio automezzo offresi anche mezza giornata. Telef. 743267. 31133 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A. PITTORE stanze cucine semilavabile lire 15.000 olio carta parati offresi prontamente. Telefonare lunedì al 36445. 31114 CC

A.A.A. PITTORE muratore lavori accuratissimi prezzi modici esegue prontamente 754442, Gianni. 56082 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere. Preventivi gratuiti. Gaspari, via Gambini 27/A. telefono 755868. 54675 CC

A. PITTORE eseguisce stanze cucine appartamenti moderni coloriture olio. Telefonare al 755182. 31217 CC

PARRUCCHE in genere o su misura. Massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3, primo piano. Tel. 755493. 54681 CC

PELLE liscia, antilope, tutti i capi, pulisce, smacchia ricolora con garanzia, Tintoria Cattaruzza, via Giulia 13. 55970 CC

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto, apertura sostituzioni, telefonare 795834 orario ininterrotto. 30632 CC

TRASLOCHI accurati tutta Italia eseguiamo rapidamente. Preventivi gratuiti. Tel. 414244. Interpellateci. 70426 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. GRANDE compagnia internazionale vi offre se siete giovani 18-22 anni l'opportunità di viaggiare attraverso la Europa. Vi garantiamo spese di viaggio un minimo guadagno più percentuale. Dovete essere liberi immediatamente. Lingua straniera preferita. Rivolgersi sig. Reuter, Hotel de la Ville, ore 10.30-12.30, 16-18.30. 31225 D

AFFIDANSI ovunque lavoro ricalco ottima retribuzione serietà. Scrivere Vetrart Sesto (Milano). 7237 D

AFFIDASI ovunque residenti lavoro riproduzione ricalco. Scrivere ORAC, 20099. Sesto, Milano. 7306 D

AIUTO commessa cerca panificio pasticceria Stolfa, XX Settembre n. 9. 31213 D

AIUTO pasticciere volonteroso cerca pasticceria Stolfa, XX Settembre n. 9. 31213 D

AIUTO banconiere cercasi Bar Italia, piazza Unità 5, telefono 35093. 70406 D

APPRENDISTA aiuto commessa mattino cerca panificio. Cologna 49. 31211 D

APPRENDISTA commessa cerca panificio pasticceria Stolfa, XX Settembre n. 9. 31213 D

APPRENDISTA radiotecnico sedicenne munito libretto lavoro assume prontamente Radiobacchelli, via Pascoli 24. 70412 D

CERCANSI ambosessi per facile lavoro propaganda 150.000 mensili. Presentarsi dalle 7 alle 8.30 oppure 19 alle 20, via 4 Novembre 19, Ronchi dei Legionari. 417 D

CERCANSI 2 apprendiste subito Bar Sport Servola martedì domenica festa. 31223 D

CERCASI ragazzo per macelleria via Giulia 31, tel. 793455. 31201 D

CERCASI ragazza per torrefazione orario negozio domenica libera. Tel. 755995. 54629 D

CERCASI apprendista panettiere. Via Piccardi 23, tel. 793563. 31205 D

CERCASI apprendista aiuto commessa negozio Romano, Mazzini 36. 31209 D

CERCASI apprendista fotografa presentarsi lunedì pomeriggio F. Severo 87 Foto Sprint. 0070346 D

CERCASI apprendista torrefazione via Ginnastica 35. 54651 D

CERCASI ragazza disposta custodire bambina 2 anni intera mattina. Telefonare 417698. 31219 D

CERCASI lavorante parrucchiera. Telefonare 414318, 70424 D

CERCASI barbiere posto stabile oppure mezza giornata viale XX Settembre 34. 54657 D

DIVAL distribuzione servizi finanziari cerca ragionieri e laureati collaborazione provvigionale ENASARCO partecipazione utili tempo pieno. Telefonare 049-36044. 7304 D

EDICOLA giornali cercasi dinamica-o fidata-o per lavoro in chiosco. Battisti 13, Busico. 31207 D

GIOVANI per lavaggio auto cercansi. Rivolgersi salita Promontorio 9. 70428 D

IMPIEGATA dattilografa referenziata cerca ufficio tecnico commerciale. Telefonare al 764343. 54643 D

LAVORANTE parrucchiera stabile cercasi. Tel. 796408. 54625 D

MEZZA lavorante e apprendista parrucchiera trattamento familiare ottimo stipendio cercasi via Fabio Severo n. 69. 54641 D

PARRUCCHIERA lavorante o mezza cercasi. Timeus 13. 54639 D

PULITRICE negozio due mattine settimanali cercasi. Radiobacchelli, via Pascoli 24. 70410 D

RAGAZZA CONOSCENZA SLOVENO 15 o 16 anni anche primo impiego offresi 60.000 mensili negozio Sergio, via Roma 8. Tel. 31817. 70268 D

RISTORANTE Bellariva Santa Croce Mare cerca donna di pulizia. Buone condizioni. Telefonare 224231 dalle 12 in poi. 6126 D

SALONE Cherie cerca apprendiste parrucchiere via Agro 6/3, tel. 790432. 54621 D

SCHWEIZER firma gesucht ab sofort Deutschkorrespondentin halbtagkraft perfekt in wort und schrift sowie steno und maschinenschreibei. Offerte cassetta 55934 D, SPI.

STIRATRICE capace cerca tintoria S. Vito anche a mezza giornata. Telefonare 37911. 54655 D

UNA straordinaria opportunità! Società internazionale multimilionaria in Italia da poco tempo; una delle società mondiali con più rapido sviluppo cerca collaboratori. Un deposito di L. 1.650.000 oppure di L. 75.000 vi consente un lavoro indipendente con guadagno di 24.000.000 di lire ed oltre all'anno. Per un'intervista personale rivolgetevi al sig. Carboni. Oggi ore 10-13 oppure ore 16-20 presso Hotel Corso. 8559 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTASI stanza salotto bagno distinto signore. Telefonare 762655. 54635 F

AMMOBILIATA moderni comforts affittasi due amici oppure studenti. Telefonare al 764548, ore 9-11. 31227 F

CENTRALE ammobiliato signorile con salotto affittasi persona occupata. Telefonare al 31477. 54679 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

BENEDICT School lingue estere iscrizioni corsi individuali e collettivi, traduzioni. Trieste Piazza Ponterosso 2 - Telefono 30285. Scuole in tutto il mondo 624 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

TROVATA largo Barriera gattina tre colori collare verde con campanello. Tel. 762056. 54631 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

AMMOBILIATO: stanza, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta AFFITTASI AGENZIA FOSCOLO 4, I piano. 31203 I

APPARTAMENTINO S. Giacomo camera cameretta cucina gabinetto 17.000 affittasi Amministrazione Pascoli 25 54671/2 I

APPARTAMENTINO camera e cucina 8.000 affittasi Amministrazione Pascoli, 25. 54671 I

APPARTAMENTO paraggi STAZione 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 54665 I

APPARTAMENTO centralissimo 1 stanza, cucina, gabinetto, affitta 15.000. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 54665 I

CELLINI 3 stanze cucina bagno riscaldamento autonomo 45 mila; ATTICO centralissimo panoramico, vasto salone, stanza cucina sovrastante terrazza panoramica affitta Immobiliare Oriani 2. 54673 I

IN palazzina vista golfo bellissimo primo ingresso due stanze cucina grande due balconi comforts 55.000 affittasi telefonare 734257. 70416 I

ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA PIAZZA PONTEROSSO 3 affitta zona MUGGIA in palazzina al mare, lussuoso. salone, stanza, 2 stanzette. doppi servizi, ampie terrazze, box auto, bagno privato, tutti comfort, tel. 38102 15 I

S. LUIGI villetta salone due stanze cucinetta bagno grande stanza giochi piano terra riscaldamento giardino affittasi 90.000. Tel. 734257. 70418 I

VIA del Bosco stanza stanzetta cucina bagno 28.000 affittasi. Tel. 734257. 70420 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTO ammobiliato 2 - 3 stanze, cucina, servizi, cercasi in affitto telefonare 61712. 54667 L

CERCASI affitto uno o due locali uso ufficio con annessi servizi zona Barcola Roiano Gretta Campi Elisi, telefonare al 744-151. 54637 L

UFFICIO 1 - 2 stanze comfort zona S. Nicolò Mazzini Corso cercasi affitto telefono 31809. 70414 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. ALLEVAMENTO Visoni Timavo. Premiato per la splendida produzione di Selvaggi, Grandi Laghi e Pastello, offre inoltre ogni altro tipo di pelle per confezioni a prezzi di assoluta concorrenza. Bravissima pellicciaia. Aperto anche domenica mattina, Turriaco, Palazzo Fonda, tel. 73263. 100 M

A.A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16 dove si può trovare una pelliccia elegante con modelli alta moda a prezzi eccezionalmente bassi. Visitate Ziliotto, vi convincerete. 54677 M

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO, via S. Lazzaro 16. PREZZI ECCEZIONALI cucine stufe frigoriferi lavastoviglie lavatrici aspirapolvere lucidatrici scaldabagni garantiti 5 anni. 55918 M

PELLICCIA persiano grande 65 mila foca collo volpe Ginnastica 21 secondo. 31229 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTO quadri tappeti orologi studi stanze letto mobili antichi moderni intagliati, telefonare 31428. 54653 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti mobili vari giacenze ereditarie telefonare 30358. 54645 N

ACQUISTEREI opere complete «I Quindici», «Guida Medica», «Enc. Donna», «Capire». Scrivere Cassetta 36 C SPI Udine. 7301 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 54649 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie, telefonare 68657. 54645 NN

A.A.A. Sgombero abitazioni cantine compero mobili, telef. 750566. 54661 NN

CUCINE veri gioielli, via Fonderia, filiale Viale XX Settembre 53. Ballarin.

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A. A. A. A. DI.BE.MA NATALE 1971 vi offre un vasto assortimento di cassette di vini pregiati nazionali ed esteri. Spumanti e vermouth di tutte le marche. La consegna per incarico del cliente senza alcun aggravio di spesa in tutta la città. Mostra, prezzi ed informazioni in via Pagliaricci 2 tel. 740485 - 795043. 31094 OO

A.A.A. DI.BE.MA. Vini: Friulvini, vini pugliesi, Zanchettin, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertolli, L. Felluga, Marino, Capezzana, Giunti, Melini, Barbero, Garofoli. Birre: Wührer, Moretti, Peroni, Splügen Bräu, Henninger, Villacher, Reininghaus, Tuborg. Acque minerali: S. Pellegrino, Recoaro, Crodo, Peyo, Levissima, S. Bernardo, Pracastello, Panna, Ferrarelle, Boario, Alba, Radenska, Rogaska. Acque medicinali: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 795043 (normale). 31094 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A. MUGGIA autosalone Cossich via Battisti 20 telefono 272621 vendonsi nuovo e usato permutasi usato per usato. Fiat 130 1970, 125 special 1969, 125 1968, coupé 1967, 1100 R 1968, 850 1966, 850 coupé 1967, 500 F 1967, Giulia super 1966, Giulia 1300 1965. Mini Cooper, Mini Minor 1968, Volkswagen 1967, Prinz 1966, Ford Cortina familiare 1966 ed altre Domenica aperto mattino feriali possibilmente pomeriggio. 1 Q

A.A.A.A.A.A. IL METODO PIU' CONVENIENTE E IMMEDIATO PER ACQUISTARE UNA AUTOMOBILE USATA CON PAGAMENTO IN 30 MESI SENZA ACCONTO. Alfa Romeo GT Junior 70, 1750 berlina 70, GT 1750 69, Fiat 125 S 69, 124 coupé 69, Fiat 128 69-70, 850 coupé sport 70, 850 coupé 67, Autobianchi A112 71, Primula coupé 70, Lancia Fulvia rallye 68, Maggiolino 68, Mini Minor 66, Escort 70, 850 spider con hard-top Giannini, Innocenti I4 68. AUTOCASIONI VIA ROMAGNA 6 TEL. 61126. APERTO FESTIVI. 31170 Q

A.A.A.A.A. ALFA ROMEO AUTOSALONE GIULIA 8, RIVENDITORE AUTORIZZATO SAVRA S.p.A. PRENOTAZIONE DIMOSTRAZIONE AUTOVETTURE NUOVE, VALUTAZIONE USATO. Vendita autovetture usate con permute fino a 30 mesi. A.R. 1750 berlina '68, '69, '70; 1750 GTV '71; Yunior 1300 '70, '71; 1600 Super '67, '70; Fiat 125 S. '69; 124 Sport '68; 124 Berlina '68; 1500 C '66; 850 Coupé '66; 850 Bertone '69; 1100 R '66, '67, '68; 1100 R. fam. '66, '68; Simca 1000 '69; Simca 1501 '69; NSU '67; NSU 1000 '65; Mini Minor '66, '68; A 112 '70. Aperto festivi 10-13. 55982 Q

A.A. A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO via del Bosco n. 20 telefono 796348 RIVENDITORE AUTORIZZATO «ALFA ROMEO» valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e reateazioni fino a 30 mensilità. Permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 1750; berlina 1970 1968; 1750 GT veloce 1971; Giulia super 1600 1970 1967; 1600 GT 1965; 1300 TI 1970, 1968. 1967, 1966, 1965; FIAT 500 L 1970, 1968; 1100 R 1968; 128 4 porte 1971; 125 1967; AUTOBIANCHI Primula 1969; FORD Escort GT 1968; MERCEDES 250 C coupé 1969. FIAT 128 4 porte 1971. VISITATECI!! 56078 Q

A.A.A.A. APERTO festivi Molino a Vento 65. 125, 124 special, 69-68; 850 65-68 coupé 65; 124 66-67; Prinz 63-67-68; Renault R 10, R 8 70-68; 750 68; Simca 1501-1301 68-70; Ford GT 1300 68-71; Escort 1100 familiare; Prinz 1000 68; Transit 66-67.

A.A. AUTOMERCATO, via Rossetti 41, tel. 772122: Alfa Romeo Junior 70; 1750 GTV 68; 1750 68; 1300 TI 67 68 70; Giulia Super 68; Capri 1700 GT; Fiat 125 Special 69; 124 Spyder 67; 124 68; 850 coupé sport 68; 850 special 68; 600 D 66; 500 L 70, 71; Fulvia Rally 67; Mini 66, 70; BMW 2000 CS 69; Maserati Mistral. Permute, rateazioni. 56092 Q

A. PRESSO LA CONCESSIONARIA SIMCA PADOVAN & DE CARLI, RAFFAELLO SANZIO 11, VASTO ASSORTIMENTO DI AUTOVETTURE USATE. OTTIMI PREZZI, GARANZIA SCRITTA ANCHE SENZA ANTICIPO. OCCASIONI DELLA SETTIMANA: Fiat 850 coupé sport 68; NSU 4 L 67; Bianchina 68. FESTIVI 9-13. 54451 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13: Lancia Fulvia 70, 2 C 66, Flavia spider; Alfa GT 1750 68, 66; Fiat 124 67, 66; 850 64, 65, 66; Simca 1000 GLS 69; Minor 66, 67; 500 giardiniera 68, 63; furgone Transit 67. Aperto festivi ore 10-12. 31176 Q

CARRELLI per imbarcazioni collaudi montaggio ganci accessori Derby piazza Scorcola 3, Tel. 24574. 70422 Q

FIAT 1280 due porte bianca vendo contanti. Telefono 792630.

IMPORTANTE concessionaria Fiat in Torino cerca autosaloni, centri ricondizionamento veicoli, commercianti per vendita usati autovetture, derivati, veicoli industriali. Scrivere Cassetta 433 SPI 10100 Torino. 7295 Q

OCCASIONE unico vende 500 Fiat 68, ottime condizioni. Tel. 811856. 54669 Q

OCEANIX metri 5,60, cuccette 4, completa attrezzatura velica, solo 1.530.000. Versione Pilotina 750.000. Motorizzazione Diesel oppure fuoribordo. «Adriaboats», Grumula 2. 54429 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

ACCORDO prestiti massimi sollecitamente a tutti ipoteche autosovvenzioni. Tel. 722667. 31215 R

ARTIGIANI esercenti commercianti esportatori dipendenti, procuriamo prestiti, telefonare 29258, pomeriggio. 54317 R

CEDESI avviata privativa, rivendita giornali, forte reddito, 11.000.000. Scrivere Cassetta n. 35/C SPI Udine. 7300 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

APPARTAMENTO vista mare in palazzina saloncino 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta cantina vende 10.500.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 54665 S

APPARTAMENTO S. VITO, due stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore, vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 54665 S

APPARTAMENTO nuovo centrale stanza soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo tutti comfort occasione vendo, tel. 64436. 475 S

CAPOLINEA 18 (Rozzol), locale affari nuovo, adiacente supermercato, adatto varie attività, 35664, CIVIDIN & SERPO. 42 S

CASETTA S. LUIGI, 1 stanza cucina gabinetto giardinetto, vende libera 3.500.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 54665 S

COMMERCIALE (Ovidio) signorili vista golfo, 2-3 stanze salone terrazze giardini propri, ARIA CONDIZIONATA, consegna primavera, CIVIDIN & SERPO, 35664, Canalpiccolo 2. 42 S

DUE stanze stanzetta cucina bagno, vuoto centrale vendesi. Telefonare 793090. 31203 S

MUGGIA attico panoramico salone cucina stanza cantina 2 terrazze, 12.500.000, mutuo 6 milioni 400 mila, 35664, CIVIDIN & SERPO. 42 S

OCCASIONE vendesi Piancavallo appartamento completamente arredato, consegna immediata. Telef. 0438-31179. 6077 S

PICCARDI p. VI, primingresso, cucina 2 stanze, 11.500.000 mutuo 60%, 35664, CIVIDIN & SERPO. 42 S

PIED-A-TERRE bellissimo stanza cucina bagno ripostiglio poggiolo centralnafta 5.500.000, vendesi. Tel. 767993. 54673 S 56000 S

VERGERIO locale affari interno mq 140 servizi installati, passo carraio, 35664, CIVIDIN & SERPO. 42 S

Z. ROZZOL prossima consegna appartamenti in palazzina vista mare composti da due stanze saloncino cucina poggioli box auto giardino facilitazioni e mutui Impredil, S. Francesco 11, tel. 790582. 55924 S

Z.Z. OPICINA, via Nazionale di fronte tiro a segno, ultimi APPARTAMENTI, Impresa PETRA. Tel. 37246. Prenotazioni in cantiere 14-16, festivi 11-13. 55774 S

A METÀ PREZZO!

(Crediamo per la PRIMA VOLTA A TRIESTE)

Vendiamo veramente tutto con lo

SCONTO DEL 50%

ORIGINE: CINA - CECOSLOVACCHIA - FRANCIA - GERMANIA - ITALIA - OLANDA - SVEZIA - URSS

- CRISTALLI - PORCELLANE - METALLO - LEGNO - CERAMICA... ecc.
- 1000 ARTICOLI DA REGALO
- INOLTRE... PIATTI - BICCHIERI - TAZZINE - POSATE - LAMPADARI

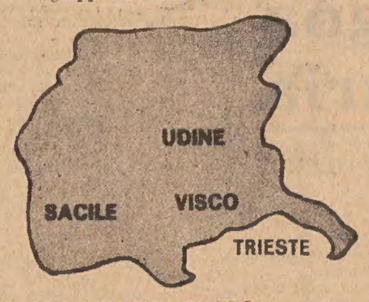
BRANDOLIN **VIA S. MAURIZIO 12**

MAGAZZINI GENERALI ELETTRODOMESTICI

VGE

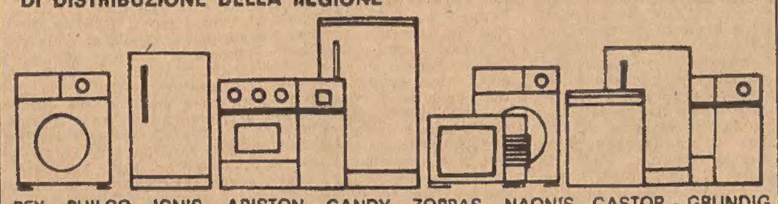
ALT PREZZI IRRESISTIBILI

FONOVALIGIA stereo gran marca completa di box ..... List. 49.900, il ns. prezzo L. 29.900
LUCIDATRICE metallo, corredo 9 spazzole List. 36.500, il ns. prezzo L. 15.900
TOSTAPANE 2 posti, garanzia un anno List. 8.500, il ns. prezzo L. 3.950
ASCIUGACAPELLI Moplen, garanzia un anno List. 3.900, il ns. prezzo L. 1.950
REGISTRATORI giapponesi ..... List. 42.500, il ns. prezzo L. 29.900



TRIESTE
Generaltecnica
Piazza S. Antonio - Tel. 29494
Tecnovideo
Via Valdirivo - Tel. 37158

IL PIÙ GRANDE CENTRO DI DISTRIBUZIONE DELLA REGIONE



REX - PHILCO - IGNIS - ARISTON - CANDY - ZOPPAS - NAONIS - CASTOR - GRUNDIG
PHILIPS - LOEWE OPTA - BECCHI - GIRMI - MOULINEX

BARCOLA SEMPRE PIU' BELLA CON CASE **ZINI**

Tel. 413333

Natale *idea*
immagini e suoni

Dalle macchine fotografiche alle cineprese, dai registratori ai televisori un'idea per i vostri regali da «GIORNALFOTO», in piazza della Borsa n. 8.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE
TRIESTE C. VENEZIA S. LUCIA

PARTENZE

6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.20 L Portogruaro C.
6.56 D Venezia Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.04 DD Venezia
9.30 R Venezia - Roma (*)
9.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Sofia - Istanbul - Parigi)
10.53 L Portogruaro
13.00 R Venezia
13.36 L Portogruaro
14.33 DD Venezia Milano - Torino
17.10 L Portogruaro (soppresso la domenica)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.55 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca - Roma) (1)
19.32 L Portogruaro
20.22 D Venezia - Bologna - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.25 DD Venezia Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste - Torino) V Mestre Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste, cuccette Torino - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
9.15 D Venezia
10.13 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola Milano Lambrate Roma Venezia (cuccette Parigi - Trieste e Parigi Beograd), WL Roma Mosca (2), Lecce - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
11.03 R Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia Trieste senza fermate intermedie)
12.10 DD Venezia
13.40 D Milano Venezia
13.58 L Cervignano
15.10 DD Venezia
17.05 D Torino - Milano (via Mestre) e Venezia
18.39 R Bologna Venezia (*)
19.17 L Portogruaro
19.34 DD (Direct Orient) Calais - Parigi Milano - Venezia (WL Parigi Atene - Sofia - Istanbul)
20.55 R Milano (via Mestre) - Roma Venezia (*)
23.00 L Venezia
23.27 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

(*) solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(2) circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.30 L Udine
7.20 D Udine Tarvisio - Vienna
10.05 L Udine Tarvisio
12.25 D Udine
12.45 L Udine
14.00 DD Caialzo (1)
14.15 D Udine
14.20 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D (Italien-Oesterreich Express) Udine Tarvisio Vienna Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40 L Udine

ARRIVI

0.31 L Udine
6.52 L Udine
7.36 L Udine
8.14 D Pordenone - Udine
8.53 D (Oesterreich-Italien Express) Stuttgart Vienna Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
9.05 L Udine
12.05 L Tarvisio Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
16.02 D Udine
17.58 L Udine
18.55 DD Tarvisio Udine
19.45 L Udine
21.09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.41 D Vienna Tarvisio Udine
23.43 DD Caialzo (2)

(1) si effettua nei giorni prefestivi dal 11-12-1971 al 20-2-1972
(2) si effettua nei giorni festivi dal 12-12-1971 al 19-2-1972 esclusi il 25-12-1971 e l'1-1-1972

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.10 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria Sarajevo
7.07 L Villa Opicina (1)
8.23 D Villa Opicina Lubiana
10.33 DD (Simplon Express) Villa Opicina Lubiana - Zagabria - Belgrado (WL Roma Mosca) (2) Budapest (WL Torino Mosca la domenica)
13.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (1)
18.47 D Villa Opicina Lubiana (2)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana Skopje Belgrado Atene - Istanbul - Sofia Tessalonikl (WL Parigi Atene - Sofia - Istanbul) e WL e cuccette Trieste Belgrado
20.35 L Villa Opicina

ARRIVI

5.00 D Sarajevo Zagabria - Lubiana Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
8.25 D (Direct Orient) Thessaloniki Sofia Istanbul - Atene - Belgrado Skopje - Lubiana Villa Opicina (WL da Atene Sofia Istanbul - Belgrado) e cuccette Belgrado Trieste
8.59 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.24 DD (Simplon Express) Belgrado Zagabria Lubiana Budapest Villa Opicina WL Mosca Roma (3) WL Mosca Torino il venerdì)
20.03 D Lubiana Villa Opicina
21.38 L Villa Opicina

(1) soppresso la domenica
(2) circola nei giorni di lunedì, martedì mercoledì e venerdì
(3) circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica